# IL PICCOLO



Anno 115 / numero 11 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 13 gennaio 1996

TAPPA ALL'ALBA NEL VIAGGIO VERSO TUZLA

# Clinton ad Aviano Missione Bosnia

Servizio di
**Mauro Manzin**

AVIANO — Scatta questa mattina all'alba, dalla base Usaf di Aviano, la «Missione Bosnia» del presidente americano Bill Clinton. Egli giungerà da Nashville, dopo un comizio elettorale, a bordo dell'«Air Force One» e sarà accolto dal ministro della difesa italiano, Domenico Corcione e dal comandante Usa, Charles Wald. Clinton giunge in Europa in un momento molto delicato per la sua carriera politica dopo i pesanti attacchi subiti dalla moglie in merito allo scandalo Whitewater.

Da Aviano, dopo un breve discorso ai militari e ai loro familiari, il Presidente ripartirà a bordo di un'altra aeromobile alla volta di Kaposvar, nell'Ungheria meridionale. Il cambio di aereo è dovuto alle ridotte dimensioni della pista dell'aerobase magiara e di quella di Tuzla, dove Clinton atterrerà alla fine della sua puntata in terra ungherese sulla quale sono dislocate le truppe americane in attesa di essere convogliate in Bosnia.

A Tuzla Clinton incontrerà il presdiente bosniaco Alija Izetbegovic. Un momento politicamente molto importante anche perché in serata, verso le 22, l'inquilino della Casa Bianca sarà a Zagabria dove parlerà con il presidente Tudjman. Clinton potrebbe avere un ruolo fondamentale di mediazione nei confronti dell'ancora sfilacciata Federazione croato-bosniaca «battezzata» dagli accordi di Dayton.

A pagina 6

IN UN ANNO REGISTRATI OLTRE 900 SUICIDI

## Croazia, la disperazione fa strage di reduci di guerra

ZAGABRIA — La «sindrome del Vietnam», ossia la difficoltà di reinserimento sociale dei giovani al rientro in patria dopo essere stati impiegati in combattimento, sta falcidiando in Croazia i reduci di guerra. Nel solo '94 sono stati registrati oltre 900 casi di suicidio mentre sono all'ordine del giorno episodi di violenza, intolleranza e criminalità di cui si rendono protagonisti gli uomini tornati dal fronte.

A denunciare lo sconforto e, in certi casi, la disperazione dei reduci è stato per primo il generale a riposo Janko Bobetko, fino all'anno scorso capo di stato maggiore dell'esercito, stretto collaboratore del Presidente Tudjman e, probabilmente, il principale fautore della creazione delle forze armate croate.

Ritenuto la «mente» delle operazioni condotte contro i secessionisti serbi, Bobetko ha denunciato senza inutili giri di parole la «poca premurosità» dello Stato e il disinteresse delle alte sfere della politica nei confronti di chi ha rischiato la vita al fronte, spesso subendo gravi mutilazioni, e che, a smobilitazione avvenuta, si trova ora sovente senza lavoro e senza casa, completamente abbandonato a se stesso.

Una denuncia che ha trovato eco ieri anche in sede di Comitato per la politica interna e la sicurezza nazionale della Camera dei deputati del Sabor.

A pagina 6

UN'INTERA SETTIMANA, LA PROSSIMA, DI CONSULTAZIONI

# Crisi, tempi lunghi

Scalfaro deve valutare l'effettiva volontà dei poli di affrontare le riforme

## *Verso un incarico esplorativo*

ROMA — Il Pds propone una crisi in due tempi. In una prima fase un «esploratore super partes» dovrebbe verificare in tempi brevi la possibilità di un accordo tra i partiti per fare le riforme. In un secondo tempo, se l'esito sarà positivo, si potrebbe affidare a Dini l'incarico di formare un «governo per le riforme». In caso di fallimento, invece, bisognerebbe andare alle elezioni entro la primavera.

E un accordo «alto e nobile» per le riforme resta l'obiettivo di Berlusconi, anche se Fini è scettico. Il Cavaliere è convinto che ci siano le condizioni per una larga intesa con il centrosinistra su un nutrito pacchetto di nuove regole: elezione diretta del premier, federalismo, nuovo ruolo delle Camere. Insomma, una vera revisione della seconda parte della Costituzione, quella che riguarda la forma di governo.

Mai una crisi si è comunque presentata complessa nella soluzione come quella attuale. Questo perchè alla soluzione della crisi si somma la ricerca, quasi obbligata, della soluzione di un problema ancora più complesso: la necessità di modificare sia il sistema elettorale maggioritario a metà, con cui questo Parlamento asfittico è stato eletto, sia il sistema di nomina e i poteri dello Stato. Proprio perciò Scalfaro sembra intenzionato a muoversi con i piedi di piombo e userà tutta la prossima settimana per le consultazioni. Appare probabile un percorso cauto, in più tappe. E la prima dovrebbe essere proprio l'ipotesi avanzata ieri da D'Alema di affidare l'incarico ad un «esploratore».

A pagina 2

LE IPOTESI DI MODIFICA ISTITUZIONALE

## Scontro tra presidenzialisti e fautori del cancellierato

Commento di
**Luca Tentoni**

*Con le dimissioni di Lamberto Dini si è aperta la prima fase della crisi. Polo e Ulivo sembrano propensi a rinviare le elezioni: a giugno per Prodi e D'Alema, o al '98, secondo Berlusconi e Casini. Sulla soluzione della crisi di governo e sulla sorte della legislatura grava il peso di una questione da lungo tempo irrisolta: la riforma costituzionale. Per uscire vincente da questa fase politica, il «partito del non-voto» cerca fra le sue eterogenee componenti un'intesa su come cambiare la seconda parte della Carta Fondamentale.*

*Le trattative saranno lunghe e faticose. Però qualche spiraglio è gia aperto, persino per merito di partiti, come An, che desiderano il ricorso immediato alle urne.*

(segue a pagina 2)

PER LE FASCE MENO AGIATE DEI 680 MILA PENSIONATI

## *Debitori Inps, condono in vista Tariffe: arrivano i primi ricorsi*

**IN ECONOMIA**

*È sempre boom per l'industria*

* * *

*Entrate fiscali oltre il previsto*

ROMA — Si va verso una sanatoria per i 680 mila pensionati che hanno ottenuto più del dovuto e ai quali l'Inps ha chiesto la restituzione. Per il ministro del Lavoro Treu, si può: «È possibile un condono per le fasce meno agiate, mentre per tutti gli altri scatteranno delle rate leggere».

Una soluzione morbida, dunque, che placa le polemiche di questi giorni sulla richiesta di rimborso da parte dell'Inps. Ma Treu, ieri, ha fatto di più. Si è impegnato anche a rivedere la circolare con la quale si impedisce a chi ha maturato 35 anni di contribuzione nel '94 e nel '95 di mettersi a riposo, quest'anno, senza aver compiuto i 52 anni di età. Tutto ciò, di fronte alle proteste dei sindacati che il ministro del Lavoro riceverà lunedì.

E Governo sempre sotto pressione anche per le tariffe. Ora infatti arrivano i ricorsi. Dalla Regione Sicilia, innanzitutto. E dall'Adusbef, l'Associazione di difesa di consumatori e utenti. La «bagarre» sulle tariffe continua, in attesa dell'incontro esecutivo-sindacati di martedì.

La Cgil è scatenata: «Il ministro Gambino - afferma - non deve sospendere il decreto, ma lo deve ritirare». Di «aumenti ingiustificati» parla anche il leader di An Fini. Per la Lega Nord le dichiarazioni del ministro Gambino secondo il quale i prossimi aumenti delle bollette del telefono sono congelati, ma confermati, «sembrano dettate da una certa approssimazione».

A pagina 4

ARRESTATI A TORINO QUATTRO «BRAVI RAGAZZI» ACCUSATI DI UN ORRENDO DELITTO

# *Assassinato dagli amici più cari*

Lo convincono a ritirare parte della liquidazione, lo uccidono, bruciano il cadavere e se ne vanno in vacanza

TORINO — Da bravi ragazzi ad assassini nati: solo per rubare all'amico i dieci milioni della liquidazione.

Lo hanno «corteggiato» per quasi due mesi, sono riusciti a convincerlo a ritirare in banca una fetta della buonuscita. Quindi lo hanno massacrato in casa a colpi di mattarello, trasportato in aperta campagna, cosparso di benzina e bruciato. Poi, ognuno per la propria strada senza rimorsi, con i soldi in tasca equamente divisi, a festeggiare allegramente il '96 chi sugli sci, chi al mare, chi a Roma. Il più vecchio dei killer ha 23 anni, il più giovane è ancora minorenne. Ragazzi qualunque, figli di brava gente, tutti incensurati tranne uno, con alle spalle piccoli precedenti per spaccio. Giovani in bilico fra i sogni di provincia e le illusioni della metropoli che non hanno esitato ad imbastire un piano di morte perfetto, studiato nei dettagli, eseguito con freddezza.

I carabinieri di Chivasso, grosso comune dietro la collina torinese, li hanno individuati e arrestati in pochi giorni, dopo aver ascoltato una settantina di testimoni e messo assieme una serie di prove schiaccianti. Alla fine hanno confessato, ricostruito senza particolari emozioni o sensi di colpa quel maledetto 27 dicembre e i giorni che l'hanno preceduto, a cominciare dalla grande festa della sera di Natale, quando avevano mangiato il panettone proprio a casa della vittima.

A pagina 4

«IL PICCOLO» E «IL GIULIA»

## Una spilla in regalo per chi raccoglie tutti i 14 «pinguini»

**Una grande iniziativa del «Piccolo», in collaborazione con il centro commerciale «Il Giulia» di Trieste, permetterà ai nostri affezionati lettori di ricevere in dono una bellissima spilla placcata oro e smalto, raffigurante un simpatico pinguino portafortuna.**

**Da domani a sabato 27 gennaio «Il Piccolo» pubblicherà in prima pagina 14 bollini numerati, e nella stessa giornata di domani verrà anche pubblicata la scheda raccogli-pinguini.**

**Tutti coloro che, alla fine delle due settimane, avranno completato la raccolta dei quattordici bollini, avranno diritto a ritirare la spilla.**



FIUMI AI LIVELLI DI GUARDIA

## Un'altra ondata di maltempo flagella il Nord

TORINO — E' arrivata una nuova ondata di maltempo. Neve e pioggia paralizzano il Nord Italia. Chiusi tutti i passi alpini, traffico interrotto. I fiumi oltre il livello di guardia nel torinese. Le stese immagini già viste, la stessa paura. Oltre sessanta ore di pioggia e neve ininterrotta hanno riportato il Nord-Ovest d'Italia dentro l'incubo dell'alluvione che si credeva smaltito fra polemiche, recriminazioni e azioni giudiziarie. Piemonte, Liguria, Lombardia. Il vortice depressionario e le correnti caldo umide da Sud ancora una volta hanno infierito su queste tre regioni, scaricando sopra i mille metri tanta neve come non se ne vedeva dagli anni '80 e in pianura acqua a catinelle.

A pagina 5

IN ATTESA DELLE ANALISI DEFINITIVE

## Sospetto di meningite su una morte a Trieste

TRIESTE — Sospetto di meningite in regione. Giovedì è morta improvvisamente una ragazza di Duino, Emanuela Leghissa, 19 anni, dopo essere stata ricoverata in coma all'Ospedale maggiore. La giovane era a casa da alcuni giorni con l'influenza e la febbre era altissima. La morte è sopraggiunta poche ore dopo il ricovero. I medici in un primo momento, visti i sintomi, hanno pensato alla meningite. I primi rilievi dopo l'autopsia sembrano allontanare questa ipotesi: Emanuela, sofferente a sua insaputa di qualche altra patologia, è stata stroncata dall'influenza che ha fatto precipitare la situazione in un organismo già debilitato. La parola conclusiva giungerà nelle prossime ore, quando saranno completate le analisi di laboratorio.

Ma, dopo i casi di meningite in Toscana scoperti dopo un veglione di Capodanno, i timori di possibili contagi si fanno insistenti. Sempre a Duino, si parla di un altro caso di meningite in forma lieve che avrebbe colpito un ragazzo. E un terzo allarme giunge da Udine. Riguarda una donna che avrebbe contratto la malattia dopo un' influenza particolarmente insidiosa: ora però le sue condizioni sono migliorate e sarebbe stata dimessa dal reparto infettivi.

In Trieste

### Intercettazioni telefoniche

*Scontro tra giudici su Di Pietro*
*Le conversazioni dell'ex pm*

A PAGINA 4

### Treni a singhiozzo

*Macchinisti Comu in sciopero dalle 21 di questa sera*

A PAGINA 4

### In prigione per niente

*Piccolo truffatore a Trani sconta cinque anni di troppo*

A PAGINA 5

LE MAGGIORI FORZE VERIFICANO LA POSSIBILITA' DI AFFRONTARE INSIEME LA SOLUZIONE DELLA CRISI E UN MINIMO DI INTESE SULLE RIFORME

# Cercasi esploratore, ma senza fretta

## Scalfaro è intenzionato a muoversi con i piedi di piombo: aprirà le consultazioni lunedì per dare la possibilità ai leader di esprimere le loro opinioni

### SCONTRO ISTITUZIONALE

Dalla prima pagina

*Così, assistiamo oggi al paradosso di un mutamento istituzionale che si avvicina nonostante il clima sia ben diverso da quello dei tempi della Costituente. La paura di perdere le elezioni spinge un po' tutti ad analizzare seriamente l'ipotesi di rivedere la Carta Fondamentale.*

*Dopo mesi di contrapposizioni fra il «parlamentarismo razionalizzato» dell'Ulivo e il «presidenzialismo all'americana» del Polo (con l'intermezzo del confronto sul semipresidenzialismo francese), ora il tempo stringe; molti, perciò, si dicono disposti a fare un ulteriore passo indietro. Anche Fini propone l'elezione diretta del primo ministro (che presidenzialismo non è, semmai una sorta di «semi-parlamentarismo») mentre nel centrosinistra la difesa a oltranza del cancellierato non è più all'ordine del giorno.*

*Se un'intesa ci sarà, dunque, avrà come oggetto la scelta popolare del premier. Ma con quali meccanismi? Con quelli in uso per i sindaci dei comuni maggiori (doppio turno e premio di maggioranza) oppure col meccanismo della designazione (turno unico e premio di maggioranza) utilizzato per i presidenti delle regioni ordinarie? Si potrebbe fare: ma in entrambi i casi le formule elettorali sono fondamentalmente proporzionali, mentre gli italiani hanno già dimostrato di volere il maggioritario uninominale. Poi c'è un altro problema: i risultati delle «politiche» '94 dimostrano che il voto dei giovani può creare in un ramo del Parlamento una maggioranza diversa da quella che domina l'altro. Sarebbe poco serio trovarci con due premier designati e premi di maggioranza dati a coalizioni diverse.*

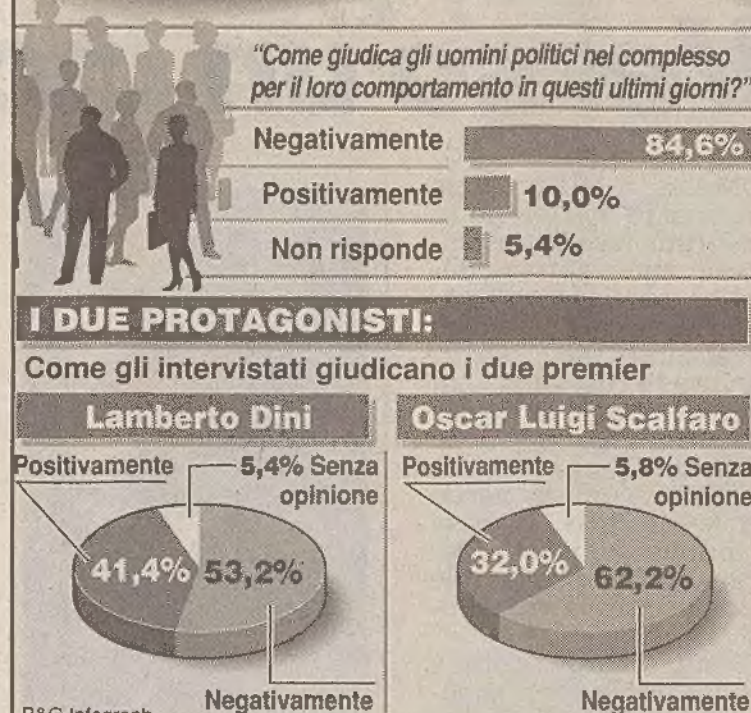
*La soluzione è un'altra. Dato che tutti sono d'accordo sul fatto che il Senato debba trasformarsi in Camera delle Regioni (con funzioni di controllo e rappresentanza delle comunità locali) e che soltanto Montecitorio dovrebbe avere il ruolo ora esercitato da entrambi i rami del Parlamento, sarebbe agevole coniugare un sistema elettorale a doppio turno uninominale maggioratario (alla francese) alla designazione del primo ministro. Se una coalizione avesse la maggioranza dei seggi, il leader a essa «collegato» avrebbe il diritto di essere nominato premier dal Capo dello Stato. Altrimenti sarebbe quest'ultimo a dare l'incarico di formare il governo prima al capo del partito più forte (ancorchè minoritario), poi a quello del secondo gruppo, e via dicendo. In ogni caso l'esecutivo «scelto» da una Camera formata solo da forti minoranze non potrebbe restare in carica più di sei mesi o un anno, per far decantare la situazione. Avremmo così un governo forte (frammentazione dei Poli permettendo: ma si potrebbe inserire nella Costituzione il ricorso automatico alle urne se la Camera sfiduciasse il premier).*

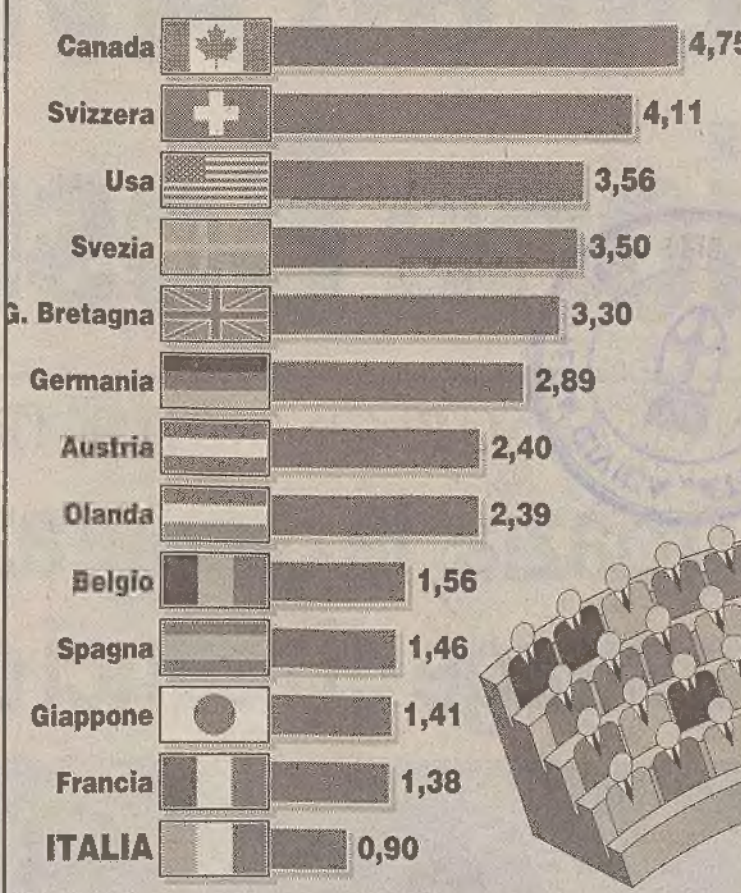
*E' ancora presto per capire se l'elezione diretta del primo ministro, e il doppio turno maggioritario salveranno la legislatura e le speranze di chi vuole subito riforme serie ed efficaci. Le consultazioni di Scalfaro faranno chiarezza. Nella speranza che i partiti smentiscano almeno stavolta la frase di Arthur Bloch secondo cui «uomini e nazioni agiscono razionalmente solo dopo aver esaurito ogni altra possibilità.*

**Luca Tentoni**

ROMA — Mai una crisi come quella che si è aperta venerdì scorso si è presentata così complessa, nella soluzione, come quella attuale. Perché non si tratta, come in passato, di dare semplicemente vita a un nuovo governo. E già questo può essere estremamente difficile e complicato, tanto che nella storia della Repubblica si sono registrate crisi che hanno raggiunto i tre mesi prima di vedere la fine. Ma perché, alla soluzione della crisi, si somma la ricerca, quasi obbligata, della soluzione di un problema ancora più complesso. Che proprio il dibattito con il quale si è chiusa la vicenda del governo tecnico ha messo in luce.

La necessità è insieme la volontà delle forze politiche di modificare sia il sistema elettorale maggioritario a metà, con cui questo Parlamento asfittico è stato eletto, sia il sistema di nomina e i poteri del capo dell'esecutivo. Senza dimenticare infine la stessa forma di Stato, ritenuto questi accentratore e non in grado di affrontare gli appuntamenti europei in modo più elastico.

Una rivoluzione costituzionale di non poco conto, sulla opportunità della quale quasi tutti convengono. Ma sulla quale, come ha messo in luce il dibattito, le divergenze ancora esistono, anche se si sono andate attenuando. Per queste ragioni Oscar Luigi Scalfaro sembra intenzionato a muoversi con i piedi di piombo. Giovedì sera il colloquio con il presidente dimissionario è apparso ben più lungo delle consuetudini protocollari. E al termine Dini è apparso scaramanticamente scettico sulla possibilità di un reincarico. Eppure al momento successori non ce ne sono.

Scalfaro comincerà le consultazioni solo lunedì sera, per potere riflettere in santa pace (ieri ha tagliato corto sull'argomento con i giornalisti) e intanto lasciare ai leader politici la possibilità di esprimere le loro opinioni. In teoria, la prassi dovrebbe portare il Presidente della Repubblica, al termine di questa fase, ad affidare l'incarico al leader della coalizione che ha fatto cadere il governo, ma difficilmente, per le note ragioni, potrà toccare a Berlusconi.

Quando si trattò di chiamare Craxi, fu lo stesso Scalfaro a preferirgli Amato. Appare probabile un percorso cauto, in più tappe. La prima dovrebbe essere, per Scalfaro, quella di sondare la reale volontà delle forze politiche di raggiungere in breve tempo, in una sede istituzionale, un'intesa sul minimo di regole nuove sulle quali essa sembri raggiungibile.

L'ipotesi avanzata ieri sera da D'Alema di affidare quest'incarico a un «esploratore» non è affatto peregrina e accelerare i tempi della soluzione della crisi senza percorrere questa strada sarebbe del tutto assurdo. Lo chiedono, e lo chiederanno, solo quelle forze che sono seriamente convinte che ormai non c'è altra strada legittima se non le elezioni e non hanno alleati che le ostacolino in questa direzione nè tatticismi da seguire.

Rifondazione, ma anche Pannella, rispondono esattamente a questo identikit. Già si pensa, allora, al nome di chi potrebbe svolgere questa funzione esplorativa per conto del Capo dello Stato, riferirgli e lasciare poi il campo per tornare al suo ruolo. Si tratta del presidente del Senato Scognamiglio. Ma potrebbe anche essere lo stesso Berlusconi, come ha suggerito Buttiglione. Ieri il leader del Polo non ha nascosto che il ruolo di mediatore di una larga intesa sulle riforme, prima delle ferie natalizie, gli è diventato congeniale tanto da pensare di riprenderlo, muovendosi dall'ipotesi di elezione diretta del premier. Un'esplorazione condotta magari in parallelo con il messo del Quirinale.

Siamo ancora lontani, comunque, dall'altro sbocco possibile, e forse probabile, della crisi. La constatazione da parte di Scalfaro della impossibilità di un'intesa e quindi lo scioglimento delle Camere e l'indizione dei comizi elettorali. In mezzo c'è un' ipotesi che fa rientrare in gioco Dini. Affidargli a breve un nuovo incarico per un nuovo governo tecnico, dove tuttavia, i tecnici siano «d'area». Rappresentativi dei due poli. All'ombra del quale andare avanti con il semestre europeo e fare muovere i primi passi al tentativo di intesa sulle riforme. Altrimenti non c'è che il voto. A maggio, probabilmente.

**Neri Paoloni**

*Buttiglione suggerisce il nome del Cavaliere*

STRATEGIA INDICATA DAL SEGRETARIO PDS

## D'Alema propone due tempi: prima l'accordo sulle riforme

*«Se non ci saranno convergenze elezioni entro primavera»*

ROMA — Il Pds propone una crisi in due tempi. In una prima fase un «esploratore super partes» dovrebbe verificare in tempi brevi la possibilità di un accordo tra i partiti per fare le riforme. In un secondo tempo, se l'esito sarà positivo, si potrebbe affidare a Lamberto Dini l'incarico di formare un «governo per le riforme». In caso di fallimento, invece, bisognerebbe andare alle elezioni entro la primavera. Questa la strategia per risolvere la crisi annunciata da Massimo D'Alema al termine di una riunione del coordinamento del Pds che lo ha visto sia protagonista che «imputato».

Diversi esponenti pidiessini, soprattutto Giorgio Napolitano e alcuni «comunisti democratici» (Giuseppe Chiarante, Aldo Tortorella, Gloria Buffo), hanno infatti accusato il segretario di essersi mostrato troppo condiscendente nei confronti di Bossi e della Lega. Per Napolitano bisogna distinguere il tavolo di governo da quello delle riforme. Anche Walter Veltroni ha espresso diverse perplessità e timori per la sorte dell'Ulivo.

Nel Pds c'è infatti molta preoccupazione per la possibilità che un accordo sulle riforme comporti la formazione di un governo che veda la sinistra alleata della destra. Giuseppe Chiarante (comunisti democratici) è stato esplicito: «Vedo una inversione di 180 gradi. Oggi si distrugge l'Ulivo e si apre la porta al governissimo». Insolitamente, intanto, si è registrata una sorta di nuova alleanza tra gli «occhettiani» e il segretario.

In una conferenza stampa D'Alema ha accusato il Polo di aver inferto «un colpo basso» a Dini provocando la crisi di governo durante il semestre italiano di presidenza europea. E' l'ennesima prova, ha affermato, della disattenzione della destra verso l'Europa. Ha poi confermato l'opposizione del Pds al governissimo perchè è stato proposto in modo sbagliato: si voleva dare vita tutti insieme a un governo senza trovare prima un accordo sul merito delle riforme da fare. Per le riforme D'Alema ha indicato tre temi fondamentali: la forma di stato per l'introduzione del federalismo; un parlamento monocamerale con un minor numero di deputati e con misure di delegificazione; e infine una modifica della forma di governo che preveda da parte degli elettori l'indicazione del candidato per la guida del governo. Il pacchetto deve anche prevedere la modifica della legge elettorale.

Quanto a Prodi, D'Alema ha confermato che resta leader dell'Ulivo e che sarà lui a incontrare le altre forze politiche in questa fase della crisi. Ha anche inviato un messaggio a Bossi: ha definito «inaccettabile» la minaccia di secessione fatta alla Camera e ha invitato la Lega a non abbandonare la strada del dialogo e a non confondere «le istanze legittime del federalismo con le minacce di secessione perchè in questo modo danneggia solo se stessa».

Bossi, intanto, ha annunciato la sua piena fiducia nel Capo dello Stato e nelle decisioni che potrà prendere nel corso della crisi. Quanto al governo da fare, il «senatur» è molto cauto e ha fatto sapere di voler «vedere senza pregiudizi i programmi del governo che si cercherà di mettere in piedi». Per la Lega, ha precisato però Bossi, «senza assemblea costituente c'è solo il ricorso alle urne». E Lamberto Dini, secondo il segretario leghista, resta la soluzione migliore per un governo solo pre-elettorale oppure istituzionale.

Altrimenti, ha aggiunto Bossi, ci potrebbe essere «l'ipotesi istituzionale Scognamiglio» magari a due tempi: il primo che dura per il semestre europeo e la finanziaria; e poi un nuovo governo per le riforme. Il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, ha bocciato invece altri candidati e ha detto sì soltanto a Dini, l'unico ritenuto in grado di gestire il semestre europeo.

**Elvio Sarrocco**

POLO: «VERA» REVISIONE ALLA COSTITUZIONE

## Berlusconi: «Un accordo sull'elezione del premier»

*Fini si dice «diffidente» ma disposto al dialogo*

ROMA — Un accordo «alto e nobile» per le riforme resta l'obiettivo di Silvio Berlusconi il giorno dopo le dimissioni di Dini. E' convinto che ci siano le condizioni per una larga intesa col centrosinistra su un ampio pacchetto di nuove regole: elezione diretta del premier, federalismo, nuovo ruolo delle Camere. Insomma, una vera revisione della seconda parte della Costituzione, quella che riguarda la forma di governo.

«Noi diciamo - ha detto il leader del Polo in un'intervista al Tg2 - che non si può più andare avanti così. Per cambiare veramente il Paese non si può avere un governo che resta in carica soltanto un anno senza avere il tempo di lavorare in nessuna direzione. Chiediamo che ci sia l'elezione diretta del presidente del Consiglio che possa quindi sottrarsi alle mutevoli intese dei partiti, alla consorteria della spesa pubblica e che abbia gli strumenti per lavorare in profondità e per applicare il programma». Se però non si riuscirà a trovare un accordo, secondo Berlusconi, bisognerà andare alle urne il più presto possibile.

Compattato dalla vittoria sulle dimissioni di Dini, quella di tentare un governo delle riforme è, almeno ufficialmente, la posizione di tutto il Polo. Ma con sostanziali differenze. I centristi del Ccd e del Cdu, insieme alle colombe di Forza Italia, considerano un loro successo l'attuale sbocco della situazione politica. E sono i più attivi e i più fiduciosi che si possa aprire una stagione costituente. Gianfranco Fini, invece, è assai più diffidente. Certo, sarebbe disponibile a un accordo per rinnovare la Costituzione, ma solo a patto che ci siano a chiare lettere il presidenzialismo, l'elezione popolare del capo del governo. «La crisi che si è aperta deve servire soprattutto a fare chiarezza» ha detto il leader di An a Foggia, dove ha chiuso la campagna elettorale per le elezioni supplettive del deputato del collegio. Poco importa, ha spiegato, il nome di colui che dovrà eventualmente formare il nuovo governo: «Quello che conta per noi è il programma, lavorare sul programma, altrimenti si andrà alle urne. Qualsiasi altro discorso non è da prendere in seria considerazione».

Fini non ha preso parte ieri mattina al vertice in casa Berlusconi con Pier Ferdinando Casini e Rocco Buttiglione. Il Cavaliere e i leader centristi hanno stabilito che non ci sono pregiudiziali su un possibile reincarico a Dini, ma la formazione di un nuovo governo passa attraverso un'intesa prima di tutto sulle riforme istituzionali. Angelo Sanza, del Cdu, ha detto che solo Fini è ostile al reincarico al premier dimissionario. E ha osservato che la candidatura del presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, appare migliore per una fase costituente, mentre Dini è il nome più adatto per il semestre europeo. Ma l'Ulivo deve scegliere, secondo Sanza, tra il partecipare alla nascita di un governo di larghe intese o il costringere il Polo ad allearsi con la Lega.

Rocco Buttiglione ritiene che ci siano «numerose» personalità di rilievo che possono guidare un governo per le riforme. Dallo stesso Dini («paradossalmente un governo politico di tutti può essere presieduto proprio da un tecnico»), a Mario Segni, «un interlocutore fondamentale per rimettere in movimento il carro delle riforme e ricreare l'alleanza trasversale del referendum. Bisogna vedere se ha il coraggio e la decisione per affrontare questa prova...». Il segretario del Cdu ha poi precisato più tardi di non aver voluto indicare, perchè non spetta a lui, nomi per la presidenza del Consiglio.

E, in un'intervista al Tempo di oggi ha invece proposto un mandato esplorativo a Berlusconi perchè accerti se ci siano le condizioni per un accordo.

**Marina Maresca**

CONVEGNO

## Giovannini: «La stampa manterrà il primato»

ROMA — «Nel nuovo mondo non si stanno celebrando i funerali del vecchio Gutenberg. La stampa potrà mantenere il suo primato a patto di riprendere anch'essa il suo modo di essere e di operare». Parola di Giovanni Giovannini, presidente della Fieg e tra i primi a studiare in profondità, già una decina di anni fa, i nuovi fenomeni.

«Quotidiani e radio continueranno ad accompagnarci per molto tempo: hanno caratteristiche che li rendono mezzi di cui anche l' uomo del terzo millennio non può fare a meno». Parola di Michael Bloomberg, presidente dell'omonima agenzia d'informazione economica multimediale on line.

Dalla prima giornata della conferenza internazionale dell' Ansa sul futuro dell' informazione - alla quale ha voluto essere presente anche il Capo dello Stato, pur in un momento politico molto delicato - vengono tesi contrapposte, ma non per questo rassicuranti, alle previsioni dei guru dell'informatica, come Nicholas Negroponte, sulla fine entro pochi anni dei media tradizionali, sostituiti dai nuovi.

«Il fatto è - come ha osservato il prof. Giuseppe Richeri dell' università di Barcellona - che queste previsioni vengono fatte guardando solo alle potenzialità delle tecnologie, trascurando le dinamiche sociali».

## Si è dimesso Masera Il Bilancio a Fantozzi

ROMA — Il ministro del Bilancio, Rainer Stefano Masera, si è dimesso dall'incarico. L'annuncio delle dimissioni di Masera è stato dato dal portavoce della presidenza del Consiglio, Masi, al termine del Consiglio dei ministri di ieri sera. «Rainer Masera - ha detto Masi - ha rassegnato con effetto immediato le dimissioni da ministro del Bilancio e della Programmazione economica. Il Presidente Dini ha ringraziato Masera per la collaborazione prestata e l'opera svolta e ha comunicato che sottoporrà il relativo decreto di dimissioni al Presidente della Repubblica, al quale proporrà di conferire l'incarico di reggere «ad interim» il ministero del Bilancio al ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi. Fantozzi curerà anche le politiche comunitarie».

Lasciando il ministero del Bilancio, Masera torna con ogni probabilità all'Imi, di cui, fin dall'88, è direttore generale, carica dalla quale si era autosospeso un anno fa al momento del suo ingresso nel governo Dini. Nato a Como 52 anni fa, laureato in Statistica a Roma, nel '69 ha conseguito il dottorato in Economia a Oxford studiando con il premio Nobel John R. Hicks. Dal '71 al '75 Masera è economista alla Bri (la Banca dei regolamenti internazionali) di Basilea. Direttore del settore internazionale del Servizio Studi di Bankitalia, diventa poi capo del Servizio Studi.

# Ustica, Cossiga smentisce il generale Cogliandro

Francesco Cossiga

ROMA — L'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, per circa due ore è stato ascoltato come testimone dal giudice istruttore Rosario Priore e dal pm Giovanni Salvi sui misteri che ancora oggi circondano l'abbattimento del DC9 dell'Itavia precipitato il 27 giugno 1980 nel mare di Ustica. Il senatore, nel corso delle due ore di interrogatorio svoltosi negli uffici bunker di Piazza Adriana, stando a quanto si è appreso, ha smentito il contenuto di una parte dei dossier (quelli relativi alla sciagura aerea) redatti dal generale Demetrio Cogliandro, ex capo del controspionaggio del Sismi.

Il nome dell'ex Capo dello Stato è tornato alla ribalta in seguito ai documenti sequestrati nell'abitazione di Cogliandro. L'alto ufficiale in uno dei dossier relativi a Ustica sostiene, attraverso le sue fonti, che Cossiga, all'epoca presidente del Consiglio, avrebbe imposto una sorta di segreto o comunque «coperto» una battaglia aerea tra caccia libici e delle forze Nato (americane o francesi).

Nelle due ore di deposizione Francesco Cossiga avrebbe in pratica sostenuto quanto ha scritto in una lettera pubblicata giovedì dal «Corriere della sera». Ossia che «nulla so oltre a quanto ho gia detto pubblicamente e in ogni sede. Non sono depositario di segreti... ». E ancora: «Non ho ben capito se imposto il segreto o comunque coperto una battaglia aerea nei cieli del Mediterraneo tra forze Nato e se ho bene inteso aerei libici. Ciò che sembra mi venga attribuito - scrive Cossiga - provoca la mia rabbia di cittadino e di servitore dello Stato. Nei due mesi in cui io rimasi a Palazzo Chigi a decorrere dalla data della sciagura, non mi è stato chiesto da alcuno, nè ho io di mia iniziativa deciso di tenere segreto alcunchè. Del tragico caso di Ustica mi occupai da Presidente della Repubblica su richiesta di un gruppo di senatori intervenendo energicamente e con successo perchè si procedesse all'integrale recupero del relitto per dare nuovo vigore alle indagini».

Anche l'ammiraglio Fulvio Martini, ex capo del Sismi, ascoltato ieri dal giudice Priore, avrebbe, in parte, smentito il generale Cogliandro, sostenendo di non aver dato incarico all'ex dirigente del controspionaggio del servizio segreto militare di indagare su Ustica. Cogliandro dal canto suo, interrogato più volte da Priore e Salvi avrebbe invece insistito che tutte le attività svolte (dal 1985 al 1991) dopo la sua uscita dal Sismi, le avrebbe fatte dietro incarico di Martini e quindi anche quelle su Ustica.

Visto che i misteri continuano a circondare il caso, non è escluso, a questo punto, che Priore possa mettere a confronto Martini e Cogliandro.

Intanto anche ieri sono proseguiti gli interrogatori degli ufficiali e sottufficiali del centro radar di Otranto. Gli inquirenti infatti ritengono il sito un elemento di grande importanza per far luce sulla vicenda del DC9 e sulle cause che possano aver provocato la caduta del'aereo dell'Itavia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 12 gennaio 1996 è stata di 56.650 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SCRITTI: ANTOLOGIA

# Lombroso, l'ultrà della materia

Recensione di

**Alberto Cavaglion**

Con la sola eccezione di una buona mostra di qualche anno fa, l'archivio già messo insieme dal collezionista Cesare Lombroso giace oggi in angusti locali presso l'Istituto di medicina legale di Torino ed è chiuso ai visitatori, e, se si esclude la monografia di Delfina Dolza dedicata a Paola e Gina, figlie del celebre antropologo (Angeli, 1992) l'interesse degli studiosi, negli ultimi anni, ha segnato una battuta d'arresto. Esce adesso un imponente volume di scritti scelti (**«Delitto, genio, follia» a cura di Delia Frigessi, Ferruccio Giacanelli, Luisa Mangoni; Bollati Boringhieri, pagg. 973, lire 120 mila**), che mette insieme testi noti e di difficile reperibilità, creando una sorta di «corpus» lombrosiano, di cui lo studioso non potrà fare a meno, se non altro per lo scrupoloso indice analitico, modellato, si direbbe, sugli indici analitici che già rendono benemerita la casa editrice torinese per l'opera omnia dell'antagonista di Lombroso, Freud.

Lombroso era, non v'è dubbio, un estremista. Nulla potè fermarlo nella sua perlustrazione della materia; fedele alla lezione dei suoi maestri (Paolo Marzolo, Jakob Moleschott), attratto dal positivismo cattaneano, spiega la Frigessi, pur non avendo avuto, quasi sicuramente, nessun incontro con il grande lombardo esule alla Castagnola (ma il Vico di Lombroso è il Vico pre-positivista dei lombardi).

Nulla potè fermarlo, nemmeno l'ascesi del socialismo, che guardò con affettuosa simpatia, per altro ricambiata solo in parte da Turati, che non gli perdonava la sottovalutazione, fra le cause del crimine, del contesto sociale, influente non meno dell'asimmetria facciale. Ecco, in veloce sintesi, uno dei tanti suoi atlanti criminologici: «i ladri» avrebbero una vivace mimica facciale, scarsa barba, occhio piccolo e mobile, sopracciglia forti e ravvicinate, naso torto e camuso; «gli stupratori» occhio scintillante, fisionomia delicata, labbra e palpebre tumide e inserzione ad onda del padiglione auricolare; «gli omicidi», infine, avrebbero zigomi larghi, barba rada, canini sviluppati, labbra sottili, occhio sanguigno e naso aquilino.

Si può ben comprendere il gesto d'insofferenza degli idealisti meridionali, fedeli a un altro Vico, e disposti (per esempio Gentile) a distinguere il Lombroso pratico (per aver riformato i metodi di cura del delitto) dal teorico; rileggendo alcune sue pagine paradossali, raccolte in questo volume, non si può non dar ragione a Croce, il quale, nella sua «Storia d'Italia», pur riconoscendogli il merito di aver indotto i magistrati a occuparsi davvero dei delinquenti («scienza della devianza», secondo la Frigessi) studiandoli da vicino e non in astratto, sosteneva che con Lombroso, e soprattutto con la sua scuola, si era arrivati all'estremo limite che «separa l'errore decoroso da quello grossolano, che si chiama sproposito».

Il volume è ottimamente strutturato, le introduzioni alle singole sezioni sono assai curate; la scelta cronologica dei pezzi ha un suo rigore interno, nonostante la tripartizione, che è strumentale (Giacanelli affronta il medico, la Frigessi lo studioso della devianza, la Mangoni lo storico della cultura e l'osservatore dell'Italia). Si ha l'impressione, scorrendo questo lavoro, che l'aspetto più moderno del pensiero lombrosiano sia tuttora nascosto nelle pieghe delle sue opere «minori»: non nei grandi affreschi che l'hanno reso famoso in tutto il mondo sulla donna (o l'uomo) delinquente, bensì nelle pagine del Lombroso magari autobiografo, artigiano, «flâneur» non meno ossessivo di Benjamin, ma escursionista alla ricerca di reperti spaventosi, assai meno leggiadri di quelli benjaminiani.

Si veda il pezzo intitolato «Il mio museo» (prima sezione) dove si racconta di quella specie di granaio di via Po, una stanza ammobiliata, trasformata dallo studente, reduce dal servizio militare in Calabria, in un casalingo deposito per custodire crani di soldati morti nel Sud durante la repressione del brigantaggio o altri reperti grandguignoleschi di gite domenicali fuori porta, da Lombroso descritte con la «verve», si direbbe, di un futurista della prima ora: «Una volta nelle valli piemontesi, compii uno di quei reati scientifici con la complicità nientemeno che di un procuratore del re; e fu una buona fortuna per ambedue, se i valligiani presero per un carico di zucche quei vecchi crani che ci gravavano le spalle dentro sacchi sdruciti».

È nei settori più marginali che la ricerca di Lombroso ancora ci attrae, non in quelle scorribande nel terreno della statistica o della frenologia che si rileggono con piacere (una penna brillante, certo) ma anche con fastidio per quell'insistente materialismo radicale, estremista persino agli occhi di Salvemini o del non meno cattaneano Ghisleri. Buoni spunti si ricavano in settori marginalissimi: per esempio la «meteoropatia», le somatizzazioni climatiche, nella quale fu un precursore.

Talora son piccole miniature, micro-racconti, per esempio sugli effetti deleteri di una scoperta dell'epoca, «il biciclo»: «La grande mobilità del biciclo non solo facilita la sua sottrazione, ma serve come strumento ad altri furti e reati; agevolando la fuga e gli alibi più che nol potessero i cavalli e le carrozze...»; oppure di critica d'arte, in primo luogo l'arte del tatuaggio, di cui Lombroso fu senza dubbio il massimo specialista del secolo scorso.

STORIA: STUDIO

# Falce, incudine e martello

## La fisionomia e il ruolo del Partito comunista nell'Italia del primo dopoguerra

Recensione di

**Giampaolo Valdevit**

**Dal maggio 1947 Togliatti e il Pci si trovarono stretti fra una coalizione anticomunista, che aveva il sostegno degli Usa, e l'Unione Sovietica, che era il centro al quale tutti i comunisti guardavano. Lo scenario previsto era cambiato: era arrivata la guerra fredda, e il partito dovette adattarvisi. Nelle foto di Farabola: Togliatti e l'edizione straordinaria per l'attentato in cui fu ferito.**

*«Un partito di due milioni di uomini può incutere paura a dieci De Gasperi». È così che Zdanov, il custode dell'ortodossia sovietica, apostrofò nel settembre 1947 Luigi Longo, uno dei massimi dirigenti del comunismo italiano accanto a Togliatti e a Secchia. Zdanov chiudeva con quest'uscita un'aspra requisitoria contro il Pci, rimproverato per essersi fatto cacciare dal governo senza reazioni adeguate. «Fino a quando il partito ha intenzione di retrocedere? (...). Vi saranno da parte vostra dei contrattacchi?», egli chiese ancora a Longo. Il che dà subito l'idea del rapporto contraddittorio fra il Pci e l'Urss: un rapporto che è di vicinanza ma al tempo stesso di lontananza, visto che le sfuriate di Zdanov il Pci le digerì senza passare a quelle forme di reazione che egli avrebbe preferito.*

*È comunque con bastonate del genere che per il Pci si concluse quella fase della storia italiana iniziata con la fine della guerra, una fase che si era aperta all'insegna di un tenace ottimismo, dominato dalla fiducia, prima o poi, nella «presa di potere». Non è che il Pci di allora fosse, come si è spesso affermato, un partito «doppio», nel senso che da un lato guardava alla democrazia e dall'altro allo sbocco rivoluzionario, un po' al parlamento e un po' alla piazza. «Doppio» lo fu sì, perché fiducioso nel futuro, ma poco capace di mordere nel presente, solido dal punto di vista organizzativo ma debole dal punto di vista politico. E diffusa fu anche una «doppia lealtà»: nei confronti dell'Italia e dell'Urss.*

*È questa, ridotta ai minimi termini, la sostanza del giudizio che sul Pci dà Renzo Martinelli, autore di una nuova serie della «Storia del Partito comunista italiano», che prosegue l'opera di Paolo Spriano, arrestatasi appunto con la fine della seconda guerra mondiale. La prosegue in senso pieno: rispetto ai cinque volumi di Spriano questo di Martinelli è infatti il sesto,* **«Il "partito nuovo" dalla Liberazione al 18 aprile» (Einaudi, pagg. 390, lire 65 mila)**, *e un'altra batteria è già annunciata in modo da arrivare fino al 1991. A tutta prima potrebbero stupire le dimensioni di questa impresa editoriale; ma, se la cosiddetta prima repubblica è stata una «repubblica dei partiti», si capisce che un peso notevole essi lo abbiano anche nella storia della prima repubblica. Da auspicare, per inciso, sarebbe che anche altri partiti comincino ad aprire i propri archivi.*

*«Partito nuovo», dice dunque il sottotitolo. Partito di massa, fortemente radicato fra i ceti subalterni, che costituiscono la stragrande maggioranza della sua base: «Fatte poche eccezioni, è essenzialmente un partito di nullatenenti», si affermerà ufficialmente nel 1946. Ma anche partito solidamente organizzato e con una già forte continuità di apparato. La maggior parte dei quadri si è formata durante la clandestinità e la Resistenza, ma il ceto politico dirigente viene da una militanza assai più lunga: dei parlamentari comunisti eletti nel 1948 la maggior parte si è iscritta al partito negli anni Venti; è un curriculum che tre quarti dei senatori possono vantare. Dei parlamentari comunisti, poi, tre quarti sono politici di professione. Fin da allora si può segnalare un'ulteriore caratteristica del partito: la totale dedizione dei quadri: stipendi da fame, difficilissime condizioni economiche, anche logoramento fisico: «Abbiamo dei quadri che si consumano rapidamente in senso fisico», ammonisce Giacomo Pellegrini nel maggio 1947.*

*Nei confronti di chi vi aderisce il partito è anche educatore, impegnato in tal senso soprattutto attraverso una rete di pubblicazioni periodiche rivolte a donne, giovani, militanti, intellettuali, e anche agli strati sociali più umili: è il caso del «Calendario del Popolo». Iniziano ben presto i corsi di formazione, e non è che vi si parli soltanto di marxismo-leninismo. Per citare un solo esempio, nel 1947 si afferma che «per un corso femminile sono necessarie conferenze di igiene generale e femminile [perché] un'educazione materialistica esige di comprendere e dominare i fenomeni del nostro organismo» (pag. 191).*

*Ma il Pci è anche partito che sconta una debolezza politica. Essa deriva dall'ottimismo al quale si è già fatto cenno, dall'illusione di «spingere avanti le masse democristiane», di utilizzare la pressione sociale per rendere l'azione di governo più capace di impulso riformatore. In realtà è un partito inadeguato soprattutto nell'analisi della società entro la quale opera.*

*Altri già hanno sottolineato i limiti dell'analisi economica e Martinelli lo ribadisce; ma c'è di più. Dentro il partito circola ancora una concezione «poliziesca» del potere, che si misura sul numero di questori, prefetti, generali che uno riesce a controllare; del dibattito sulla Costituzione il partito si occupa poco. «Militaristica» si potrebbe definire la concezione dell'attività politica: lotta, battaglia, mobilitazione sono termini che si sprecano; «organizzazione di combattimento» viene significativamente definito il partito dall'autore. E comincia quella che diventerà una liturgia: al congresso del dicembre 1945 Togliatti parla per quattro ore; il suo intervento passa dalla politica internazionale alla politica interna, ai problemi del partito, stabilendo un canone che verrà poi puntualmente seguito.*

*Di tutto ciò, a parere di Martinelli, è responsabile la cultura di cui il partito è imbevuto. È la cultura della Terza Internazionale, del movimento che ha teorizzato la decadenza inarrestabile del capitalismo, «un cadavere che ammorba l'atmosfera del mondo intero», come lo definisce lo stesso Togliatti. È una cultura che porta a guardare «con una sorta di "invidia"», le esperienze di «democrazia popolare» compiute in Europa orientale e che, dal finire del 1947, non vede venire dagli Stati Uniti altro che pericoli di guerra, di terza guerra mondiale. Da allora considera la Dc come il centro di raccolta di tutto ciò che è conservatore e reazionario; eppure durante la campagna elettorale del 1948 ripropone alla Dc un'alleanza, se il Fronte popolare vincerà. Ed è sicuro di vincere, si aggiunge, tant'è che la sconfitta sarà cocente.*

*Togliatti, sostiene Martinelli, crede in quel che dice. Ma ho l'impressione che non creda proprio a tutto. La sua biografia è senza dubbio quella di un uomo della Terza Internazionale, ma egli è anche un politico duttile e realista, incline ad accettare compromessi o scambi: ha proposto la svolta di Salerno, ha accettato il compromesso istituzionale, la Costituzione in cambio delle riforme. Dove se ne sono andate queste qualità, e perché se ne sono andate?*

*Per rispondere a questa domanda sarà necessario attendere i volumi successivi; ma fin d'ora vien da pensare che si tratti di un seppellimento temporaneo. Come abbiamo visto all'inizio, dal maggio 1947 Togliatti e il Pci si trovano in una posizione scomoda: fra l'incudine e il martello, stretti fra una coalizione anticomunista, che gode del sostegno americano, e l'Urss, che è il centro al quale tutti i comunisti guardano. L'ipotesi dalla quale era partito era un'altra: la continuazione dell'alleanza di guerra fra Usa e Urss. È arrivata invece la guerra fredda, e Togliatti ha dovuto adattarvisi (in attesa di tempi migliori).*

RIVISTE: TRIESTE

# «Archeografo» da primato

## Un ricco numero del glorioso periodico della «Minerva»

«...Ora questo stesso disegno con questa lettera scrita di mio proprio pugno ne faccio un dono a voi mio buon amico e vi prego di aggradirlo, ritirarlo e tenerlo per mia buona memoria e farlo cosa vostra...». Scriveva così, a Pietro Nobile, il pittore Francesco Hayez, uno dei protagonisti del Romanticismo italiano. Era il 1844, e l'artista offriva in dono all'amico architetto (autore a Trieste di insigni monumenti) il bozzetto del suo quadro storico più ambizioso: «La sete dei Crociati sotto la città di Gerusalemme».

Quel bozzetto è rimasto di proprietà dei discendenti di Nobile, assieme a lettere e documenti ancora inediti. Uno studio su questi materiali, compiuto da Gino Pavan, viene ora pubblicato sul nuovo numero della gloriosa rivista da Pavan diretta, l'«Archeografo Triestino» edito dalla Società di Minerva (serie IV, volume LV, CII della raccolta). Ed è solo la prima chicca di una cospicua serie di qualificati apporti sulla cultura locale, che nel loro insieme sforano il «tetto» delle 600 pagine (un record, crediamo) e spaziano dall'arte alla letteratura, dall'architettura alla storia e alle scienze geografiche, per approdare alle consuete «rubriche» d'appendice: il bollettino bibliografico, le recensioni, i necrologi (Livio Grassi, Antonio Guacci).

Fra tanta dovizia è possibile, in questa sede, citare appena alcuni dei contributi forse più curiosi e sorprendenti. Tra questi, nella sezione «Letteratura», è da porre lo studio di Giuliana Marini, «Motivi letterati e spunti autobiografici nella "Chrysis" di Enea Silvio Piccolomini», a proposito di una scanzonata commedia latina scritta nel 1444 in Germania dal grande umanista senese, non ancora ordinato sacerdote e ben lontano dall'immaginare di poter diventare, pochi anni dopo, vescovo di Trieste e, quindi, col nome di Pio II, pontefice; una commedia che, nel suo edonismo, è sintomo «se non proprio di una crisi spirituale, almeno di un'inquietudine esistenziale», ed espressione singolare «di un congedo definitivo dalla poesia, di un consapevole addio alla giovinezza».

In ambito letterario, questo il restante sommario della rivista: «Il punto sulla cultura giuliana» di Manlio Cecovini, «Storia non breve di una breve storia di Traù» di Paolo Tremoli, «Una recente edizione di "Senilità"» di Bruno Maier, «Due voci per Cecovini» di Bruno Maier e Giorgio Baroni.

Nella sezione «Architettura» ancora Gino Pavan delinea un profilo di Giuseppe Sforzi (1801-1883), allievo di Pietro Nobile, la cui opera fu, per Trieste, «molto più importante di quella di alcuni capimastri che, ancor oggi, vengono ricordati e celebrati oltre ai loro meriti». Accanto a questo, si situa lo studio di Giovanni Ceiner su «I disegni esecutivi di Ruggero e Arduino Berlam per l'apparato decorativo della sede della Ras di Trieste», a corredo degli interventi sulla «dinastia Berlam» già ospitati nei precedenti numeri della rivista.

Consistente il pacchetto di interventi in campo storico. Si segnalano in particolare il primo di una serie di studi sulle opere idrauliche realizzate a Trieste nel tentativo di assicurare, tra mille difficoltà, il rifornimento idrico alla città («Le Wassergalerien dell'acquedotto teresiano» di Alessandro Pesaro), il vasto quadro della realtà economico-sociale triestina nel primo Ottocento sulla base della documentazione ufficiale delle tre occupazioni francesi («Trieste tra guerra e pace: 1797-1824» di Almerigo Apollonio), la conclusione della complessa vicenda delle fortificazioni permanenti di Trieste («1882: Trieste "città aperta"» di Paolo Marzari-Marz).

Pietro Covre evoca poi, con l'ausilio di un'inedita documentazione, la figura del patrizio Ignazio de Capuano (1749-1839), «funzionario triestino nella tempesta napoleonica», mentre Carlo Corbato porta il proprio contributo di testimone ai cinquant'anni della fondazione della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Di particolare interesse è la vicenda ripercorsa da Diana De Rosa in «Professori e signorine», studio sulla nascita e la crescita, le molte benemerenze e le tante difficoltà (fino alla persecuzione subita da parte delle autorità imperial-regie durante la Grande Guerra) del Civico Liceo femminile di Trieste, prendendo le mosse dalla creazione ex novo, nel 1872, della scuola magistrale comunale femminile voluta dal Municipio in chiave laica e anticonfessionale.

Importante, ancora, il ritratto che Gianfranco Granbassi dedica al padre, «Mario Granbassi, fra giornalismo e radiofonia: un comunicatore degli anni Trenta»: omaggio puntuale e affettuoso a colui che fu una giovanissima «colonna» del «Piccolo» di allora, e che - sotto le spoglie del popolarissimo «Mastro Remo» - tenne per anni a Radio Trieste una rubrica per ragazzi seguita entusiasticamente in tutta Italia.

Il saggio di Bruna Del Fabbro Caracoglia su «Trieste e l'Istria nella cartografia antica» conclude la vasta panoplia di proposte del volume, così come - va rilevato - l'onore dell'apertura, prima dei contributi veri e propri, è riservato a un assaggio del lavoro di Roberto Fontanot che nel maggio 1993 si è meritato il primo Premio Biennale Minerva d'argento: «Integrazioni semantiche e idiomatiche al "Grande Dizionario del dialetto triestino" di Mario Doria». Un'immersione nella lingua viva della città, che per il nuovo, orgoglioso volume della Società di Minerva suona come un beneaugurante viatico.

**m. i.**

POESIA

# Scoperta: un Burns anonimo e libertario

LONDRA — Robert Burns, il più grande e più amato poeta di Scozia, avrebbe scritto anche una cinquantina di poemi libertari, pubblicati anonimi su due giornali di Edimburgo. Uno studioso di Burns, Patrick Hogg, ha recuperato i poemi dalle pagine ingiallite del «Morning Chronicle» e dell'«Edinburgh Gazette» e ne ha proposto l'attribuzione sulla base di analogie di stile e linguaggio. Parlando a Edimburgo, a un convegno internazionale dedicato a Burns (morto di brucellosi esattamente due secoli fa, a 37 anni), Hogg ha spiegato che il bardo romantico pubblicò anonimi i poemi perchè non voleva guai con le autorità e con la giustizia.

In appoggio alle sue tesi Patrick Hogg ha portato una lettera di Burns a un amico londinese, Patrick Miller, in cui gli chiede di «prendere misure» affinchè possa inoltrare materiale al direttore del «Morning Chronicle» all'insaputa di «spie e informatori». I critici hanno reagito però con cautela alla ricostruzione di Hogg, sostenendo che è anche possibile che quei versi siano stati scritti non da Burns, ma da qualcuno dei numerosi poeti che, all'epoca, lo imitavano.

MOSTRE: PROGRAMMI

# Tiepolo: il '96 è tutto per lui

## Tra Venezia e Udine le iniziative per il terzo centenario

ROMA — Dopo le celebrazioni in onore del Tintoretto, **Venezia** festeggia nel 1996 il terzo centenario della nascita di Giambattista Tiepolo, il maggiore artista veneziano del Settecento. Sono due le iniziative dedicate al pittore che il capoluogo lagunare ha in programma nel corso dell'anno: la prima, già avviata nei mesi scorsi, propone ai visitatori una serie di itinerari, indicati in un'apposita mappa della città, alla scoperta dei capolavori del Tiepolo rimasti a Venezia e conservati nelle sale dei musei o nei luoghi per i quali furono concepite. I percorsi toccano così la Pinacoteca Querini Stampalia, le Gallerie dell'Accademia, la Scuola Grande dei Carmini e quella di San Rocco. Si passa poi a Palazzo Labia, Palazzo Ducale e Ca' Rezzonico, fino alla Basilica di San Marco e al monastero di San Lazzaro degli Armeni. Fra le altre chiese che ospitano i dipinti dell'artista, ci sono quelle dell'Ospitaletto, di San Francesco della Vigna e della Pietà.

L'intero sviluppo della poetica del Tiepolo - che nei suoi cinquant'anni di attività fu chiamato spesso a operare anche fuori dei confini della Serenissima - è ripercorso invece da una grande mostra in programma a Ca' Rezzonico dal 29 agosto al 20 dicembre. La rassegna proporrà un centinaio di opere, provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e private italiane e straniere.

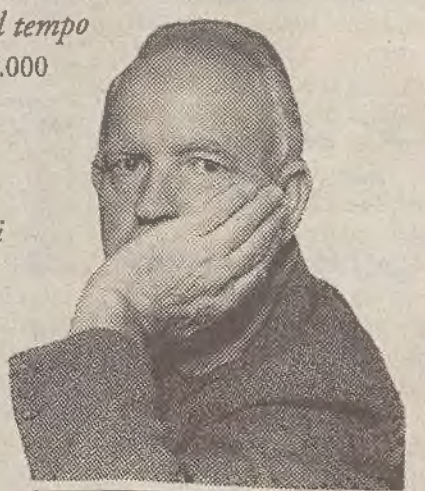
L'esposizione sarà articolata in diverse sezioni tematiche che approfondiranno i diversi momenti creativi attraversati dall'artista: dalla produzione giovanile ai grandi lavori di argomento religioso, dai capolavori di ispirazione storico-religiosa ai rari e preziosissimi ritratti.

All'anno del Tiepolo saranno dedicate anche diverse iniziative a **Udine**. Fra queste - come già annunciato - si svolgeranno in primavera due grandi mostre. Una di queste sarà intitolata «Udine città del Tiepolo. Pittura del Settecento in Friuli» e ospiterà numerosi dipinti dell'artista, accanto ad altre opere di Quaglio, Dorigny, Ricci, Grassi, Carlevarijs e Guardi, provenienti anche da musei di Dresda, Amsterdam e Strasburgo. L'altra rassegna, intitolata «I pulcinella di Tiepolo» raccoglierà un centinaio di disegni di Tiepolo (alcuni in arrivo dagli Stati Uniti) dedicati alla famosa maschera.

Il 1996 proporrà agli amanti dell'arte e della cultura anche altri appuntamenti di notevole richiamo. Fra questi, da segnalare la mostra in programma al Castello Miramare di **Trieste** dal 1.o luglio al mese di dicembre, dedicata ai capolavori dei maggiori artisti veneti operanti fra il '500 e il '700, e organizzata in collaborazione con la Galleria Nazionale di Praga. Le Scuderie del castello ospiteranno un'ottantina di opere, alcune delle quali inedite, provenienti da collezioni pubbliche e private praghesi.

Al di fuori del Tiepolo e della pittura veneziana, è da segnalare che da maggio partirà un programma di nove mostre dedicate al patrimonio librario della Chiesa e dello Stato italiano, mostre che continueranno fino al 2000. I primi appuntamenti sono previsti per quest'anno a **Roma**, alla Biblioteca Vaticana, a **Montecassino** e alla Laurenziana di **Firenze**, con opere prodotte fino al '500: si tratta di alcuni degli esemplari più antichi dei maggiori capolavori della letteratura classica, come i testi di Orazio, Virgilio, Tacito e Cicerone, oltre al Codice di Giustiniano e all'Atlante di Tolomeo.

A **Monza**, le sale della Villa Reale ospiteranno a marzo ottanta dipinti e cinquanta acquerelli provenienti dalla galleria di stato Tret'jakov di Mosca e mai presentati prima d'ora in Europa. Le opere esposte, (vedute di città russe, raffigurazioni d'interni e ritratti) risalgono alla prima metà dell'800 e rappresentano le maggiori espressioni della pittura romantica russa.

A **Rimini** infine, dal 31 marzo al 1 settembre, sarà aperta a Palazzo del Podestà la mostra «Dalla terra alle genti. La diffusione del Cristianesimo nei primi secoli», con reperti archeologici provenienti da 30 musei italiani e stranieri.

IL CAVALIERE RINTUZZA L'ACCUSA DI AVER BRIGATO PER STOPPARE L'ENTRATA IN POLITICA DI DI PIETRO

# Berlusconi: «Solo malafede»

## Scontro tra giudici sulle intercettazioni telefoniche prima concesse e poi non prorogate - Le telefonate a De Benedetti

MILANO — Sul caso Di Pietro-Berlusconi è scontro tra il gip di Brescia Anna Di Martino e i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Dopo aver concesso, in novembre, un'autorizzazione a intercettare per 15 giorni i telefoni dei protagonisti dell'inchiesta per estorsione e attentato ai diritti politici dei cittadini che vede indagati l'ex presidente del consiglio, suo fratello Paolo, l'ex direttore dei cantieri Edilnord Antonio D'Adamo e l'ex prefetto di Napoli Umberto Improta, in dicembre il giudice per le indagini preliminari non ha concesso la proroga. Anna Di Martino nei tre diversi provvedimenti non usa mezzi termini.

Secondo lei «l'originale ipotesi accusatoria non trova conferma nelle conversazioni ad oggi intercettate, essendovi solo segnali dell'intenzione di Di Pietro di partecipare nel prossimo futuro alla vita politica.. scelta in ordine alla quale non si registrano più azioni d'interferenza di contenuto penalmente rilevante».

Per la dottoressa Di Martino «è del tutto normale che ciscuna forza politica tenda ad aggregare i soggetti ritenuti portatori di consistenti consensi, tal essendo la realtà che emerge dalle intercettazioni ad oggi compiute, sì da far stimare ormai carenti i gravi indizi dei reati cui presupposto della richiesta di proroga».

Silvio Berlusconi se ne rallegra e commenta: «Chi ha dato illegittimamente la notizia di questa indagine, ha evidentemente voluto, un'altra volta, mettere in atto un attacco alla mia immagine con malizia e malafede. Ci si è infatti dimenticati di dire la cosa più importante e cioè che proprio le numerosi intercettazioni, che avrebbero dovuto confermare le ipotesi di reato, le hanno invece completamente smentite». Dal punto di vista giudiziario però la partita non è chiusa. Salamone e Bonfigli, dopo essersi scontrati con il no alla proroga del gip, non hanno chiesto l'archiviazione della posizione del leader di Forza Italia, ne paiono intenzionati a farlo in tempi brevi. L'inchiesta sul presunto «grande ricatto» per impedire a Di Pietro di scendere in campo o almeno condizionarlo nella scelta dello schieramento politico resta insomma aperta, anche se con incerto destino.

Silvio Berlusconi

Berlusconi riesce comunque a risalire la china. Davanti ai giornalisti legge ampi brani dei quattro provvedimenti del gip di Brescia e poi dal fax di via Dell'Anima a Roma partono diretti alle redazioni fotocopie di atti processuali. La guerra insomma continua a colpi di media e Berlusconi considera: «E' chiaro che se la notizia fosse stata data completa con queste conclusioni del giudice, non ci sarebbe stato alcun pretesto per sollevare quest'altro ridicolo polverone».

Ma il caso Di Pietro è potenzialmente una bomba. E così nel pomeriggio «qualcuno» seleziona tra le tante trascrizioni d'intercettazioni telefoniche quelle di una chiamata fatta da Carlo De Benedetti all'ex magistrato più popolare d'Italia. La conversazione vede l'Ingegnere domandare a Di Pietro che cosa ne pensi delle prese di posizione politiche del numero due della Fiat Cesare Romiti («una pseudo o finta entrata» è la definizione di De Benedetti) e chiedere notizie sul progetto politico di Tonino. Di Pietro resta sul generico. E' il 19 novembre e l'ex magistrato si limita a spiegare all'Ingegnere, che aveva a suo tempo messo sotto inchiesta per corruzione, di star scrivendo una lettera aperata a Romano Prodi «perchè lui più volte mi sta tirando in ballo in questi giorni, e voglio raccomadargli discrezione e serenità».

Antonio Di Pietro

Poi definisce «interessanti» gli interventi di Romiti e non spinge nemmeno a fondo l'accelleratore contro Berlusconi. I due si lasciano con la promessa d'incontrarsi prima o poi. Nulla di sconvolgente insomma. Molto più significative sono le modalità con cui vengono fatti uscire le fotocopie. Lo sostiene anche Salamone che dice: «Se ci sarà un processo si conosceranno tutte le carte e si capirà perchè abbiamo compiuto determinati atti».

Anche su di lui, comunque, tira una gran brutta aria. Ieri 31 parlamentari hanno presentato una lunga interrogazione nella quale si ricorda che il fratello del magistrato, Filippo, è già stato condannato per tangenti in Sicilia e che anche Di Pietro a suo tempo inviò ai colleghi di Palermo atti che lo riguardavano.

I parlamentari sottolienano come ad Agrigento alcuni sostituti procuratori scesero in aperta polemica contro Salamone e domandano di sapere come mai dalla Sicilia Salamone sia finito proprio a Brescia. Per questo viene anche chiesta un'indagine ministeriale.

In serata, infine, l'Espresso ha reso note alcune rivelazioni sul dossier della Digos sui presunti rapporti tra Berlusconi, l'imprenditore D'Adamo e l'ex prefetto di Napoli Improta. «Dalle trascrizioni già trasmesse - si legge - si evince come lo stesso D'Adamo, a fronte di un aiuto di natura finanziaria da Berlusconi per risolvere la precaria condizione economica delle sue imprese, si sia operato per fermare l'azione di Di Pietro».

LE COSCHE CATANESI INCASSAVANO ALL'ESTERO SPONSORIZZAZIONI IMPOSTE

# Estorsioni in formula 3000

## Arrestato il pilota Giovanni Bonanno che avrebbe fatto da paravento per i loschi traffici

*CATANIA — Le cosche catanesi si sono servite della Formula 3000 per mettere in pista ricche estorsioni, esportando i denari all'estero, evitando così i fastidiosi controlli realizzati dagli investigatori e dai magistrati.*

*Giovanni Bonanno, 28 anni, residente a Montecarlo, era il pilota, secondo quanto ha potuto accertare la Procura distrettuale antimafia di Catania, che forniva il paravento per l'estorsione.*

*Bonanno, cittadino monegasco, è stato arrestato ieri a Roma dal reparto Ros dell'Arma dei carabinieri, mentre suo padre Angelo, di 52 anni, gioielliere, accusato di associazione mafiosa ha avuto notificato in carcere il provvedimento.*

*Era infatti già detenuto da alcuni mesi per estorisione e rapina. Padre e figlio sono stati già interrogati ieri nel carcere di Rebibbia dai sostituti rocuratori della Repubblica Mario Amato e Francesco Pulejo della Procura di Catania.*

*L'indagine è scaturita dalle dichiarazioni dell'imprenditore Francesco Finocchiaro, uno dei più importanti costruttori siciliani degli anni '80, cavaliere del lavoro, morto un anno fa.*

*Finocchiaro rivelò che dopo avere subito vari attentati con la distruzione di attrezzature e macchine di cantiere venne a patti con la cosca di Gimmy Miano, stabilendo un «compenso per "protezione" di un miliardo e 200 milioni».*

*Intermediario nella trattativa fu Bonanno padre, allora gestore di un night, amico tanto di Miano quanto di Finocchiaro. Fu l'intermediario a trovare anche il sistema per «incassare» in nero e all'estero.*

*Quando si trattò di procedere alla liquidazione della somma pattuita, Bonanno disse infatti a Finocchiaro che era stato individuato un sistema sicuro, che gli avrebbe cosentito di inserire in bilancio il «pizzo»: avrebbe dovuto sponsorizzare la vettura Formula 3000 di Giovanni.*

*L' imprenditore catanese ubbidì e nel '91 versò i «contibuti» alla società off shore «Transmed financial & investiment holdings limited Dublin» costituita in Irlanda ma con sede nel principato di Monaco.*

*Le indagini del Ros, che hanno ottenuto la collaborazione delle autorità monegasche, hanno accertato che i versamenti sui conti correnti della società «off shore» erano riconducibili «in tutto e per tutto, al di là dello schermo giuridico prescelto» ai Bonanno, padre e figlio, che a loro volta giravano i soldi, in tutto o in parte, a Miano.*

*In ambienti della Procura si sottolinea che l'inchiesta potrebbe accertare altri casi analoghi a quello denunciato da Finocchiaro, data la consistenza dei conti di due società «off shore», la «Transmed» e la «Urban promotion & developepement agency» di Montecarlo.*

*Rispondendo alle domande dei giornalisti i magistrati hanno detto che dalle indagini sugli appalti pubblici ottenuti da Finocchiaro è emerso che gli imprenditori pagavano sia i politici che la mafia. La fetta più grossa, hanno sottolineato i magistrati, andava però nelle tasche dei politici.*

DAL CONSIGLIO DEGLI UTENTI

# Chiesta l'abolizione della pubblicità radio-Tv per le telefonate erotiche

ROMA — Abolizione della pubblicità radiofonica e televisiva dei «telefoni erotici». E' quanto ha auspicato in una risoluzione il Consiglio consultivo degli Utenti presso il Garante per l'editoria riunito in seduta plenaria. La sospensione attualmente viene effettuata ai sensi de decreto 558 del 29 dicembre scorso, soltanto dalle 23 alle 7.

Nel corso della riunione il Consiglio ha approvato un'altra risoluzione nella quale esprime «viva preoccupazione» per l'attuale tendenza a utilizzare il mezzo televisivo come strumento di diffusione di messaggi pubblicitari, piuttosto che come strumento educativo, facendo espresso riferimento al recente acquisto dela maggioranza delle quote sociali dell'emittente «Junior tv» da parte della società «Giochi preziosi Spa».

Con un'ultima risoluzione il Consiglio ha infine auspicato che si provveda a ripristinare le pubblicazioni del periodico «Radiocorriere Tv» data «l'importanza del servizio di informazione svolto dal settimanale ai fini della conoscenza anticipata e della scelta da parte dell'utente dei programmi radiotelevisivi». Infine il Consiglio consultivo degli utenti, ha inaugurato una serie di contatti per «approfondire l'incidenza effettiva delle rilevazioni Auditel sulla scelta dei programmi televisivi e sulla predisposizione dei palinsesti».

IN BREVE

## Azzolina e altri medici a giudizio: dirottavano pazienti nelle cliniche

PALERMO — Abuso d'ufficio, falso ideologico, corruzione e concussione. Con queste accuse, sono stati rinviati a giudizio, a Palermo, i cardiochirurghi Gaetano Azzolina, Renato Albiero, Mauro Abate e altri 13 tra primari e funzionari regionali. Il processo inizierà il 5 febbraio dinanzi alla sesta sezione del Tribunale di Palermo. Per l'accusa, i tre cardiochirughi e gli altri imputati avrebbero dirottato decine di pazienti cardiopatici da strutture pubbliche in case di cura private di Palermo, Catania e del Nord Italia, dove i tre medici avrebbero lavorato. L'inchiesta era cominciata due anni dopo le denunce di sanitari e sindacati.

## Famiglia senza soldi usa candele e i coinquilini vogliono cacciarla

LATINA — Per paura che una famiglia, costretta a usare le candele per illuminare la casa perchè non ha i soldi per pagare l'elettricità, possa provocare accidentalmente un nuovo incendio nel palazzo come era già successo il 31 dicembre scorso, gli altri inquilini dell'edificio, di proprietà dell'istituto case popolari, hanno chiesto alle autorità di cacciare la famiglia dallo stabile. Succede a Lenola, un paese di montagna nel sud pontino, dove l'ultimo dell'anno l'appartamento della famiglia Ponza era andato semisdistrutto nel rogo provocato dalla fiamma di una candela. Ora il Comune ha rimesso a nuovo l'appartamento e la famiglia, provvisoriamente alloggiata in una pensione è tornata a casa sollevando le reazioni dei coinquilini.

## Sostituiva una donna in maternità ma lei stessa era al settimo mese

CREMONA — Al settimo mese di gravidanza, una donna aveva ottenuto attraverso l'ufficio di collocamento un'assunzione a tempo determinato in Comune per sostituire un'addetta alle pulizie in maternità, ma dopo pochi giorni si era messa a sua volta in maternità. Il Comune di Gadesco aveva così deciso di revocare la delibera di assunzione, e da qui è nato un contenzioso fra Comune e Ufficio del lavoro che è finito davanti alla Procura della Pretura di Cremona. L' ex sindaco di Gadesco, Gianfranco Resemini, è stato infatti denunciato per abuso d'atti d'ufficio dall'Ufficio del lavoro. Lo stesso ufficio del Lavoro aveva anche inflitto una multa di due milioni al Comune che aveva presentato opposizione.

## Viado «armato» di tacco a spillo tenta di rapinare un automobilista

MILANO — Armato di scarpa con tacco a spillo in ferro, un viado ha tentato di rapinare un automobilista, ma la reazione della sua «vittima» e l' intervento degli agenti di una «volante» lo hanno fatto finire in carcere. Carlos Alberto, 30 anni, di San Paolo, è stato arrestato con l'accusa di tentata rapina. L'episodio è avvenuto ieri in viale Abruzzi, a Milano. Il brasiliano, approfittando di un semaforo rosso, è entrato nella Panda di Michele D., 31 anni, si è tolto la scarpa e lo ha minacciato con il tacco a spillo in ferro e ha preteso soldi. L'automobilista è però riuscito a scendere dalla Panda e a chiedere aiuto. La scena è stata notata dai poliziotti che hanno arrestato il brasiliano.

«ATTIVI» PENDOLINI E ALCUNI INTERCITY

# Treni a singhiozzo Alitalia in fermento

ROMA — Da questa sera alle 21 a domani sera alla stessa ora si svolgerà lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie aderenti al Comu, Coordinamento nazionale macchinisti unitari. L'agitazione, spiega la categoria, non riguarda una nuova vertenza, ma è stata decisa per chiedere il rispetto da parte della FS spa degli accordi già sottoscritti. Le Ferrovie dello Stato hanno comunque fatto sapere che oggi circoleranno regolarmente i pendolini e gli intercity Roma-Torino, Roma-Milano, Milano-Roma, Ancona-Bolzano, Ancona-Milano. Domani funzioneranno: Roma-Venezia, Milano-Roma, Roma-Milano, Roma-Potenza, Roma-Bari, Roma-Savona, Milano-Ancona. In ogni caso l'azienda raccomanda ai viaggiatori di informarsi prima di recarsi alla stazione.

Per la prossima settimana è previsto inoltre lo sciopero di 6 ore, giovedì 18 gennaio, degli autoferrotranvieri: le modalità a livello locale devono ancora essere rese note. Sempre il 18 si asterranno dal lavoro i vigili del fuoco, il che provocherà il blocco del traffico aereo dalle 10 alle 14.

La settimana successiva riserva: il 25 gennaio, lo sciopero dei marittimi Federmar Cisal. Si tratterà di un'astensione dala lavoro per 24 ore sui traghetti della Tirrenia. Il 26 gennaio di fermeranno, sempre per 24 ore, i lavoratori della Gesac, la società che gestisce i servizi a terra dell'aeroporto napoletano di Capodichino.

La decisione è stata presa alla luce della dichiarazione di intenti (è stata recentamente firmata una lettera) della British Airways Authority per una quota di maggioranza nella società che gestisce lo scalo campano.

E infine, la questione Alitalia. E' ancora abbastanza complessa dopo una giornata come quella di ieri, in cui si sono accavallate diverse riunioni. Da una parte c'è l'esigenza di avviare il piano di ristrutturazione e di ricapitalizzazione della Compagnia di bandiera; dall'altra ci sono i piloti che chiedono specificatamente con una lettera al presidente Renato Riverso di tener fede agli accordi «segreti» del luglio scorso.

C'è stato a questo proposito un primo «abboccamento» con il vertice Alitalia: in un incontro con Ettore Attolini, direttore centrale delle risorse umane della Compagnia, Alitalia avrebbe «preso coscienza», come riferiscono i piloti, del documento segreto. In serata però l'Alitalia con un comunicato ha ribadito la sua estraneità all'intesa segreta tra piloti e azienda.

Leggiamo: «il presidente Renato Riverso non solo non ha avallato il documento, ma neppure è stato messo a conoscenza da parte dell'amministratore delegato Roberto Schisano, il quale prima ne ha sottaciuto l'esistenza e poi l'ha negata anche agli organi societari». Tornando ai piloti, Anpac e Appl si rifiutano di seguire le proposta degli altri sindacati, i quali vorrebbero prima raggiungere un accordo sul risanamento e poi discutere o magari rinegoziare la questione dell'accordo segreto. No, rispondono i piloti, perchè la categoria sta già producendo maggiore produttività, come previsto.

PER TREU POSSIBILI CONDONO O RATE LEGGERE PER CHI DEVE RENDERE SOLDI ALL'ISTITUTO

# *Pensionati: forse niente rimborsi all'Inps*

## Probabile revisione della norma che vietava di andare a ripòso con 35 anni di anzianità e meno di 52 di età

ROMA — Qualche buona notizia anche per i pensionati spesso dimenticati e talvolta bistrattati. Ai 680 mila pensionati, infatti, che sono in debito con l'Inps il ministro Treu manda a dire: «Il condono è possibile». Si sta studiando inoltre anche una sanatoria per le fasce più deboli e rate «leggere» per tutti gli altri. Il ministro del Lavoro, infine, accetta di rivedere la circolare secondo la quale chi ha compiuto 35 anni di anzianità tra il '94 e il '95 non può mettersi a riposo senza i 52 anni di età.

Ma andiamo con ordine. Si va dunque verso una sanatoria per i 680 mila pensionati che hanno ottenuto più del dovuto e ai quali l'Inps ha chiesto la restituzione. Per il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, si può: «è possibile un condono per le fasce meno agiate, mentre per tutti gli altri scatteranno delle rate leggere». Una soluzione morbida, dunque, che placa le polemiche di questi giorni sulla richiesta di rimborso da parte dell'Inps.

Ma Treu, ieri, ha fatto di più. Si è impegnato anche a rivedere la circolare con la quale si impedisce a chi ha maturato 35 anni di contribuzione nel '94 e nel '95 di mettersi a riposo, quest'anno, senza aver compiuto i 52 anni di età. Di fronte alle proteste sindacali il ministro del Lavoro riceverà, lunedì, Cgil, Cisl e Uil per trovare una soluzione condivisa dalle parti sociali. Il dicastero di via Flavia ha annunciato un «approfondimento tecnico» con il ministero del Tesoro e gli enti previdenziali.

La circolare ha sollevato un'ondata di critiche e proteste. Il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, ha chiesto al governo di fare retromarcia: «la decisione di congelare il previsto e concordato sblocco delle pensioni di anzianità è un atto inaudito e costituisce una nuova infamia di questo esecutivo antipopolare». Ancora una volta, aggiunge, «si pensa di ridurre il deficit pubblico rivalendosi esclusivamente sui lavoratori più esposti alla fatica, per giunta calpestando atti duramente conquistati e intese sottoscritte».

Per quanto riguarda, invece, il rimborso chiesto dall'Inps, in attesa di una soluzione «che appare quanto mai urgente», l'organizzazione dei pensionati aderente alla Cgil (Spi-Cgil), invita tutti i pensionati a recarsi presso le sedi dei patronati sindacali per avviare il ricorso amministrativo che blocca gli ulteriori passi da parte dell'Istituto di previdenza.

In un incontro con i vertici dell'Inps i sindacati hanno chiesto, per via legislativa, una sanatoria facendo presente che parte degli indebiti segnalati dall'Istituto a quasi 700 mila pensionati «derivano da errori» degli uffici. E' da «ritenersi sospeso», comunque, il termine di 30 giorni indicato per presentare ricorso «in attesa delle informazioni di merito che dovranno essere fornite ai patronati sindacali e ai sindacati dei pensionati, dalle singole sedi dell'Istituto».

Sullo sfondo delle polemiche c'è un duro attacco di alcuni membri del Consiglio di amministrazione dell'Inps nei confronti del ministro del Lavoro, accusato, in una lettera di lamentele al capo dello Stato e al presidente del Consiglio, di «inadempienza». «Capo d'accusa», in particolare, le sentenze della Consulta sulle integrazioni al minimo per le quali l'esecutivo non ha ancora trovato una soluzione. Ma la vicenda nasce, tra l'altro, da una una serie di conflitti di competenze tra il Cda e il comitato di vigilanza e controllo (Civ).

Tutta colpa, denuncia Paolo Lucchesi del Civ, del governo che ha lasciato le cose a metà senza emenare, come vuole la legge, un regolamento per definire il funzionamento e i compiti degli organi interni.

# Rincari dei voli e dei telefoni, arrivano i ricorsi

ROMA — Governo sotto pressione. Per le tariffe. E ora arrivano i ricorsi. Dalla regione Sicilia, innanzitutto. E dall'Adusbef, l'Associazione di difesa di consumatori e utenti. Ma c'è chi va controcorrente. E' l'Air Sicilia che ha deciso di non aumentare il prezzo dei propri biglietti «che restano dunque del 30 per cento inferiori a quelle di altri vettori nazionali».

La «bagarre» sulle tariffe continua, in attesa dell'incontro esecutivo-sindacati di martedì prossimo. «Il governo regionale doveva essere consultato preventivamente - tuona il presidente della Sicilia, Matteo Graziano - l'aumento delle tariffe aeree rappresenta un duro, ingiustificato attacco all'economia siciliana». Perciò, aggiunge, «faremo un ricorso al governo e tutto ciò che è in nostro potere per costringere l'Alitalia a tornare sui suoi passi».

Anche l'Adusbef è decisa a seguire la linea dura. Stavolta per il «carotelefono». «Impugneremo catutelativamente i decreti sulla rimodulazione tariffaria davanti al Tar del Lazio e abbiamo denunciato all'Antitrust Telecom Italia per pubblicità ingannevole».

Governo sotto pressione, dunque. La Cgil si scatena: «il ministro Gambino non deve sospendere il decreto, ma lo deve ritirare. Gli aumenti tariffari attraverso i decreti di un esecutivo dimissionario sono anche illeggittimi. Lo stesso Presidente della Repubblica ha precisato che la macchina dello Stato, dopo le dimissioni di Dini, funziona solo per l'ordinaria amministrazione e non per interventi straordinari come questo delle tariffe».

La Cgil, per bocca di Walter Cerfeda, chiede un incontro urgente «perchè temiamo che l'assenza del governo possa favorire colpi di mano. Oltretutto l'esecutivo avallando le scelte inflazionistiche delle società pubbliche fa saltare la politica dei redditi».

Di «aumenti ingiustificati» parla anche il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini: «Mi riferisco in particolare a quelle di Telecom, ma anche a quelle dei trasporti».

Per la Lega Nord «le dichiarazioni del ministro Gambino secondo il quale i prossimi aumenti delle bollette del telefono sono congelati, ma confermati, sembrano dettate da una certa approssimazione. Non capiamo perchè si debba aggravare ulteriormente il costo per i consumatori quando invece è possibile migliorare l'efficienza dell'azienda».

Sul piede di guerra gli utenti di Internet. Il collegamento alla «madre di tutte le reti», infatti, oltre all'abbonamento ai vari provider, cioè ai «fornitori», costa quanto una telefonata urbana: più tempo si «naviga», più scatti vengono conteggiati. Ma il direttore della Bbs, Polo Nuti, non ritiene opportuno aggredire la Telecom: «sono proteste ingiustificate. Se il decreto dovesse passare così com'è il tempo vantaggioso per collegarsi ad Internet si allunga, addiruttura dal pomeriggio. Sul piano della telematica, dunque, è un errore attaccarla».

INCREDIBILE E ASSURDO EPISODIO DI VIOLENZA A CHIVASSO AI DANNI DI UN GIOVANE OPERAIO

# Ucciso dagli amici per 10 milioni

## Filippo aveva appena ritirato una parte della liquidazione: massacrato, cosparso di benzina e bruciato

TORINO — Da bravi ragazzi ad assassini nati: solo per rubare all'amico i dieci milioni della liquidazione. Lo hanno «corteggiato» per quasi due mesi, sono riusciti a convincerlo a ritirare in banca una fetta della buonuscita. Quindi lo hanno massacrato in casa a colpi di mattarello, trasportato in aperta campagna, cosparso di benzina e bruciato. Poi, ognuno per la propria strada senza rimorsi, con i soldi in tasca equamente divisi, a festeggiare allegramente il '96 chi sugli sci, chi al mare, chi a Roma.

Il più vecchio dei killer ha 23 anni, il più giovane è ancora minorenne. Ragazzi qualunque, figli di brava gente, tutti incensurati tranne uno, con alle spalle piccoli precedenti per spaccio. Giovani in bilico fra i sogni di provincia e le illusioni della metropoli che non hanno esitato ad imbastire un piano di morte perfetto, studiato nei dettagli, eseguito con freddezza.

I carabinieri di Chivasso, grosso comune dietro la collina torinese, li hanno individuati e arrestati in pochi giorni, dopo aver ascoltato una settantina di testimoni e messo assieme una serie di prove schiaccianti. Alla fine hanno confessato, ricostruito senza particolari emozioni o sensi di colpa quel maledetto 27 dicembre e i giorni che l'hanno preceduto.

A cominciare dalla grande festa della sera di Natale, quando in una decina avevano mangiato il panettone proprio a casa della vittima, una porzione di cascinale in frazione Monte Giove affittato già ammobiliato.

L'unico torto di Filippo era quello di essersi licenziato dalla fabbrica dove lavorava come operaio perchè voleva mettersi in proprio. E di avere quindi diritto a una liquidazione che faceva gola: quaranta milioni. Credeva in se stesso e negli amici, dagli amici è stato tradito.

Proprio loro, in quattro, in casa sua l'hanno convinto a ritirare dalla banca un quarto della liquidazione e compiuto il delitto. Si erano giurati eterna fedeltà: nessuno avrebbe parlato, tutto sarebbe filato liscio. ciagurato primo attore di quel film da brivido, proprio il piu legato alla vittima: Adamo Salatino, 19 anni, di Corigliano Calabro (Cosenza). Sarebbe stato lui ad impugnare il mattarello e a colpire più volte Filippo alla testa, mentre gli altri (i torinesi Maurizio Restivo, 21, e Luigi Salas, 23 e il minorenne D. G., 17) lo tenevano fermo. Poi una pioggia di pugni e calci e la stoccata finale con un coltello da cucina, con il sangue che imbrattava muri e pavimento. Infine il cadavere avvolto in una coperta, nascosto nel baule di una Uno verdina, la corsa verso la campagna e il macabro rituale che ha fatto pensare ad un regolamento di conti mafioso.

Il corpo di Filippo è stato infatti cosparso di benzina e bruciato in riva al torrente Orco, in frazione Prato Regio, su una stradina fangosa che muore fra rovi e pioppeti. Il 30 dicembre l'ufficiale dei carabinieri che lo ha trovato non ha avuto neanche bisogno di togliergli la neve di dosso per capire che le braccia erano piegate, il tronco raggomitolato nella posizione dei lottatori finiti al tappeto.

Aveva cercato di difendersi, Filippo, quando aveva capito che quella era ferocia vera, non una goliardata. Tradito per dieci milioni dalle persone più care: quando se ne è reso conto ha imbracciato una sedia per farsi scudo, ma non è servito. Che poi i milioni sono presto diventati solo otto. Adamo, l'amico del cuore, ne ha spesi infatti due per convincere un paio di ragazze poco curiose a ripulire l'appartamento dal sangue e per ritinteggiare i muri. Era un lavoro da professionisti, da eseguirsi come si deve fino in fondo.

**Lisa Gandolfo**

«MALAGIUSTIZIA» A TRANI

## Ha scoperto dalla tv di essere in carcere più anni del dovuto

TRANI — Doveva tornare in libertà il 2 gennaio 1991. La burocrazia lo ha tenuto in cella fino allo scorso dicembre, facendogli scontare 5 anni di detenzione nel carcere di massima sicurezza di Spoleto.

L'incredibile storia è capitata ad un noto truffatore di Trani, già conosciuto dalle preture di Puglia e Basilicata dagli anni '80, specialista in raggiri, che, vuoi per dimenticanza, vuoi perchè non ha saputo sceglièrsi un buon avvocato, ha trascorso 5 anni di troppo nelle patrie galere perchè i giudici invece di cumulare le pene le hanno semplicemente addizionate allungadogli la detenzione.

Dopo la liberazione Angelo Marchese, 43 anni di Trani, ha definito la vicenda, «Un'ingiustizia impagabile», raccontando per filo e per segno uan storia incredibile, che sarebbe potuta continuare all'infinito se non avesse ascoltato una trasmissione televisiva di Bruno Vespa su cumulo e sconto di pene e non si fosse reso conto, che per lui la pena era stata abbondantemente scontata.

Tutto ha inizio nel 1987, quando il Marhcese, viene arrestato a Lagonegro in provincia di potenza e condotto nel locale carcere dove si trova a scontare pene inflittegli precedentemente per ricettazione, truffa ed emisione di assegni a vuoto. Da allora iniziano i suoi guai. Non passa mese che non gli venga notificata in carcere una nuova condanna, che naturalmenrte viene addizionata e non «cumulata» come prevede la legge. Il Marchese viene poi trasferito nel carcere di massima sicurezza di Spoleto, dove rimane dimenticato per anni. I suoi familiari, che lo vanno a trovare non sanno rendersi conto del perché un truffatore rimanga in carcere per così tanto tempo e un omicida esca dopo 5 anni. Sono comunque convinti che il loro congiunto abbia fatto qualcosa di grave in carcere e non approfondiscono il perché della lunga detenzione. Gli anni trascorrono in carcere senza che nessuno si chieda perché quel detenuto, che tra l'altro si comporta bene e non dà assolutamente segni di nervosismo, rimanga in carcere così a lungo. Una sera il Marchese, ascolta per caso in televisione Bruno Vespa discutere di cumulo e sconto di pene con il procuratore generale della corte di appello di Napoli dott. Salvatore Iovine. Si rende conto solo allora dell'ingiustizia subita e quando qualche giorno dopo un'altra condanna gli viene notificata in carcere decide di rivolgersi allo stesso procuratore per avere giustizia. Il dott. Salvatore Iovene fa presto a fare i conti e scopre che, con il «cumulo» il Marchese, avrebbe dovuto tornare in libertà 5 anni prima. Il 14 dicembre scorso la sospirata liberazione e la fine di un incubo che lo perseguitava da tempo. L'uomo ringrazia il procuratore della repubblica e torna a casa, convinto che la giustizia sia un optional. A scanso di equivoci, si rimette a studiare il codice di procedura penale. Non si sa mai, se dovese arrivargli un'altra condanna, sarebbe proprio lui Angelo Marchese a spiegare al giudice il significato di «cumulo», che non vuol dire addizionare le pene.

**Mimmo Giotta**

EDITORIA

## La Tribuna di Parma già chiusa dopo 3 mesi

PARMA — Ammonterebbe a circa 400 milioni il debito accumulato in tre mesi dalla Editoriale Parma spa, società editrice della Tribuna di Parma che ieri ha sospeso le pubblicazioni (il primo numero del giornale, diretto dal triestino Fabio Amodeo, era uscito in ottobre), La cifra è stata fornita dal presidente dell'Associazione stampa emiliana Giovanni Rossi e dai rappresentanti del Cdr in un incontro stampa al quale erano presenti i venti dipendenti del giornale (quattordici giornalisti e sei poligrafici).

Sindacato e dipendenti hanno dato un giudizio durissimo sull'editore: «Incredibile il comportamento tenuto da Cna, Api e' Confesercenti, che in ottobre avevano deciso di partire con le pubblicazioni, ma appena intravisti segnali di difficoltà, si sono fatte di nebbia, evitando di avviare un confronto attivo con il sindacato sui problemi occupazionali».

Sul futuro dell'impresa editoriale le speranze sono scarse: l'unico spiraglio è legato all'intervento di una ipotetica cordata. Il Cda della società editrice è convocato per lunedì pomeriggio. I tentativi fatti verso altri imprenditori (Tanzi, Riffeser, Paolo Berlusconi, secondo quanto riferito dall'editore al Cdr) si sono risolti con un nulla di fatto. A giornalisti e poligrafici è stata pagata una sola mensilità, più un anticipo del 20% sulla seconda.

NEGATO ALLA NONNINA IL RICOVERO IN UNA CASA DI CURA

## La vecchietta che non esiste

### Ines Venturi (86 anni) cancellata dall'anagrafe di Paderno Dugnano

MILANO — Per il ricovero le avevano chiesto il certificato di residenza, ma per l'anagrafe Ines Venturi, 86 anni, di Paderno Dugnano, in provincia di Milano, non esiste e così la nonnina non può entrare nella casa di cura di Garbagnate. La retta dell'istituto, infatti, dovrebbe essere pagata dal Comune di residenza, ma visto che l'anziana non risulta iscritta ai registri dello stato civile, gli amministratori non possono pagarle il ricôvero.

La disavventura di Ines Venturi è iniziata qualche anno fa, quando a causa di un incendio nella palazzina in cui abitava fu costretta a lasciare la casa. La nonnina si trasferì dalla figlia. Poi il proprietario dell'appartamento ristrutturato le diede lo sfratto e l'anziana non riuscì più a ritornarvi.

Così, quattro anni fa, quando il Comune di Comune di Paderno Dugnano, dove Ines Venturi era residente, ha effettuato l'ultimo censimento non ha trovato l'anziana in casa e i suoi dati sono stati cancellati dall'anagrafe. E la burocrazia ha fatto presto a dimenticarsi completamente di lei.

Ad accorgersi che la nonnina non esisteva più per lo stato civile sono stati i sanitari dell'ospedale di Garbagnate Milanese, dove l'anziana è tuttora ricoverata. I medici avevano disposto il suo trasferimento nella casa di riposo, gestita dalla stessa Usl, e hanno chiesto alla figlia il certificato di residenza. Ma Rina grassi, 60 anni, è tornata dal Comune di Paderno senza il certificato: «Mi hanno detto che il nome di mia mamma non esiste più nella memoria dei loro computer e non possono rilasciare nessun documento».

La retta della casa di cura «Sandro Pertini» di Garbagnate si aggira attorno ai 2.200.000 mensili. Una cifra che nè Ines Venturi, nè la figlia Rina, possono permettersi.

All'ospedale di Garbagnate dicono che non permetteranno che la nonnina, dimenticata dalla burocrazia, sia lasciata senza assistenza e assicurano che in una decina di giorni il caso sarà risolto. Comunque alla Usl sono disposti a tenere in ospedale Ines Venturi fino a quando non si troverà il Comune che si assumerà l'onere di pagare la retta.

Della sfortunata vicenda si sta occupando, oltre alla Usl 32 di Garbagnate, anche il sindacato pensionati che ieri ha avuto un incontro con gli amministratori comunali di Senago, un'altro paese dell'Hinterland milanese che potrebbe «adottare» la nonnina e pagare così il suo mantenimento.

**Massimo Fassa**

ROMA

## La scomparsa di Hebborn: dubbi in attesa dell'autopsia

ROMA — E' stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria la salma di Eric Hebborn, il pittore inglese considerato il più abile falsario del mondo, morto ieri mattina nell'ospedale romano San Giacomo dopo essere stato soccorso la notte tra martedì e mercoledì scorso in via della Scala a Trastevere.

I medici hanno ribadito che il decesso di Hebborn è stato determinato da un'emorragia cerebrale probabilmente provocata anche dal profondo stato di etilismo in cui versava il paziente, quando, nella tarda serata di martedì 9 gennaio, è stato soccorso da un'autoambulanza della Croce Rossa in via della Scala.

Un amico del pittore ha ribadito ieri che Eric stava negli ultimi tempi malissimo: era malato di diabete e esi ubriacava. Sulla morte di Eric Hebborn la procura presso la pretura di Roma ha, però, aperto un fascicolo. Del caso si occupa il Pm Giancarlo Amato che stamane dovrebbe chiedere l'autopsia della salma.

Soltanto in seguito all'esito dell'esame autoptico il magistrato potrà stabilire se effettivamente si sia trattato di una morte dovuta a cause naturali, oppure se sia dovuta a un'aggressione. In quest'ultimo caso la vicenda passerebbe all'attenzione della procura presso il tribunale.

UNA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO SI È ABBATTUTA SUL NORD-OVEST DELL'ITALIA

## *Sul Piemonte l'incubo di un'altra alluvione*

### Pioggia a catinelle in pianura, tanta neve sopra i mille metri: fiumi oltre il livello di guardia, chiusi i passi

TORINO — Le stese immagini di allora, la stessa paura. Oltre sessanta ore di pioggia e neve ininterrotta hanno riportato il Nord Ovest d'Italia dentro l'incubo dell'alluvione che si credeva smaltito fra polemiche, recriminazioni e azioni giudiziarie. Piemonte, Liguria, Lombardia. Il vortice depressionario e le correnti caldo umide da sud ancora una volta hanno infierito su queste tre regioni, scaricando sopra i mille metri tanta neve come non se ne vedeva dagli anni '80 e in pianura acqua a catinelle. Chiusi molti passi in quota, fra cui il Sempione e il Colle della Maddalena, strade interrotte per frane, buche e smottamenti (compresa l'autostrada Milano-Varese), fiumi a livello di guardia, allagamenti.

In alta Valle Vermenagna, nel Cuneese, la neve è caduta da Vernante in poi. Ma più su, a Limone e al colle di Tenda, sulla stada che porta in Liguria e Costa Azzurra, continua ad offrire spettacoli barocchi, ipressionanti.

Per tutto ieri si sono contate le ore, confidando nelle prime schiarite che però i meterologi rimandano solo alla tarda serata di oggi. Chi fino a qualche giorno fa si fregava le mani pregustando una stagione sciistica con i fiocchi, adesso maledice il cielo. Ne è venuta giù troppa per tenere gli impianti aperti e quel manto spesso è un'insidia, quasi una tragedia annunciata in vista del fine settimana.

Per strada, sempre nell'alto cuneese, difficoltà di straordinaria amminsitrazione: bus che non partono, autocarri che slittano, auto in panne, autotreni bloccati. Polstrada e Vigili del Fuoco sono intervenuti per liberare i tornanti dalle auto finite di traverso, al Colle di Tenda gli stessi carabinieri si sono fatti strada a colpi di pala. Un metro e settanta, due metri di neve. Prima farinosa, poi fradicia, poi di nuovo farinosa. I valloni minacciano valanghe, mentre transitano senza difficoltà i treni sulla Cuneo-Nizza, perchè in basso piove. Sta peggio la Valle Stura. Dall'altro ieri il valico della Maddalena è chiuso ad Argentera, per colpa di due slavine.

Più a valle, l'allarme arriva dal Tanaro. La scorsa notte alle due ha sfiorato il livello di guardia (due metri oltre la norma) proprio nel centro di Garessio: è arrivato quasi all'altezza della strada, poi lentamente è cominciato a scendere. Sul posto, a coordinare la Protezione Civile, è intervenuto il generale Luigi Manfredi, seguito e preceduto da molte colonne mobili dei vigili del fuoco, da polizia e croce rossa. Il sindaco della cittadina, Fausto Sciandra, racconta la nuova paura: «La situazione è stazionaria, resta l'allarme, ci sono frazioni isolate. E le previsioni purtroppo parlano di altre 36 ore di precipitazioni». Notte insonne a Ceva - dove la portata del Tanaro ha raggiunto la quota record dei giorni dell'alluvione '94 - e nuova chiusra d'emergenza per il ponte provvisorio di Bastia Mondovì: distrutto a suo tempo dal fiume, ricostruito a tempo di record, tirato giù di nuovo da un incauto camionista.

Interrotta da una frana la statale 456 che collega Piemonte e Liguria: l'Anas assicura che sarà riaperta 24 ore dopo il termine delle piogge, ma per ora resta una grande arteria bloccata.

In Lombardia, dalle sei mercoledì a ieri, sono caduti 150 millimetri di pioggia (100 furono quelli caduti in 24 ore durante l'alluvione del settembre scorso) e i problemi maggiori si sono verificati nel Varesotto. Dopo ore di chiusura e code (oltre 7 chilometri fra Gallarate e Milano) è stata riaperta l'autostrada Milano-Varese, ma per tutta la giornata gli automobilisti diretti nel capoluogo sono stati costretti a faticose gimcane per circumnavigare i punti critici. Buche e cedimenti causati dalla pioggia su molte strade delle province di Pavia, Como, Varese, Milano, Cremona e Mantova. La protezione civile ha caldamente sconsigliato di mettersi in viaggio se non in caso di assoluta necessità. Alto, come anche in Valle d'Aosta, il pericolo-valanghe. Indice di rischio «forte» (del quarto grado) in Valchiavenna, nell'area di Medesimo e Campodolcino, leggermente inferiore in Valtellina.

## Il «male oscuro» della depressione colpisce cinque milioni di persone

ROMA — La depressione nota come «il male oscuro» continua inesorabile a fare vittime senza distinzioni d'età, di sesso e di condizioni economiche: sono 5,5 milioni le persone che ne soffrono e ricorrono abitualmente all'amico psicofarmaco passato nel frattempo da 40.600 a 81.537 confezioni, per una produzione di 17 milioni di scatole che sono il 7% del totale dei farmaci.

L'ansia, disturbo altrettanto vasto, colpisce oltre due milioni di persone costringendo le vittime ad assumere sonniferi per poter dormire. Depressione ed ansia vanno in coppia con i suicidi ed i tentati suicidi: i primi sono stati 4.119 nel '93 e 2.478 tra gennaio ed agosto '94; i secondi sono stati 2.925 nel '93 e 1.942 tra gennaio ed agosto '94.

Questi i dati riportati nel libro «Le politiche della povertà» di Chiara Saraceno e Nicola Negri che confermano l'estensione di un malessere al quale la psichiatria sa offrire solo il farmaco senza estirparne le cause che lo scatenano.

Il mondo psichiatrico appare impotente ed incapace a debellare il «male oscuro» che sovente sfocia in atti efferati di violenza su minori e donne, salvo proporre controllo e rassegnazione.

## Concorsi: un milione di candidati l'anno, quarantadue per ogni posto

ROMA — Posto fisso: è il grande sogno per l'esercito di «concorsisti» italiani. Nel 1994 sono stati 1.004.646 le persone che hanno tentato di raggiungere un'agognata scrivania. In palio ce ne erano 23.643, ma 10.566 erano riservate a dipendenti interni. Il rapporto è stato di 42 candidati per ogni posto, per un totale di 327 concorsi organizzati da ministeri, aziende autonome, enti pubblici non economici e di ricerca. Solo in 17.850 ce l'hanno fatta.

I dati sono raccolti nell'ultima relazione sullo stato della pubblica amministrazione redatta dal dipartimento della Funzione Pubblica e relativa al 1994.

L'ultimo concorso, quello per autista al dipartimento dogane del ministero delle Finanze, è cronaca di oggi: all'Ergife di Roma, l'hotel più «gettonato» per lo svolgimento di ogni sorta di «gara», i posti messi «in palio» erano 90 e 17 mila le domande presentate.

Il record tra le amministrazioni che ne indicono di più spetta, naturalmente, ai ministeri. E, fra di essi, svetta il ministero dell'Interno: 34 concorsi per 12.642 posti (ma 2.948 interni) nel 1994. Le domande sono state 508.096 e i vincitori 9.596.

†

E' serenamente mancata dopo lunga sofferenza la

PROFESSORESSA

**Anita Marcolini in Depetroni**

Lo annunciano il marito FULVIO, i figli MAURO ed ELENA con TONY e GIOVANNINO FLORIO, la sorella LUCIANA, la cognata ANITA, il nipote BRUNO DEPETRONI con IVANA, FRANCESCA e RAFFAELLA.

Si ringraziano le signore WILMA e BENEDETTA per le amorevoli cure prestate.

La cerimonia funebre avrà luogo martedì 16 gennaio alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 13 gennaio 1996

---

Piangono la carissima

**zia Anita**

i nipoti MARCO con PATRIZIA, ANDREA con FABRIZIA e GIULIO.

Milano, 13 gennaio 1996

---

La ricorderò sempre.
- WILMA

Trieste, 13 gennaio 1996

---

Sono vicini a MAURO e famiglia: GIULIA, LINDA, LUCIO.

Trieste, 13 gennaio 1996

---

Partecipano addolorate EZIA, TINA e NINA con le famiglie.

Trieste, 13 gennaio 1996

---

Nell'affettuoso ricordo di

**Anita**

sono vicini a ELENA e famiglia: PAOLA, MARIO e MARIA COSOLINI.

Trieste, 13 gennaio 1996

---

Affettuosamente vicina a FULVIO, MAURO, ELENA e LUCIANA con rimpianto NORA ricorda la carissima

**Anita**

Trieste, 13 gennaio 1996

---

BRUNA e MANLIO VILLANI e RICCARDO PERTOT assieme ai loro figli piangono la perdita della cara amica

**Anita**

Trieste, 13 gennaio 1996

---

RINGRAZIAMENTO

CORRADO, SILVANA e SABRINA ringraziano di cuore quanti in vario modo ci sono stati vicini per la scomparsa della cara mamma e nonna

**Carolina Pasqualetto ved. Cancian**

Trieste, 13 gennaio 1996

---

XII ANNIVERSARIO

**Sergio Marchi**

Ti ricordiamo con l'amore di sempre.

Trieste, 13 gennaio 1996

---

†

Si è spento serenamente tra le braccia del Signore

**Francesco Ramani**
da Capodistria

Lo annuncia la moglie OFELIA VERGERIO con i figli GIANNI, PAOLO, PIERGIORGIO, MARIA-PIA, SAVERIO, FABIO, unitamente alle nuore, genero, nipoti, pronipoti.

La salma sarà esposta martedì 16 alle ore 9.30 nella Cappella di via Costalunga, seguirà alle 10.40 la messa presso la chiesa del cimitero.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 13 gennaio 1996

---

†

Il giorno 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Olga Lecan ved. Stasi**
di anni 95

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia BRUNA, il figlio ADALBERTO con GIANNA e LAURA, i figli CARLA ed EMILIO (assenti) con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi sabato 13 alle ore 11.30 dalla Cappella del cimitero di Sistiana.

Trieste, 13 gennaio 1996

---

Nella necrologia pubblicata l'11 gennaio per

**Maria Rivoli ved. Fresco**

leggasi: i funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 12.15 nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 13 gennaio 1996

---

**Ester Calvano**

Si associano le famiglie BRESSAN, CERUT, CARNELLI, CORBATTO, FRANCO, RADOS, SARTORI, VERNONI, NARDIN, CATANIA, DESKO, STOCOVAZ.

Trieste, 13 gennaio 1996

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Albino Padovan**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al primario dottor GIOVANNI PAMICH, al medico curante dottoressa LORELLA VIEZZOLI e a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Medicina e Chirurgia dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Fogliano-Redipuglia, 13 gennaio 1996

---

I ANNIVERSARIO

**Fabio Dipasquale**

Ti ricordo sempre.

ROBERTA

Trieste, 13 gennaio 1996

---

1984 1996

**Enrico Bigaglia**

Ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 13 gennaio 1996

---

VII ANNIVERSARIO

**Mario Gimona**

La moglie LIVIA, i figli e i nipoti lo ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 13 gennaio 1996

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI A TUZLA, NELL'UNGHERIA MERIDIONALE E A ZAGABRIA

# Clinton nella palude bosniaca

## La prima tappa sarà ad Aviano, dove, all'alba di oggi parlerà ai militari della base Usaf da tempo impegnati sul fronte balcanico

Servizio di
**Mauro Manzin**

AVIANO — Voleva partire già a Natale, ma i servizi segreti glielo sconsigliarono. Rischiava di diventare una sorta di bersaglio mobile. Le milizie, soprattutto quelle serbe, erano delle schegge impazzite pronte a qualsiasi atto, dopo che Dayton aveva tolto agli uomini di Pale gran parte del territorio conquistato con le armi. Ora, invece, Bill Clinton ha ricevuto disco verde dagli 007 e dai vertici militari. Gli eserciti in lotta nei Balcani sono sotto lo strettissimo controllo delle forze della Nato, ma non è da escludere che i contatti riservati avuti con croati, serbi e musulmani siano stati positivi al punto da dare il via libera al viaggio presidenziale. Far fuori il presidente americano non gioverebbe a Milosevic nè a Karadzic, la reazione li seppellirebbe definitivamente.

Così Clinton sarà il primo presidente americano a mettere piede nell'ex Jugoslavia dall'inizio della guerra. Sarajevo resta sempre «off-limits», ma il viaggio sarà lo stesso una degna coreografia elettorale che egli spera gli possa rendere un bel gruzzolo di voti alle prossime presidenziali. Non a caso partirà dalla base di Nashville, nel Tennessee, a bordo dell'«Air Force One» subito dopo un comizio elettorale. Atterrerà alla base Usaf di Aviano alle prime luci dell'alba di oggi.

Ad attenderlo ci saranno il ministro della difesa italiano, Domenico Corcione e il comandante Usa Charles Wald, al quale, lo stesso Clinton consegnerà le stellette di generale. Dopo una breve cerimonia davanti ai suoi soldati e ai loro familiari ripartirà a bordo di un altro aereo alla volta di Kaposvar, nell'Ungheria meridionale. Uno scambio di aeromobile resosi necessario dalle dimensioni ristrette dell'aeroporto magiaro di Taszar, una vecchia aerobase costruita dall'Armata rossa ai tempi dell'occupazione sovietica dell'Ungheria (ma anche l'aeroporto di Tuzla, tappa successiva del viaggio, è nelle stesse condizioni), dove il possente «Air Force One» non riuscirebbe ad atterrare con i necessari margini di sicurezza.

### *«Strategici» gli incontri con Izetbegovic e con Tudjman*

Da qui Clinton raggiungerà Tuzla, una delle città simbolo della guerra nei Balcani. Quella Tuzla dove migliaia di musulmani cercarono scampo di fronte all'offensiva serbo bosniaca e si trovarono intrappolati, proprio nell'aeroporto, senza riparo, senza cibo nè acqua e con alle spalle l'artiglieria pronta a fare una carneficina di civili, soprattutto anziani, donne e bambini.

La città è praticamente blindata. Lungo le strade girano in continuazione pattuglie dei servizi di sicurezza. Reparti speciali dell'Ifor hanno rastrellato ogni centimetro quadrato del Monte Majevica, che si erge alle spalle di Tuzla, e dove erano annidate le artiglierie e i micidiali missili dei serbo-bosniaci. Nulla però è stato scoperto in grado di mettere in pericolo l'incolumità di Clinton. A Tuzla egli si incontrerà con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic e con i vertici del governo di Bosnia. Clinton avrà al suo fianco alcuni membri del Congresso e i principali consiglieri della Casa Bianca.

L'ultima tappa del viaggio balcanico sarà a Zagabria. E' atteso alle 22 di questa sera all'aeroporto «Pleso» dal presidente croato Franjo Tudjman. Clinton potrebbe così svolgere una fondamentale opera di mediazione in grado di dissipare le minacciose nubi che ancora incombono sulla nascita della Federazione croato-musulmana in Bosnia, battezzata a Dayton. Per Tudjman l'incontro sarà anche l'occasione per ringraziare personalmente Clinton per tutto l'appoggio fornito dagli Stati Uniti all'offensiva dell'agosto scorso, che permise all'esercito croato di riconquistare la Krajina ribelle, dando una svolta all'intera crisi ex jugoslava.

Quasi contemporaneamente alla missione di Clinton, ieri a Sarajevo è giunto il segretario generale della Nato, Javier Solana, accompagnato dal comandante supremo dell'Alleanza, generale George Joulwan e dal comandante dell'Ifor, ammiraglio Leighton Smith. Dopo essersi incontrati giovedì a Zagabria con Tudjman, ieri hanno parlato con il presidente del parlamento di Pale, Momcilo Krajisnik, mentre già in serata si sono spostati a Belgrado per un vertice con il presidente serbo, Slobodan Milosevic. Una missione, questa, complementare a quella ufficiale del presidente Clinton che darà ai vertici Usa una precisa visione della ancora oltremodo complicata situazione nei Balcani. Se i vertici Nato, dunque, parleranno con gli aggressori (Milosevic e Krajisnik), Clinton sonderà gli umori degli aggrediti.

La speranza è che gli Stati Uniti si rendano conto di quale ectoplasma è stato partorito dagli accordi di Dayton. Una Bosnia spezzata, e dissanguata alla quale si vuole imporre una forma istituzionale terribilmente simile a quella della Jugoslavia di Tito non induce certo all'ottimismo. A Clinton spetta il difficile ruolo dell'esorcista. Troppi sono ancora gli spettri del passato. La «pax americana» rischia di impantanarsi nella melma bosniaca e di cozzare contro gli interessi dei «signori della guerra», la mano armata della mafia balcanica, difficile da estirpare anche per i possenti carri armati «Abrams» targati Usa.

Carro armato dell'Ifor dietro un'anziana bosniaca nei pressi di Tuzla.

LE FOSSE COMUNI DI LJUBIJA E SREBRENICA

## L'Onu intende indagare

GINEVRA — L'Onu intende condurre un'inchiesta per accertare l'esistenza di fosse comuni a Ljubija e Srebrenica, due località bosniache dove i serbi avrebbero sotterrato migliaia di vittime della pulizia etnica. Lo hanno affermato a Ginevra responsabili della commissione dell'Onu dei diritti umani e del tribunale sui crimini di guerra, al termine di una riunione sulla situazione bosniaca. L'Onu stima tra 20 e 30 mila il numero di persone 'diperse' in Bosnia.

«Indagare su Ljubija (nel nord-ovest della Bosnia nei pressi di Prijedor) e a Srebrenica (est) è tra le nostre priorità», ha detto il vice-procuratore del tribunale per i crimini di guerra nell'ex jugoslavia Graham Blewitt, rivelando che le allarmanti informazioni su Ljubija svelate dal 'New York Times' non sono nuove per gli esperti del tribunale. Secondo il giornale, circa 8.000 cadaveri di croati e musulmani sarebbero stati gettati in una miniera in disuso nei pressi di Ljubija. «Avevamo già ricevuto documenti sull'esistenza di campi nella regione di Prijedor e informazioni su possibili rimozioni di cadaveri», ha detto Blewitt. Ma per ora, i serbi hanno negato l'accesso degli esperti del tribunale nella zona. Ed anche Srebrenica, ex zona protetta dell'Onu caduta in mano ai serbo-bosniaci l'estate scorsa, è restata finora inaccessibile. L'Onu stima a circa 3.000 il numero dei 'dipersi' di Sebrenica.

Blewitt non ha escluso un ricorso ai soldati dell'Ifor (le truppe internazionali incaricate di sorvegliare la messa in atto degli accordi di pace) per impedire ai serbi di distruggere le prove dei loro eccidi. «In ogni caso - ha detto - anche la distruzione delle prove costituisce una prova. L'accordo di Dayton stipula inoltre che le parti hanno l'obbligo di assitere il tribunale nelle sue inchieste.

SOLO NEL 1994 SONO STATI NOVECENTO I CASI DI SUICIDIO TRA I REDUCI DI GUERRA

## *Croazia, dilaga la «sindrome del Vietnam»*

### La smobilitazione ha creato una marea di disoccupati che stentano a reinserirsi nella società

Franjo Tudjman

ZAGABRIA — Per la prima volta il sempre più profondo e «reattivo» malcontento dei reduci di guerra ha avuto eco in sede parlamentare. È accaduto dapprima mercoledì durante una riunione del Comitato preposto alla tutela di reduci e invalidi, dove a esternare lo sconforto e, in certi casi, la disperazione dei reduci è stato nientemeno che il generale a riposo Janko Bobetko, fino all'anno scorso capo di stato maggiore dell'esercito, stretto collaboratore del presidente Tudjman e, probabilmente, il principale fautore della creazione delle forze armate croate. Ritenuto la «mente» delle operazioni condotte contro i secessionisti serbi, Bobetko ha denunciato senza inutili giri di parole la «poca premurosità» dello Stato e il disinteresse delle alte sfere della politica nei confronti di chi ha rischiato la vita al fronte, spesso subendo gravi mutilazioni, e che, a smobilitazione avvenuta, si trova ora sovente senza lavoro e senza casa, completamente abbandonato a se stesso. Una situazione che purtroppo trova sbocco in episodi di violenza, intolleranza e criminalità. Da qui, peraltro, anche un fenomeno che sta assumendo dimensioni abnormi e sempre più preoccupanti: nel solo '94 i casi di suicidio fra i reduci di guerra sono stati oltre 900, come confermato dallo stesso Bobetko.

### *La denuncia è partita dal generale a riposo Janko Bobetko, fino all'anno scorso capo di stato maggiore, collaboratore del presidente e vero artefice dell'esercito croato*

Dello stesso tema si è parlato ieri anche in sede di Comitato per la politica interna e la sicurezza nazionale della Camera dei deputati del Sabor. Pure qui è stato posto in evidenza il disinteresse del «sistema» e l'inefficienza delle strutture preposte all'assistenza ai reduci e invalidi: strutture che si moltiplicano come funghi dopo la pioggia e che continuano a fagocitare finanziamenti pubblici, lasciando però in balia di sé stessi quelli che dovrebbero essere i loro assistiti, ora bisognosi non soltanto di un posto di lavoro e di una casa, ma anche di appropriate cure medico-psichiatriche. Quest'ultime in particolare – necessarie per smaltire, ove possibile, la «sindrome del fronte» – dovrebbero essere a carico delle strutture assistenziali, che però fanno troppo poco o troppo tardi. Il risultato è che anche l'anno scorso i casi di suicidio fra i reduci sono stati numerosi come nel '94: secondo cifre ufficiose, gli ex militari che in momenti di sconforto e disperazione si sono tolti la vita sarebbero infatti 970. Finora i rappresentanti politici e militari del regime avevano accuratamente evitato di parlarne.

PESANTE ATTACCO LANCIATO DA MARGARET THATCHER CONTRO IL PREMIER MAJOR

## La «Lady di ferro» colpisce nel segno

### Il primo ministro ha cercato di gettare acqua sul fuoco, ma tra i conservatori scoppia la guerra

Margaret Thatcher

LONDRA — Temendo disastrose spaccature nel partito di governo, il premier britannico John Major getta acqua sull'incendio innescato dal caustico attacco lanciato dall'ex primo ministro Margaret Thatcher contro di lui e contro i moderati pro europeisti della compagine conservatrice. Confermando le peggiori attese, dicono i commentatori, la lady di ferro, che da cinque anni non rivolgeva un discorso alla nazione, ha menato «borsettate» ai moderati accusandoli di ogni male e spingendoli ad arroccarsi in difesa, ovvero ad approfondire il solco che li separa dalla destra dominante. Se i nuovi laburisti di Tony Blair nei sondaggi sono in vantaggio sul partito al governo da 16 anni, secondo Thatcher, la colpa è solo della sinistra che ha tradito gli interessi del ceto medio su cui i conservatori fondano la propria forza. Le accuse di Thatcher sono confortate da un ultimo sondaggio del quotidiano 'Daily Telegraph' stando al quale, il 60,05 per cento degli elettori oggi voterebbe laburista contro il 21 per cento che voterebbe conservatore.

Nessuno attendeva però la condanna di Thatcher dei tentativi di mantenere la compattezza del partito nonostante le divergenze. Condanna implicita ma diretta contro Major il quale, dopo le recenti defezioni che ne hanno pericolosamente eroso la maggioranza, ha invitato i conservatori a combattere uniti i laburisti mentre si va verso una fase elettorale. Proprio la condanna alla ricerca di un'unità a tutti i costi, secondo i commentatori, è il punto saliente del discorso di Thatcher che difende il suo programma politico liberale ad oltranza contro ogni manovra di potere.

Non si tratta solo di sacrificare l'unità per la coerenza con la tradizione ma soprattutto di lavorare per privatizzare, deregolamentare, smantellare lo stato sociale e mettere in ordine i conti domestici senza lasciarsi imbrigliare dalle limitazioni imposte dal processo di unificazione europea. Commentando il discorso, il conservatore di sinistra Jerry Hayes ha dichiarato che Thatcher «non sarà mai perdonata» per quanto ha detto e per i toni usati.

Toni criticati anche da Lord Howe, a suo tempo vice premier sotto Thatcher, secondo il quale è proprio l'animosità anti europeista ad aver ispirato tutto il discorso contro i moderati. Tanta rigidità e insofferenza verso chi la pensa altrimenti, sostiene Howe, dimostra «un profondo fraintendimento» da parte di Thatcher del programma strategico del Partito conservatore. Major invita tutti alla calma, a non reagire emotivamente e a non dare ascolto alle interpretazioni troppo dietrologiste dei commentatori poichè Thatcher, «non intendeva attaccare nessuno in seno al partito» ma solo «sottolineare con forza quanto temibile sia l'ipotesi dei laburisti al governo».

Le rassicuranti parole di Major non servono però a quietare le ansie dei moderati e della comunità economica che teme le divergenze diventino spaccature, oppure che alcune delle colombe volino verso altri nidi. Ne basterebbero un paio per far perdere la maggioranza ai conservatori in parlamento e costringere quindi Major all' improbabile impresa di guidare un governo di minoranza o ad anticipare le elezioni previste fra poco più di un anno. Molto dipenderà dall'atteggiamento di ministri come quello della difesa Michael Portillo o della sicurezza sociale Peter Lilley e degli altri falchi di primo piano che sono da sempre allineati sulle posizioni di Thatcher pur continuando a far parte dell'amministrazione Major.

VISITA A BASTIA E AJACCIO DEL MINISTRO DEGLI INTERNI FRANCESE JEAN-LOUIS DEBRE'

## Parigi cerca il dialogo con gli indipendentisti corsi

PARIGI — Dopo mesi di attentati, preceduti da un'ondata di regolamenti di conti tra fazioni nazionaliste rivali, il ministro degli interni francese Jean-Louis Debrè è giunto ieri in Corsica annunciando di voler aprire un «dialogo allargato» con gli esponenti politici locali. Poche ore prima, in piena notte, 600 indipendentisti del Flnc (Fronte di liberazione nazionale corso) hanno dato vita a uno spettacolare «happening» in piena foresta, donne e uomini con il volto coperto e armati fino ai denti, per decretare una tregua di tre mesi e dettare precise condizioni a Parigi.

Debrè si è intrattenuto con diversi deputati corsi, di tutte le tendenze, facendo tappa a Bastia e ad Ajaccio. Qui ha espresso la «profonda convinzione che oggi si è forse aperto, anche se fragile, lo spazio necessario alla discussione e al dialogo». Tale spazio, secondo Debrè, consentirà di «affrontare i tre grandi capitoli del problema corso che sono le sue istituzioni, la sua cultura e la sua economia». D'altra parte, lo stesso ministro ha ribadito con fermezza che «lo stato rimarrà in Corsica, così come la Corsica rimarrà nella Francia». Quella di Debrè - che non ha fatto mai riferimento alla spettacolare dimostrazione di stanotte - è la prima visita ufficiale di un ministro dopo la nomina - a maggio - del governo di Alain Juppè, ad eccezione del breve passaggio, ad ottobre, dell'ex-ministro per l'integrazione, Eric Raoult.

Ad accogliere Debrè, ci hanno pensato stanotte gli agguerriti esponenti del Flnc-canale storico, che si sono riuniti nella macchia a una sessantina di chilometri da Bastia, nei pressi di Corte, dove, ad agosto, fu ucciso uno dei capi del movimento, Natale Sargentini.

Per dare una dimostrazione di forza e di sicurezza senza precedenti, quello che è apparso - per determinazione e armamenti a disposizione - un vero e proprio esercito clandestino, ha convocato anche una trentina di giornalisti.

Lanciarazzi, fucili mitragliatori, armi automatiche, bombe a mano, donne e uomini del Flnc erano tutti vestiti di scuro, in tenuta da combattimento, con un cappuccio che nascondeva loro la testa. Anche gli osservatori più esperti di indipendentismo corso, nonchè gli abitanti della zona, erano sbigottiti.

Il Flnc-canale storico ha rivendicato negli ultimi due mesi una ventina di attentati molto violenti ma senza vittime contro edifici pubblici. Stanotte ha annunciato una sospensione delle sue «operazioni militari» per tre mesi, ponendo precise condizioni. In particolare, il riconoscimento ufficiale - da parte dello stato - del popolo corso, condizione preliminare a qualsiasi trattativa, poi l'ufficializzazione della lingua corsa e l'istituzione di un «sistema di istruzione corso». Si chiede poi lo scioglimento dei due dipartimenti dell'isola e dei due consigli regionali in carica.

INDIA

## Ha le unghie più lunghe del mondo (un metro)

NEW DELHI — Da più di dieci anni è nel grande libro del Guinness dei primati perchè ha le unghie più lunghe del mondo. Ma, ora, stressato dalla cura di un record che ha finito per costargli il sonno, la vita privata e sessuale ed il posto di lavoro, ha deciso di mettere in vendita i suoi lunghissimi «artigli».

Shridar Chillal, un indiano dello stato del Pune, nell'India orientale, ha dichiarato al giornale «Asian Age» di volersi sbarazzare delle sue gigantesche appendici, soprattutto perchè le unghie - quelle della mano sinistra superano il metro di lunghezza - gli impediscono di prendere sonno e di riposare. Chillal ha aggiunto di aver ricevuto da un americano un'offerta di 100 mila dollari, ma di volerne almeno il doppio perchè le sue unghie «potrebbero fare la fortuna di qualsiasi museo le acquistasse e le esponesse al pubblico». La notorietà acquisita grazie al singolare record, però, non è certo compensata dai problemi che gli arreca.

FRANCIA

## *Mitterrand, ha scelto lui il momento di morire*

PARIGI — Francois Mitterrand ha scelto in piena lucidità il momento della sua morte. Lo rivela il quotidiano «Le Monde», citando amici intimi e medici dell'ex presidente. Sabato 6 gennaio - due giorni prima della morte - Mitterrand, spossato dalla malattia che gli aveva ormai provocato una paralisi progressiva di gambe e braccia tale da non poter più nemmeno nutrirsi da solo - ha chiesto al suo medico di fiducia, il dottor Jean-Pierre Tarot specialista nella terapia del dolore, cosa sarebbe successo se da quel momento avesse interrotto le cure e le trasfusioni. Il medico - stando al quotidiano - gli ha risposto molto chiaramente che in quel caso la sua aspettativa di vita poteva variare tra uno e tre giorni. A quel punto Mitterrand ha dato ordine di non prolungare oltre la sua vita, al di là - come aveva già ripetuto un mese fa - di quella che sarebbe stata una pura decadenza.

L'ex-presidente, chiuso nella camera con i muri bianchi e il ritratto di San Francesco d'Assisi nei pressi di Champ-de-Mars, ha telefonato ad alcuni amici, tra cui Andrè Rousselet, il suo esecutore testamentario, che è poi andato subito a trovarlo.

PECHINO

## I cinesi fra i maggiori evasori fiscali

PECHINO — I cinesi sono tra i maggiori evasori di tasse del mondo. Il dato è confermato dalle cifre riguardanti l'anno appena concluso al termine del quale solo il 54,85 per cento degli interessati ha compiuto almeno parzialmente il suo dovere. Nel caso dell'ex impero di mezzo, gli stessi dirigenti mostrano, almeno per ora, una certa tolleranza perchè la gente deve abituarsi a pagare le imposte, introdotte solo nel 1980, dopo l'avvento del comunismo. Durante il maoismo, infatti, le tasse individuali praticamente non esistevano. Una conferenza promossa sul tema ha rivelato che nel 1995 sono affluiti nelle casse dello stato circa 13 miliardi di yuan (uno yuan vale poco meno di 200 lire). La cifra non è eccezionale, ma indica importanti progressi, tenuto conto che l'anno prima il gettito delle imposte individuali era stato solo di 7,2 miliardi di yuan. Per i cinesi si tratta, evidentemente, quasi di una rivoluzione. Negli anni immediatamente successivi all'introduzione di queste imposte gli esattori che venivano inviati per incassare le tasse erano spesso picchiati, alcuni anche uccisi e le cronache hanno riportato numerosi episodi di violenza.

LA FIRST LADY AL CONTRATTACCO

# E Hillary si difende come una leonessa

*In un'intervista tv respinge il fango lanciatole addosso dai repubblicani: dallo scandalo Whitewater a quello dell'Ufficio viaggi.*

*Ma gli americani pensano che nasconda qualcosa*

NEW YORK — Hillary Clinton alla riscossa. In un'intervista con la 'Abc' la 'First Lady' degli Usa ha respinto il fango lanciatole addosso dai repubblicani: «Gli americani finiranno per accorgersi che non abbiamo niente da nascondere. E che non abbiamo fatto niente che debba preoccupare la gente».

Confidandosi con Barbara Walters, la 'First Lady' della televisione americana, Hillary si è offerta di testimoniare davanti alle Commissioni parlamentari che indagano sullo scandalo Whitewater e su quello dell'Ufficio Viaggi: «Sono pronta a collaborare: nessuno più di me desidera che questa storia finisca». E si è detta certa che prima o poi le polemiche si sgonfieranno: «Le accuse contro di noi si sono sempre rivelate dei grandi buchi nell'acqua».

Sempre sulla 'Abc', però il grande nemico della 'First Lady' ieri ha rilanciato la posta: «La Casa Bianca continua a insabbiare informazioni chiave», ha proclamato Alphonse D'Amato, presidente della commissione senatoriale d'inchiesta sul caso Whitewater.

Nel corso del programma 'Nightlinè D'Amato è stato criptico: «Abbiamo ottenuto alcuni appunti fatti dal presidente riguardo a ordini che riteniamo siano stati dati per eliminare informazioni», si è limitato a dichiarare. Ieri sera era in onda la replica di Hillary: la 'Abc' ha anticipato alcuni stralci dell'intervista a tutto campo.

Barbara Walters ha rivolto a Hillary domande molto personali: è vero che ha avuto una relazione con Vince Foster, il consigliere della Casa Bianca suicida?

«Era uno dei miei più cari amici e mi manca molto», si è limitata a rispondere la moglie di Bill Clinton. La 'First Lady' ha negato anche di aver mai tirato una lampada addosso al marito durante un litigio: «Ho una mira eccellente: se l'avessi fatto ne avreste visto i segni con i vostri occhi».

L'intervista fa parte di un'offensiva di pubbliche relazioni per difendere Hillary e toglierle di dosso l'etichetta di 'bugiarda congenità che nei giorni scorsi le ha appiccicata il 'columnist' conservatore William Safire. Un sondaggio di ieri della 'Cbs' ha confermato che la 'First Lady' ha bisogno di aiuto: grazie alle nuove accuse il suo indice di popolarità è crollato di 12 punti.

Secondo il sondaggio 65 americani su cento sono convinti che sul caso Whitewater la moglie di Clinton abbia detto la verità occultando però alcuni particolari. Ma ancora ieri nuovi colpi alla credibilità di Hillary sono venuti dalle aule del Congresso quando Rick Massey, un collega alla Rose Law Firm, l'ha nuovamente smentita: «Non ricordo affatto di essere stato io a portare James McDougal (il partner dei Clinton nella speculazione immobiliare) tra i clienti della ditta».

Massey ha detto anche che durante la campagna elettorale del 1992 Foster gli chiese di consegnargli i dossier sul lavoro svolto per conto della Madison Guarantee (la banca di McDougal) e Barbara Walters ha a sua volta messo Hillary sulla corda: la notte in cui l'avvocato morì furono trafugati documenti dal suo ufficio alla Casa Bianca?

«Nessun documento fu portato via dall'ufficio di Vince quella notte. Nè io ho ordinato a nessuno di interferire con le indagini», ha dichiarato Hillary aggiungendo che le numerose telefonate fatte dal suo ufficio quella notte erano provocate dal dolore: «Cercavamo di sostenerci a vicenda».

Hillary Clinton

CONTINUA IN CONDIZIONI DRAMMATICHE IL RAID DEL COMMANDO CECENO

# Gli ostaggi allo stremo

## Eltsin deciso a non cedere al ricatto dei guerriglieri comandati da Salman Raduiev

Truppe speciali russe appena scese da un elicottero inviato da Eltsin per fronteggiare i ribelli ceceni.

MOSCA — Ancora un lungo giorno di paura e di freddo per gli ostaggi a Piervomaiskaia, circa 160, e ancora nessun progresso nei negoziati per il loro rilascio, anche se in serata i guerriglieri hanno liberato un numero imprecisato di donne e bambini, da 6 a 17 a seconda delle fonti. Intanto nei pressi del villaggio sono atterrati quattro aerei militari Antonov 26, in genere utilizzati per il trasporto di truppe, e secondo un testimone - un giornalista dell'agenzia Postfactum preso in ostaggio a Kizliar e poi fuggito - il comandante del commando ceceno Salman Raduiev avrebbe lasciato Piervomaiskaia.

Da Mosca continuano ad arrivare 'niet' in serie alle pretese dei guerriglieri, che hanno alzato il tiro chiedendo come ostaggi alcuni leader politici russi. E fra la gente che da martedì scorso vive l'incubo della prigionia e delle minacce si sono avuti i primi casi di assideramento.

La temperatura a Piervomaiskaia, quattro vecchie case disposte a croce attorno a una strada, ha toccato ieri i meno dieci gradi centigradi. Per gli ostaggi, utilizzati durante il giorno come scudi umani, è ricominciata la tortura: rannicchiati nella neve attorno alle postazioni dei guerriglieri, in molti si sono sentiti male. I guerriglieri hanno impedito ai medici di visitare i più provati, facendoli comunque ospitare nelle case del villaggio.

Due degli ostaggi, secondo notizie non confermate, sarebbero morti la scorsa notte in una sparatoria dopo che uno di loro aveva tentato con successo di impadronirsi di un fucile.

Il commando ha avanzato ieri una nuova richiesta: sostituire gli ostaggi di Kizliar e i poliziotti russi catturati a Piervomaiskoie - che si sarebbero in realtà offerti prigionieri per ottenere la liberazione di donne e bambini - con i leader riformatori Grigori Iavlinski e Iegor Gaidar e con due deputati nazionalisti, i generali Boris Gromov e Alexander Liebed.

Iavlinski e Gaidar si sono detti disposti allo scambio, mentre Gromov ha affermato di non voler aiutare in nessun modo i «terroristi» e Liebed ha preferito tacere. Mosca comunque ha già respinto la richiesta di Raduiev, ed ha anzi negato qualunque garanzia per i guerriglieri quando - e se - riusciranno a entrare in territorio ceceno.

In serata, gli autobus che hanno trasportato il commando e gli ostaggi a Piervomaiskoie sono stati minati, così come la moschea e la scuola che servono di rifugio ai prigionieri durante la notte, per scongiurare attacchi improvvisi.

Le forze russe hanno stretto la morsa intorno al villaggio, e negli abitati vicini molte famiglie hanno lasciato le case nel timore di una battaglia.

La vicenda continua ad avere ripercussioni a Mosca: per la prima volta la procura generale russa ha aperto un'inchiesta sull'operato dei servizi segreti. Il procuratore Iuri Shuratov vuole sapere perchè il controspionaggio non ha preso nella dovuta considerazione le indicazioni pervenute da più parti su una probabile azione armata dei ceceni contro Kizliar.

Iavlinski ha proposto al presidente Boris Eltsin un suo piano di pace per la Cecenia che prevede la firma di un patto di non aggressione fra il leader separatista Giokhar Dudaiev e il capo del governo filorusso Doku Zavgaiev, seguita dal ritiro delle forze russe.

Eltsin non sembra però intenzionato ad accogliere il suggerimento: smentendo quanto egli stesso aveva detto a Parigi sulle possibilità di un ritiro dell'esercito russo in cambio del cessate il fuoco, il presidente ha detto al suo ritorno a Mosca che la vicenda degli ostaggi dimostra quanto sarebbe pericoloso andarsene dalla Cecenia e lasciare il potere in mano agli organi locali.

CLAMOROSA EVASIONE IN COLOMBIA

# Scappa dalla porta principale il super-boss della droga

BOGOTA' — Evasione in grande stile per il miliardario barone della droga Josè Santacruz Londono, che è fuggito dal carcere di alta sicurezza 'La Picotà, passando per la porta principale, a bordo di un'auto con i vetri oscurati, come quelle usate da avvocati e giudici.

Una misura ideata per proteggere da rappresaglie legali e magistrati, e le rispettive guardie del corpo, è servita al corpulento Santacruz - 52 anni, al terzo posto nella gerarchia dei boss della cocaina, soprannominato «lo studente» - per non essere riconosciuto al passaggio.

Le autorità hanno lanciato una gigantesca caccia all'uomo, mentre il procuratore generale della repubblica Alfonso Valdivieso ha indetto una conferenza stampa in cui ha lanciato dure accuse: «La corruzione ha trionfato», ha detto, «e il governo ha fallito nell'assicurare che questa gente paghi per i propri crimini».

Il governo colombiano ha offerto così una taglia di due milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) per la cattura del narcotrafficante.

La fuga sarebbe avvenuta con l'aiuto di una ventina di secondini. Lo ha reso noto il capo della polizia, generale Rosso Josè Serrano.

Nel corso della conferenza stampa, il procuratore generale ha scartato l'ipotesi che il narcotrafficante possa essere fuggito a bordo di un'auto del suo stesso ufficio, con a bordo alcuni magistrati che lo avevano appena interrogato. Secondo il procuratore, invece, appena un paio d'ore dopo la loro partenza, è stata lasciata entrare nella prigione una vettura del tutto simile a quella ufficiale con la quale Londono è successivamente fuggito. Secondo fonti della polizia è probabile che, subito dopo la partenza dei magistrati, qualche secondino abbia aperto la finestra della stanza degli interrogatori dove si trovava il narcotrafficante, che sarebbe poi rimasto nascosto in qualche parte della prigione fino all'arrivo della vettura dei complici.

Dato l'allarme, mentre scattava immediatamente la caccia all'uomo in tutta la città prima e poi in tutto il paese, il presidente Ernesto Samper ha convocato un consiglio straordinario di sicurezza, nel corso del quale, è stata decisa la riattivazione del 'Blocco di ricercà, l'organismo formato da polizia, militari e servizi segreti che, nel passato, ha catturato un gran numero di narcotrafficanti.

Londono venne arrestato il 4 luglio scorso mentre si trovava in un ristorante di Bogotà.

Londono, 52 anni, conosciuto anche come 'El estudiantè (lo studente), era ritenuto il «numero tre» del Cartello di Cali, dopo i fratelli Rodriguez Orejuela, catturati l'anno scorso dagli uomini del 'Blocco di ricercà.

adsGlen

*Te lo regalano IL PICCOLO e IL GIULIA se completi la raccolta.*

# RACCOGLI UN PICCOLO PINGUINO

Raccogli i pinguini stampati

ogni giorno sulla testata

**IL PICCOLO**

**dal 14 al 27 Gennaio**

e incollali nella tessera.

Dal 14 al 27 Gennaio 1996
SCHEDA RACCOGLI PINGUINI
FACSIMILE
IL PICCOLO IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE a Trieste c'è di più

Poi corri al Giulia, consegna

la tessera e riceverai una

splendida spilla smaltata.

IL PICCOLO Principe Martedì 31 ottobre 1995

LE ACCUSE AI GIUDICI DURANTE «DOMENICA IN»

Berlusconi in tv

ONI VINTE MA SENZA LA SPERATA VALANGA

Tudiman

**IL GIULIA**
**IL CENTRO COMMERCIALE**
*a Trieste c'è di più*

PROMOZIONE RISERVATA AI SOLI LETTORI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

DD 13772

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PARLA LA PROTAGONISTA DELLA TRASMISSIONE «SIORA SPIA» CANCELLATA DA RADIO POLA

# Casalinga imbavagliata

## I commenti troppo pepati han dato fastidio: stasera al teatro cittadino manifestazione di protesta

Servizio di
**Alberto Cernaz**

POLA — «Siora Spia» non viaggia più sulle onde di Radio Pola. Dal due gennaio quella che era una delle trasmissioni radiofoniche più seguite all'ombra dell'Arena ha cessato di esistere per ordini superiori. Dava fastidio. Pur pepata da un travolgente e sarcastico umorismo, basato su imitazioni e colorite espressioni dialettali a metà strada tra il croato e l'italiano, era tropo diretta, vicina alla gente, metteva il dito in troppe piaghe. La simpaticissima «Siora Pia» (Arinka Segando Blaskovic), trasformatasi nel corso delle puntate in «Siora Spia», telefonava in diretta al solito interlocutore, il suo «bel moreto» (il marito Franci) al quale in mezz'ora commentava i programmi visti in tv la sera prima, i cliché di personaggi noti a livello locale e più vasto, raccontava pettegolezzi raccolti al mercato o dalla parrucchiera. «Quante cose si vengono a sapere dalla parrucchiera – commenta Arinka Segando –. I giornali sparano solo in questi giorni che la poltrona del nostro sindaco traballa. Beh, noi lo dicevamo quattro puntate fa». In un anno e mezzo di programma la trasmissione si era guadagnata la fedeltà d'ascolto delle fasce sociali più disagiate, specie dei pensionati. «Sono stati proprio loro i primi a protestare – dice Arinka – mi chiamano a casa e chiedono quando torniamo». C'è stata poi la reazione immediata dei politici regionali. Tra le tante segnaliamo quella del deputato dietino Dino Debeljuh nella quale si chiede al direttore di Radio Pola, Elvis Mileta, di «uscire dal "buio" nel quale è venuto a trovarsi e che lo ha indotto a fare un simile passo». Prima ha spostato in scaletta «Siora Spia» dalle 12 alle 8 del mattino. «Sfido chiunque a far ridere la gente a quell'ora» commenta Arinka. Poi dal due gennaio, come dicevamo, l'«oscuramento» totale.

«La politica non c'entra – ha scritto Mileta in una lettera aperta al quotidiano "Glas Istre" – il mio è un discorso di rinnovamento dei programmi». Ma credergli è difficile. Radio Pola è l'unica emittente in Istria che risponde direttamente all'ente radiotelevisivo di Zagabria. Non a caso, tra i messaggi di solidarietà inviati ai redattori di «Siora Spia» ci sono anche quelli di due radio private (di Albona e Umago) che si offrono di «adottare» la popolare trasmissione nel proprio palinsesto. «Valuteremo cosa fare – dice Arinka Segando –. Noi vorremmo continuare, non per i due dinari che guadagniamo, ma per la gente che ci vuole bene e che, mai come oggi, ha bisogno di farsi qualche risata».

Questa sera alle 20 al teatro di Pola, l'ex Ciscutti, ci sarà una manifestazione di protesta con un dibattito sulla «Libertà di parola in Istria». Hanno già aderito all'invito i deputati della Dieta democratica istriana, Pauletta, Kajin, Debeljuh, Loredana Bogliun, l'ex deputato fiumano Bebic e, tra gli altri, l'ex direttore di Radio Pola, Borovecki. «E se i politici ci stuferanno – conclude Arinka – da dietro le quinte chiameremo in scena i rockettari "Kud Idijoti"».

SOSTEGNO ALL'ON. VASCON

### Sgarbi: «Reclamo la cittadinanza onoraria istriana»

*Dall'on. Vittorio Sgarbi riceviamo:*

«A breve spero di poter essere a Trieste e in Istria per far conoscere, assieme all'amica Marucci Vascon, il piano per la valorizzazione delle testimonianze artistiche della cultura italiana in Istria, Fiume e Dalmazia, l'impegno congiunto per la città di Trieste e i dettagli dello schieramento di ormai tantissimi parlamentari di varie parti politiche, a favore di una gente dimenticata: gli esuli e i rimasti nella sponda orientale dell'Adriatico.

«Reclamo, perciò, la cittadinanza onoraria dell'Istria per continuare, assieme all'on. Vascon, una battaglia di civiltà che oggi, attraverso una pacata ma corretta rilettura di fatti storicamente sedimentati, può essere vinta con un sereno confronto davanti ai massimi consessi internazionali e nazionali, fondanti sul tema dei diritti dell'uomo, delle garanzie per i più deboli, della giustizia per i perseguitati».

PRECISAZIONI SUL DOPO-DAYTON

# Rifugiati, il rientro è solo «volontario»

Da parte dell'Osservatorio sui rifugiati dell'Acli, Consiglio italiano per i rifugiati di Trieste riceviamo e volentieri pubblichiamo:

*Nell'edizione del 30 dicembre scorso, sulla pagina istriana, «Il Piccolo» ha pubblicato un articolo sulla delicata tematica del rimpatrio degli sfollati di guerra bosniaci che soggiornano nel comprensorio costiero sloveno. Commentando le opinioni dei rifugiati ospiti nella Repubblica di Slovenia e contrari a un proprio ritorno in Bosnia, in un sottotitolo di riquadro l'articolo riportava la seguente affermazione: «Ma le decisioni prese a Dayton prevedono il loro rimpatrio». L'immigrazione e l'asilo politico suscitano sempre maggiore attenzione nell'opinione pubblica e risulta dunque importante favorire una corretta informazione e percezione di queste tematiche.*

*Per tale ragione ci sia consentita una precisazione. Non corrisponde al vero che gli accordi di Dayton prevedono un rimpatrio forzato dei rifugiati. Su tale questione gli accordi di pace conclusi nell'Ohio contengono un allegato (il settimo): in virtù di tale strumento, le parti (Repubblica di Bosnia Erzegovina, Federazione di Bosnia Erzegovina, Repubblica serba) si sono impegnate a garantire a tutti i rifugiati e agli sfollati il diritto di ritornare liberamente nei loro territori di origine, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali (art. 1). Le parti inoltre dovranno adoperarsi per creare nei territori sotto la propria giurisdizione le condizioni politiche, economiche e sociali atte a favorire il ritorno volontario e l'armonioso reinserimento dei rifugiati (art. II, punto 1). Il carattere volontario e non coercitivo del rimpatrio viene richiamato in seguito quando si prevede che «le parti forniranno ogni assistenza ai rifugiati e agli sfollati e lavoreranno per facilitare il loro volontario rientro in modo pacifico, ordinato e graduale, in accordo con il piano di rimpatrio dell'Unhcr», cui dovranno contribuire pure i paesi terzi, che hanno accolto in questi anni rifugiati dalla Bosnia.*

***I profughi non devono subire coercizioni***

*Tali Paesi vengono invitati a promuovere un sollecito ritorno dei rifugiati in accordo con le norme internazionali, ma nell'ambito appunto di un piano graduale di rimpatrio alla cui formulazione e coordinamento viene chiamato l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). Si precisa che tale piano potrà stabilire alcune priorità per aree geografiche e categorie di rimpatriandi (art. 1, punto 5). Ancor prima della stipula degli accordi di pace, intervenendo alla Conferenza di Ginevra sulle questioni umanitarie nell'ottobre scorso, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati precisò che condizioni fondamentali per un rimpatrio organizzato dei rifugiati rispettoso degli standard internazionali di dignità e sicurezza erano il suo carattere volontario e la sua realizzazione graduale (discorso di Sadako Ogata, 10 ottobre).*

*In una prima fase, l'Unhcr prospetta il ritorno nelle località di provenienza o, qualora ciò non fosse possibile, in altre località sicure, degli sfollati presenti all'interno dei confini della Bosnia Erzegovina (displaced persons). In una seconda fase dovrebbero essere coinvolti i rifugiati presenti nelle altre Repubbliche della ex-Jugoslavia, innanzitutto in quelle confinanti (Croazia e Rfj) e solo in una terza fase si dovrebbe considerare il rimpatrio dei rifugiati bosniaci nei paesi terzi. Da questi Ppaesi, tra cui l'Italia, potrebbero rientrare nelle fasi precedenti anche i c.d. «talenti», cioè quelle persone che possiedono particolari qualifiche professionali che li rendono utili se non indispensabili alla ricostruzione.*

*Gli accordi di Dayton indicano giustamente che «il sollecito ritorno dei rifugiati e degli sfollati è un importante obiettivo per la risoluzione del conflitto in Bosnia Erzegovina» (art. I, punto 1 dell'allegato VII). Esso va dunque in ogni modo agevolato e favorito, ma non dovrebbe realizzarsi in forme coercitive. Confidiamo che ciò avvenga in tutti i Paesi che in questi anni hanno accolto generosamente i rifugiati dalla Bosnia Erzegovnia.*

**Walter Citti**

PRIMI DATI

### Influenza: l'epidemia si estende a Fiume

FIUME — Più di 300 le persone ricorse sinora alle cure del medico per l'influenza. Il dato è stato fornito dall'Istituto epidemiologico fiumano, che avverte che l'influenza dovrebbe ulteriormente estendersi nel corso del mese, attaccando soprattutto le persone più giovani e gli anziani. Poichè si tratta del tipo «A», cioè una delle forme più gravi, si consiglia agli ammalati di restare a letto e bere molti liquidi, specie se contenenti vitamina C. Se non curata bene, può avere conseguenze pesanti.

CRISI AL COMUNE: SFIDUCIA AL SINDACO CHE VIENE SEGUITO DA ALCUNI ASSESSORI

# Pola, mezza giunta si dimette

## Igor Stokovic è stato accusato di aver abusato dei poteri d'ufficio e di scarsa «trasparenza»

**I CAMBI**

| | |
|---|---|
| **SLOVENIA** | Tallero 1,00 = 12,08 Lire* |
| **CROAZIA** | Kuna 1,00 = 295,95 Lire |
| **Benzina super** | |
| **SLOVENIA** | Talleri/l 76,90 = 974,07 Lire/l |
| **CROAZIA** | Kune/l 4,00 = 1.183,78 Lire/l |
| **Benzina verde** | |
| **SLOVENIA** | Talleri/l 69,70 = 882,87 Lire/l |
| **CROAZIA** | Kune/l 3,80 = 1.124,59 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLA — Il bubbone è scoppiato. Dopo un tumultuoso periodo politico-amministrativo, si è aperta la crisi nella giunta della municipalità più importante dell'Istria. Il sindaco «dietino» di Pola, Igor Stokovic, dopo essere stato sfiduciato (con dieci voti contrari e sei a favore) nell'ambito del club dei consiglieri polesi della Dieta democratica istriana, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di primo cittadino. Data la supremazia dei regionalisti, suoi compagni di partito, in consiglio comunale, era troppo facile infatti prevedere la conferma del voto di sfiducia.

Stokovic toglie il disturbo e lo fa in modo plateale: al momento della votazione segreta, assieme al vicesindaco, Dragan Brgic. Chi ha partecipato alla riunione a porte chiuse definisce la riunione «movimentata e dai toni molto accesi». Di fronte due modi di vedere: l'una ritiene Stokovic sindaco capace, l'altra, la più forte, afferma che egli ha commesso troppi errori, abusando dei propri poteri d'ufficio, ma peccando soprattutto di scarsa trasparenza. Insomma gli imputano di aver creato un «potere sopra il potere», detenuto da una ristretta cerchia di collaboratori. Ultimo di alcuni provvedimenti che hanno sollevato polemiche è senz'altro la destituzione dei direttori delle aziende municipalizzate «Pula promet» e «Herculanea». Provvedimento assunto per motivi poco chiari, senza la minima consultazione con il partito che l'ha insediato e nemmeno dei sindaci degli altri comuni che detengono quote di proprietà delle due aziende,

***Il suo partito, la Dieta democratica, lo ha silurato***

Indignato per le accuse, ieri pomeriggio Stokovic ha diramato un comunicato stampa nel quale rende noto di aver rimesso il suo mandato nelle mani del consiglio municipale. È stato seguito a ruota dal vicesindaco Brgic e dagli assessori agli affari comunali, alle finanze, all'economia, alle attività sociali, dal direttore del fondo alloggi e dal capo ufficio del sindaco. Una vera sfilza di poltrone vacanti. Al termine del comunicato Stokovic critica la Dieta e il leader della sezione polese, Walter Dandric.

***L'ultima «goccia»: la destituzione di due direttori***

Che questo sindaco non rientrasse più nelle grazie dei vertici regionalistici (e non solo di quelli) lo si vociferava da tempo, ma è stata una dichiarazione di Damir Kajin, presidente del consiglio istriano, a fugare ogni dubbio sui reali rapporti tra i vertici regionali e il sindaco di Pola. Inviando al quotidiano «Glas Istre» un comunicato di protesta per la soppressione della trasmissione radiofonica «Siora Spia», Kajin scriveva: «"Siora Spia" resterà impressa nella memoria di tutti gli sventurati istriani. Viva la trasparenza pubblica! Ma non quella del sindaco di Pola».

a.c.

GALLIGNANA, CONFERITE LE «CAPRE D'ORO»

# «IstriAmica» premiata dalla Comunità turistica

PISINO — Gallignana (Gracisce), cittadina turrita posta a metà strada tra Pisino e Pedena, vero e proprio gioiello dell'Istria interna con il suo affascinante nucleo medioevale ha ospitato un importante appuntamento della Comunità turistica istriana: la cerimonia per il conferimento dei premi «Capra d'oro» a enti, operatori turistici e organi d'informazione distintisi, nel 1995, nella valorizzazione delle risorse turistiche e culturali della regione. Fra i premiati anche la redazione del magazine «IstriAmica» che viene pubblicato quale allegato al nostro quotidiano. «Per la proficua collaborazione e il contributo porto a un'efficace presentazione dell'Istria»: recita la motivazione. Un ambito riconoscimento che testimonia l'opera meritoria che «IstriAmica» e il «Piccolo» stanno svolgendo per cercare di far meglio conoscere l'Istria in Italia (e viceversa), stimolare nuovi rapporti di collaborazione, promuovere l'immagine e i valori di una regione che, segnata dall'inclemenza della storia, è assurta, oggi, a delicato laboratorio di convivenza. I premi «Capra d'oro» sono stati conferiti dal direttore della Comunità turistica istriana, Veljko Ostojic, nel quadro di una simpatica cerimonia alla quale sono intervenuti pure i deputati istriani al Parlamento croato, Ivan-Nino Jakovcic e Damir Kajin, all'Ufficio turistico di Medolino, al Comune di Sanvincenti, agli Enti per il turismo di Pinguente, Umago e Rovigno, all'operatore turistico Aldo Dobrovac, nonché alla giornalista del «Glas Istre» Vesna Camdzic e a Eduard Antolkovic, rappresentante dell'Adac, l'Automobil Club tedesco.

Dei riconoscimenti particolari sono stati consegnati anche alla redazione della rivista «Jet-Set», alla società artistico culturale del cantiere «Scoglio Olivi» di Pola, alla giornalista austriaca Katharina Goschl e alla Pro loco di Fontane. Un'occasione singolare, qualla di Gallignana, che, preceduta da un incontro di lavoro cui hanno preso parte i responsabili di tutti gli enti turistici comunali dell'Istria, è servita anche a tracciare un bilancio dell'attività svolta e soprattutto a stabilire proposte e progetti per il rilancio del turismo istriano.

e.g.

ORGANIZZATO A FIUME DAI DEMOCRATICI INDIPENDENTI

# Opposizioni, fallito l'incontro

FIUME — Doveva essere un incontro molto importante e invece si è rivelato un fallimento. Parliamo dell'appuntamento tra i partiti d'opposizione, promosso dai Democratici indipendenti, al quale si sono presentati in via Ciotta, a Fiume, soltanto cinque schieramenti, peraltro di non largo seguito (Azione socialdemocratica, Partito d'azione democratica, Unione socialdemocratica, Partito cristiano-democratico e i promotori dell'incontro). Va sottolineato che ne erano stati invitati tredici, fuorché naturalmente l'Accadizeta, per dare corpo a un blocco monolitico, a un'alleanza con la quale contrastare gli accadizetiani alle amministrative anticipate per il rinnovo dell'assemblea della Regione di Fiume.

Le defezioni hanno riguardato i partiti d'opposizione più grossi, facendo capire definitivamente che il fronte anti-Accadizeta a Fiume e nella regione è interessato da una frattura non più rimarginabile. Due le coalizioni in gioco: da una parte Partito socialdemocratico, Alleanza democratica fiumana e Partito liberale, dall'altra Dieta democratica istriana, Partito contadino e Partito liberale. Blocchi senz'altro forti, intendiamoci, ma la cui rivalità (e di rivalità si tratta) può permettere all'Accadizeta degli spazi di manovra che altrimenti non avrebbe.

E proprio l'iniziativa dei democratici indipendenti si proponeva una partecipazione congiunta, per eliminare i rischi di travasi o dispersioni di voti a vantaggio del partito di maggioranza governativa.

I NODI DELLE NOMINE

# Fiera di Pordenone: Cecotti ha scelto il candidato leghista

*Tacito assenso della Giunta sul nome di Luigi Scaglia. L'ultimo vertice di maggioranza aveva passato la palla al presidente*

TRIESTE — È stato vinto dalla Lega il braccio di ferro ingaggiato con tutti gli altri partiti della maggioranza regionale, e con tutte le categorie interessate: per la presidenza della Fiera di Pordenone la Regione designerà infatti Luigi Scaglia. Questa la decisione assunta autonomamente, ieri pomeriggio, dal presidente Cecotti. Col tacito assenso, obtorto collo, della giunta.

Si è così sbloccata la situazione di stallo che stava prolungandosi da tempo su questa nomina. Il Ppi, il Pds, i Verdi e i socialisti del Si si erano schierati con le categorie economiche pordenonesi, che all'unanimità avevano espresso la candidatura di Ennio Sartor. Invece la Lega, che dapprima aveva indicato Andrea Zanussi, si era infine irrigidita sul nome di Luigi Scaglia. E il sindaco Pasini, leghista, per i componenti del consiglio d'amministrazione aveva espresso una quaterna di nomi, a loro volta opposti a quelli suggeriti dalle categorie. Le quali avevano infine sparato a zero contro la Lega, peraltro rilevando che era stata la presidente Guerra a sollecitare loro l'indicazione di un nome, appunto quello di Sartor.

Anche l'altra sera erano falliti, in seno a un vertice di maggioranza, tutti i tentativi di mediazione da parte delle altre forze politiche, nessuna delle quali sosteneva candidati propri. Il segretario pordenonese del Carroccio, Narduzzi – abbandonato, a un certo punto, dall'udinese Silvia Fabris e dalla triestina Anna Piccioni, capogruppo dei leghisti regionali – aveva respinto perfino l'ipotesi di una candidatura comunque leghista ma concordata con le categorie: nessun dialogo – aveva protestato – con quelle categorie che, secondo la Lega, intendono ingerirsi in questioni di pertinenza politica. Anzi, di esclusiva pertinenza leghista, avendo tale movimento la maggioranza relativa in provincia.

Il «vertice» si era concluso con un invito al presidente della giunta perché decidesse, nella sua autonomia, su tale nomina, però dopo aver sentito almeno le figure istituzionali della Destra Tagliamento. E così ha fatto ieri Cecotti. Dopo un giro di telefonate all'ora di pranzo, nel pomeriggio ha informato la giunta che le candidature erano due, e che la sua scelta propendeva – in quanto le linee programmatiche abbozzate dall'interessato coincidevano con quelle della giunta – per Luigi Scaglia.

Alla giunta non è rimasto che prendere atto dell'annuncio del presidente di voler incontrarsi martedì con le categorie per concordare con esse, fatta salva la designazione per la presidenza, almeno la composizione del consiglio d'amministrazione della Fiera pordenonese.

Di fatto, poiché la nomina di tale presidenza spetta formalmente al presidente della giunta, ogni decisione è stata sottratta non solo ai partiti della coalizione di maggioranza ma alla giunta stessa. E a sua volta Cecotti ha di fatto subìto l'imposizione del suo partito, una Lega tanto più irrigiditasi dopo le proprie divisioni interne, al punto di scontrarsi con la generalità delle categorie economiche e imprenditoriali pordenonesi, a loro volta decise – se inascoltate – a boicottare addirittura la propria Fiera.

g.p.

GORIZIA: TUTTI ASSOLTI GLI IMPUTATI DEL PROCESSO SULLA COSTRUZIONE DEL SUPERMERCATO

# Coop, non ci sono stati illeciti

Solo tre condanne per un episodio marginale: un marciapiede realizzato prima dell'autorizzazione

Servizio di **Guido Barella**

GORIZIA — Il supermercato della Coop di via Lungo Isonzo Argentina a Gorizia è stato realizzato senza che venissero commessi abusi o falsi. Nessun illecito, dunque. Lo ha stabilito il tribunale al termine di un processo snodatosi attraverso diciassette udienze concluso da una camera di consiglio di quasi quattordici ore. E così, soltanto un episodio marginale, la realizzazione di un marciapiede prima che l'opera fosse autorizzata, è costato la condanna a tre degli imputati: due anni di reclusione al costruttore Pietro Rinci, un anno ciascuno ai funzionari comunali Ignazio Spanò e Giorgio Trevisani. Per tutti e tre è stata anche disposta l'interdizione per un anno dai pubblici uffici: è stata comunque concessa loro la sospensione condizionale della pena.

Per tutti gli altri imputati, dunque, assoluzione, per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato a seconda dei singoli casi: il capo d'imputazione si componeva infatti di ben diciassette punti. E così hanno potuto tirare un sospiro di sollievo l'ex sindaco Erminio Tuzzi, l'ex vicesindaco Mario Del Ben, gli ex assessori Pier Raimondo Cappella e Mario Brescia, la funzionaria comunale Marilisa Bombi, il funzionario regionale Sergio Brunetta, i professionisti Bruno Brunello e Mario Rinci e il presidente della Coop consumatori del Nord Est Lucio Tolloi: erano tutti accusati di abuso in atti d'ufficio e falso in atto pubblico in corso tra loro. Al termine della requisitoria il pubblico ministero Trotta aveva sollecitato condanne tra i due anni e quattro mesi e i tre anni di reclusione.

La vicenda, della quale il primo atto si è concluso alla mezzanotte di giovedì con la lettura della sentenza da parte del presidente Colarieti, si era aperta poco più di tre anni fa. Un esposto anonimo che ipotizzava irregolarità nella realizzazione del supermercato Coop era giunto alla sede cittadina della Lega Nord, e dalla Lega Nord era quindi stato inviato alla Procura della Repubblica. I primi avvisi di garanzia ebbero l'effetto di una bomba nella tranquilla vita cittadina proprio per il nome delle persone coinvolte: al di là dei membri della giunta municipale, vennero infatti raggiunte dall'informazione di garanzia persone quali la funzionaria comunale Marilisa Bombi che proprio per questo motivo si dimise dal suo incarico di assessore provinciale, oppure il progettista architetto Brunello che era stato anche consigliere comunale.

Erminio Tuzzi

Secondo le conclusioni del pubblico ministero Trotta quel supermercato lì non poteva e non doveva essere costruito: e per farlo, il costruttore Rinci e il presidente della Coop consumatori Tolloi avrebbero creato una ragnatela di rapporti tale da favorire una serie di abusi e falsi pur di ottenere l'apertura del grande magazzino. Ma il tribunale ha bocciato questa tesi. E in piedi, su diciassette capi d'imputazione, sono rimaste due sole accuse, relative alla realizzazione di un marciapiede davanti al supermercato stesso, realizzazione avvenuta prima che fosse approvata: da qui la condanna inflitta al costruttore Rinci e ai funzionari Spanò e Trevisani, condanna contro la quale i legali della difesa hanno già annunciato di voler fare appello. Da parte sua, invece, il pubblico ministero Trotta ha brevemente commentato la sentenza dicendo di «voler attendere di leggere le motivazioni della sentenza», il cui deposito è atteso entro tre mesi.

Mario Del Ben

Pier Raimondo Cappell

E così ora il supermercato Coop di via Lungo Isonzo Argentina, al quale erano stati apposti i sigilli il 27 febbraio 1993 e mai erano stati tolti, potrà essere riaperto, anche se ancora non si conoscono i tempi tecnici necessari: «Noi comunque - ha detto il presidente della Coop consumatori Nord Est Tolloi - siamo pronti ad aprire i battenti anche subito».

INIZIATO IL PROCESSO PER IL TRASFERIMENTO DI UN VIGILE

# Approdano in tribunale i «veleni» del municipio

UDINE — I «veleni» del Palazzo municipale di Udine sono approdati nell'aula giudiziaria del Tribunale del capoluogo friulano. Ha preso infatti il via ieri il processo a carico dell'ex sindaco di Udine Claudio Mussato, il segretario generale ancora in carica Antonio Fiorentin e Chiara Gallo, dirigente dell'ufficio personale del 1993, accusati i primi due di abuso e la terza di falsa testimonianza.

La vicenda è legata al trasferimento di un vigile urbano, Dino Valentino, in servizio al settore ecologia del Comune, che secondo l'accusa sarebbe stato rimandato alla polizia municipale in quanto risultato un personaggio scomodo, considerata la sua collaborazione con la Procura in merito a varie inchieste, alcune delle quali riguardanti il settore edilizia dello stesso Comune udinese.

*Coinvolto anche l'ex sindaco Mussato (foto)*

Il primo teste è stato proprio il vigile Dino Valentino, che ha a lungo parlato della sua attività, delle denunce raccolte da cittadini che lo contattavano appositamente, di alcune indagini condotte personalmente come ufficiale di polizia giudiziaria, e degli accertamenti effettuati in merito a «imprese edili che sembravano avere una corsia preferenziale».

Valentino ha poi dichiarato che prima del suo trasferimento il dirigente del suo settore, l'ingegner Ongaro, gli aveva chiesto, su domanda del segretario generale Fiorentin, l'elenco delle indagini che stava svolgendo. Un fatto, questo, contestato da Fiorentin che ha negato di aver mai avanzato tale richiesta all'Ongaro.

Dopo lo stesso Ongaro, sono stati ascoltati ieri il comandante dei vigili urbani di Udine Roberto Panzettini e Fabio Pasquariello, maresciallo dei carabinieri distaccato alla Procura. Panzettini ha confermato che, malgrado quanto fosse scritto nell'ordine di servizio, egli non fu mai sentito in merito a quel trasferimento, sottolineando anzi di essere fortemente contrario a tale decisione.

Pasquariello invece ha riferito in merito alle indagini svolte dal vigile Valentino, tra cui quelle legate al settore edilizia. In più ha aggiunto di aver presentato a un incontro tra l'ex sindaco Mussato e il procuratore generale della Repubblica Caruso, proprio in merito a queste indagini e al nuovo personale da destinare al servizio edilizia. La nuova udienza si terrà il 12 marzo.

PROTESTA DELL'ON. BALLAMAN

## *«Ho un telefonino con l'archivio dati: mi autodenuncio»*

UDINE — Autodenuncia del deputato della Lega Nord Edouard Ballaman. Possessore di un telefonino cellulare che consente la registrazione di dati relativi ad amici e conoscenti, il cui uso è vietato dalla legge 121/1981, l'onorevole leghista ha deciso così di protestare contro la normativa: «E' un dettato legislativo fuori da ogni logica e razionalità. Ogni amministrazione, ente, impresa, associazione o privato che detenga archivi magnetici con dati o informazioni su cittadini italiani, è tenuto a notificarlo al ministero dell'Interno. Dunque devono ritenersi denunciabili tutti proprietari di computer con elenchi di numeri telefonici, e anche milioni di possessori di telefoni cellulari e di agende telefoniche elettroniche».

INCONTRO SINDACATI - FASOLA

## *Protocollo d'intesa sull'applicazione della riforma sanitaria*

TRIESTE — Un protocollo d'intesa, che sancisca la collaborazione fra sindacati e assessorato regionale alla Sanità nell'applicazione del piano sanitario a medio termine, recentemente entrato in vigore, è stata chiesta dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil all'assessore Fasola. Una richiesta che il responsabile della sanità regionale ha accolto fissando un incontro svoltosi ieri. Per controllare in maniera costante la nuova fase della sanità sono stati previsti incontri mensili tra Regione e sindacati. Nei prossimi giorni intanto l'assessore Fasola presenterà ai direttori generali delle aziende sanitarie la proposta di ripartizione del fondo sanitario regionale per il 1996, la cui entità supera quella del '95.

IMPEGNO FORMALE AD ATTENERSI ALL'ESITO DEL REFERENDUM

# Terminal, la Snam rispetterà il voto

Inoltre, se si dovesse realizzare l'impianto, l'Enel convertirà la centrale a metano

MONFALCONE — Riprende quota il confronto sul terminal Snam. L'amministrazione comunale di Monfalcone ha infatti ottenuto, nel giro di due giorni, il rispetto delle due condizioni ritenute pregiudiziali per riaprire la discussione e il processo partecipativo avviato in città sulla proposta, avanzata dalla società del gruppo Eni, per realizzare nell'area portuale della città un impianto per la rigassificazione di metano liquido.

All'impegno formale della Snam, a rispettare la scelta che Monfalcone effettuerà tramite un referendum consultivo si è affiancato ieri quello dell'Enel a riconvertire a metano, sempre che sia realizzato il terminale, i gruppi della centrale termoelettrica attualmente alimentati ad olio combustibile.

Il risultato è giunto dopo una trattativa a dir poco serrata. Soprattutto con la società del gruppo Eni, decisa ad ottenere risposte precise dall'amministrazione comunale.

Nuovamente a Monfalcone giovedì, l'amministratore delegato della Snam, Alberto Meomartini, ha assicurato la propria disponibilità a fronte di un'accelerazione dei tempi del confronto. Anche perché la società del gruppo Eni ha ormai definito la sua proposta progettuale per l'impianto, facendo proprie le indicazioni avanzate a livello locale e i progetti per la riduzione dell'impatto visivo elaborati da tre architetti del paesaggio francesi, ed è pronta a presentarla alla città. A quanto sembra già a partire dalla prossima settimana.

La proposta progettuale dovrebbe essere innanzitutto illustrata ai consiglieri comunali, e in rapida successione ai sindaci dei Comuni del mandamento e alla consulta ambientale, oltre che ai rappresentanti delle categorie economiche.

La fase successiva dell'iter resta però ancora da definire. Come pure il ruolo del Comune che non sembra ancora voler sedersi al tavolo della negoziazione vera e propria con la Snam. Per quanto riguarda i passi da compiere nell'immediato futuro l'amministrazione non ha assunto una decisione anche in merito all'avvio delle procedure di valutazione di impatto ambientale, richiesta ormai da tempo dal comitato scientifico, organismo creato a garanzia del processo aperto a Monfalcone, che lo ritiene un canale di informazione e partecipazione importante anche per una realtà territoriale più ampia.

La valutazione di impatto ambientale potrebbe d'altro canto servire a definire una volte per tutte la posizione di Monfalcone, sgombrando il campo da candidature che non possono invece che trarre vantaggio da una situazione di incertezza. Vedi il rinnovato interesse da parte di Montalto di Castro, che non ha affatto rinunciato alla possibilità di ospitare l'impianto.

Laura Blasich

DAL 23 GENNAIO DUE VOLTE LA SETTIMANA

# Charter per Belgrado

RONCHI DEI LEGIONARI — Definitivo placet di Civilavia per la creazione del charter da e per Belgrado e la creazione sullo scalo ronchese di un polo viaggiatori per il trasporto su gomma. Avviato lo scorso dicembre con la formula «one-day» (arrivo al mattino e partenza la sera) dal 23 gennaio il collegamento con lo scalo jugoslavo avrà cadenza bisettimanale, i martedì e giovedì. La Jat è riuscita nei giorni scorsi a ottenere l'autorizzazione a effettuare il collegamento, utilizzando velivoli come il Boeing 727, il Boeing 737 o il Mc Donnell Douglas Dc 9.

Il martedì gli aerei dell'Air Jugoslavia, una consociata della Jat, decolleranno da Belgrado alle 7.30 e atterreranno a Ronchi alle 9, mentre la successiva partenza da Ronchi avverrà alle 10 con atterraggio alle 11.30. Il giovedì, invece, il decollo da Belgrado è previsto alle 15.30 (arrivo a Ronchi alle 17), mentre da Ronchi i velivoli decolleranno alle 18 per essere a Belgrado alle 19.30.

Interessa anche per la notizia di far transitare attraverso lo scalo ronchese tutte le autolinee della Saita e dell'Apt di Gorizia dirette a Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Grado, Cervignano, e, nel periodo estivo, anche averso Lignano. I pullman, cui è stata riservata un'area accanto alla palazzina arrivi, affiancheranno quelli espressamente dedicati al trasporto di passeggeri verso Udine e Trieste, in concomitanza con l'arrivo e la partenza dei voli per Roma e Milano.

Luca Perrino

SI SERVIVA ANCHE DI MINORI

# Arrestato dalla mobile con l'accusa di gestire una rete di spacciatori

UDINE — Nuovo arresto della polizia di Udine nell'ambito dell'operazione antidroga battezzata «No Smoking», avviata più di un anno fa, e che finora ha già visto finire in carcere diverse persone. Questa volta, però, nelle mani degli agenti della Squadra mobile della questura friulana sarebbe finito un vero «pezzo da novanta». Marco Del Vecchio, 26 anni, residente a Udine, è accusato di traffico di sostanze stupefacenti, reiterazione del reato e utilizzo di minori nello smercio.

Del Vecchio era già stato accusato, assieme ad altri due giovani udinesi, di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti circa un anno fa (quando era stato trovato in possesso di oltre un chilo e mezzo di hashish e marijuana), e nello scorso giugno aveva patteggiato davanti al gip, un anno e otto mesi.

Il nome di Marco Del Vecchio è poi ricomparso nell'inchiesta dello scorso ottobre, legata al minore trovato in possesso, celati in uno zainetto, di ben quattro chili di hashish, 250 grammi di eroina e 45 di cocaina. Quest'ultimo arresto di Del Vecchio risale a qualche settimana fa, ma la polizia lo ha reso noto soltanto ieri, al termine di ulteriori, accurati controlli. Secondo la Squadra mobile udinese, Del Vecchio è infatti il capofila, o uno dei capofila dei rifornitori hashish, eroina e cocaina degli ambienti della provincia friulana.

IN BREVE

## Polizia di frontiera: atteso un ispettore inviato dal ministero

UDINE — «Cercasi dirigente disperatamente», era stato il provocatorio appello lanciato dal Sindacato autonomo di polizia al mondo imprenditoriale, per trovare un manager che assumesse la direzione della Quarta zona di Polizia di frontiera scoperta da un anno. Un'iniziativa che faceva seguito a inviti e decise prese di posizione del Sap nei confronti del ministero dell'Interno. L'unico risultato che il sindacato ha ottenuto è un'ispezione, in programma in questi giorni, «che altro effetto non ha se non quello di sperperare i soldi dei contribuenti. Il costo di questo ispettore ministeriale in missione - rileva il Sap - si aggira su diverse centinaia di migliaia di lire giornaliere, e non ha come corrispettivo alcuna fattiva prestazione di controllo».

## Rapina in banca a Colugna: prendono il volo 50 milioni

UDINE — Due banditi, armati di pistola e mascherati, hanno rapinato ieri mattina la filiale di Colugna del «Rolo Banca 1473». Il bottino, secondo le prime stime, ammonterebbe a circa 50 milioni di lire. Al momento della rapina nell' istituto di credito erano presenti tre clienti e tre dipendenti. I malviventi sono quindi fuggiti su un' automobile guidata da un complice.

## Precipita dal braccio mobile: operaio in prognosi riservata

SANTA MARIA LA LONGA — Stava togliendo, ieri mattina, le illuminazioni natalizie in centro a Santa Maria, quando è precipitato dal «braccio» mobile dell'apposito mezzo in seguito all'urto di un furgone: Giovanni Gregoratti, 62 anni, Bagnaria Arsa, è in prognosi riservata all'ospedale di Udine. L'uomo è un dipendente della ditta Ferin di Sevegliano, che ha in appalto la manutenzione dell'illuminazione pubblica.

## Oltre quota 40 mila le firme per la Rai autonoma in Friuli

UDINE - La petizione per una sede Rai autonoma in Friuli, promossa dal comitato presieduto dal rettore dell'università, Marzio Strassoldo, ha superato la quota delle 40 mila firme. E mentre la raccolta prosegue fino al 31 gennaio, nuove adesioni giungono anche dal Veneto. «Siamo trascurati sia dalla sede di Venezia sia da quella di Venezia», afferma Claudio Amadio, sindaco di Cinto Caomaggiore.

LA PREFETTURA DI UDINE HA CHIESTO AI CENTRI DI ACCOGLIENZA DI VERIFICARE LA DISPONIBILITA'

# *Profughi, «sondaggio» sui possibili rientri*

UDINE — Le lettere sono arrivate da qualche giorno ai Centri di prima accoglienza di Cervignano, Purgessimo e Cividale. Firmate dalla Prefettura di Udine, chiedono di sondare tra i profughi ospiti le eventuali adesioni per un rimpatrio volontario. Una sorta di disponibilità che si dovrebbe tradurre in un elenco da inviare alla Prefettura che, su input del Ministero degli Interni, lo girerà al dicastero stesso per poi provvedere all'organizzazione e alla messa a punto del «viaggio di ritorno». A prendersene carico, con ogni probabilità, sarà l'Organizzazione mondiale per l'immigrazione di Roma, con probabile copertura finanziaria statale.

Dunque, anche nella nostra regione il «tam tam» del rimpatrio nell'ex Jugoslavia è stato attivato con i crismi dell'ufficialià. Garantita anche da un recente incontro con gli enti locali interessati, per affrontare la situazione.

La politica, ora come ora, è duplice. Da un lato, gli ospiti «pronti» per il rimpatrio. Un meccanismo che ha i suoi tempi, e che si dovrebbe sviluppare nell'arco di un anno. A partire da questa prima istruttoria conoscitiva, avviata da un mese a questa parte: ogni responsabile dei Centri di prima accoglienza, dunque, una volta valutata la disponibilità di massima degli ospiti, provvede a inoltrare un primo, indicativo elenco delle famiglie diponibili a tornare a casa. Il tutto, naturalmente, fa perno sull'atto volontario degli ospiti, e pertant, si lega al processo, non certo semplice nè immediato, della pace in atto nell'ex Jugoslavia.

Pace che, se stabilita a tavolino, per chi la guarda «da profugo» viene soppesata nella sua reale consistenza. Va da sè, dunque, che, nelle valutazioni di ordine personale rientra un'analisi di opportunità. Il che significa una disponibilità attuale a rientrare piuttosto limitata: si parla di un 10 per cento di ospiti disponibili per ciascuno dei centri friulani.

Proporzioni che parlano da sè, considerato che, ad oggi, gli ospiti in regione sono circa 500. A Cervignano, ad esempio, sui 238 profughi (a Purgessimo e a Cividale sono circa in 140), 11 hanno espresso la propria intenzione al rimpatrio (le zone sono quelle di Tuzla, Bihac e Mostar).

E qui si apre il secondo aspetto della politica per i profughi: l'integrazione territoriale. In tal senso, le amministrazioni di Cervignano, Purgessimo e Cividale sono state coinvolte, onde poter affrontare nel miglior modo possibile il processo: l'intenzione è quella di permettere ai Comuni della regione (finora, sarebbero disponibili una ventina) di ospitare un nucleo familiare.

L' IMPROVVISA FINE DI EMANUELA LEGHISSA PER SOSPETTA MENINGITE CREA ALLARME NELLA POPOLAZIONE

# Ragazza muore: paura a Duino

*Una violenta febbre forse sottovalutata per giorni, poi l'inutile corsa all'ospedale quando ormai era troppo tardi*

Emanuela Leghissa, 19 anni, una ragazza di Duino da poco diplomata in ragioneria, è morta giovedì pomeriggio all'ospedale Maggiore. La prima diagnosi nel nosocomio è stata di sospetta meningite e ieri nella cittadina per tutta la giornata la popolazione non ha parlato d'altro, temendo di essere coinvolta in una epidemia. Invece i primi risultati dell'autopsia dicono che la morte potrebbe essere stata causata dall'influenza che ha avuto facile gioco in una giovane debilitata, che per giorni è stata a letto con una violenta febbre, curata inizialmente come una banale influenza. Il sospetto della meningite però potrà essere fugato definitivamente solo nelle prossime ore quando saranno concluse tutte le analisi di laboratorio.

«Benchè il sospetto sia stato quello di meningite - ha fatto sapere ieri in tarda serata l'Azienda sanitaria interpellata da "Il Piccolo", - le prove fin qui raccolte sembrano escludere questa ipotesi. Piuttosto pensiamo che l'abbia uccisa una qualche altra malattia da tempo presente nella ragazza e mai rilevata dai medici. L'influenza ha fatto precipitare la situazione».

La paura però a Duino è grande: dopo la morte di Emanuela Leghissa l'azienda sanitaria ha adottato le misure di profilassi richieste per i casi di meningite. I medici hanno prescritto al papà e alla mamma della ragazza una terapia antibiotica a base di rifampicina. Le stesse compresse sono state somministrate alla migliore amica di Emanuela, ai parenti e a tutti coloro che erano entrati in casa per salutarla. La sua stanzetta è stata disinfettata.

Tutti a Duino hanno saputo quasi subito della morte della ragazza che era conosciuta e benvoluta. Le misure di profilassi specifica per la meningite e le voci ricorrenti hanno seminato preoccupazione e allarme. Molti si sono rivolti ai propri medici, alcuni amici di Emanuela si sono presentati in ospedale per farsi visitare: altri, forse per suggestione, hanno lamentato strani malori. Nessuno fino a ieri sera era stato informato dell'autopsia e dei suoi risultati, al momento, tranquillizzanti. In paese in assenza di informazioni si è continuato a parlare della improvvisa morte. Qualcuno ha diffuso anche un'altra notizia per ora non confermata. A poca distanza dalla casa della famiglia Leghissa un ragazzo sarebbe stato colpito alcuni giorni fa in forma lieve dalla meningite. Un altro caso è stato segnalato a Udine. Riguarda una donna, anch'essa ammalatisi dopo l'influenza. Ora è in via di guarigione.

Su questa malattia infettiva che si trasmette per via respiratoria nelle ultime settimane dopo i casi di Capodanno in Toscana si sono accesi i riflettori della stampa nazionale. Secondo gli esperti si tratterebbe di un allarme sopravalutato. «La meningite non è una patologia frequente. Di solito il contagio si diffonde all'interno di comunità chiuse. Come caserme, collegi dove arriva gente di provenienza diversa» spiega il professor Luigi Maiori, direttore dell'Istituto di Igiene della nostra Università. «Il meningococco che provoca la malattia è diffuso nell'ambiente. Vi sono anche portatori sani. I problemi nascono quando incontra persone debilitate e poco resistenti». Esattamente come in un primo momento poteva apparire il caso di Emanuela.

«Non è una malattia con cui scherzare - conclude il professor Maiori- anche se la mortalità è bassa. Il problema è quello di fare una diagnosi rapida anche di sospetto».

Secondo l'Istituto superiore di sanità in un anno in Italia si contano circa 300 casi di meningite. E' là percentuale più bassa di tutta l'Europa.

**Giulio Garau, Claudio Ernè**

Emanuela Leghissa, 19 anni: il suo sogno era quello di tornare in Germania.

COSI' LA RICORDANO LE AMICHE DEL CUORE

## «Era una ragazza simpatica e tranquilla...»

Una ragazza simpatica e tranquilla, timida ma sempre disponibile, figlia unica e amatissima di due genitori già in pensione. La gente di Duino ricorda così Manuela Leghissa e il paese è letteralmente sconvolto dalla sua morte improvvisa. La sua scomparsa ha lasciato tutti senza parole, smarriti di fronte al dolore che colpisce senza preavviso. «Ancora non mi sembra vero che sia successo – commenta Giorgio Ret, che abita a pochi isolati dalla casa dei Leghissa –. Una delle mie figlie è andata a scuola assieme a Manuela e noi l'abbiamo vista passare davanti a casa nostra fino a pochi giorni fa». «Era una ragazza deliziosa – aggiunge la moglie di Ret –, riservata, un'adolescente come tante...».

L'ultima a vederla è stata Elena Nolo, la sua amica del cuore. «Eravamo sempre insieme, ci vedevamo proprio ogni giorno...». Ha gli occhi gonfi e i capelli un po' scomposti Elena, rimane seduta ricacciando coraggiosamente indietro le lacrime. E sembra così fragile anche sotto quel «chiodo» nero che nasconde le mani strette a pugno. Appoggiate al tavolo di casa Ret due fotografie che la ritraggono insieme a Manuela. Tutte e due abbronzate e sorridenti, lo sguardo felice. Le parole le escono a fatica e del resto non deve essere facile raccontare della migliore amica, forse la prima vera amica della propria vita. Quella che si sente al telefono ogni giorno anche se un'ora prima ci si era viste a scuola, la confidente cui si parla delle prime cotte, la compagna con cui sfogarsi se i genitori sono troppo severi o asfissianti. L'amica cui si dà appuntamento in piazza d'estate, magari per andare a prendere un ultimo gelato o soltanto per fare un giro fino al porto.

«Abbiamo frequentato assieme tutte le scuole – racconta Elena –, fino a quando non abbiamo preso il diploma di ragioniere all'Istituto tecnico di Staranzano. Manuela adesso cercava un lavoro, ma avrebbe tanto voluto tornare in Germania. C'era stata recentemente per un periodo in estate e si era trovata benissimo. Le sarebbe piaciuto ritornarci. No, non aveva tanti amici, rimaneva spesso a casa. Ero sempre io – prosegue Elena — a spingerla a uscire per una passeggiata o una festa. Mi mancherà moltissimo. Era molto attaccata ai genitori e adesso non so come faranno senza di lei, era la loro prima ragione di vita».

I genitori: Bruno Leghissa, dipendente comunale in pensione, e Laura Pahor. Dopo quell'ultima, disperata e inutile corsa all'ospedale e il ritorno a casa senza Manuela il dolore li ha gettati in uno stato di totale prostrazione. La mamma non riesce nemmeno a parlare, il papà è distrutto. Quella figlia, avuta in età non più giovanissima, e protetta fino all'ultimo da tutto e da tutti, è scivolata via senza neppure disturbare, quasi in silenzio. Tradita da quella che sembrava una banale influenza, un male di stagione passeggero.

**Erica Orsini**

PRIME INDISCREZIONI SUL BILANCIO COMUNALE DI PREVISIONE PER IL 1996

# *Ici, multe e funerali: stangata comunale*

Il documento sarà presentato in aula lunedì - Ipotizzato un parcheggio sotterraneo nei pressi della Marittima

Prime indiscrezioni sul bilancio di previsione '96 che sarà presentato in consiglio comunale lunedì. Aumenteranno Ici (con un maggiore introito di circa 15 miliardi) e trasporti funebri (un miliardo in più). Anche dalle contravvenzioni il Comune si aspetta ulteriori entrate: dai 5 miliardi e 200 milioni del documento '95 si arriva ai 6 e mezzo del '96 con un incremento di circa il 20 per cento. Le contravvenzioni pregresse passano da 9,5 a 11,5 miliardi. L'Ici passerà dall'aliquota unica del 4 per cento a quella del 4,5 per l'abitazione principale al 5,5 per gli altri fabbricati e per le aree fabbricabili. Aumenteranno invece le detrazioni sulle abitazioni principali che per i titolari di pensione minima Inps arriveranno da 180 a 300 mila lire. Nei prossimi giorni l'assessore Degrassi spiegherà nel dettaglio le varie voci. Il Comune infatti ha dovuto fare i conti con i tagli dello Stato

Per la prima volta l'Acega produce un utile a bilancio con 8 miliardi e 220 milioni, considerato che è stato risolto l'annoso problema della Cassa pensioni interna. Ma il Comune ora è indirizzato sulla spa. Le delibera sullo statuto della società per azioni nella settimana entrante sarà inserita all'ordine del giorno dei lavori del consiglio comunale.

La vendita degli immobili comunali ha una posta a bilancio di 8 miliardi e mezzo. Le consulenze esterne, qualora si reperissero tutti i necessari finanziamenti, ammontano a circa 3 miliardi e 700 milioni. Nel dettaglio: programma urbano parcheggi (totale 450 milioni); incarichi professionali per la progettazione di edifici scolastici al fine dell'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi (700 milioni); revisione del piano particolareggiato del centro storico (700 milioni), revisione Peep (500 milioni); piano colore per le zone della città (100 milioni); nuovo piano Muller per la cartografia numerica, numeri civici (500 milioni); progetti di recupero urbanistici ed edilizi (100 milioni); progettazione di massima per la sistemazione viaria in Costiera, tratto Grignano - Santa Croce mare (200 milioni); progettazione sistema cimiteriale (300 milioni).

Dieci miliardi e 650 milioni, che dovrebbero arrivare dalla Camera di commercio, sono ipotizzati per la ripavimentazione di piazza Unità e di piazza della Borsa con nuova pietra arenaria; 4 miliardi nel '96, il rimanente nel '97. Sei miliardi e 750 milioni (sempre dalla Cdc) dovrebbero finanziare il primo lotto di un nuovo parcheggio sotterraneo davanti alla Stazione marittima che dovrebbe venire a costare 12 miliardi e mezzo. Due miliardi e 600 milioni costerà il restauro (facciate, finestroni e tetto) della vecchia pescheria. Il centro civico di via Giotto, avente come bacino d'utenza il centro città, viene rinviato per l'ennesima volta all'anno successivo.

Il bilancio di previsione pareggia su 727 miliardi e 150 milioni di cui 298 miliardi e 356 milioni sono destinati agli investimenti.

**f.c.**

MA L'ISTITUTO FACILITERA' AL MASSIMO I PAGAMENTI: PREVISTO IL RICORSO ALLA RATEIZZAZIONE

## Sono più di 4mila le pensioni «tosate» dall'Inps

La lettera è firmata dall'Inps, e dice in sostanza: «Caro signore, dai riscontri effettuati lei ci deve restituire...» I puntini stanno per una cifra che varia dalle 20mila lire a qualche manciata di milioni. A Trieste sono 4mila100 le persone che l'hanno ricevuta. Gli altri (i pensionati in città sono in tutto 123mila978) possono stare tranquilli: le missive sono già state tutte spedite, e non ce ne sono altre in partenza.

Si tratta dell'operazione «recupero indebiti» che l'Inps ha avviato esaminando gli importi degli assegni e rivedendone appunto, in alcuni casi, l'entità in base ai controlli effettuati. La richiesta di restituzione - che esamina i redditi percepiti negli ultimi dieci anni - riguarda nella maggior parte dei casi l'integrazione al minimo, ma anche gli assegni famigliari per il coniuge che risulta avere delle entrate o per il figlio che non è più a carico del pensionato.

In tutta Italia l'operazione riguarda il 4,8% dei pensionati, ossia 680mila persone su un totale di oltre 14milioni. Una percentuale che scende di qualche decimo in regione (18mila767 indebiti a fronte di 437mila318 pensioni erogate) e si assesta sul 3,3% - ossia decisamente al di sotto della media nazionale - a Trieste.

A quanto ammonta la cifra da sborsare? I dati non sono ancora stati analizzati dalla sede provinciale Inps, ma a livello nazionale circa un terzo degli indebiti riguarda cifre inferiori al mezzo milione di lire, mentre un'altra fetta di pensionati si vede addebitare una somma compresa entro il milione: restano sotto quest'ultimo tetto, insomma, oltre il 50% delle richieste. Infine, va detto che i pagamenti vanno dalle 20mila lire in su: per cifre inferiori l'addebito viene "cancellato", né parte dunque alcuna lettera. E' un caso che a livello nazionale riguarda all'incirca il 10% delle rilevazioni: a Trieste si tratta di 107 persone su 4mila207.

Cosa bisogna fare se si è ricevuta la lettera? Il messaggio dell'Inps è chiaro: niente allarmi. L'operazione, dice una nota arrivata dalla direzione generale di Roma, deve essere condotta «in modo tale da suscitare la convinzione che l'Inps non è mai "contro" ma "dalla parte del cittadino", anche quando applica rigorosamente le leggi». E dunque le operazioni di revisione «devono essere accompagnate da un'intensa attività informativa verso gli interessati, gli enti di patronato e le organizzazioni sindacali, per spiegare e chiarire, anche nel dettaglio, ciò che è avvenuto per la singola pensione». In particolare, «deve apparire chiara la disponibilità degli uffici ad assistere attivamente il pensionato nella circostanza del recupero, favorendo in primo luogo i pagamenti rateali, nel massimo numero di rate, ed ogni altra facilitazione che i dirigenti degli uffici riterranno di individuare per le condizioni personali del debitore».

Assistenza personalizzata e super-facilitazioni, dunque. In base a queste disposizioni, spiega il responsabile regionale per le relazioni esterne Inps Gian Franco Calgaro, nella sede di via Sant'Anastasio sono già stati potenziati gli sportelli informativi: chi lo desidera può richiedere un appuntamento per esaminare con il funzionario la propria situazione. Quanto alle domande di rateizzazione, basta rivolgersi allo stesso sportello o al patronato: l'Inps ha intenzione di predisporre degli appositi moduli per semplificare le cose.

Intanto, i sindacati dei pensionati in questi giorni continuano a ricevere numerose richieste di chiarimenti: un incontro fra Cgil, Cisl, Uil e il presidente della sede provinciale Inps Lucio Fragiacomo è previsto per lunedì.

**p.b.**

PICCOLA SORPRESA NEL CALENDARIO DELLA LEGA NORD

## La «triestina Katya» in realtà è bergamasca

*In copertina c'è il solito Bossi in maniche di camicia (e sotto si intravede un lembo della mitica canottiera) che arringa le folle di Pontida. Poi, una per mese, c'è una ragazza che giura fedeltà alla Lega, ognuna collegata a una regione del Nord.*

*La «pin up» di dicembre è Katya, una bella moracciona dallo sguardo furbetto, in mutandine adolescenziali e maglietta malandrina con un grande cuore rosso e la scritta «Bossi sono venuta per te». E' lei la rappresentante scelta per Trieste, con tanto di alabarda stilizzata.*

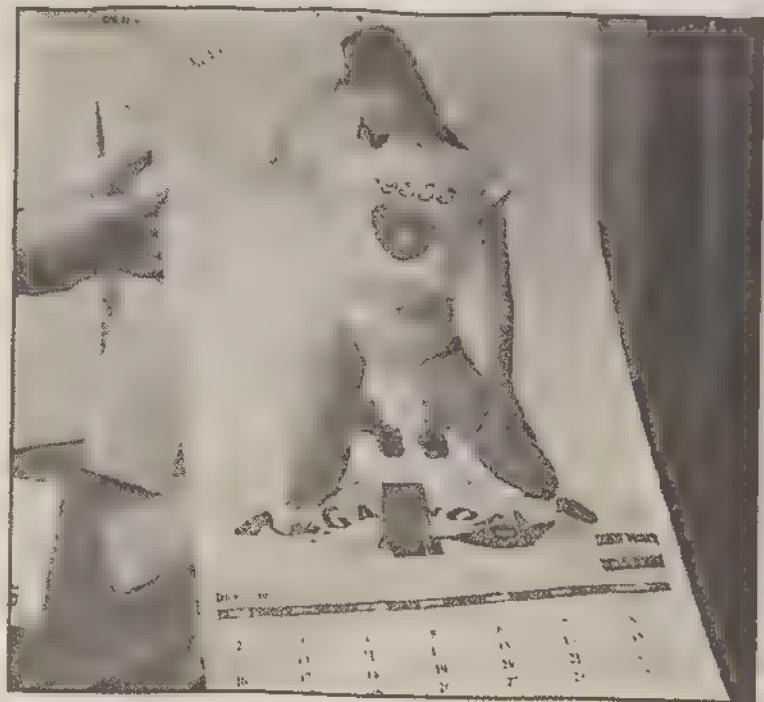
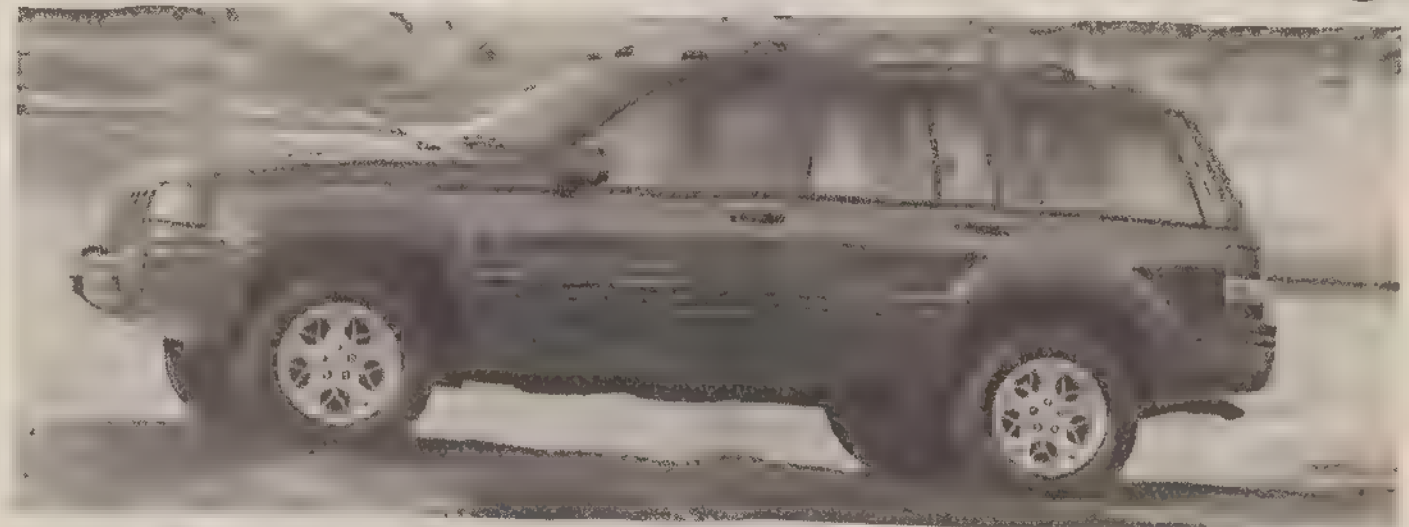
*Da come viene presentato graficamente il calendario della Lega Nord, si sarebbe portati a credere che ogni bellezza sia originaria per l'appunto della zona (o della «nazione», come dicono i leghisti) a cui viene accoppiata. Nell'equivoco sono cadute anche le agenzie di stampa che hanno presentato l'iniziativa, e che infatti parlano di «Katya di Trieste».*

*Piccola verifica e grande sorpresa. Katya, a Trieste, l'hanno vista soltanto in fotografia. La fotografia del calendario. E stop. Nella sede della Lega Nord prima cadono un po' dalle nuvole, poi si informano e spiegano che sì, il calendario è stato realizzato da un'agenzia di Bergamo, che ha assoldato probabilmente in loco le ragazze da accoppiare ai vari mesi e alle varie regioni.*

*Insomma, a Bergamo - nelle cui valli, secondo il Bossi, c'erano o forse ci sono ancora migliaia di persone pronte a prendere le armi... - si sono inventati anche una «mula triestina» da mettere accanto alla bionda Denise della Val d'Aosta, all'Adele piemontese, alla ligure Federica, alla Katia del Veneto, e via sfarfalleggiando. Con l'emiliana Emanuela che fa la sua comparsa a luglio, e lascia il posto il mese successivo alla romagnola Michela, completa di fascia «puri e duri». E ancora con la toscana Paola, la trentina Carmes, la novembrina Micaela...*

*«E' una cosa ironica - commenta Federica Seganti, consigliere comunale della Lega Nord, dopo aver corso per la carica di sindaco - fatta un po' alla buona: una ragazza per mese, un cappellino, una bandiera... Insomma, una cosa umoristica».*

*Cosa non si fa per l'autofinanziamento. Sì, perchè la Lega di Bergamo vende il calendario a ottomila lire. A Trieste l'hanno appeso in sede. E magari avrebbero preferito, da bravi campanilisti, che la città fosse rappresentata da una fanciulla del posto. Visto che, fra le tante crisi, almeno quella delle bellezze femminili nel capoluogo giuliano non è ancora cominciata.*

*Ca.m.*

Nel calendario della Lega Katya è la ragazza di dicembre. (Foto Sterle)

IN BASE AL DECRETO LEGGE 414 ENTRANO DUE NUOVI ASSESSORI

# Giunta, arrivi e partenze

## Maria Teresa Bassa Poropat all'istruzione, Mauro Tommasini al personale, a Zanfagnin i Vigili

ENTI

### Organismi portuali: l'esatta composizione

Michele Lacalamita, presidente; Sergio Albanese, vice; consiglieri: Mauro Autiero, Mario Campodonico, Lorenzo Ceraulo, Adalberto Donaggio, Sergio Cecotti, Franco Guerra, Riccardo Illy, Livio Maraspin, Vincenzo Marinelli, Domenico Mazzurco, Sergio Milo, Roberto Pacorini, Adele Pino, Ombretta Ricci Cernavia, Fabio Sanzin, Guido Valenzin, Angelino Vignodelli, Bruno Zvech. Questa è l' esatta composizione dell' Autorità portuale, il cui segretario generale è Marina Monassi. Presidente, Comitato e segretario del porto sono stati nominati rispettivamente dal governo, dal Presidente e dal Comitato stesso nella seconda metà del '95 per un quadriennio.

Sempre a proposito del servizio sulle nomine in corso e quelle già effettuate negli enti pubblici locali e regionali, da registrare aancora qualche precisazione: Giorgio Ret, anzitutto: "Mai stato dc, quando mi proposero una candidatura rifiutai: tutte le caricche attuali mi derivano come rappresentante degli artigiani".

Anche Giuseppe Erriquez, presidente dell' Iacp, tiene a sottolineare che la sua nomina, effettuata dalla giunta regionale (Guerra) fu fatta su indicazione della Provincia (commissariata): "Nessun legame quindi con Forza Italia nè altri partiti".

Guido Crechici, infine. Mai stato socialista. E la presidenza del Congafi industria, essendo questo un ente assembleare, non è frutto di nomine di natura politica, ma di elezione fra i soci privati..

Cambia ancora una volta la mappa della giunta. La notizia più importante riguarda la probabile partenza dell'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi che dovrebbe lasciare l'incarico il 31 di questo mese. L'ingegnere che si è occupato del piano regolatore portandolo all'adozione, aveva annunciato una presenza in municipio per un anno. E qualora se ne andasse sarebbe di parola. Manterrebbe in ogni caso una consulenza súl prg e su altri temi di rilevanza. Il sindaco Illy sta comunque facendo di tutto per convincerlo a rimanere ancora qualche mese e in queste ore è deciso a riprovarci.

Ieri intanto sono stati resi noti i nomi dei due nuovi assessori che arriveranno in giunta ai sensi del reiterato decreto legge numero 414 chè allarga l'esecutivo per le città capoluogo di provincia. Il sindaco ha nominato la dottoressa Maria Teresa Bassa Poropat, con delega all'istruzione e alla condizione giovanile (settore 16 attività educative e ricreative) e il dottor Mauro Tommasini, con delega al personale e all'informatica e statistica.

*Cervesi (a destra) vuole lasciare, Illy tenta di trattenerlo*

Illy ha anche provveduto a realizzare un riassetto delle deleghe. Il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani ha assunto anche la delega agli affari istituzionali, mentre l'assessore anziano Giorgio Zanfagnin si è fatto carico di quelle del settore quinto, vigilanza (vigili urbani che era di Fortuna Drossi) e del settore 15 economato. Pur passando a Tommasini la delega all'informatica - statistica e personale, Zanfagnin continuerà a presiedere al complesso delle procedure e delle attività di riorganizzazione e modernizzazione dell'azienda Comune.

Maria Teresa Bassa Poropat insegna pedagogia sperimentale nel corso di lauera in psicologia dell'Università di Trieste. Dal '94 aveva un contratto di consulenza psicopedagogica per il settore XVI del Comune. Mauro Tommasini dal 1989 era direttore del personale, dell'organizzazione e dei sistemi informativi dell'Altiforni Ferriera di Servola.

Nella maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri c'erano musi abbastanza lunghi al momento della presentazione con i nuovi assessori avvenuta ieri. Anche perchè la coalizione probabilmente sperava in un maggiore raccordo politico con la giunta.

Il capogruppo di Alleanza per per Trieste, Ariella Pittoni, si è chiesta se non fosse stato il caso di cambiare gli assessori dopo l'approvazione del bilancio per una maggiore funzionalità dei lavori. Ed ha rimarcato che il sindaco continua a dare giudizi fuori dai tempi ritenendo il politico una comparsa nell'amministrazione.

«Ho fatto una scelta sui tecnici all'inizio del mandato - ha spiegato più tardi Illy - e non vedo perchè devo modificarla a metà percorso». «La capacità tecnica dell'assessore - ha aggiunto - unita alla capacità di dialogare ha dimostrato che porta risultati migliori e Cervesi all'urbanistica è un esempio». Il sindaco ha rilevato come entrambi i nuovi assessori abbiano una profonda conoscenza delle rispettive materie.

«Perplesso e amareggiato» si è dichiarato Russo, capogruppo del Ppi. «Credo che il sindaco poteva avvisarci un po' prima delle sue intenzioni - ha dichiarato - non comprendo fra l'altro l'ostracismo nei confronti dei politici, in particolare quando il discorso dei tecnici non regge più neanche a livello nazionale».

**Fabio Cescutti**

LA CAMPAGNA CHIUSA CON UN 4% IN PIU'

# Stabile: abbonamenti sempre più numerosi

*Il Teatro stabile di prosa ha chiuso la campagna abbonamenti per la stagione '95/96 confermando un trend di crescita, che si attesta su un aumento di circa il 4% rispetto al '94/95. È un risultato che rappresenta un'importante inversione di tendenza rispetto alle ultime stagioni, che avevano segnato un calo costante di abbonamenti e di presenze, divenuto particolarmente significativo nella stagione scorsa (chiusa con 7.767 abbonati e un calo dell'8,9% rispetto all'anno precedente). Quest'anno, infatti, lo Stabile è riuscito a superare nuovamente la soglia degli 8 mila abbonati, con un incremento di valenza particolare tra i giovani, che sono cresciuti del 23%, passando, infatti, da 2.294 a 2.824, a conferma dell'avvenuta ripresa di un efficace dialogo negli ambienti scolastici e universitari. Eccezionale, rispetto alle previsioni, è stata poi la scelta per l'abbònamento a tutti e 18 gli spettacoli in cartellone.*

*Lo Stabile, dunque, afferma in una sua nota, di aver conseguito il primo importante obiettivo della stagione, arrestando la lunga emorragia di abbonati e riprendendo a salire di consensi, pur fra molte difficoltà. Tra i problemi incontrati, e felicemente risolti, i lavori di adeguamento tecnico del Politeama Rossetti, che hanno ritardato di un mese l'avvio della stagione. Una stagione che, comunque, si è iniziata con grandi successi e con grandi nomi del teatro italiano: da Marcello Mastroianni a Gabriele Ferzetti, da Gabriele Lavia a Monica Guerritore. E la conferma del gradimento di queste scelte è arrivata anche dall'entità dei dati dello sbigliettamento relativo ai primi spettacoli: quasi 8 milioni per «L'avventura di Maria» di Svevo, 75 milioni per Mastroianni e le sue «Le ultime lune» firmate Furio Bordon, oltre 24 milioni per «Il giardino dei ciliegi» diretto e interpretato da Lavia, quasi 7 milioni per «Una delle ultime sere di Carnovale». Nella scorsa stagione, il massimo incasso (per spettacoli a 6 recite, come «Le ultime lune»), era stato registrato da «L'asino d'oro» con quasi 31 milioni.*

*Viva soddisfazione, in proposito, viene espressa dal presidente dello Stabile, Roberto Damiani. Alla conferma del raggiungimento di un aumento di abbonati, Damiani ha voluto ringraziare il personale del Teatro «che ha affiancato con entusiasmo il direttore Calenda nel progetto di rilancio del Rossetti. Un ringraziamento — ha aggiunto il presidente — che va allargato alla città intera, con il quale siamo riusciti a ristabilire un rapporto più capillare, portando il Teatro tra la gente, nei posti di lavoro, tra i giovani. In troppi anni — ha aggiunto Damiani — si sono cercate solo all'esterno motivazioni e giustificazioni per la progressiva perdita di consensi. Se si pensa all'andamento generale del teatro di prosa in Italia (e non solo), anche quest'anno la continuazione di un trend negativo avrebbe trovato ampie giustificazioni. Con questi dati, invece, abbiamo dimostrato il contrario. Si è trattato di una sfida: ribadire la specificità del capoluogo regionale in tema di politica teatrale».*

*«Trieste — ha detto ancora Damiani — ha dimostrato di essere legata e affezionata al Rossetti, che dimostra di poter svolgere in modo attuale il suo ruolo di solo teatro pubblico di produzione (di lingua italiana) in Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un ruolo che va ulteriormente valorizzato, anche da parte dell'Ente Regione, e non potenzialmente revocato in dubbio da altre iniziative concorrenziali, per altro fondate sulla pubblica contribuzione».*

PRESENTATO IERI IL SETTIMANALE «NOVI GLAS»

# La «nuova voce» degli sloveni

## Il periodico è nato dall'unione del «Katoliski Glas» e del «Novi List»

La minoranza slovena ha una «nuova voce». Si chiama infatti «Novi Glas», nuova voce, il settimanale presentato ieri nel corso di un conferenza stampa al Circolo della stampa dal direttore del periodico Andrej Bratuz, dal direttore responsabile Drago Legisa e dal presidente della cooperativa editrice Goriska Mohorjeva, Damjan Paulin.

Come ha spiegato il giornalista Marko Tavcar nell'introdurre l'incontro, il nuovo settimanale è nato dall'unione del «Katoliski Glas», periodico dei cattolici sloveni che ha recentemente cessato le pubblicazioni e del periodico «Novi List». «L'intenzione — ha detto Damjan Paulin — è appunto quella di mettere insieme le forze dei due settimanali preesistenti, in modo da poter diffondere un settimanale rinnovato e arricchito, che auspichiamo possa avere la più ampia diffusione non solo a Gorizia e a Trieste ma in tutta la regione».

*Di ispirazione etico-cristiana sarà diffuso in tutta la regione*

Andrea Bratuz ha poi spiegato quali sono i fondamentali principi ispiratori del giornale: «In una impostazione ideale e non ideologica — ha detto Bratuz — i nostri principi si ispirano alla fedeltà ai principi di democrazia, libertà, pluralismo politico, e difesa dei principi della minoranza slovena, che non significa però nazionalismo». Inoltre, ha aggiunto il direttore di «Novi Glas», «intendiamo restare fedeli al principio etico-cristiano che ha contraddistinto i due settimanali precedenti, e ciò in un'ottica europeistica, nel momento in cui la stessa Unione europea si sta allargando con l'auspicio di un immediato ingresso anche dello Stato sloveno». Bartuz ha poi sottolineato come il nuovo settimanale intende avere un «respiro regionale, nella ricerca continua di un dialogo con la maggioranza».

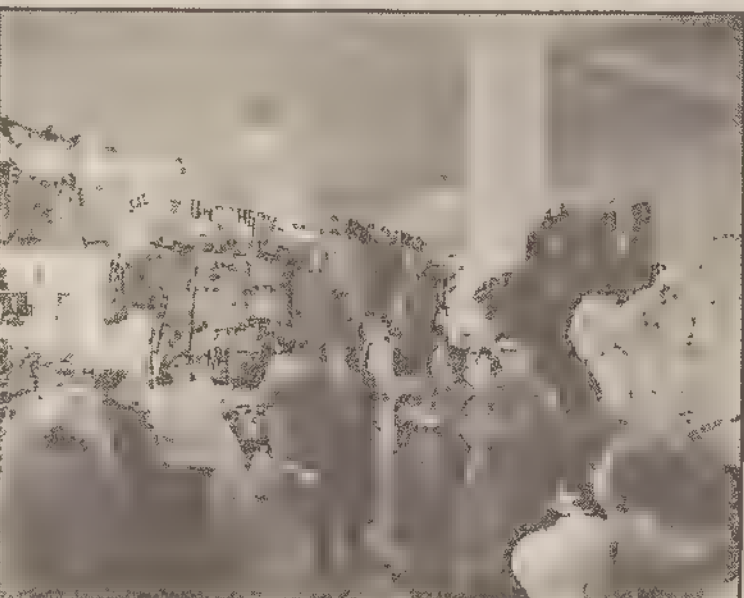
Affermazioni, queste, fatte proprie da Drago Legisa, il quale ha affermato di voler intraprendere il suo lavoro «con umiltà ma anche con determinatezza». «Questo giornale — ha continuato Legisa — aiuterà a svilupppare i caratteri e le specificità della minoranza in Italia; grazie anche agli sforzi di una redazione che conta molti giovani giornalisti».

«Novi Glas» è stato presentato in anteprima giovedì a Gorizia.

INCONTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CON GLI OPERATORI DI VIA CARDUCCI

# «Fantasma» gli arredi al mercato coperto

«Chiuso per mancanza di arredi». Siamo al paradosso perché una simile scritta potrebbe apparire il giorno dell'inaugurazione all'entrata del mercato coperto, dove si è vicini alla conclusione del rinnovo del look dell'antica struttura, ma dove non si sono ancora acquistati i necessari arredi per i banchi del piano terra e i nuovi negozietti per il primo piano.

La notizia è stata data in un incontro, che si è svolto nella tarda mattinata di ieri al mercato coperto, e che ha visto la presenza, oltre che degli operatori, anche dei preoccupatissimi rappresentanti delle tre associazioni di categoria: Giuliano Bardella della Confcommercio, Ester Pacor della Confesercenti e Lucio Birolla dell'Associazione autonoma commercio e turismo.

«Siamo sulle spine – ha detto Bardella – perché si è al nulla di fatto. Eppure il tempo non è mancato all'amministrazione comunale per la scelta di un progetto. Così si rischia di arrivare al giorno dell'inaugurazione senza essere pronti».

«Per questo motivo – ha puntualizzato la Pacor – abbiamo sollecitato un incontro urgente con l'assessore Neri che vedremo lunedì. I tempi sono strettissimi, visto che la struttura sarà finita entro il 25 marzo. In questo frattempo si dovrà definire il tipo di banco o negozietto che si vuole realizzare, ottenere l'assenso dei venditori e infine bandire la gara d'appalto per l'acquisto».

*«Il Comune latitante». Chiesto l'aiuto camerale*

«Nell'occasione – ha puntualizzato Birolla – affronteremo anche il secondo problema ancora in piedi, e cioè quello per un coordinamento di gestione formato dalle associazioni di categoria e dagli stessi venditori».

Dal canto loro, gli operatori hanno affermato di aver mandato all'assessore sei o sette progetti per i negozietti del primo piano, che interessano direttamente tutti i suoi 39 venditori e per i quali si ipotizza una spesa di circa sei-dieci milioni l'uno. Progetti sui quali il Comune però non si è mai espresso. Per gli adeguamenti ai banchi delle 130 attività di frutta e verdura e di fiori del piano terra, il budget di spesa è invece molto più ridotto, circa uno-due milioni.

I rappresentanti di categoria hanno anche rilevato come ci sia la disponibilità della Camera di commercio per un acquisto (così come ha già finanziato il restauro) e l'adeguamento dei banchi. Pacor, Birolla e Bardella hanno anche promesso il loro interessamento per alcune spese strutturali in cui pare debbano incorrere alcuni venditori, come abbassamenti per i vani d'entrata e saracinesche varie, che invece potrebbero venire inglobate tra gli interventi generali del secondo lotto.

**Daria Camillucci**

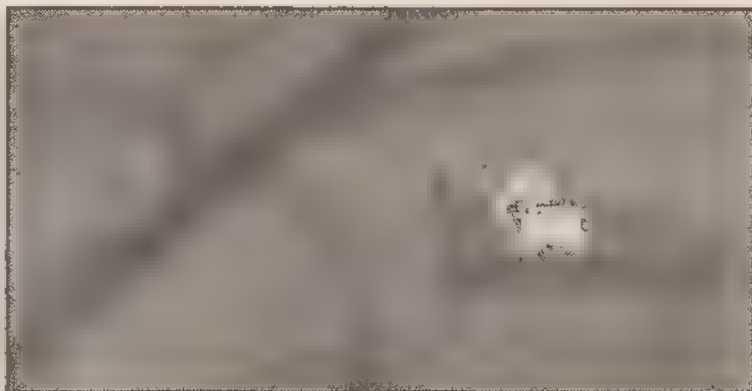
CONFERMATO DAL TRIBUNALE IL SEQUESTRO, RESTERANNO IN RADA ALMENO UN ANNO ANCORA

# Navi ucraine, «blocco» infinito

## Due società rivendicano dagli armatori 72 miliardi di lire, si temono ritorsioni su mercantili italiani

Servizio di **Claudio Ernè**

Resteranno in rada per almeno un altro anno le due navi ucraine bloccate a Trieste dal marzo scorso. Ieri il Tribunale di Trieste ha confermato il sequestro chiesto e ottenuto dalla "Plan-marine Ag" di Schaffausen e dalla "Comtrade - Trading and Financing Company" di Georgetown nelle Isole dei Caimani. Le due società rivendicano dai proprietari della "Captain Smirnov" e della "Ingheneer Yermoskin", 45 milioni di dollari, circa 72 miliardi di lire.

Contro il sequestro aveva presentato ricorso lo stesso Stato ucraino sostenendo di aver "ereditato" le due unità al momento della spartizione della flotta ex sovietica. «Il nostro Codice della navigazione non ammette sequestri di navi di proprietà dello Stato senza il consenso delle autorità di Governo» avevano affermato i legali italiani incaricati dal governo di Kiev di seguire il difficile caso. Ma il giudice Alberta Beccaro ha detto "no" alla loro richiesta affermando nell'ordinanza resa pubblica ieri" che non è stata dimostrata la titolarità del diritto di proprietà sulle due navi in capo alla Repubblica di Ucraina". In sintesi le due unità, fino a prova contraria, appartengono alla "Blasco", la "Compagnia di navigazione a vapore del Mar Nero". Una società come tutte le altre, non certo un Governo. Lo stesso magistrato ha stabilito che le due navi non devono muoversi dal nostro porto senza la sua autorizzazione e a questo scopo ha fatto notificare il suo provvedimento alla Capitaneria di Porto.

Il processo civile vero e proprio tra gli armatori e le società che rivendicano 45 milioni di dollari dovrà iniziare entro 30. «Sarà una causa molto complessa. Se non intervengono fatti nuovi le due navi resteranno bloccate a Trieste per almeno un paio d'anni» ha spiegato un giovane avvocato che si interessa di questo caso del tutto nuovo per il nostro porto. Non era mai accaduto infatti che navi di queste dimensioni e potenzialità dovessero attendere all'ancora e con l'equipaggio a bordo l'esito di una causa che coinvolge la loro società armatrice. In altre situazioni politiche ed economiche i proprietari avrebbero sottoscritto una fidejussione bancario- assicurativa a favore di chi ha intrapreso la causa civile. Le navi sarebbero salpate, continuando a trasportare container e a guadagnare. Oggi invece con la dissoluzione dell'impero sovietico ogni antica regola commerciale è stata sovvertita. Una decina di navi ucraine sono bloccate in vari porti italiani e europei. Forse non ci sono i soldi per pagare delle fidejussioni così impegnative, forse la partita viene giocata all'ultimo sangue. Se chi ha chiesto il sequestro perderà la causa sarà costretto a pagare anche i danni provocati del forzato blocco e dalla mancata attività commerciale.

I legali del Governo ucraino, gli avvocati Francesco Rizzuto di Genova e Alessandro Giadrossi di Trieste, dopo aver conosciuto l'esito negativo del loro ricorso hanno annunciato che presenteranno reclamo. Il loro nuovo atto dovrà essere esaminato entro dieci giorni dal Tribunale riunito in collegio.«Abbiamo fornito tutte le prove che le due navi appartengono all'Ucraina. Non ci spieghiamo questa decisione. Non vorremmo che il governo di Kiev metta in atto qualche ritorsione contro le navi italiane presenti nelle sue acque territoriali. Ci sono giunte già alcune voci in questo senso...»

La vicenda sembra destinata a complicarsi ulteriormente e rischia di diventare un caso internazionale. Gli interessi in gioco sono enormi. «Da più parti è stato organizzato un vero e proprio complotto per tentare di mettere le mani sulla flotta ucraina con documenti fasulli e crediti inesistenti» ha scritto l'avvocato Rizzuto nella memoria presentata al Tribunale di Trieste.«La risposta dello Stato ucraino è stata estremamente dura. alcuni dei responsabili sono stati già arrestati, mentre altri funzionari infedeli sono sotto inchiesta o sono stati esonerati dal loro incarico, ivi compresi gli ex presidenti della Blasco, la compagnia di navigazione a vapore del Mar Nero.

I DUE SUICIDI

### Disillusioni politiche e problemi familiari

«Ogni volta che torno a casa, finisco per litigare con mio padre o con mio fratello. Mio padre infatti per trovare lavoro si è iscritto all'Accadizeta, il partito di governo. Lui è uno che è rimasto zitto per tutta la vita. Io invece no, io devo parlare, e così ho preferito emigrare.» In un'intervista rilasciata il 26 settembre a «Liberazione», il giornale di Rifondazione comunista, Valdi Veselica esprimeva tutta la sua amarezza per i rapporti difficili con la sua terra, in rapporto all'attuale situazione politica e, conseguentemente, con la sua famiglia.

Valdi Veselica è il giovane croato che si è suicidato assieme alla fidanzata Barbara Razman dopo un'improvvisa e inspiegabile fuga dalla casa di Opicina, dove i due abitavano da qualche tempo, a San Carlos de Bariloche, in Argentina. Gli inquirenti stanno ancora cercando il motivo scatenante di questo suicidio. A questo scopo continuano le indagini dei carabinieri di Aurisina.

In quella intervista, fatta a un croato che viveva in Italia a margine dell'offensiva croata in Bosnia, Valdi Veselica esprimeva oltre che l'orrore per la guerra, la disillusione per la fine di un ideale politico. «Scrivetelo pure, che sotto Tito stavamo bene, che eravamo felici», aveva ancora dichiarato.

I carabinieri affermano di non aver trovato riscontri sul perchè della lunghissima fuga. «Il sospetto è che qualcuno si sia offerto di farli scappare da Trieste in Argentina e che poi li abbia scaricati», aveva detto nei giorni scorsi un investigatore.

IN BREVE

### Arrestati dai Cc: devono scontare 2 anni per bancarotta

Il fallimento di una società di autotrasporti ha portato in carcere due uomini, Riccardo Uttinacci, 39 anni, e Alessandro Porta, 30 anni. Ieri sono stati entrambi arrestati dai carabinieri di via dell'Istria perchè entrambi colpiti da ordine di carcerazione. Devono infatti scontare una condanna a due anni e un mese.

**Due coniugi feriti ad Altura nell'auto finita fuori strada**

Due coniugi, Giuseppina Basiacco e Antonio Benvenuti, sono rimasti feriti ieri pomeriggio con la loro «Y 10» finita fuori strada e andata a sbattere contro un muro. Sono stati entrambi trasportati all'ospedale di Cattinara. La donna guarirà in un mese, l'uomo in quindici giorni.

**Precisazione di Domenico Romeo a proposito di Viani all'Area di ricerca**

In merito alla questione del rinnovo del Consiglio di amministrazione della società Sincrotrone, il presidente dell'Area Sience ☆ark Domenico Romeo precisa: «Si è letto più volte sulla stampa che l'attuale amministratore delegato Viani non sarebbe "gradito dal consiglio dell'Area di Ricerca". Va precisato che, da parte mia, ho accettato la richiesta della Regione di includere nella rosa dei candidati che Friulia porterà all'attenzione dell'Assemblea della società Sincrotrone anche il nome del potenziale amministratore delegato, pur se è prassi che nelle società l'amministratore delegato venga indicato dall'azionista di maggioranza». «Quanto all'attività del consiglio dell'Area — continua Romeo —, essa si è soprattutto incentrata sulla scelta di una rosa di consiglieri di grande competenza o gestionale o tecnico scientifica, che affianchino il presidente Rubbia nella complessa conduzione della società».

**Il senatore Romoli interviene a Washington per «difendere» l'aeroporto di Ronchi**

Il senatore di Forza Italia, ettore Romoli, ha indirizzato all'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia una lettra con la quale ha illustrato le ragioni tecniche che fanno propendere per l'aeroporto di Ronchi invece che per quello di Zagabria nel ponte aereo con la base americana di Houston. Romoli in una nota ha ricordato di aver anche interessato della questione il Dipartimento esteri del coordinamento nazionale di Forza Italia.

**Sciopero a oltranza dei poligrafici al quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik»**

I lavoratori poligrafici della Prae, società editrice del «Primorski Dnevnik» a fonte della mancata corresponsione degli stipendi degli ultimi quattro mesi hanno deciso uno sciopero ad oltranza, sino a che non verranno erogate le debite spettanze. In un comunicato i lavoratori si scusano con i lettori, «ma ritengono di aver dimostrato sin troppa pazienza, e pertanto chiedono ai lettori stessi comprensione e solidarietà per le difficilissime condizioni in cui vivono i dipendenti della Prae insieme con le loro famiglie».

**Nuove sepolture a Sant'Anna in parte del campo XIII**

Il Comune rende noto che a partire da lunedì 15 gennaio verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII, e precisamente dal loculo comune 1921 al loculo comune 3360, dove giacciono i sepolti dal 17.12.1985 al 30.07.1986. Coloro che intendono disporre per la conservazione e la traslazione in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, alla scedenza dei dieci anni, direttamente alla custodia del cimitero comunale di Sant'Anna in via dell'Istria 206 tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 nonché dalle 14 alle 16, le sole giornate di lunedì e mercoledì. Trascorsi i rispettivi termini, il Comune provvederà d'ufficio alla deposizione dei resti mortali nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più individuabili.

**Divieti di sosta in occasione della cerimonia per l'Anno giudiziario**

In occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario che avrà luogo oggi al Palazzo di giustizia, è stato istituito il divieto di sosta dalle 7 alle 15 in via del Coroneo, numeri pari e in via delle Fontane.

**Sciopero dei bus: giovedì trasporti a rischio in città**

L'Act informa che giovedì 18 gennaio potranno verificarsi, dalle 16.30 alle 22, disservizi nei trasporti a causa di un'agitazione proclamata dalle rappresentanze sindacali di base.

CADE UN'IMPUTAZIONE PER STEFANO POLVERINI, ACCUSATO DI AVER UCCISO L'EX FIDANZATA

# «Il cadavere non fu occultato»

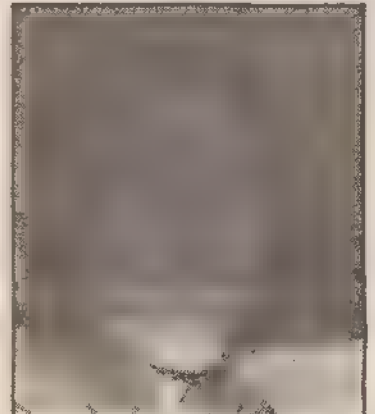
## La perizia medico-legale ha stabilito che Marina Mosca era ancora viva quando fu gettata in acqua

AIUTATO DA UN MINORE, «OPERAVA» A SAN VITO

### Al suo attivo, trenta scippi

Indelicato, un cognome che a Trieste ricorda gli anni Sessanta quando riempì titoli e titoli e colonne di piombo di articoli di cronaca nera. Per Ubaldo Indelicato, detto «Baldo», (nella foto), morto dopo una lunga malattia qualche anno fa, era stata coniata dai cronisti una lunga serie di definizioni non certo benevole: «Il Lutring triestino», «Lo sparatore di San Giacomo», «L'uomo dalla pistola facile» e «Il temibile bandito».

E adesso questo cognome è ricomparso agli «onori» della cronaca nera. Si tratta di Roby Indelicato, 21 anni, figlio di Ubaldo, Campi Elisi 41, già noto alla polizia e ai carabinieri per reati contro il patrimonio e già finito in prigione qualche mese fa per reati di questo tipo.

A questo giovane gli agenti del commissariato di San Sabba e i carabinieri della compagnia di via Dell'Istria al termine di un'indagine congiunta hanno attribuito la bellezza di trenta scippi messi a segno soprattutto nel rione di San Vito negli ultimi tempi e precisamente tra il mese di agosto e quello di novembre '95. Con Roby Indelicato è finito nei guai un minore, M.V., che, secondo gli investigatori, ha fatto da degno compare negli episodi contestati.

Su Indelicato e M.V. era stata avviata qualche tempo fa un'inchesta a largo raggio del procuratore presso la pretura Alberto Santacatterina. Il magistrato ha disposto una serie di accertamenti e di controlli che hanno portato all'identificazione dei due giovani quali presunti responsabili degli scippi. Il «modus operandi» era quasi sempre lo stesso. Una moto Honda Rx 600 con due giovani travisati con caschi di tipo «Jet» e vestiti con i giubbini bomber. La «preda» veniva individuata da lontano. Poi la moto con i due giovani scattava. Il passeggero allargava il braccio e via con la borsetta. Ieri mattina gli investigatori hanno effettuato le ultime perquisizioni disposte dal magistrato.

Un altro figlio di Ubaldo Indelicato, Fabio, 29 anni, è morto due anni fa in un infortunio sul lavoro all'Arsenale San Marco: era stato colpito da un fortissimo getto di acqua uscito dalla lancia che stava usando per ripulire il soffitto della stiva di una nave.

Una imputazione in meno per Stefano Polverini (nella foto), il giovane tecnico che il 4 luglio 1994 strangolò l'ex fidanzata Marina Mosca e ne gettò il corpo nel canale delle Noghere. Ieri durante l'udienza davanti al Gip Alessandra Bottan, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha riformulato il capo di imputazione, eliminando una ipotesi di reato. E' stata definitivamente lasciata cadere l'occultamento di cadavere, perchè la perizia medico-legale d'ufficio ha detto che la vittima era ancora viva quando fu gettata in acqua. Resta in piedi il solo omicidio volontario.

Il magistrato ha contestato ieri a Polverini di "aver volontariamente cagionato la morte di Marina Mosca, dapprima stringendole il collo con una stringa di cuoio, azione dalla quale derivava per la parte offesa la perdita della coscienza e l'inizio di una sindrome asfittica da strangolamento, indi, dopo un certo lasso di tempo, gettando il di lei corpo in mare, dopo averlo legato mediante una corda, a una puleggia di metallo, allo scopo di evitarne il galleggiamento. Da questa azione derivava terminalmente il decesso per asfissia da annegamento».

Come dicevamo questa contestazione si fonda sui risultati della seconda autopsia effettuata nell'agosto scorso a Gorizia, dopo aver riesumato da quel cimitero i poveri resti della ragazza. Secondo i professori Massimo Cristina e Stefano Pierucci, Marina Mosca è morta annegata. Lo dimostrano le diatomee trovate nel suo sangue. Le diatomee sono organismi unicellulari marini. Sono entrati nel sangue attraverso l'acqua ispirata dai polmoni.

Ieri il professor Giancarlo Umani Ronchi, ordinario di medicina legale all'Università di Roma, nonchè consulente della famiglia dell'uccisa, ha contestato questi risultati dell'autopsia. Lo scontro dialettico è stato piuttosto duro. Molti i dubbi sollevati dal cattedratico.

Una sintesi della divergenti posizioni verrà tentata nella prossima udienza prevista per il 19 gennaio. «Più dubbi si sollevano, più la difesa di Polverini ha spazio di agire. I dubbi, secondo il Codice vanno a favore dell'imputato» ha detto un legale che segue l'istruttoria fin dalle prime battute. La battaglia in effetti verte tutta sulla concessione del rito abbreviato che consente che l'eventuale pena sia tagliata di un terzo. Il legale della famiglia di Marina Mosca, l'avvocato Luciano Sampietro punta a un giudizio pubblico in Corte d'assise, dove sconti di pena non sono ammessi: Gli avvocati Nereo Battello e Lucio Calligaris che assistono Polverini al contrario cercano il giudizio abbreviato, in Camera di consiglio. In mezzo vi è la Procura. Un sì o un no, possono rovesciare l'esito del processo.

c.e.



L'«ESPERO», ATTRACCATA ALLA MARITTIMA, E' COMANDATA DA SILVANO CANARUTTO

# La Fregata del triestino

## Fino al 30 aprile l'unità farà parte della forza navale che pattuglia l'Adriatico nella zona di Otranto

Gioca in casa Silvano Canarutto, il comandante della Fregata Espero attraccata alla banchina della Stazione marittima. Il capitano di fregata responsabile dell'unità in sosta nell'ambito delle operazioni di sorveglianza dell'embargo di armi ancora in vigore contro tutta l'ex Jugoslavia è un triestino «doc». Come «triestino» è il suo curriculum, quasi scontato per un amante del mare nato nella città di San Giusto e senza voglia di perdere tempo. Classe 1956, Canarutto dopo il diploma all'Istituto nautico è filato via dritto a Livorno nel '75, a frequentare l'Accademia dalla quale è uscito nel '78.

Tra periodi in mare e incarichi a terra nel suo stato di servizio figurano un'esperienza libanese ('83-'84) e nel Golfo Persico, nell'88, quando i pasdran della rivoluzione iraniana attaccavano a colpi di missile e bazooka le petroliere che rifornivano l'Occidente.

E' lì che l'ufficiale triestino ha collezionato il più lungo periodo a bordo senza vedere porto: oltre un mese.

Silvano Canarutto, triestino, alla plancia di comando della fregata «Espero», ora attraccata sulle rive.

A confronto, la missione di questa volta sembra veramente giocata in casa. Dal 29 dicembre e fino al 30 aprile prossimo l'«Espero» fa parte della composita forza navale che pattuglia l'Adriatico nella cosiddetta Zona Otranto per controllare tutte le navi che solcano quel tratto di mare verificando che non trasportino materiale bellico. Le unità della flotta di sorveglianza provengono da tre componenti: la Stanavformed (Standing Naval Force Mediterranean, la Forza permanente della Nato, di cui fa parte la nave italiana), la Stanavforlant (analoga Forza in Atlantico) e l'Unione europea occidentale (Ueo).

Giorno e notte le navi occidentali interrogano via radio tutte le unità che attraversano quel tratto di mare e procedono al controllo di quelle dirette in porti dell'ex Jugoslavia. Un'operazione che in media richiede due ore. Con qualsiasi condizione di tempo o quasi un team di sicurezza di otto marò del Battaglione San Marco con un battello pneumatico o con l'elicottero prendono possesso, armi alla mano, del mercantile. A questo punto tre uomini della Marina procedono alle verifiche dei documenti e di una campionatura del carico.

Nei pochi giorni di tale servizio, scandito da turni di 15 giorni circa, l'«Espero» non ha incontrato difficoltà se non la fatica. E' un lavoro solo apparentemente di routine, dove a tutti i comandanti è richiesto, oltre al bagaglio tecnico, un buon cocktail di fermezza e diplomazia. Basti pensare che le verifiche si svolgono con l'ausilio di videocamere: più d'una volta è capitato che qualche armatore, contrariato dai ritardi e quindi dalle perdite economiche causati dai controlli, si rivolgesse ai comandi militari nella speranza di ottenere risarcimenti.

Poi la fregata ha volto la prua a Trieste dove domani sarà visitabile dalle 14 alle 17. Canarutto, che vive a Taranto con la moglie, in dolce attesa, e due figli, con un lieve sorriso d'orgoglio precisa: «una meta gradita a tutti gli equipaggi, senza distinzioni geografiche».

Dopo l'intermezzo triestino di nuovo in mare, dove la monotonia dei pattugliamenti a volte è spezzata da episodi del tutto inaspettati. Come quello capitato proprio all'«Espero» l'anno scorso, quando era in Adriatico sotto la bandiera dell'Ueo. Chiamato d'urgenza, il suo medico di bordo ha aiutato a partorire un'albanese passeggera di un traghetto.

Pier Paolo Garofalo

ACLI, CARITAS E ALTRE ASSOCIAZIONI SI APPELLANO AI PARLAMENTARI E AGLI ENTI LOCALI

# «Immigrati, no al decreto»

## «Un mostro giuridico che viola il principio dell'eguaglianza di tutti di fronte alla legge»

«La deriva dei principi fondamentali del diritto, un mostro giuridico che viola l'assunto dell'uguaglianza di fronte alla legge». E' il giudizio che in merito al decreto sull'immigrazione Acli, Associazione per la pace, Caritas diocesana, Centro servizi cittadini stranieri e Consorzio italiano di solidarietà hanno espresso nel corso di un incontro organizzato per fare il punto sulle ultime modifiche al decreto stesso, di cui si è discusso alla Commissione affari costituzionali del Senato.

Una tematica certo di valenza nazionale - ha osservato Gianfranco Schiavone - ma che si rivela tanto più pressante in una città e in una regione di frontiera, dove gli immigrati si trovano a transitare «in totale assenza di garanzie di difesa per i più deboli». E questo è un dato certo, anche se risulta impossibile quantificare il numero degli extracomunitari irregolari in città: gli unici dati disponibili sono la trentina di domande presentate alla Questura - dall'entrata in vigore del decreto - per la regolarizzazione del permesso di soggiorno per lavoro o per motivi famigliari; e la decina di richieste avanzate al Comune per ottenere la certificazione dell'idoneità d'alloggio da parte di chi chiede il ricongiungimento con la propria famiglia.

«Un mostro giuridico», si è detto: maturato per decreto, appunto, senza un dibattito parlamentare e nel deserto di una non-politica che «dall'entrata in vigore della legge Martelli mai si è occupata seriamente dell'accoglienza degli extracomunitari, del loro inserimento, dell'attivazione di controlli e degli stessi centri di prima accoglienza».

«In pratica, ha fatto notare Schiavone, siamo l'unico Paese europeo in cui l'ingresso clandestino è equiparato a un reato penale, contrariamente a quanto dispone la Convenzione internazionale di Ginevra». L'intero decreto, ha osservato Walter Citti del Centro servizi per cittadini extracomunitari, «è incentrato sui temi della clandestinità e dell'espulsione, e fa dell'immigrazione un problema di ordine pubblico ignorando totalmente i diritti sociali e civili delle persone».

«Bisogna rimediare subito», dunque, a quella che Silvio Bruni delle Acli ha definito «la mancanza di una qualsiasi prospettiva di apertura alla multietnicità». Serve una riforma organica della legislazione in materia che distingua in modo chiaro - cosa che non fa il decreto - il diritto di asilo politico e umanitario dal problema generale.

In particolare, le organizzazioni impegnate sul versante umanitario chiedono - per quanto riguarda la posizione dei famigliari degli stranieri - la proroga dei termini per la regolarizzazione, l'eliminazione delle norme che limitano i diritti degli immigrati, l'abolizione dell'intervento del sindaco per la verifica delle condizioni di alloggio: a questo proposito, ha notato Citti sollecitando la pubblica amministrazione a definire quanto prima modalità e procedure per il rilascio del certificato, vanno evitate l'eccessiva discrezionalità e la diversità di atteggiamenti che caratterizzerebbero i diversi Comuni in assenza di una normativa chiara.

C'è poi il nodo della regolarizzazione del soggiorno per lavoro: la normativa è insufficiente, è stato rilevato, perché «esclude i lavoratori autonomi, i soci di cooperativa e i dipendenti di datori stranieri». Un'inadeguatezza particolarmente rilevante a Trieste, visto che non può far emergere «quelle situazioni di lavoro nero che scaturiscono dal fenomeno del frontalierato».

Questo dunque il quadro - ha concluso Schiavone - «destinato a far crescere l'afflusso clandestino, la mafia dei *passeur* e il lavoro nero in assenza di un rapporto di fiducia con le istituzioni italiane». Da qui l'appello che le associazioni rivolgono agli enti locali e ai parlamentari della regione, «per ristabilire la legalità e abrogare le parti incostituzionali del decreto».

p.b.

DALLA PROSSIMA SETTIMANA

### Un ambulatorio per gli stranieri senza tessera Usl

Un ambulatorio sanitario per immigrati stranieri privi dell'iscrizione sanitaria pubblica. L'idea è stata lanciata dal Centro servizi immigrati Acli-Caritas, in collaborazione con il Patronato Acli e con l'associazione buddista Soka Gakkai. «Si tratta di un'iniziativa sperimentale, ha spiegato Walter Citti, nata dalla disponibilità di un gruppo di medici e di infermieri che hanno deciso di dedicarsi a quest'opera di volontariato». L'ambulatorio, che avrà sede nel patronato Acli di via San Francesco 4/1, sarà aperto a partire da giovedì prossimo, alle ore 16, con cadenza bisettimanale. Le visite saranno effettuate su appuntamento, telefonando al 313486. Il passaparola con il quale si vuole divulgare al massimo la nuova opportunità è affidato prevalentemente alle associazioni che operano nel settore.

Oltre al settore sanità, il Centro servizi per cittadini extracomunitari punta anche a quello dell'istruzione. Citti ha sottolineato «la necessità di introdurre una modifica alla norma contenuta nella legge Martelli che impedisce il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di studio agli studenti universitari extracomunitari oltre il secondo anno fuori corso. Questa norma - ha aggiunto Citti - rischia infatti di rendere impossibile, fin dal prossimo anno accademico, la permanenza in Italia e il proseguimento degli studi a molti cittadini extracomunitari iscritti al nostro ateneo».

ISTITUTO DEI DIRITTI DELL'UOMO

# Militari «pacifisti» aiutano l'Unesco

Le Forze armate scendono in campo a favore della solidarietà dei popoli del Mediterraneo. Nel prossimo futuro, gli interventi di protezione e la cooperazione internazionale potranno contare sulla professionalità e sulle risorse tecnico-scientifiche dei militari. Due giorni fa, infatti, l'Unesco ha siglato un protocollo di intenti in questo senso con il Centro di studi militari italiano.

L'accordo, che rientra nel programma dell'Unesco «Cultura della pace», verrà esteso tra breve anche alla Francia e alla Spagna. L'iniziativa è stata illustrata all'Istituto internazionale per i diritti dell'Uomo dal direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, a Trieste in occasione del passaggio di consegne al Centro di fisica teorica.

All'incontro hanno preso parte il fondatore dell'Istituto di bioetica, Guido Gerin, e Sergio Nordio, direttore scientifico uscente del Burlo Garofolo. «La condizione fondamentale per costruire la pace – ha detto Federico Mayor – è l'attuazione della giustizia tra i popoli mediante le regole della democrazia e della civile convivenza. E un momento importante del processo di costruzione della pace – ha sottolineato Mayor – è costituito dalla realizzazione di una crescita cooperativa. A questo scopo, il progetto messo a punto dall'Unesco prevede l'impiego delle Forze armate nella protezione del patrimonio naturale e culturale, nella tutela delle risorse, nello sviluppo delle infrastrutture edili, nella formazione professionale necessaria a questi compiti. Più, in particolare, l'iniziativa dell'Unesco delinea l'intervento militare in casi di emergenza quali catastrofi naturali o guerre, e nel salvataggio dei beni culturali.

*Federico Mayor (nella foto): «Soldati a tutela dello sviluppo»*

Le Forze armate dovranno però svolgere un ruolo determinante anche nella modernizzazione di alcuni settori critici della vita dei Paesi, contribuendo alla realizzazione di sistemi di comando e controllo per le infrastrutture civili, ai sistemi di telecomunicazione nonché all'attivazione di reti telematiche per la Sanità. Il futuro campo d'azione dei partecipanti al Progetto Unesco verrà definito nei dettagli nei prossimi mesi. Successivamente saranno attivate le strutture nazionali, governative e non, che provvederanno alla compilazione di un progetto di fattibilità. Per saperne di più nel campo della solidarietà e dei diritti dell'Uomo si può anche fare capo a Internet: nei giorni scorsi, infatti, l'Istituto triestino di bioetica ha fatto la sua comparsa sulla «madre di tutte le reti». È dunque sufficiente un «clic» per ottenere un'ampia panoramica sui documenti, i testi e i progetti legati al complesso mondo della bioetica.

d. g.

IL VICESINDACO DAMIANI COMMENTA SODDISFATTO I RISULTATI RAGGIUNTI

# Non solo Ebla: musei, è boom

## «Una sinergia con le grandi mostre che ha trainato le altre iniziative e il turismo in città»

*In Comune, un bilancio più che positivo – che gli operatori dei diversi istituti ritengono addirittura «strepitoso» – riguarda il settore delle istituzioni culturali, man mano che si completano e si rafforzano i dati provenienti dalle diverse sedi (musei, biblioteca civica, collezioni permanenti) e i consuntivi delle singole mostre e manifestazioni effettuate.*

*I «numeri» oltrepassano il tetto delle 600.000 presenze, «soglie» e traguardi che Trieste non ha mai conosciuto in precedenza, mostrando tra l'altro – dice una nota dell'amministrazione Illy – quanto il fattore cultura possa rilevarsi, se gestito con competenza, una fondamentale opportunità anche per il «lancio» del nome e dell'immagine della città. E sono numeri che non potevano non provocare – assieme a quella dei responsabili delle istituzioni civiche interessate – la legittima soddisfazione della giunta che, fin dal suo iniziale programma di governo della città, ha sostenuto la valenza strategica della cultura e del turismo come «motori» del rilancio triestino.*

*Soddisfazione che viene rimarcata, a maggior ragione, dal diretto interessato della nuova politica culturale del Comune di questi ultimi due anni, il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, il quale indica i numeri, a partire dall'ultimo risultato di «Ebla»: 81.000 presenze alla mostra appena conclusasi alle scuderie di Miramare sui reperti della civiltà siriana. Poi la grande «risposta» ottenuta dalla mostra di Rosenquist al Revoltella, con 25.000 visitatori, a conferma che Trieste è attenta anche all'arte contemporanea se le proposte sono di alto livello e «spessore» culturale ed estetico.*

*I 35.000 visitatori della mostra sulla Trieste degli «anni difficili» 1943-45, e ancora – per citare solo alcuni risultati – i 25.000 visitatori della mostra sull'operetta, i complessivi 20.000 di «Maus» e sul Ghetto di Varsavia, i 15.000 della singolare e riuscitissima mostra sulla storia e tradizione del pane a Trieste, i 10.500 dell'esposizione naturalistica «Dal bruco alla farfalla», i 9.000 per la rassegna in ricordo di Anita Pittoni e le altre migliaia di presenti alle altre mostre dalla Biblioteca civica, i 6.500 per «Homo sapiens, homo ludens» (soldatini e giocattoli dalle collezioni de Enriquez), le migliaia di presenze alle iniziative, estive e non, al Castello di S. Giusto, e così via.*

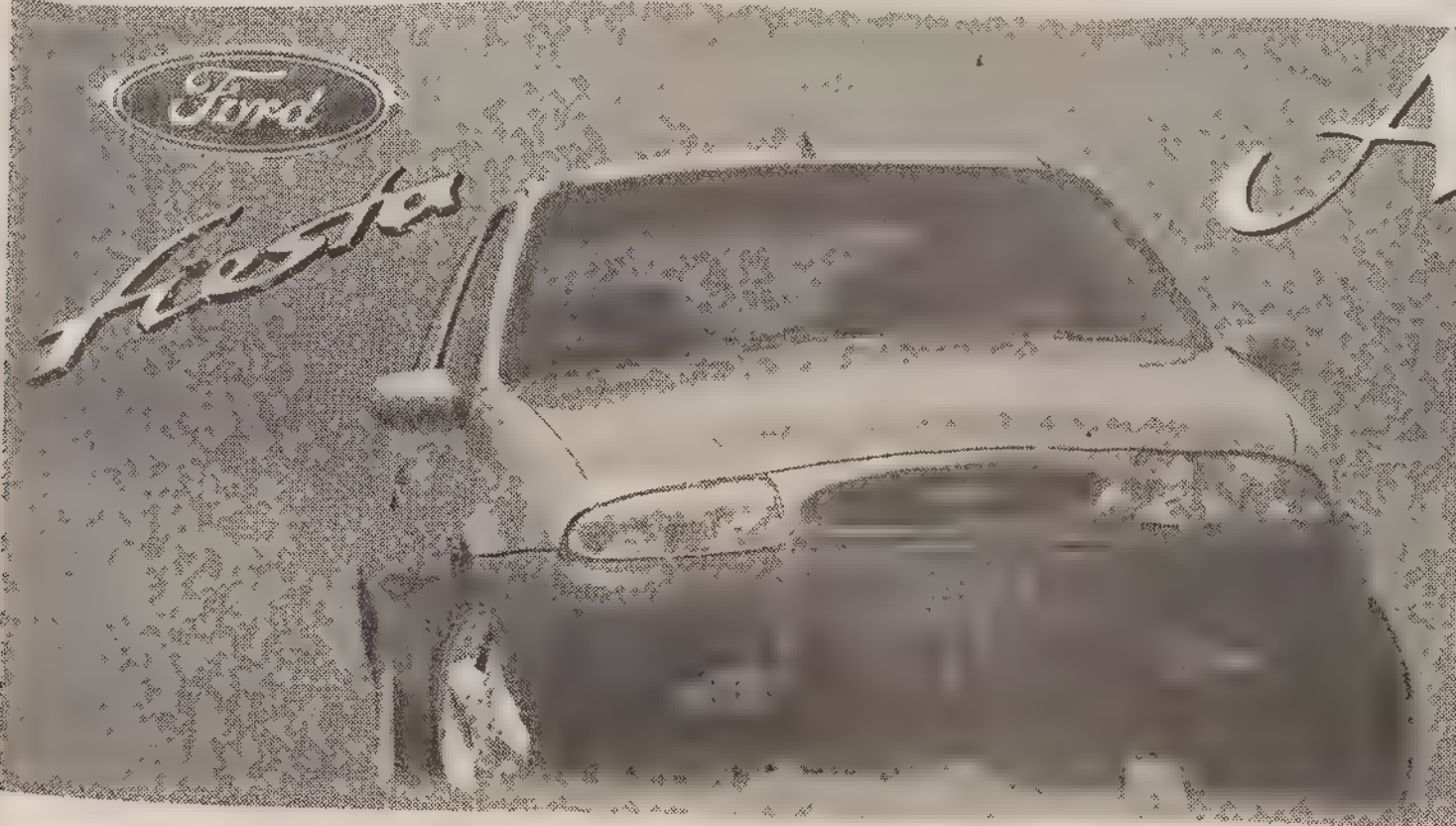
*Il Comune fa rilevare come del «boom» delle mostre abbiano beneficiato complessivamente tutte le singole istituzioni, con incrementi netti e, in alcuni casi, straordinari rispetto agli anni precedenti: il «gruppo» dei Civici musei di storia e arte con ben 230.000 persone che nel 1995 hanno usufruito delle sue diversificate proposte culturali e iniziative innovative (come i musei di sera e i musei di domenica) con un aumento di ben il 300% rispetto al '94; il museo di storia naturale con un incremento di visitatori (mostre escluse) del 15% rispetto al '94, il cui dato era a sua volta superiore del 25% rispetto al '93; l'Acquario marino passa dalle 61.000 presenze del '93 alle 72.000 del '94, al «balzo» ulteriore delle 99.500 del '95, indice più che eloquente del crescente movimento turistico verso la nostra città; il museo Revoltella passa dai 9.133 visitatori del '93 al «raddoppio» nel '94 (19.432) fino al «tetto» di oltre 30.000 nel '95.*

*«Il risultato totale – conclude Damiani – è a dir poco impressionante. La cifra complessiva di 603.000 visitatori e presenze (moltissime da fuori città, dall'Italia ma anche da altri Paesi) alle nostre mostre, alle diverse iniziative che abbiamo saputo realizzare nel 1995, ci consente più d'una significativa riflessione. Innanzitutto – sottolinea Damiani – siamo andati oltre ogni possibile nostra previsione; ciò significa essenzialmente che le potenzialità delle nostre istituzioni culturali erano notevoli e bisognava però poterle sviluppare e saper dare loro le giuste «chance».*

*«Seconda riflessione – soggiunge Damiani – si è potuto vedere con chiarezza come fosse esatta la linea strategica indicata dal sindaco Illy, di creare cioè con alcune inziative fortemente trainanti (le grandi mostre) appoggiate da altre meno dimensionate ma di altissima qualità e interesse, un effetto di "sinergia". In altre parole, mai come in questi due anni, la stampa, nazionale e internazionale, di tutti i livelli e settori, ha parlato di Trieste, e ciò sia per l'attività e la figura del sindaco Illy, sia per le iniziative – culturali in primo luogo – che abbiamo costruito».*

*Secondo Damiani per la prima volta si è impostata una specifica puntuale azione «di indirizzo e coordinamento» della politica culturale del Comune di Trieste. «Oltre a trarne un utile – e indispensabile – razionalizzazione delle iniziative, abbiamo anche tratto la "lezione" dell'opportunità assoluta del coordinamento fra il Comune, gli altri enti pubblici cittadini che svolgono o che sono interessati a svolgere una funzione culturale e gli interventi dei soggetti privati. Un coordinamento necessario per evitare nuove dispersioni, ma anche per sopprimere sprechi nel caso di iniziative velleitarie o sottodimensionate rispetto alle spese e ciò in particolare quando si tratti dell'impiego di risorse e denaro pubblico che, oggi più che mai, va usato in questo settore con oculatezza».*

**ISTITUZIONI CULTURALI DEL COMUNE DI TRIESTE DATI 1995**

| | VISITATORI A MOSTRE E MANIFESTAZIONI | VISITATORI A COLLEZIONI PERMANENTI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Civici musei di storia e arte | 150.000 | 80.000 | 230.000 |
| Civico museo di storia naturale e dipendenze | 20.500 | 107.000 | 127.500 |
| Civico museo Revoltella | (vedi totale, per l'impossibilità di distinguere fra visitatori a mostre, manifestazioni e collezioni permanenti) | | 30.000 |
| Biblioteca civica | 19.500 | - | 19.500 |
| Mostra su Ebla | 81.000 | - | 81.000 |
| Mostra "Homo sapiens, homo ludens" (De Enriquez) | 6.500 | - | 6.500 |
| Castello di San Giusto | 26.000 | 82.500 | 108.500 |
| **TOTALE GENERALE** | **303.500** | **269.500** | **603.000** |

**RIONI** / MOBILITAZIONE A CHIADINO IN DIFESA DELLA SEDE DI VIA DEI MILLE

# «Giù le mani dal centro civico»

## Anche il parroco scende in campo con una raccolta di firme - Il Comune «salva» via Bonomo e via Cologna

Il Centro civico-anagrafico di via dei Mille (rione di Chiadino), chiuderà i battenti entro gennaio. L'hanno confermato i tecnici del decentramento comunale. Rimangono invece aperti i centri di via dei Bonomo e di via Cologna (quest'ultimo attualmente disattivato per ristrutturazione).

«La chiusura del centro di via dei Mille – ha affermato la dirigente del decentramento Meula – si rende necessaria per motivi di ordine interno (mancanza di personale) e perché il movimento di certificazione svolto dall'ufficio non giustifica l'applicazione di personale e l'impegno dei terminali. Rispetto a un ufficio come quello di via Foscolo, a corto di personale con un numero di certificazioni annuale che supera le 70 mila unità, il centro di via dei Mille, quando va bene, «sforna» 50 certificati al dì, per una cifra globale annuale vicina alle 5 mila unità. Per questa ragione crediamo sia opportuno potenziare il centro di via Foscolo, che sostanzialmente si trova sulla direttiva degli abitanti di Chiadino e Rozzol, ed è facilmente raggiungibile coi mezzi pubblici».

«Cosa vuol dire chiudere un ufficio perché lavora quantitativamente meno di altri? Se il sindaco vuole risparmiare e razionalizzare – afferma don Pieremilio Salvadè, titolare della parrocchia di Santa Caterina da Siena – veda di farlo sulle consulenze esterne, mantenendo invece quei servizi essenziali per la popolazione rionale. Il centro civico di via dei Mille è un punto di riferimento non solo per i miei fedeli ma anche per quelli delle parrocchie di San Pio X, di San Luca, di Chiadino in Monte (Rozzol Melara). In sostanza un bacino d'utenza vicino alle 30 mila anime. Si tratta in buona parte di popolazione anziana, che ha difficoltà nel muoversi».

«Questa parte della città – ha rincarato don Salvadè – difetta di tutto. Chiudere il centro civico significa contribuire ulteriormente a creare di Chiadino-Rozzol un tipico rione-dormitorio. Per questo abbiamo voluto indirizzare un telegramma al sindaco e a tutti gli organi di informazione, dove esprimiamo una ferma opposizione all'attuazione del progetto del sindaco. Raccogliendo inoltre l'invito rivoltoci dai cittadini, provvederemo a organizzare una raccolta di firma per far revocare l'ingiusto provvedimento. Oltre che nelle parrocchie stesse, il residente potrà firmare nell'ufficio del presidente della circoscrizione e negli esercizi commerciali che aderiranno all'iniziativa».

Un «no» deciso è stato espresso dal consiglio circoscrizionale di San Giovanni - Chiadino - Rozzol. Proprio davanti alla sede di via dei Mille, il presidente Elisabetta Sulli e i consiglieri Zicari, Mazzini, Sasco e Mozzi hanno organizzato ieri in una conferenza stampa sull'argomento. «Per l'ennesima volta – ha precisato il presidente – non siamo stati avvisati su un provvedimento così importante. Sta di fatto che la chiusura del centro penalizzerà ulteriormente i cittadini di questa parte di Trieste. Se l'ufficio anagrafico svolge un lavoro ridotto – è stato detto – la colpa va pure imputata a un'amministrazione incapace di pubblicizzare a dovere i propri servizi. Sono anni che il consiglio chiedé di porre un'opportuna segnaletica di indicazione dell'ufficio, e una parte dei cittadini residenti e in transito non usufruisce di esso perché non ne conosce l'esistenza».

Maurizio Lozei

Il centro di via dei Mille è attualmente al servizio di circa trentamila persone (foto Lasorte).

**RIONI** / PROPOSTA

# Commerciale «per Vienna»

Una riunione dai contenuti sostanzialmente tecnici, l'ultima del terzo consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola. Rimandato il parere sul bilancio di previsione comunale alla seduta del 17 gennaio, il consiglio ha espresso parere favorevole sul regolamento comunale per la disciplina dell'attività di vendita del vino ricavato dalle uve dei propri fondi. In sostanza, la regolamentazione dell'attività delle osmizze, presenti su questo territorio circoscrizionale ancora in poche unità. Con un ordine del giorno, l'organo di decentramento, ricorrendo quest'anno il millennio della costituzione della nazione austriaca, ha invitato la giunta comunale ad aggiungere all'attuale denominazione di via Commerciale, la citazione «per Vienna», ripristinando in questa maniera l'antica toponomastica. Il consiglio ha ricordato all'amministrazione comunale l'impegno della stessa a intitolare il lungomare della Pineta di Barcola dal piazzale Kennedy a Cedassamare al poeta gradese Biagio Marin, cittadino onorario di Trieste. Per avvalorare la proposta, il consiglio rionale, d'intesa con l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, promosse una manifestazione (svoltasi il 25 settembre 1991) nel corso della quale Bruno Maier ed Edda Serra ricordarono la figura del poeta. Il provvedimento venne incluso in una delibera in cui erano previsti, oltre a questa nuova denominazione, anche dei mutamenti di nome per alcune vie e piazze cittadine che non venne accolta dal consiglio comunale. Ricorrendo lo scorso 24 dicembre il decennale della scomparsa del poeta, il consiglio ha invitato l'assessore competente a ripresentare in tempi brevi quella deliberazione, al fine di conservare degnamente il ricordo di un grande concittadino che ha arricchito con le due opere il patrimonio culturale della Venezia Giulia e della propria Nazione.

m. l.

RIONI

### Varie riunioni nei prossimi giorni

Lunedì alle 18 si riunirà il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest.

Martedì, alle 20, sono previste tre riunioni: il consiglio di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, quello di Servola-Chiarbola-Valmaura e Borgo San Sergio, e quello di Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito e Cittavecchia.

Mercoledì alle 20 di nuovo San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

MUGGIA

### Domattina concerto al Teatro Verdi

Domani mattina con inizio alle ore 11, al Teatro Verdi di Muggia, la «Serenade Ensemble» terrà un concerto diretto da Fabio Macelloni, nell'ambito della rassegna internazionale di musica da camera intitolata al musicista triestino Cesare Barison.

Verranno eseguite fra l'altro musiche di Dvorak, Prokofiev, Carmichael, Williams, Gershwin. Per la prima volta verrà presentato al pubblico «Libertad», un inedito di Cesare Barison che risale al 1910.

**MUGGIA** / A PARTIRE DAL 25 GENNAIO E A CAUSA DI NUOVI LAVORI DI SCAVO

# Il mercatino ritorna nell'area dei cantieri

## Per il Comune è una scelta solo provvisoria, per la gente del luogo andrebbe bene anche in via definitiva

Nuovo spostamento per il mercatino del giovedì a Muggia. Da giovedì 25 gennaio si ritorna all'area dell'ex «Alto Adriatico», sempre a causa di lavori di scavo. Grosso sforzo intanto della polizia municipale per regolare traffico e sosta, soprattutto degli acquirenti d'oltreconfine.

È stata riaperta invece la galleria di Montedoro, la cui chiusura al traffico per lavori nella zona delle Noghere aveva colto tutti di sorpresa per la mancata comunicazione da parte del Comune di Muggia.

A partire dal 25 gennaio, e per un paio di mesi almeno, il mercatino di Muggia troverà di nuovo collocazione nell'area dell'ex cantiere navale. Quella che per molti sembra essere la soluzione ottimale, per risolvere i problemi di traffico e parcheggio, verrà adottata solo temporaneamente dal Comune, per permettere l'esecuzione di nuovi lavori di scavo.

A essere interessate saranno le vie Matteotti e De Luca, ma subito dopo anche tutta la zona intorno alla stazione delle autocorriere, sempre per la posa in opera della rete fognaria.

Continuano intanto a fioccare le multe per gli automobilisti indisciplinati, soprattutto per quel che riguarda i divieti di sosta. Purtroppo però la maggior parte delle contravvenzioni va redatta a carico di automobili con targa slovena e croata, i cui proprietari, a meno di non venir identificati sul posto, non le pagheranno mai.

Sempre a proposito di viabilità, dovrebbe essere riaperta la corsia in direzione di Rabuiese all'interno della galleria di Montedoro, se il tempo permetterà la conclusione dei lavori all'incrocio tra le vie Caduti del lavoro e delle Saline.

La chiusura della galleria era avvenuta nel pomeriggio di martedì, anche se il Comune, pur non essendoci obbligato per legge, stavolta non ha ritenuto necessario avvisare i cittadini, come di solito avviene in questi casi.

Anzi, interpellato in proposito, il comandante della polizia municipale, Cosimo Castiglia, ci ha deliziato con una battuta.

«E chi dovevamo avvertire, forse gli abitanti di Capodistria, o comunque della Primorska (la confinante regione slovena, ndr)? Comunque ci sono state le feste e poi la Befana, per cui non ce n'è stato il tempo».

Forse l'allegria regna sovrana negli uffici comunali ma, vista la particolare situazione della viabilità, non crediamo sia il caso di abusare dell'ironia e della pazienza dei cittadini, comunque costretti a subire disagi non indifferenti, nonostante i notevoli miglioramenti indotti dal nuovo sistema viario.

E proprio a proposito di quest'ultimo, lo stesso comandante Castiglia conferma che resterà in vigore fino all'arrivo della bretella autostradale Lacotisce-Rabuiese. Rimangono però alcuni problemi legati al controllo di alcuni punti critici, considerate le numerose segnalazioni di pericolose infrazioni compiute da automobilisti «distratti».

«Dopo sei mesi di nuova e abbondante segnaletica – conclude Castiglia – chi va contromano lo fa apposta».

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

### Milo: Aquilinia sarà risanata col lavoro di tutti

*Riceviamo e pubblichiamo.*

A seguito dell'intervento del consigliere comunale Sabino Taccardi, pubblicato su questo giornale il 10 gennaio, teniamo a precisare quanto segue:

1) L'amministrazione comunale di Muggia ha avuto solo ai primi di dicembre del 1995 notizia della disponibilità della parte privata – Monte-Shell, Edison Elettrica, ecc. – a concordare con la parte pubblica – il Comune di Muggia – un programma di riqualificazione urbana (Pru) ai sensi della legge 179/92 e del decreto 21.12.'94. Tali strumenti legislativi prevedono contributi dello Stato per demolizione di edifici industriali dismessi, bonifiche degli impianti, dei suoli e dei sottosuoli oltre che per la realizzazione di opere di urbanizzazione tali, nel loro complesso, da consentire nuovi interventi produttivi (portuali e industriali non inquinanti terziari direzionali e di ricerca scientifica e tecnologica, nel caso specifico) e interventi di riqualificazione urbana (ambientali, residenziali, per attrezzature e servizi, sempre nel caso specifico) in senso stretto.

2) L'amministrazione comunale di Muggia ha ritenuto di aderire a tale disponibilità della parte privata e di intervenire attivamente per rendere compatibile la prima proposta, necessariamente sommaria, della parte privata con gli obiettivi e le esigenze di cui l'ente pubblico è portatore. Il raccordo tra gli obiettivi della parte pubblica e quelli della parte privata ha comportato un lavoro duro, impegnativo e di specifica competenza da parte degli amministratori e dei tecnici dell'una e dell'altra parte. In tale operazione di raccordo l'impegno e la competenza dell'assessore all'urbanistica Scherl hanno avuto un ruolo determinante. Risulta pertanto generica e del tutto immotivata e priva di riferimento alla realtà, oltre che probabilmente strumentale, la critica mossa, nell'articolo citato, all'assessore Scherl. Almeno inopportuno, infine, è apparso il computo delle ore che il consigliere Taccardi avrebbe dedicato all'argomento in questione nel lavoro della seconda commissione consiliare, ciò confrontando l'impegno che tutti, tecnici e amministratori, hanno profuso sul tema, con quello che, tutto sommato, è pur sempre un compito di ogni consigliere.

Se, in futuro, Aquilinia sarà una frazione vivibile e risanata, lo sarà certamente anche per merito dell'impegno, della competenza, della professionalità dell'architetto Ferry Scherl, assessore all'urbanistica del Comune di Muggia.

*Sergio Milo*
sindaco di Muggia

Nuovi lavori di scavo a Muggia. E la situazione del traffico è sempre più difficile. (foto Lasorte)

PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA DEL CARSO

# Sirca: «Allargare la maggioranza»

## Sarebbe questo l'obiettivo di tutti, a un mese dalle recenti (e contestate) elezioni

Ma dove va la Comunità Montana del Carso?

A chiederselo sono in tanti soprattutto adesso, ad un mese dalla rielezione del presidente Ivan Sirca. Una riconferma costata cara, questa volta, all'ente che raggruppa sei comuni del Goriziano e cinque del Triestino. L'assemblea formata da 50 consiglieri si è divisa sulla nomina di Sirca, eletto, con 39 voti, alle 10.30 della sera dopo ore interminabili di trattative e l'uscita di scena del gruppo dell'Unione Slovena che aveva posto una pregiudiziale proprio sulla presidenza.

**Sirca, lei è ormai un «veterano» per la Comunità. Questo è il suo terzo mandato solo che quest'anno la maggioranza è cambiata. Alla guida dell'ente ci sono i Democratici e i Popolari. Un'alleanza che ha creato un forte strappo nell'Ente soprattutto a sinistra. Come giudica la mossa dei colleghi dell'Unione Slovena?**

Decisamente inopportuna e dannosa. In fondo si è trattato di un'autoesclusione che sarebbe stato molto meglio evitare. Anche perchè la minoranza slovena è più che mai presente sul territorio carsico. Ad ogni modo, ognuno è libero di prendere le sue decisioni.

**Esistono delle possibilità di allargare questa maggioranza così ristretta?**

*«Va affrontato quanto prima il discorso del Parco»*

Questo è senza dubbio l'obiettivo di tutti. Per ora però bisogna andare avanti con questa maggioranza e con questa giunta. Non appena le condizioni saranno mature io auspico un'apertura della maggioranza anche ad altre forze.

**Quanto hanno pesato su questo «pasticcio» di fine anno le differenze politiche di Goriziano e Triestino?**

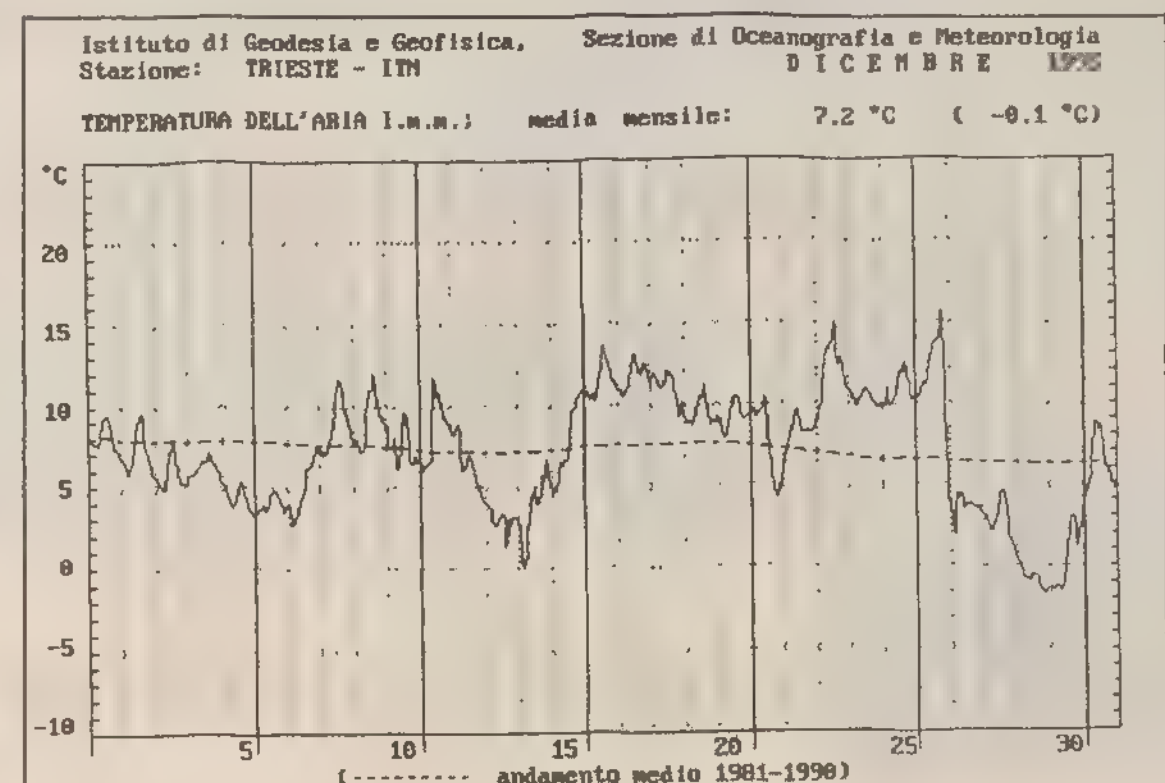
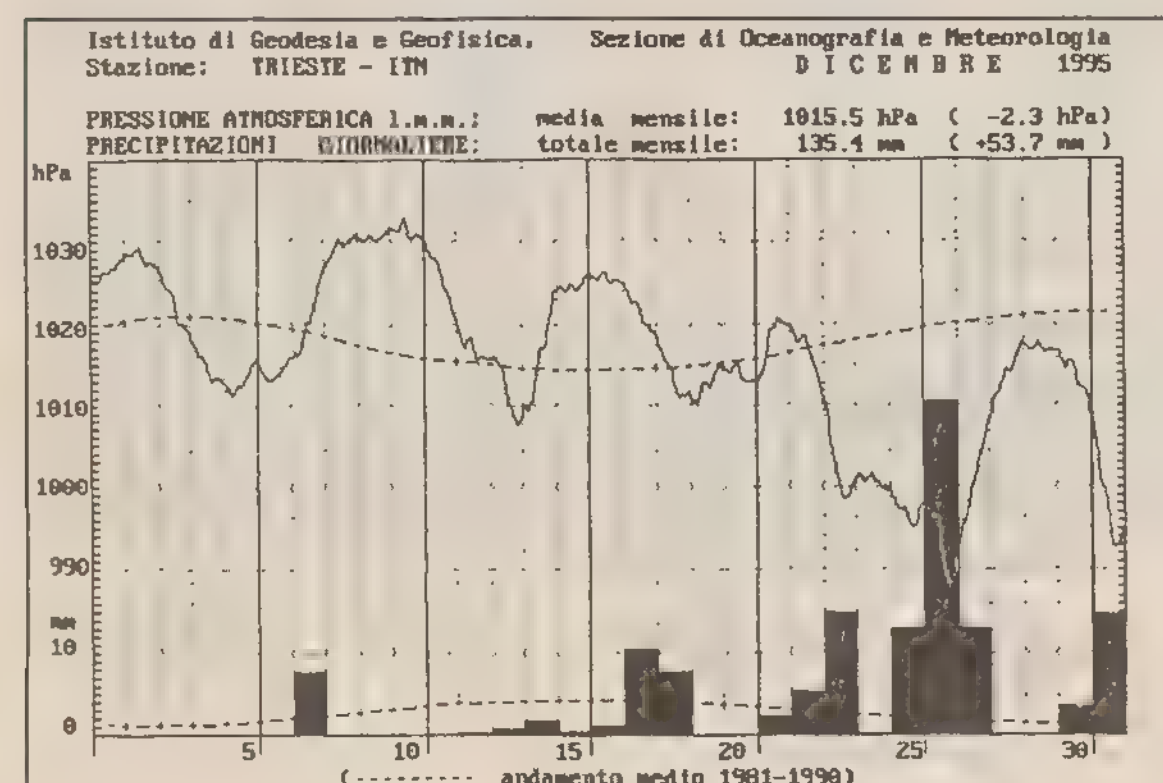
Molto, moltissimo. Il nostro è un ente che raggruppa Comuni con assetti politici estremamente differenziati, ma allo stesso tempo è l'unico organismo che ne difende gli interessi comuni. Per questo è importante riuscire a lavorare insieme al di là delle singole maggioranze, delle nuove liste civiche, dei gruppi che si fondono e si moltiplicano.

**Interessi comuni, parliamone. Quali sono gli obiettivi fondamentali per l'attuale Comunità montana del Carso?**

In primo luogo definire una volta per tutte la questione del riordino delle Comunità montane. Alla luce di una stabilità regionale ritrovata sarebbe il caso di sapere qual'è sarà il nostro destino, se scompariremo oppure come andremo avanti.

Poi occorrerà affrontare seriamente il discorso del Parco del Carso. Sull'argomento si discute da una vita, ma ancora non si è riusciti a realizzare nulla di concreto.

E infine ci batteremo per la riforma della legge 16 del '91 sugli interventi a favore dello sviluppo del Carso. Ci sono dei miliardi che ci spettano come «contropartita» per la realizzazione del Sincrotrone e che invece sono rimasti congelati per anni. E' il momento di riparlare di finanziamenti.

Erica Orsini

# Dicembre, un balzo di quindici gradi nella temperatura in un solo giorno

**DICEMBRE 1995.** I grafici riportano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche della stazione meteorologica dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste (Sezione di oceanografia e meteorologia), collocate presso l'Istituto tecnico nautico.

Il tempo è stato caratterizzato da fasi alterne di alta e bassa pressione, accompagnate da sensibili variazioni di temperautra. La bora si è fatta sentire soprattutto nei giorni 5-6, 12-13, 26 e 29; le velocità maggiori sono state raggiunte il giorno 13, quando una breve raffica alle 16.15 ha raggiunto il valore record di 49,9 m/s (180 km/ora).

La pressione media del mese è stata di 1015,5 hPa, inferiore al normale (-2,3 hPa). La temperatura dell'aria risulta nella norma del mese come media (7,2 °C) e come valori estremi (massima di 16,2 °C e il 26, minima di -1,7 °C il 29); la variazione più marcata si è avuta nella notte tra il 26 e il 27, con l'arrivo di un fronte freddo che ha fatto scendere il termometro di quasi 15 gradi.

Le precipitazioni sono state abbondanti, soprattutto il giorno 26; il totale del mese è stato di 135,4 mm (+53,7 mm). Il 1995, con un totale di 1332,2 mm, è stato l'anno più piovoso dopo il 1965, che aveva fatto registrare 1372,9 mm.

*Franco Stravisi*
Università di Trieste, Istituto di geodesia e geofisica

LA «GRANA»

## Ricorsi in pretura: non mi sembra corretto negare una ricevuta

*Care Segnalazioni,*

il 9 gennaio mi sono recato in pretura a depositare un ricorso contro una violazione al codice stradale. Vi sono andato personalmente, giacché alcuni ricorsi inviati per posta sono stati respinti. E' accaduto però che a una mia espressa richiesta, si sono rifiutati di darmi ricevuta del deposito, oppure di apporre un timbro sulla copia da me detenuta. A questo punto mi chiedo se sia corretta tale procedura. Immaginate un po' se il ricorso originale depositato (prima della registrazione) va perso: come faccio a dimostrare di aver ricorso? Solo Dio lo sa! Perlomeno con l'invio per posta esisteva la ricevuta della raccomandata.

**Francesco Russo**

**Fiume 1924, la piccola Alice fra Rosa e Domenico**

I miei carissimi genitori, mamma Rosa e papà Domenico, ritratti assieme a mia sorella Alice di tre anni, aspettando il mio arrivo.

Tea

**PENSIONI** / IMPORTI DA RESTITUIRE

## L'errore e la colpa è dell'Inps

*Sono una pensionata di 81 anni e ho avuto anch'io in questi giorni la sgradita sorpresa di ricevere dall'Inps la richiesta, alquanto perentoria, di restituire all'ente oltre due milioni e mezzo che mi sarebbero stati corrisposti, a loro avviso indebitamente, per integrazioni al minimo. Preciso che sono titolare di due pensioni, entrambe erogate dall'Inps: la prima (circa 350 mila lire al mese) frutto di quattordici anni di lavoro e di versamenti aggiuntivi volontari; la seconda, di reversibilità, ammontante a circa 1 milione al mese.*

*Al patronato mi hanno spiegato che probabilmente finirò per dover pagare, anche perché la colpa, dopo tutto, sarebbe mia che avrei sbagliato a compilare il modello Red (per fortuna non sono stata accusata di frode).*

*Sarà anche così, ma non posso fare a meno di chiedermi: perché l'Inps, che eroga da 15 anni entrambe le mie pensioni, se ne rende conto solo oggi? Come mai la mano destra (che calcola le integrazioni al minimo) ignora quello che fa la sinistra (che dal 1990 mi invia regolarmente il mod. 201 cumulando entrambi i trattamenti)? Perché l'Inps ci ha messo sei anni ad accorgersi dell'errore (suo), dando modo a un importo modesto (poche migliaia di lire al mese) di trasformarsi in milioni? È questa la famosa efficienza manageriale dell'istituto? Se è vero, come mi hanno detto al patronato, che nella mia situazione si trovano un milione di pensionati, la colpa è nostra o di chi ha predisposto moduli poco chiari e controlli superficiali? Chi mi restituirà le 600 mila lire che ho versato in questi anni al fisco per Irpef sui 2.500.000 che non avrei dovuto percepire?*

*Non sarà questo un sistema sbrigativo per ridurre il numero dei pensionati, procurando l'infarto a qualche anziano debole di cuore?*

*Bruna Kaucic ved. Pavesi*

**Politica economica**

*Le notizie di politica economica che si leggono sui giornali in questi giorni rispecchiano sempre più le conseguenze di errori più o meno passati in questa materia: vedi, ad esempio, pensioni, disoccupazione, evasione fiscale. Riguardo alla riforma della previdenza, secondo me l'elevazione dell'età pensionabile a 65 anni porta effetti negativi. Infatti, in special modo nell'industria, molti lavoratori che un tempo aspettavano la pensione di vecchiaia a 60 anni, oggi preferiscono optare per l'anzianità e vanno a riposo prima, magari a 55 o 57 anni. Inoltre accade in altri campi, magari nel pubblico impiego, che l'aumento dell'età pensionabile non favorisca quel necessario ricambio generazionale (si legge in questi giorni di concorsi per pochi posti di lavoro dove si presentano migliaia di giovani disoccupati).*

*Passando al pianeta fisco voglio citare solo l'esempio di un mio amico che si è trovato costretto a fare ricorso per la cifra irrisoria di duecentomila lire alla cartella esattoriale che riportava un onere di ben quattro volte maggiore. Penso che un rapporto più confidenziale fra cittadino e fisco, e quindi meno burocratico, in certi casi potrebbe far risparmiare tempo e forse, chissà, evitare le proposte di futuri concordati fiscali. Pensando poi alle «manovrine» da cinquemila miliardi, ricordo una «chicca» del passato. A detta di un concessionario della Regione, lo Stato per incamerare 300 mila lire di sovrattassa per i fuoristrada rinunciava a 6 milioni di Iva per ogni fuoristrada in meno venduto in quel periodo. E ne sono stati venduti veramente di meno a causa della sovrattassa.*

*Due parole vorrei dire sulla sanità per la quale i costi sono destinati ad aumentare. Penso che un giorno si dovrà optare come per le pensioni per un'assicurazione integrativa che offra servizi più rapidi ed efficienti.*

*Bruno Coloni*

**Il rimborso delle tasse**

*Un cortese lettore, mesi fa, affermava su questa rubrica come l'Amministrazione dello Stato fosse generosa verso il cittadino creditore riconoscendogli un interesse annuo del 10%. In questi giorni alcuni hanno ricevuto il rimborso delle tasse (Irpef) versate in più per i redditi del 1991 e i relativi interessi. L'affermazione del lettore, dopo una verifica non facile perché l'Amministrazione dello Stato, nel comunicare il rimborso, non è stata né trasparente né completa, è risultata non vera. La materia è regolata da varie leggi, decreti legge, decreti ministeriali, tutti pubblicati sulla Gazzetta ufficiale. Evitando, per brevità, la loro citazione, i rimborsi vengono così calcolati. Gli interessi, sull'importo richiesto e riconosciuto, sono calcolati per ogni semestre «intero» con decorrenza dopo un anno dalla richiesta di rimborso effettuata tramite la dichiarazione dei redditi. Nel caso in esame le denunce sono state presentate nel giugno del 1992. Gli interessi per il secondo semestre del 1993 erano stabiliti al 4,5% (legge n. 67 dell'11/3/88 art. 7); mentre per i successivi tre mesi – due del 1994 e il primo del 1995 – gli interessi erano del 3% (legge n. 133 del 26/2/94). Per il secondo semestre del 1995 nulla è dovuto perché il rimborso è stato deliberato prima del 31/12/95; e questo indipendentemente da quando tale rimborso sarebbe stato liquidato.*

*Praticamente le tasse pagate in più nel 1991 sono state rimborsate nel novembre del 1995, ma riconoscendo interessi soltanto per due anni sui quattro effettivi. Non mi sembra che l'Amministrazione dello Stato, nel pieno rispetto della legge, sia generosa con il cittadino creditore, né tantomeno solerte.*

*Gianfranco Zanolla*

**MALTEMPO** / L'ACT REPLICA

## Tutti i reparti allertati per tempo

*In relazione alla segnalazione della signora Fabiana Pozzetti apparsa su il 20 dicembre, spiace ancora una volta constatare come gli sforzi che l'Azienda e per essa il suo personale compiono in occasione di avverse condizioni atmosferiche, non siano compresi.*

*La situazione, come quasi sempre avviene nelle nostre zone, è precipitata in poche ore, ma certamente non ha colto di sorpresa l'azienda, che ha allertato in tempo i reparti con ben 20 addetti in aggiunta ai normali 11 presenti per turno. Tali persone si sono attivate nel recupero degli autobus fermi a causa del ghiaccio e nell'incatenamento, in strada e nelle rimesse, dei pneumatici. Vale la pena rilevare che, con il miglioramento del tempo, obiettivo prioritario dell'azienda è stato quello di garantire con spargimento di ghiaia e sale il transito lungo quelle strade che altrimenti non sarebbero agibili.*

*In occasione della nevicata citata nella segnalazione, all'una di notte tra il 13 e il 14 dicembre, le strade si presentavano totalmente percorribili e il servizio era stato normalmente predisposto per il giorno successivo, pur avendo lasciati incatenati precauzionalmente una ventina di mezzi. Non era possibile né corretto incatenare tutto il parco per la salvaguardia degli organi meccaniche dei pneumatici che sono un bene della collettività.*

*Poco prima delle tre è iniziata la precipitazione nevosa che in poco tempo si è rivelata di notevoli proporzioni. Per incatenare un autobus, servono mediamente 20 minuti di due persone e questo nonostante il recente approvvigionamento di catene leggere e dal montaggio facilitato, che consentono tempi di montaggio più abbreviati rispetto alle catene tradizionali. L'uscita quotidiana feriale ammonta a ben 226 autobus. Pertanto da quel momento (3 del mattino) è ripreso il montaggio delle catene a opera del personale presente per turno, di quello rimasto di rinforzo e degli 8 addetti richiamati immediatamente da casa. Il risultato è stato da subito l'attivazione completa delle linee dell'altopiano e di un autobus sulla massima parte delle altre linee.*

*Dovendo operare delle scelte di priorità per il completamento forzatamente graduale del servizio, l'azienda privilegia la linea che serve zone del territorio che non hanno altre possibilità e, nel caso della linea 1, il primo autobus ha iniziato il servizio alle 7.12, essendo la zona interessata quantomeno in buona parte «coperta» dalle linee 29 e 10, il servizio delle quali è iniziato alle 5.30.*

*Act, Azienda consorziale trasporti - Trieste*

**Fratellini degli anni Cinquanta**

In questa immagine sono ritratti i fratellini Gianfranco, Giuliana ed Alberto Muscas, in una foto scattata per inviarla ai cari zii.

Gianfranco Muscas

**ECONOMIA** / OPINIONI

## L'«ora et labora» dimenticato

*Sono passati soltanto pochi anni da quando gli «Stati fratelli» dell'Est si contendevano il primato nella fedele interpretazione del pensiero di Marx; l'Albania teneva molto a questo primato e il risultato lo si vede ancora oggi. Lo stesso genere di contesa sembra oggi interessare le «schegge» sopravvissute all'esplosione della Dc per quanto riguarda il pensiero degasperiano. Degasperi stava al centro, ma guardava o no a sinistra? Questo sembra sia oggi il grosso problema che interessa tutti gli italiani, disoccupati, assistiti o tartassati.*

*Uno di questi giorni il mio amico Piero, che arrivò all'età della ragione ai tempi di Degasperi, per cui ne subì l'influenza, entra in un negozio del centro per comperarsi una giacca, guarda il prezzo e s'accorge che con la pensione di un mese ne potrebbe comperare quattro, ricorda però che in quello stesso negozio, 43 anni prima, aveva comperato una giacca uguale che gli era costata lo stipendio di tutto un mese e su questa sua constatazione instaura con il commesso, che è più o meno della sua stessa età, un dialogo. «Vede quanto stiamo meglio oggi», gli dice il commesso. Ma a Piero qualcosa non quadra proprio e risponde: «E' strano però, perché in quello stesso anno, assieme alla mia famiglia, pur non essendoci una lira, abbiamo potuto costruirci una casa di mille metri cubi con i soli soldi erogatici dal piano Aldisio.*

*Queste due battute tra l'amico e il commesso fanno capire che Degasperi non solo stava al centro, ma non soffriva neanche di strabismo, per cui inquadrava bene i problemi dell'Italia e pure dell'Europa. Egli capiva che il riscatto, la solidarietà potevano uscire soltanto dal lavoro, coinvolgendo tutti gli uomini di buona volontà. Molti italiani impostarono allora la loro vita secondo i principi di quella politica saggia e onesta. Oggi costoro si vedono puniti da balzelli imprevisti, emessi nella vana speranza di poter tappare la voragine di debiti fatta da quanti hanno poi creduto che il benessere, la solidarietà fossero una «variabile indipendente» che poteva fare a meno del coinvolgimento di una larga fascia di cittadini entusiasti e motivati i quali, osando pensare, potevano solo creare disturbo.*

*Non è forse ipocrisia scandalizzarsi ora delle nuove povertà emergenti? Su questa strada in trent'anni il costo di una casa è lievitato di circa cinquanta volte, la gestione di essa, visto anche l'alto costo energetico, ancora di più, mentre il denaro servito a finanziare questo demenziale esperimento, i Bot, si è rivalutato, si fa per dire, forse di quindici volte. Verrebbe da ridere al pensare che a questo esercito di raggirati oggi lo Stato offre di rifarsi con il «Gratta e vinci», ma il sorriso si spegne appena ci si accorge che le case e i villini che noi contadini, operai e manovali abbiamo costruito, spinti dallo spirito degasperiano, i nostri figli, pur con diplomi e lauree faticheranno a gestire, se le tasse saranno quelle che vengono prospettate.*

*In questa grande confusione si sente spesso parlare del «miracolo Nord Est», ma nessuno osa dire come questo si è potuto realizzare. Era l'inizio degli anni Cinquanta quando una ventenne con la qualifica di domestica lasciò Trieste per un paesino del Cadore. Non avendo trovato tra quei monti il clima dolce che poco prima aveva lasciato nella sua Istria, ma soltanto neve e ghiaccio da spalare, un giorno, spinta dalla disperazione, decise di indebitarsi per comperare, a prezzo di rottame, due macchine per produrre occhiali. Dopo anni di duri sacrifici e non per miracolo, quell'atto di coraggio sfociò in un'impresa i cui prodotti oggi competono sui mercati di tutto il mondo. Ma qual è stato il segreto di tale successo? «Essere disposti a lavorare senza limiti di orario e avere sempre aggiornata presso tutte le banche una richiesta di credito».*

*Ma non tutta l'Italia è Cadore, dove freddo e povertà sono serviti da stimolo al «miracolo». C'è una grossa parte che vegeta ancora intontita dal «sonnifero» di Stato, per cui le occasioni di lavoro non si vedono o se si vedono non sono di tutto gradimento, specie se poi da Roma arrivano certi politici a dirci che «il lavoro oggi proprio non c'è; sfido chiunque a dirmi il contrario». Eppure, nel momento in cui venivano pronunciate queste parole, la nostra città si trovava assediata dal traffico, il nostro patrimonio abitativo era ed è in larga parte fuori dalle norme di sicurezza, interi quartieri andrebbero demoliti e poi ricostruiti perché fatiscenti. Come si può vedere, ci sarebbero tante cose da fare, ma l'ora et labora di S. Benedetto sembra dimenticato anche dalla Chiesa; forse perché il lavoro è ancora da noi considerato sinonimo di sfruttamento.*

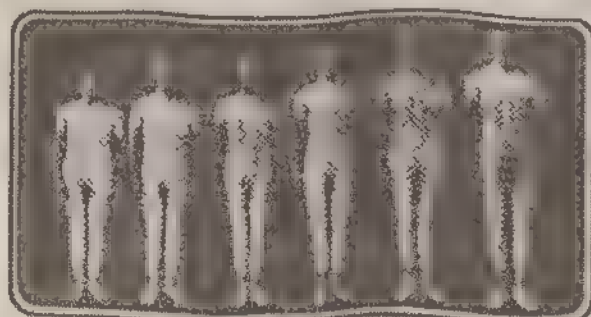
*Romano Gardossi*

**Grazie al fisarmonicista**

*La Pro Senectute di Trieste vuole esprimere un ringraziamento sentito al fisarmonicista Claudio Bologna per il bellissimo incontro musicale da lui offerto, con bravura e simpatia, al «Centro ritrovo anziani» della Pro Senectute di via Mazzini 32, mercoledì 10 gennaio.*

*Pro Senectute*

**Graziosa modella col vestito di gala**

Un'elegante immagine del mondo di ieri. Siamo nel primo decennio del secolo e la graziosa modella, con il suo bel vestitino di gala, siede ben composta davanti all'obiettivo dello Stabilimento di E. Leoni e F. Franceschin che, in piazza Goldoni, era attrezzato per le fotografie non solo «in chiaro e scuro», ma anche «ad olio, a pastello, ad aquarello e planotipia».

## LE ORE DELLA CITTÀ

### In ricordo di Cobolli

Oggi, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata una messa di suffragio in ricordo della medaglia d'oro al v.m. Giorgio Cobolli. Il colonnello Cobolli, di origine capodistriana, era scomparso tre anni fa a Roma, dove viveva dopo l'esodo.

### Comunità istriane

I concittadini di Lussingrande sono invitati a partecipare alla messa che sarà celebrata, oggi, alle 16.30, nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi 22, per onorare S. Antonio abate. Dopo la funzione religiosa, verrà proiettata nella sede dell'associazione, in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori scattate dal concittadino Corrado Ballarin.

### Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis n. 4), prima riunione della Società di Minerva nel mese di gennaio, dedicata all'assemblea generale nel corso della quale si svolgeranno le elezioni. La segreteria procederà alla distribuzione dell'ultimo numero dell'Archeografo Triestino (CI-II-1995) ai soci in regola con la quota sociale.

### Danubiani al Tommaseo

Proseguono al Caffè Tommaseo i sabato pomeriggio musicali in compagnia del gettonatissimo duo fisarmonica-violino composto da Roberto Daris, fisarmonicista, e Antonio Kozina, primo violino del gruppo da caffè-concerto Wiener Ensemble. Il duo tzigano Daris-Kozina è noto al pubblico come «I danubiani».

### Pro Senectute Club Rovis

Oggi pomeriggio dedicato alla musica e alla lirica. Concerto lirico vocale eseguito da giovani allievi di canto della nostra città. Musiche di Bach, Hendel e Donizetti. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

### Conoscere la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, verrà inaugurato il nuovo ciclo «Conoscere la musica» con il concerto del soprano Liliana Manzoni, accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Prodan, e con l'esibizione di danza delle allieve della professoressa Lucia Pecorari. Al termine del pomeriggio verrà proiettato il video musicale «Rievocazione». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

### Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio di prosa con i commedianti di Ugo Amodeo. Presenta Mario Pardini.

### Lotteria di S. Giacomo

Oggi, alle 17, sul sagrato della chiesa di San Giacomo, lato via dell'Istria, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di finanza, si terrà la seconda estrazione del grande concorso a premi indetto dall'associazione «Amici di San Giacomo» (premi indicati sul biglietto a lato).

### A teatro con «I Grembani»

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, alle 20.30, «L'Armonia» presenta la compagnia «I Grembani» in «Elisabetta Buchbinder ved. Hoffer», commedia brillante di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Spettacolo in abbonamento, prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti. Repliche domani alle 16.30 e i giorni 19, 20 e 21 gennaio.

### Aggiornamento biblico

Questa sera, alle 18.30, al centro Veritas (via M. Cengio 2/1A) a conclusione della XXXV giornata di aggiornamento biblico, Donatella Scaiola, docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, svolgerà il tema: «La donna nella bibbia: identità originaria e realizzazione storica».

### Teatro Rotondo

Al teatro «La scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2 (tel. 310420), il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta «Pantofole, fiori e cioccolatini» (Relatively Speaking) di A. Ayckbourn, versione, adattamento e riduzione di Alessandra Carraro, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

## ORE SPE

### Ispano-americana Corsi di lingue

Il 12 febbraio inizieranno i corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, italiano (per stranieri) per nuovi soci. Via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

### In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 gennaio un'escursione lungo la valle della Piuca per visitare i suoi romantici castelli. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

### Spiritualità medievale

Il 20 gennaio alle 18, al Caffè Tommaseo avrà luogo la presentazione del catalogo I Sigilli, viaggi nella spiritualità medievale. Relatore, Loredana Imperio, medievalista.

### «Case istriane»

Continua la mostra fotografica «Case istriane» del prof. Giulio Benussi nella sala convegni dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, fino a tutto gennaio. Orario 10-12 e 17-19, da lunedì a venerdì.

### Il piacere di leggere

L'Alliance Française comunica che la mostra di libri per bambini e ragazzi «Le Plaisir de Lire», rimarrà aperta fino al 20 gennaio, dalle 9 alle 12.30, nella sala della Biblioteca statale, via del Teatro Romano 7.

### Escursioni, magia e ironia

Giovedì, alle 19, nella sede della XXX Ottobre di via Battisti 22, avrà luogo la premiazione del concorso organizzato dalla commissione gite sul tema «Le nostre escursioni: magia e ironia». L'apposita giuria, dopo aver consultato anche i voti espressi dai numerosi visitatori, ha assegnato tre premi di ugual valore alla «magia», all'«ironia» e alla foto che è stata ritenuta più bella in assoluto. I partecipanti, i loro amici e i gitanti della XXX Ottobre sono invitati a intervenire.

### Proroghe bancarie

Nelle giornate del 28 e 29 dicembre gli sportelli della filiale di Trieste e delle agenzie n. 1 e n. 3 del Credito Romagnolo - Banca del Friuli non hanno funzionato regolarmente a causa di un'astensione dal lavoro del proprio personale per lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 2 gennaio – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 28 e il 29 dicembre e nei cinque giorni successivi.

### Casa d'Europa

L'assemblea dei soci della Casa d'Europa di Trieste è convocata il 17 gennaio, alle 17 in prima convocazione, e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede di via Dante 17, IV piano, presso l'Unesco. All'ordine del giorno, tra l'altro, il bilancio consuntivo '95 e il bilancio preventivo '96.

### Associazioni Avviso

E in funzione la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'Amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.) sono pertanto pregati di contattare l'ufficio (tel. 6754805 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

### Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622-661109.

## RISTORANTI E RITROVI

### Anni 60-70 Revival

Paradiso Club ore 21 alle 02 la più bella musica da ballo proposta dall'orchestra Prisma e completa il programma il nostro d.j.

### Gioventù musicale

Il 25 febbraio inaugurazione della XXVII stagione concertistica al Teatro Miela con il pianista Andrea Padova, vincitore Premio Bach, e il 26 gennaio alla libreria Minerva con la conferenza della professoressa Alessandra Padula dal titolo «La funzione educativa della musica nella scuola elementare». Iscrizioni via San Nicolò 18 (telefono 661516) dalle 9.30 alle 11.

### Serata col trio Tagore

Lunedì, alle 21, nella sede del circolo culturale ricreativo «Dom Brisciki» di Borgo Grotta Gigante il circolo yoga Siddharta-Osho meditation center organizza una serata musicale con il «trio Tagore» che presenterà un programma di poesie del poeta Tagore. Per informazioni tel. 327488.

### Incontri alla Corsi

Lunedì alle 17.30, in previsione delle iscrizioni alle classi prime per l'a.s. 1996-97, la preside e i docenti della scuola media statale Guido Corsi, via Sant'Anastasio 15, illustreranno ai genitori degli alunni delle quinte elementari le caratteristiche della scuola e i punti qualificanti del progetto educativo di istituto.

### Intaglio del legno

Sono aperte le iscrizioni per principianti adulti: informazioni al 571173 serali (segreteria telefoni) o al 226879 dalle 9 alle 12.

### Cucina vegetariana

Sono aperte le iscrizioni al corso teorico e pratico organizzato dall'Associazione culturale Myosotis, via Felice Venezian, 10, cadenza settimanale per un totale di 10 ore. Per informazioni telefonare al 313499.

### Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che è pervenuta da parte di una casa di cura privata di Cirò Marina (Cr), richiesta di personale medico di varie specialità. Gli interessati possono telefonare alla segreteria dell'ordine.

### Medici cattolici

La messa verrà celebrata domani, alle 9.30, nella chiesa del Seminario, via Besenghi 16.

### Circolo fotografico

Domani si inaugura la mostra fotografica del socio Vittorio B. Bortolozo alle 10.30, al Circolo fotografico triestino, che rimarrà aperta ogni giorno dalle 17.30 alle 20, nella sede di V. Zovenzoni fino al 20 del corrente mese.

### Gruppo solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

### Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

### Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

### Gruppi Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Via Palestrina 4, martedì dalle 17.30 (tel. 369571); in via dei Rettori 1, lunedì dalle 17.30 e venerdì dalle 18; in via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle 19 e venerdì dalle 17.30 (tel. 577388).

## STATO CIVILE

NATI: Nemaz Andrea, Capriulo Cristina, Verza Chiara, Cusma Francesco, Luglio Marco, Rabak Carolina.

MORTI: Carletti Alberto, di anni 83; Napoli Ludmilla, 86; Coretti Giovanna, 85; Santin Maria, 85; Loredan Bruno, 83; Leghissa Emanuela, 19; Sancin Ester, 87; Ruzzier Guerrino, 83; Rizzatto Nereo, 81; Paoletti Anna, 83; Giorgi Ennio, 70; Deponte Licio, 68; Novello Anna, 79.

## PICCOLO ALBO

Rinvenuta gatta adulta 3 colori con collarino nero, a Roiano, via Tor San Piero. Tel. 415661.

Prego l'onesto rinvenitore che giovedì 11 gennaio ha trovato una collana di perle bianche di fiume intrecciate a più fili nel tratto dall'inizio della via Imbriani al n. 8 della stessa via di telefonare al n. 305587. Adeguata mancia.

Gatto tigrato con collarino antipulci bianco e pendaglio giallo scomparso nella zona via dell'Eremo alta, via Pace da Vedano, via Felluga. Si prega di telefonare, anche se visto morto, al 397789.

## La Repubblica dei ragazzi in visita al giornale

In visita nella sede del nostro giornale una folta delegazione della Repubblica dei Ragazzi, in occasione del quarantacinquesimo anniversario di fondazione. Accompagnato dal direttore della Famiglia Universitaria Auxilium, Angelo Vlacci; dal direttore della Repubblica dei ragazzi Marino Marini e dal responsabile della sezione Azzurra, Claudio Colusso, il gruppo ha compiuto un interessante viaggio nei misteri della carta stampata, venendo a conoscenza di tutte le fasi attraverso le quali si arriva alla realizzazione di un giornale (foto Lasorte)



UN VOLUME DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

# Commossi «ritorni» nella piccola patria

Nove autori che hanno in comune la medesima origine istriana, e uno dalmata, interpretano attraverso diciannove racconti altrettanti modi di sentire il «ritorno» da chi per il dramma dell'esodo è costretto a vivere lontano dalla piccola patria. E sono «ritorni» intrisi di poesia: vuoi che facciano rivivere antiche memorie, vuoi che costituiscano il diario di un viaggio nella terra perduta.

A questo tema spesso malinconico e sentimentale, ma talora anche brillante e festoso quando vengono rievocate vecchie tradizioni e mai dimenticate abitudini, l'Unione degli Istriani ha dedicato un volume dal titolo appunto «Ritorni», pubblicato in questi giorni, e che giovedì prossimo avrà la sua presentazione ufficiale nella sede dell'Unione stessa.

Alla manifestazione saranno presenti gli autori: Editta Depase, Rinaldo Derossi, Gianni Giuricin, Marino Mengaziol, Luigi Miotto, Fulvio Monai, Annamaria Muiesan, Giuseppe Radole, Mario Zanini e Giuliana Zelco. Alcuni passi saranno letti dal noto attore e regista Ugo Amodeo.

Il presidente dell'Unione degli Istriani, Denis Zigante, introdurrà la presentazione del volume, al quale ha già riservato, nell'introduzione, parole di grande apprezzamento: «Vi sono in queste pagine il vento della denuncia, il senso della giustizia, la crudezza della vita, l'impercettibile sapore della fede. Forse vi sono anche illusioni, sul passato e sul futuro; ma senza di esse non sentiremmo la vita che nel dolore».

La presentazione del volume «Ritorni» è fissata dunque per le 17 di giovedì 18 gennaio, al n. 2 di via Silvio Pellico.

PENSIONATO

## Sergio Zucca lascia il lavoro ma non il sindacato

Festa al Comune per Sergio Zucca che assieme a colleghi ed amici ha salutato i suoi 35 anni di lavoro e l'avvio al pensionamento. Nato a Capodistria nel 1947 e trasferitori giovanissimo a Trieste, Zucca inizia a lavorare a 14 anni in una tipografia artigianale, dove diventa operaio specializzato tipografo-compositore. Dopo un breve periodo al Lloyd triestino di navigazione e alla Ferriera di Servola, nel '72 Zucca vince un concorso pubblico per vigile urbano. Dopo otto anni passa agli impieghi amministrativi: «applicato» nell'85, viene poi promosso istruttore amministrativo, funzione che esercita fino ad oggi al settore 15° economato assieme alla sua passione, quella per l'impegno sindacale (nel '92 è eletto al consiglio nazionale Cisas e nel '94 segretario provinciale dell'organizzazione). Una passione e un impegno che ha promesso di continuare a coltivare nonostante il pensionamento.

L'AUTORE DI «UNDERGROUND»

## Kusturica, post-Jugoslavia: ne parlano Bratina e Codelli

**Il film di Emir Kusturica «Underground«, il colossal sulla ex Jugoslavia (1941-1995) insignito della Palma d'oro al festival di Cannes, sarà oggetto di un dibattito che la direzione del cinema Ariston ha deciso di promuovere sul regista bosniaco, il suo film e il post-Jugoslavia, che si svolgerà oggi, alle 18, all'Ariston, introdotto dal senatore Darko Bratina, membro della commissione esteri del senato, e dal critico cinematografico Lorenzo Codelli, coautore del volume «Emir Kusturica».**

**Di Kusturica inoltre verrà proiettato lunedì e martedì, alle 18 e 20.30, alla Cappella Underground di piazza Benco 4, il film inedito in versione originale inglese con sottotitoli in francese «Arizona dream».**

### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

**Chi teme la morte perde anche la vita.**

**Inquinamento**

8 mg/mc
*(Soglia massima 10 mg/mc)*

**Dati meteo**

**Temperatura minima gradi 11,4, massima 13,8; umidità 88%; pressione millibar 1013,9 in aumento; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,5; pioggia caduta mm 2,4.**

**Le maree**

**Oggi: alta alle 2.18 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.29 con cm 15, alle 14.25 con cm 1 e alle 19.54 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 3.28 con cm 34 e prima bassa alle 11.12 con cm 23.**

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

SCUOLA

## Incontri di orientamento all'istituto Galvani

Nell'ambito delle tradizionali iniziative promosse dai distretti scolastici, ed in particolare curate dal 17° distretto in materia di orientamento scolastico rivolto agli allievi delle classi finali della scuola media, sono in programma una serie di visite nelle sedi dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «L.Galvani».

Gli incontri dedicati a chi volesse informazioni sul ciclo di studi e sui programmi del Galvani, si svolgeranno lunedì, alle 17.30, nella sede centrale di via Campanelle 266 (autobus numero 33) per gli indirizzi di studio elettrico-elettronico, meccanico- termico e odontotecnico; giovedì 18 gennaio, alle 17.30, nella succursale di via Besenghi numero 13 per l'indirizzo di studio chimico-biologico.

## Farmacie di turno

**Dall'8/1 al 13/1**

**Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia, 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Istria 3, tel. 638454.

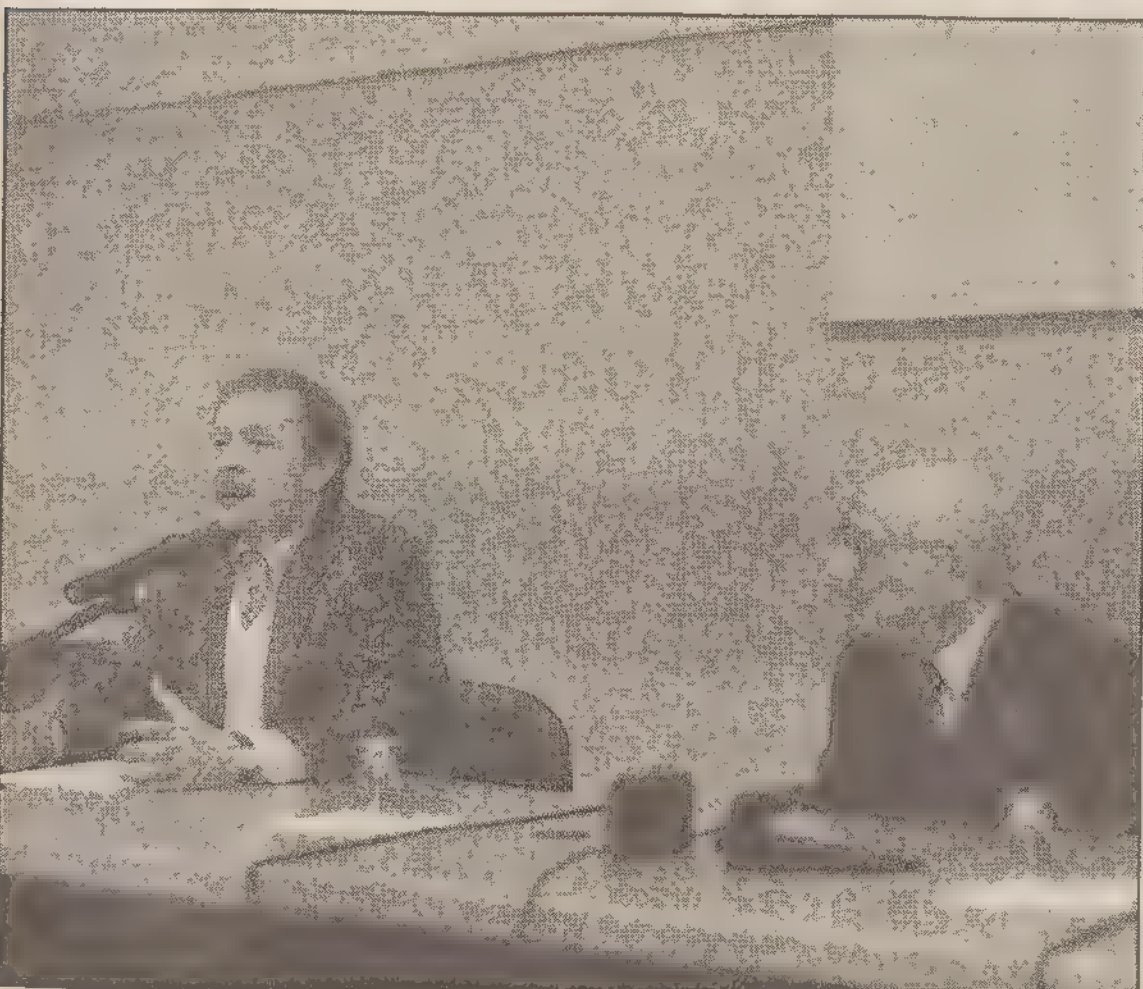
-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Gregori dalle figlie Nerina Zetto e Luciana Gregori 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Eleonora e Giordano Marussi da n.n. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Saina nel XVII anniv. (9/1) dalla figlia Ada Saina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Cernigoi da Claudio Marega 80.000, da Ferruccio Marega 80.000, da Orietta Cerar 80.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del caro Pino Bellinfante da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tino Biagini (13/1) dalla famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Ponis nel XVIII anniv. (13/1) dagli zii Brunetta e Sergio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelia Porporati nel VII anniv. (13/1) dalla famiglia Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Simicich Gramonte nel X anniv. dal figlio Alfredo 100.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria della mamma nel X anniv. (13/1) da Laura Del Fabbro 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Remigio Spechar da Iolanda Gasti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Itis; da Pierina Cazzola 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Stancich dalle fam. Kelemenic ed Olivoti 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Ernesto Stefanato dai condomini str. c/1-3 Zindis 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manrico Tritta dagli amici U.S. Acli S.Luigi 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria del ten.col. Giovanni Tumino da Marisa, Vittorina e Wilma 50.000 pro Airc.
— In memoria di Emilio Vanto da Maria e Roberto 100.000 pro Ass.de Banfield
— In memoria di Elide Zamboni dai cognati Odorico e Iole 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti da Iti Olivo 30.000 pro Caritas (Bosnia), 30.000 pro Cav, 30.000 pro Unicef (Ruanda), 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Miozzo Massaini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— dal cenone di S.Silvestro del ristorante "De Bontempo" 120.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Francesco Batageli da Anna Bresovez e Laura e Iolanda Bensi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bolletti da Tullio e Marina 50.000, dai casiliani di via Cumano, 2/1 130.000, dalla fam. Sfetez 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Calzi da Liliana e Piero Zuccheri 40.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Dina Carli Simonis da Tina 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Vittoria Chini Stebel da German, Bosio, Monti, Antonella, Rossana, Romana e Lorena 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Clavic dal nipote Franco e da Gina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Ugo Conti da Lucia Borsatti 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Luciano Czas dalle fam. Ferin, Laureni, Lockmer, Mazzaroli, Novak, Pinesich, Valdemarin e Viatori 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo De Dolcetti da Lucia Cesare 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ofelia Domini dalla cugina Laura 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Albino Dreos da Anselma Piazza 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Roberto Eccel da Aldo e Laura Micheluzzi 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Mario e Nevia Marizza 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Antonio Falloppa da Silvo e Gigliola Dapretto 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franca Franzil da Albina Venuti 40.000 pro Caritas; da Angelica, Edda, Caterina, Lucia, Enrico ed Ester 250.000 pro Curia - necessità generali della diocesi, 250.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste, 300.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Giacomo); da Gilda Wessek 40.000 pro Caritas, 40.000 pro Curia - necessità della chiesa tergestina, 40.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste; da Iole, Nives, Laura e Sergio Famea 100.000 pro Curia - necessità della chiesa tergestina, 50.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chesa S. Giacomo), 50.000 pro Suore di Sion - segretariato attività ecumeniche; da Mariuccia Sgorbissa Chermetz 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Giacomo).
— In memoria di Ignazio Giammancheri da Rudy Stenberger, Luisa e Gastone Eccel 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Giove da Mariuccia Azzarito 30.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania e Fernando Maiola dai familiari (Genova) 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Marz da Antonietta Kolaric 20.000 pro Andos.
— In memoria di Franca Miani in Dimini da Adriana Spagnoli e Nives Jurcev 100.000 pro Casa Stella del Mare.
— In memoria di Alberto Milocco dalle fam. Mangini e Carli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Newman ved. Clifton dalla figlia Nellie 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Arturo Nordici dagli amici e colleghi Luciano Zivic, Erminio Sola ed Edi Frangella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dalle sorelle Nives ed Ornella Paponitti Monfalcone dai fratelli e sorelle Soranzo 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Libero Pavanello da zia Pierina Ilva e Carlo Lorelei 60.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Manlio Peracca da Francesca e Tullio Vergerio 100.000 pro Chiesa S. Francesco - Muggia; dalla fam. Angeli - Landers 25.000, dalla famiglia Miheli 25.000 pro Chiesa SS.Giovanni e Paolo.

LO STORICO BRUNETTA APRE IL CICLO DI INCONTRI SULLA SETTIMA ARTE

# Il cinema ai suoi primi passi, specchio dell'era moderna

Il critico Brunetta (a sinistra) con il prof. Petronio nella foto Lasorte

Ci aveva già pensato Einstein: quale sarebbe la nostra percezione del mondo se lo percorressimo alla velocità della luce, se lo attraversassimo a cavallo di un raggio luminoso? Sarebbe probabilmente quella che l'uomo ha acquisito da quando ha potuto osservarlo secondo la visione di quei ventiquattro fotogrammi al secondo, che da quell'indimenticabile 28 dicembre 1895 al Salon Indien del Gran Café di Parigi hanno davvero segnato l'inizio di un'era: quella dell'uomo cinematografico.

Da quella «data fatale» cambiano i modi della visione ma non solo, cambia anche il paesaggio mentale degli uomini dell'Occidente; sono gli anni de «La nascita del cinema e del grande cinema muto» che Gian Piero Brunetta, storico del cinema, docente all'Università di Padova, e curatore della grande mostra aperta in questi giorni a Cinecittà, ha delineato l'altro pomeriggio nel corso di una densissima lezione che ha aperto il ciclo di incontri sulla storia della settima arte, promossi dall'Istituto Gramsci in collaborazione con il Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste, la Cappella Underground e l'Associazione Alpe Adria cinema che continueranno nei mesi di gennaio e di febbraio all'auditorium del Liceo Galilei.

Anni di grandi cambiamenti in cui per la prima volta nasce davvero una «lingua comune europea», in cui si ampliano i confini dell'immaginario, «anni che – ha sottolineato Brunetta – erano un tempo usciti dalla memoria storica, ma che ora un nuovo impulso negli studi ha riportato in primo piano con dei risultati di ricerca che non solo hanno ridato vita a dei film condannati a sparire per sempre, ma che addirittura hanno rivoluzionato la storiografia del cinema».

I restauri dei film del grande cinema muto hanno infatti permesso di riportare questi materiali a delle condizioni corrette di visione quali il colore, la velocità originaria, le colonne sonore – soprattutto grazie alla spinta di alcuni festival: basti pensare alle «Giornate» di Pordenone –; «hanno fatto sì – ha aggiunto lo storico – che tutta una serie di problematiche legate alla visione e al ruolo dello spettatore nella storia del cinema, un tempo trascurate venissero affrontate nuovamente».

E il cinema ai suoi primi passi è davvero lo specchio dell'era moderna: il mondo descritto è uno spazio abitato, la «gens de peu» diventa protagonista, entra per la prima volta – in maniera prorompente – sulla scena storica. Il cinema dei fratelli Lumière – di cui sono stati proiettati alcuni filmati – è la documentazione dell'uomo qualsiasi sottoposto – nel corso della breve proiezione del film – all'attenzione di migliaia di persone. Sarà solo in seguito, da Meliès in poi, ha spiegato poi Brunetta, che le «scenette» verranno organizzate in una specie di racconto con delle regole proprie, che verranno ricercate nei quadri, in certi racconti popolari, nei «fumetti» coevi e poi, dal 1909, nel cinema italiano soprattutto, nel teatro e nell'opera lirica.

Dopo le prime mosse uguali per tutti dunque, anche il cinema, che lascia la strada ed entra nelle sale, inizia ad assumere delle identità nazionali: Meliès è europeo, Griffith con la sua attenzione allo scorrere del tempo e alla sua conquista è tutto americano, spinge in avanti. L'Europa ripensa al passato, e l'Italia gioca con la storia e la letteratura, inserisce i grandi gesti del melodramma – tutti quegli sguardi, svenimenti, quell'«aggrapparsi» alle tende e uscire da porte che oggi ci commuovono e ci fanno sorridere –. Poi negli anni Venti avviene la sua consacrazione definitiva, con l'apparizione di un personaggio: Charlot. Migliaia di persone in tutto il mondo piangono o ridono contemporaneamente. «Il cinema – conclude Gian Piero Brunetta – perde la subalternità culturale» ed è definitivamente arte.

**en. cap.**

## FERROVIE
### Si cercano manutentori e capi gestione

L'associazione sindacale Tempi moderni ha attivato uno sportello sulle assunzioni alle Ferrovie dello Stato. Un blocco di assunzioni attraverso contratti di formazione lavoro riguarda 14 posti di operatori della manutenzione e 8 capi-gestione nella sede di Trieste. I requisiti richiesti sono il titolo di studio di terza media per gli operatori della manutenzione e il diploma di scuola secondaria per i capi gestione. Informazioni il martedì dalle 17.30 alle 19 e il giovedì dalle 11 alle 13 in via Vidali 1, IV piano.

## BASKET
### *Un pallone sotto l'albero: ultimi giorni del concorso*

**Si devono consegnare entro lunedì, nella sede della Pallacanestro Trieste di via Lazzaretto Vecchio 2, gli elaborati per il concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Pallacanestro Trieste con il patrocinio del Provveditore. Il tema dell'edizione di quest'anno, riservata ai ragazzi delle scuole elementari della Provincia, è «Un pallone sotto l'albero», da sviluppare in assoluta libertà di materiali e tecniche.**

## STATALI
### Funzionari tributari: posti in regione

La Cisl statali di via Torrebianca 37 (telefono 630050 e 368957) informa che sulla gazzetta ufficiale numero 3 del 9 gennaio, sono pubblicati i concorsi pubblici per 500 posti di funzionario tributario VIII qualifica, di cui 30 da destinarsi alla nostra regione; 500 posti di collaboratore tributario VII qualifica funzionale, di cui 25 per la nostra regione; 915 posti di assistente tributario VI qualifica e 1085 posti di coadiutore IV qualifica. Informazioni e ritiro bandi alla Cisl di via Torrebianca 37 fino all'8 febbraio, dalle 10 alle 13.

# 11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

**ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA**

Grazie alla collaborazione con i nostri lettori, pervengono numerosissimi tagliandi - con la classifica in continuo mutamento - per stabilire la seconda canzone che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Stornei triestini» (la canzone più votata al Politeama) è dunque già selezionata per questo importante avvenimento nazionale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente maggiormente segnalata conquisterà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione». La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

**LE CANZONI FINALISTE**
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** *(di Giuliana Sidari)* Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** *(di Stefano Mazzella)* La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** *(di Rita Verginella)* Marisa Surace
5. **El fogo triestin** *(di Giuliano Froglia)* Giuliano Froglia
6. **Cambia tuto** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Stornei triestini** *(di Ennio e Roberto Gerolini)* «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** *(di Edoardo de Leitenburg)* Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** *(di Lorena Sartini - Roberto Felluga)* Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** *(di Marcello Di Bin)* I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** *(di Paolo Rizzi)* Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** *(di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)* Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** *(di Renato Scognamillo)* Complesso «Tequila»
14. **Miramar** *(di Erminia Benci Blason)* Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** *(di Edda Vidiz - Tullio Esopi)* Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** *(di Francesca Mucignato - Walter Grison)* «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

**REFERENDUM**

**17° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA**

**La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:**

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

**L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:**

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio 1996

**Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»**

- *Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno*
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94 5) ore 11.30 da lun. a sab.*

Prosegue con successo questo referendum con la collaborazione dei nostri lettori per scegliere una seconda composizione del recente riuscitissimo XVII Festival Triestino per l'imminente finalissima nazionale del Festival di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Inoltre tra le varie promozioni ricordiamo la pubblicazione dei testi e della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mia!», sui cent'anni dei concorsi di canzoni dialettali.

UNA SERATA TRIESTINA ASSIEME AL CORO ILLERSBERG

# Gioielli popolari in musica

## Fra una nota e l'altra umorismo nostrano con Lo Vecchio e Delmestri

Il coro «A. Illersberg» è tornato al suo amore di gioventù, vale a dire ai canti popolari triestini a cui ha dedicato un intero concerto nella serie di spettacoli organizzati dal «Gruppo triestino per il dialetto» nella sala Primo Rovis della Pro Senectute. Non poteva essere altro che un successo e un'emozione per il pubblico, riandare nel ricordo agli anni fra il '60 e il '70 quando, sotto la direzione dell'indimenticabile maestro Lucio Gagliardi, cominciò l'irresistibile ascesa artistica del coro triestino, coi primi importanti riconoscimenti internazionali, le affermazioni ai concorsi e la pubblicazione dei primi dischi che portavano nomi assai simpatici, come «Trieste cussì cocola» e «Soto la pergolada», e i motivi più belli del nostro folclore nelle elaborazioni di maestri famosi, come Macchi, Noliani e lo stesso Gagliardi e le splendide composizioni di Illersberg e Viozzi.

*Riascoltate le melodie care alla città: da «La povera Roseta» a «La mula de Parenzo» fino alle notissime «Cantuzzade»*

Proprio da questo repertorio, particolarmente caro ai triestini, il coro ha attinto, accostando il canto popolare vero e proprio, elaborato con arte e spirito, da «La mia bela se ciama Sofia» (una melodia fra le più antiche, che risale al '700) a «La povera Roseta» (famosa «canzone della mala»), da «La strada ferata» a «La mula de Parenzo», alle raffinate creazioni di Illersberg su testi di Fraulini (le notissime «Cantuzzade») e alle estrose musiche di Viozzi (basterebbe citare la deliziosa «Son soto i tui balconi» che, al tema principale, accosta un originalissimo controcanto).

Tutti gioielli da riscoprire, anche perché questi nostri canti popolari li sentiamo sempre più raramente e il coro «Illersberg» li sa porgere e interpretare con consumata professionalità, buon gusto, e insieme, con calda partecipazione personale. Fra una musica e l'altra, gli attori Mimmo Lo Vecchio e Luciano Delmestri, sempre pieni di brio, hanno portato note di umorismo nostrano con poesie di Fulvio Muiesan, coi celebri monologhi del «noneto» e gustose scenette del nostro teatro dialettale.

**Liliana Bamboschek**

NUOVO NUMERO DEL BOLLETTINO DEL CENTRO DI ROVIGNO

# Storia istriana in Internet

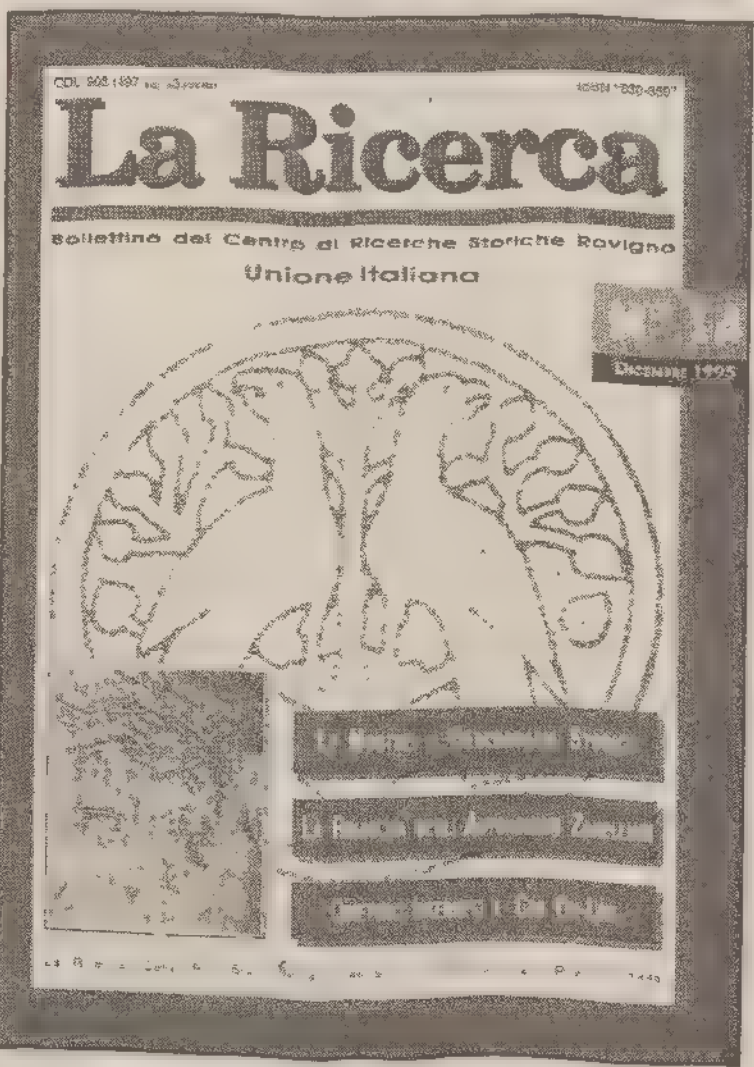
## Allo studio la convenzione per un servizio telematico aperto agli utenti

È uscito dalle stampe «La Ricerca n. 14», il bollettino del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Il periodico è disponibile anche a Trieste alla libreria «Italo Svevo». Si tratta di un numero particolarmente ricco, con una serie di interventi di ricercatori di quest'area, che spaziano dalla cartografia storica alla Questione di Trieste, dagli autonomisti fiumani ai canti popolari istriani e zaratini. E non manca nemmeno un articolo su Internet.

Proprio a quest'ultimo, alla «madre di tutte le reti», è dedicata la quarta di copertina. È infatti allo studio una convenzione fra l'istituto di Rovigno, la facoltà di Scienze della formazione (ex Magistero) e l'Università popolare di Trieste (che contribuisce tra l'altro alla pubblicazione del bollettino). L'intenzione è quella di realizzare un servizio telematico storico-geografico aperto agli utenti di tutto il mondo che avrà sede a Trieste, alla facoltà di via Tigor.

Fra i «menù» possibili, alcune pagine elettroniche di presentazione dell'attività dei tre enti. Ma il piatto forte saranno senza dubbio le banche dati storiche realizzate a Rovigno, che saranno così consultabili da un'utenza illimitata. Si tratta della biblioteca informatizzata (che conta 50 mila volumi) e dell'archivio (con oltre 10 mila documenti inseriti nella memoria). In un secondo momento si potrà accedere anche a una banca dati di carte geografiche. Il tutto sarà naturalmente disponibile «on-line» dal proprio personal computer, con una semplice chiamata urbana. Ci sarà inoltre la possibilità di attivare un servizio di posta elettronica, il che favorirà gli scambi di opinioni fra gli studiosi dell'area istro-quarnerina e giuliana.

Ma passiamo agli altri contenuti del bollettino. S'inizia con il consueto editoriale del direttore del Crs, Giovanni Radossi. Fra gli articoli, in primo piano c'è l'intervento del professor Luciano Lago, ordinario di Geografia all'ateneo triestino, che traccia un bilancio dell'intensa attività pubblicistica e di allestimento di mostre di cartografia storica svolta negli ultimi anni su iniziativa del Dipartimento di scienze geografiche e storiche. Molto interessante anche la ricerca dello studioso fiumano Luciano Giuricin che, fonti d'archivio alla mano, ricostruisce la «rinascita» degli autonomisti di Riccardo Zanella fra il 1943 e il 1945. Segue l'articolo di Ezio Giuricin, che presenta la nuova raccolta di scritti di Antonio Borme (l'ex presidente dell'Unione italiana scomparso tre anni fa) che sta per uscire per i tipi dell'istituto rovignese. Da segnalare infine la ricerca di Sabrina Benussi, che ha analizzato la Questione di Trieste attraverso la stampa di partito e quella indipendente.

**Alessio Radossi**

Il frontespizio della rivista e una foto dal servizio sugli autonomisti zannelliani di Fiume

IL CONCORSO «FORNELLI APERTI» DELLA FEDERAZIONE CUOCHI

# *Più di cento gourmet nostrani*

## Giovedì i nomi dei tre vincitori fra quelli che hanno inviato una ricetta inedita

Bisognerà attendere ancora qualche giorno per conoscere i nomi dei primi tre classificati al concorso «Fornelli aperti», organizzato dalla Federazione italiana cuochi in collaborazione con «Il Piccolo». La commissione incaricata di esaminare le ricette ideate dai partecipanti ha infatti concluso i suoi lavori, ma i risultati sono tenuti rigorosamente top secret nello studio del professionista Paolo Davanzo, accademico di cucina e membro della giuria.

Il mistero verrà sciolto il prossimo giovedì 18 gennaio quando, in occasione di una cena sociale della Federazione cuochi che si terrà al motel Valrosandra e alla quale sono invitati tutti i 137 partecipanti al concorso (per prenotarsi telefonare ai numeri: 0368-3022294 oppure 330281), saranno proclamati i nomi dei vincitori. Gli abili cuochi che avranno ottenuto il riconoscimento della giuria si aggiudicheranno i sostanziosi premi offerti dagli sponsor: l'Utat viaggi e il negozio «L'alberghiera». Il vincitore del concorso, colui che ha realizzato la ricetta migliore, quella che secondo i criteri stabiliti dalla giuria ha soddisfatto le esigenze di originalità, fattibilità e territorialità, si vedrà regalare un bel soggiorno di 10 giorni alle Maldive. Un'occasione d'oro per apprendere le ricette su come cucinare i variopinti pesci che si pescano a quelle latitudini. Il «piazzato» potrà invece passare una settimana bianca in Austria, mentre il terzo classificato si porterà a casa una valigetta di coltelli.

*Preparazioni di tutti i tipi anche molto originali*

Le ricette complessivamente ideate per questa prima edizione di «Fornelli aperti» sono state 137: un buon successo, commenta Christian Colomban, chef professionista che ricopre anche l'incarico di coordinatore e addetto stampa della Federazione italiana cuochi di Trieste. Per aprire il concorso al maggior numero di persone si è volutamente lasciato che le composizioni fossero a tema libero, in modo da far sbizzarrire la fantasia e la creatività dei nostrani Gualtiero Marchesi. La commissione, composta, oltre che da Davanzo e Colomban, da Arturo Rimini, chef e sommelier, Franco Bartolini, Stefano Amorosi e Andrea Basilico, chef professionisti, si è trovata di fronte a ricette di tutti i tipi e le varietà. Primi piatti, composizioni di carne, pesce, e poi dolci, in cui l'inventiva mirava a dare forma e consistenza a sapori e profumi arditi. Spigolando fra i titoli delle ricette inviate, si legge infatti di un astice con passata di pesche all'olio di nocciole, o di lumache alle noci con profumo di olive.

Per fornire il suo giudizio, la giuria non si è basata sull'organo del gusto o quello dell'olfatto, ma ha dovuto lavorare di immaginazione. I piatti proposti non sono stati infatti cucinati: che sia un indizio che cominci ad andar di moda la realtà virtuale anche in cucina? Se così fosse, i dietologi potrebbero cambiar mestiere. I buongustai si consolino comunque con quanto scriveva un gourmet come il Duca di Pirajno: «È deplorevole che il governo della repubblica italiana consideri la qualifica di gastronomo alla stessa stregua di un titolo nobiliare, e si rifiuti di riconoscerla».

**p. mar.**

# Suggestive atmosfere da caffè-concerto

**Spigolature nel repertorio contemporaneo, con un tuffo nel jazz, caratterizzeranno la prossima esibizione di musica classica, in programma domani, alle 11, al caffè Tommaseo. A trasportarci in ambienti da caffè-concerto cari ad artisti come Brecht e a Weill saranno il soprano Nicoletta Sgorbissa e la pianista Elisabetta Taverna. Insieme dal 1993, le due artiste hanno affrontato l'impegnativo repertorio di musica contemporanea dedicato a Kurt Weill. Con tale repertorio il duo ha sostenuto impegnativi concerti e la sua attività è culminata nella partecipazione al torneo musicale internazionale dell'Agimus, categoria canto, dove è giunto in semifinale dopo aver superato due fasi eliminatorie a punteggio pieno. Il duo Sgorbissa-Taverna ha inoltre rappresentato l'unica presenza italiana tra i cinque semifinalisti. Le due artiste propongono anche un programma di musica spagnola e sudamericana di particolare suggestione, con l'obiettivo di valorizzare autori poco eseguiti o sconosciuti al grande pubblico.**

**Nicoletta Sgorbissa, diplomata al Tartini nel 1989, è stata solista del coro del conservatorio e si è esibita più volte, oltre che in Italia, in Ungheria, Spagna, Slovenia e Croazia. Elisabetta Taverna, anche lei diplomata al Tartini, ha diretto il coro della Voci bianche della scuola comunale di Ruda e il coro delle Voci bianche della società Verdi di Ronchi dei Legionari.**

Nella foto il soprano Nicoletta Sgorbissa

DISCHI

# Jovanotti cresciuti Chapman impegnata

**JOVANOTTI: «Lorenzo 1990-1995 - Raccolta» (Soleluna-Polygram).** Sono passati pochi anni, da quando, all'alba di questo decennio, ci accorgemmo che Jovanotti... non era più Jovanotti. Che l'ilare bambinone di «E' qui la festa», insomma, stava diventando qualcosa di diverso: un musicista. Sono passati pochi anni, ma sembra tanto tempo. Oggi Lorenzo Cherubini fa parte a pieno titolo della miglior musica italiana, quella che ha saputo svecchiare il mondo dei cantautori cavalcando il potere della parola cantata e «detta». Questa antologia documenta questa crescita e ripropone il meglio di questi cinque anni, da «Non m'annoio» a «Piove», passando per «Serenata rap».

**TRACY CHAPMAN: «New beginning» (Elektra-Wea).** Attorno all'88 il suo fu uno dei debutti più emozionanti della musica popolare americana degli ultimi tempi.

Poi accadde quel che spesso accade dopo un primo album di grande successo: e cioè che la cantautrice californiana aveva perso un po' il filo, sfornando un paio di dischi ripetitivi e comunque non all'altezza di quello splendido debutto. Ora la ragazza di colore, già salutata come l'erede dei grandi folksinger del passato, è tornata con un lavoro che già nel suo titolo denuncia la volontà di ricominciare daccapo. Undici nuove canzoni, registrate quasi come in un disco dal vivo, che profumano di folk-rock e parlano di amore ma anche di ambiente, di emozioni ma anche di giustizia sociale. Insomma, la tradizione della «canzone impegnata» americana ha riacquistato una protagonista di primissimo piano.

**NACO: «Naco» (Soleluna-Polygram).** Parliamo ancora di Jovanotti e della sua etichetta discografica, per proporvi il disco del percussionista che fa parte del suo gruppo. Per la verità Naco è qualcosa - molto - di più che non «il percussionista di...». In vent'anni di attività ha scandagliato con l'amore dell'appassionato e la maestria del musicista le culture musicali del continente africano e di quello latinoamericano, collaborando con jazzisti (D'Andrea, Rava, Fresu...), cantautori (De Andrè, Fossati, Concato...), interpreti (Amii Stewart). Ma non aveva mai inciso un «suo» disco. Eccolo. Non è musica brasiliana, nè africana, nè cubana, nè mediterranea, avverte lo stesso Jovanotti in copertina. E' un viaggio attraverso tutte queste culture, con umiltà e voglia di conoscere.

**Carlo Muscatello**

TACCUINO MOSTRE

# L'«Immaginario altro»

## Nove artisti dall'Austria, l'Italia e la Slovenia alla Soprintendenza

*Si intitola «Immaginario altro» la mostra collettiva che verrà inaugurata oggi, alle 12, nella Sala Franco della Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Libertà 7. Espongono gli artisti austriaci, italiani e sloveni: Uli Aigner, Ilse Haider, Dusan Kirbis, Marko Kovacic, Damijan Kracina, Alessandro Mazzoli, Mario Sillani Djerrahian, Silvano Tessarollo e Erwin Wurm Fino a mercoledì 31: feriali, 10-13; lunedì e giovedì, anche 15-18. Organizza il Gruppo 78.*

**Azienda di promozione turistica**
**Fulvio Martin**
*Prosegue fino a martedì 23 la mostra «Cavalli» di Fulvio Martin all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

**«Art Gallery»**
**Mostra del miniquadro**
*Fino a martedì 30 all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, quinta Mostra nazionale del miniquadro. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.*

**Galleria «Lipanjepuntin»**
**James Brown**
*«Selected works 1982-1990» di James Brown fino a mercoledì 31 alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

**Galleria «Cartesius»**
**«Arte nel 13X18»**
*La mostra collettiva «Arte nel 13X18» resterà aperta alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a domenica 21. Feriali, 11-12.30 e 15.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì di dicembre, aperto.*

**«Art Light Hall»**
**Furio de Denaro**
*Furio de Denaro espone all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, ancora oggi (18-20).*

**Galleria «Poduie»**
**«Carta & Segno»**
*Opere di Aricò, Biggi, Lavagnino, Festa, Matino, Richter, Riopelle, Spagnulo, Strazza e Valentini nella mostra «Carta & Segno» alla Galleria «Poduie», di via Cadorna 9.*

**A «Juliet»**
**Nada Cingolani**
*Nada Cingolani a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino alla fine di gennaio. Orario di visita: tutti i martedì, 18-20.*

**Studio «Tommaseo»**
**Maurizio Bonora**
*Maurizio Bonora allo Studio «Tommaseo» fino a fine gennaio: da martedì a sabato, 17-20.*

**Studio «Bassanese»**
**Barbara Strathdee**
*Prosegue fino a lunedì 15 allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, la mostra di Barbara Strathdee. Feriali, 17-20.*

**A cura di**
**Alessandro Mezzena Lona**

IL TEMPO

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
**Previsioni per OGGI con attendibilità 70%**

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
**Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%**

DOMENICA 14 — TMAX 10/13, Tmin 2/5 — TMAX 12/15, Tmin 7/10

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

**Tempo previsto**

Cielo variabile su pianura, costa e fascia orientale della regione, in prevalenza nuvoloso sui monti e sulla fascia occidentale. Possibili nebbie in pianura specie durante la notte.

*Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero* **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

**Temperature nel mondo**

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 4 | 8 |
| Atene | variabile | 6 | 13 |
| Bangkok | sereno | 25 | 33 |
| Barbados | sereno | 25 | 30 |
| Barcellona | pioggia | 8 | 12 |
| Belgrado | nuvoloso | 4 | 10 |
| Berlino | n.p. | -1 | 5 |
| Bermuda | nuvoloso | 13 | 16 |
| Bruxelles | sereno | 6 | 11 |
| Buenos Aires | pioggia | 19 | 28 |
| Caracas | sereno | 18 | 28 |
| Chicago | nuvoloso | -3 | -2 |
| Copenaghen | nuvoloso | 1 | 2 |
| Francoforte | variabile | 2 | 5 |
| Gerusalemme | nuvoloso | 5 | 11 |
| Helsinki | neve | -6 | -3 |
| Hong Kong | nuvoloso | 17 | 18 |
| Honolulu | sereno | 19 | 29 |
| Istambul | sereno | 4 | 11 |
| Il Cairo | nuvoloso | 10 | 19 |
| Johannesburg | nuvoloso | 15 | 25 |
| Kiev | nuvoloso | -7 | -5 |
| Londra | nuvoloso | 10 | 11 |
| Los Angeles | sereno | 14 | 32 |

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Madrid | nuvoloso | 5 | 8 |
| Manila | nuvoloso | 21 | 29 |
| La Mecca | sereno | 16 | 28 |
| Montevideo | pioggia | 18 | 24 |
| Montreal | nuvoloso | -15 | -12 |
| Mosca | sereno | -14 | -8 |
| New York | neve | -4 | -3 |
| Nicosia | nuvoloso | 5 | 15 |
| Oslo | pioggia | 1 | 2 |
| Parigi | variabile | 7 | 12 |
| Perth | nuvoloso | 15 | 27 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 20 | 37 |
| San Francisco | sereno | 9 | 19 |
| San Juan | pioggia | 23 | 29 |
| Santiago | sereno | 16 | 26 |
| San Paolo | variabile | 19 | 31 |
| Seul | sereno | -5 | 2 |
| Singapore | nuvoloso | 23 | 31 |
| Stoccolma | nuvoloso | 0 | 2 |
| Tokyo | sereno | 3 | 12 |
| Toronto | neve | -7 | -5 |
| Vancouver | sereno | 1 | 11 |
| Varsavia | variabile | 2 | 5 |
| Vienna | nuvoloso | 3 | 6 |

**SABATO 13 GENNAIO 1996** — **S. LEONZIO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 7.42 | La luna sorge alle | 23.42 |
| e tramonta alle | 16.45 | e cala alle | 11.09 |

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| | Min | Max | | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 11,4 | 13,8 | MONFALCONE | 9,6 | 13,4 |
| GORIZIA | 10 | 13,3 | UDINE | 9,8 | 12,0 |
| Bolzano | 2 | 6 | Venezia | 10 | 13 |
| Milano | 6 | 9 | Torino | 5 | 7 |
| Cuneo | 3 | 6 | Genova | 9 | 13 |
| Bologna | 6 | 10 | Firenze | 9 | 18 |
| Perugia | 7 | 14 | Pescara | 8 | 13 |
| L'Aquila | 5 | 13 | Roma | 11 | 19 |
| Campobasso | 7 | 11 | Bari | 11 | 15 |
| Napoli | 10 | 18 | Potenza | 7 | 10 |
| Reggio C. | 14 | 18 | Palermo | 14 | 18 |
| Catania | 12 | 16 | Cagliari | 5 | 16 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che risulteranno intense e persistenti sulla Sicilia e Calabria ionica. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie. Nebbie e foschie dense saranno presenti in Valpadana; mentre nelle valli minori del centro insisteranno al mattino e dopo il tramonto.
**Temperatura:** in diminuzione al Nord e sulle regioni centrali adriatiche.
**Venti:** deboli orientali al Nord. Moderati da Sud-Est sulle altre regioni con rinforzi di burrasca sulle zone ioniche.
**Mari:** mossi o molto mossi i bacini centro-settentrionali, agitati quelli meridionali.
**Previsioni a media scadenza.**
**DOMANI:** sulle estreme regioni meridionali cielo inizialmente nuvoloso con residue precipitazioni su Sicilia e zone joniche ma con tendenza a miglioramento: sereno o poco nuvoloso sul resto del Paese. Foschie dense e nebbia in banchi sulle pianure del Nord durante la notte e nelle prime ore del mattino.
**Temperatura:** in diminuzione al Nord e sulle regioni adriatiche
**Venti:** ovunque orientali, moderati o forti sulle estreme regioni meridionali; deboli sul resto del Paese.



APPUNTAMENTI

# Giocolieri sulla neve

## Giochi e acrobazie in montagna - Mercatini a Fagagna e a Gemona

Del resto si sà: l'Epifania tutte le feste porta via. Ricominciato il solito tran tran c'è forse un po' di nostalgia per quei momenti sereni passati in compagnia. Ma finalmente è arrivato un nuovo fine settimana e le occasioni per rinnovare la festa facendo qualcosa di diverso non mancano davvero. I bollettini della neve confermano che in regione si può sciare ovunque, ma nelle località montane non mancano i diversivi.

OGGI a **Forni di Sopra,** per esempio, si potrà assistere allo «Ski Style Contest», mentre DOMANI ad **Arta Terme** ci sarà grande festa per premiare il più bel presepe della Carnia, con tante proposte collaterali. Sempre DOMANI per la gioia degli sciatori più piccoli (ma chissà forse anche dei più «grandicelli») a **Tarvisio** e a **Valbruna** le principali piste da sci saranno occupate dai giochi e le acrobazie di bravissimi giocolieri e dai dolci canti dei menestrelli.

Ma le proposte per chi non ama la neve e preferisce restare in città, o fare qualche gita nei dintorni, sono altrettanto invitanti: OGGI a **Fagagna** strade e piazze saranno occupate dalle variopinte bancherelle di «Fagagna in soffitta» con i più strani oggetti antichi e da collezione che potremo ritrovare anche DOMANI nel centro di **Gemona del Friuli** che come ogni seconda domenica del mese ospita il «Mercatino delle pulci», mentre al Museo archeologico di **Zuglio** prosegue la mostra «I Celti nella regione di Celje» (e quale migliore occasione del fine settimana per visitarla – domenica orario di apertura 10.30-17.30).

Per QUESTA sera invece le proposte musicali si possono cercare a **Gorizia,** dove si terrà il concerto «Auguri in musica» con l'Orchestra Big Band di Lubiana diretta da Lojze Kranjcan (Kulturni Dom, ore 20.30), oppure a **Trieste** all'Hip Hop Music Club che propone la musica da ballare di Toni Damiani e Riccardo Tosti (dalle 21.30), o infine a **Palmanova** con il concerto al cinema «Montezemolo» del quartetto Jazz di Udine (inizio ore 20.45).

LUNEDÌ ancora musica a **Udine** con il concerto del violoncellista Jocob Ludwig al Palamostre alle 21, e a **Trieste** con il gruppo «Serenade Ensemble» al **Teatro Miela** (inizio ore 20.30), mentre una vera e propria chicca per gli amanti del cinema sarà offerta dalla **Cappella Underground,** con la proiezione del film di Emir Kusturica «Arizona Dream», inedito in Italia (ore 20.30).

La giornata di MARTEDÌ, per chi è in villeggiatura sulle nostre montagne, offrirà delle gradite sorprese: a **Tarvisio** si potrà assistere alla suggestiva e divertente «Rievocazione storica sugli sci», mentre ad **Ampezzo** verrà inaugurata la curiosa mostra dedicata ai più piccini «Leggendo, leggendo».

MERCOLEDÌ l'amministrazione di **Tarvisio** offrirà ai suoi ospiti un'opportunità in più con la seggiovia aperta anche la «notte» (dalle 20.30 alle 22.30), mentre è attesissima a **Forni Avoltri** la Coppa Italia di biathlon, che lascerà il posto giovedì alla Coppa europea della stessa capacità.

Ma attenzione ragazzi, perché questa settimana non mancano le occasioni dedicate a voi: MERCOLEDÌ sera al **Machiavelli** a **Trieste** prenderanno infatti il via le selezioni di Emergenza Rock, mentre GIOVEDÌ all'**Hip Hop** proseguiranno le serate dedicate all'Arezzo Wave Festival. Per chi invece di suonarla la musica preferisce ascoltarla, un appuntamento da non perdere è con il concerto di Mimmo Locasciulli sempre giovedì al **Teatro Miela** (inizio ore 21), mentre **Gorizia** propone il concerto del duo Delahunt e Malinovsky all'Auditorium Fogar (ore 20.30).

VENERDÌ, infine, a **Ravascletto,** si terrà la manifestazione «Storia dello sci» con rievocazioni, musica e altro; la musica più giovane sarà a **Trieste,** all'Hip Hop, con il concerto dei Reggae National Ticket. Arrivederci a sabato prossimo!

**Enrica Cappuccio**

I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** «Piccolo» e «grande» al bridge - **5** Capitale del Wisconsin - **12** Salato e... amato - **13** Osa senza paura - **14** Cintura del chimono - **15** Contrazioni muscolari - **16** Dotazione Organica Aggiuntiva - **17** Voltati e rivoltati - **19** Ira infinita - **20** Bruciate dal sole - **21** Genitori in centro - **22** Caravella colombiana - **24** Imprecazione di meraviglia - **26** Si visita coi bambini - **27** Il santo ricordato con Cosma - **28** Oscurato in principio - **29** Residenza reale scozzese - **30** Pianura alluvionale lombarda - **32** Iniziali di Meucci - **34** Occlusione - **35** Iterativo - **37** Mio e tuo - **38** Vanno in giro - **39** Una delle Kessler - **40** Un terzo di VI - **41** Un posto per «Uno».

**VERTICALI: 1** Verbo da cani festanti - **2** Dedito al lavoro - **3** In certi casi è consigliabile... cambiarla - **4** Nella dimora - **5** Grande soprano greco - **6** Mutano galline in agnelli - **7** Che lasciano volontariamente il posto - **8** Lo è il candidato... muto - **9** Fagiolo cinese - **10** Stanno in posa - **11** Attirano alla vetrina - **15** Organizzazione umanitaria (sigla) - **18** Classificatore - **20** Vi riposa Dante (sigla) - **23** Nord-Ovest - **25** Istituto assicurativo (sigla) - **27** Il fisico inglese... dai colori confusi - **29** Pendono dalla gru - **31** Sigla meneghina - **33** Scrisse Il Capitale - **36** Articolo per... Cairo.

**INDOVINELLO**

**Figlio sbadato come la madre**
Quando si mette a far le sottrazioni,
commette sempre serte distrazioni,
per cui non si può escluder, sai com'è,
che non abbia un po' preso anche da te.
*Il Pisanaccio*

**CAMBIO DI CONSONANTE**

**Un politico mafioso**
Diciamolo che è vano oltremisura,
fornisce a molta gente copertura,
perciò lo trovo viscido. Mi pare
che il mondo se ne può pure privare.
*Il Maranello*

**SOLUZIONI DI IERI**

**Cambio sillaba:**
ARMATE, ARTRITE
**Indovinello:**
IL BLOC NOTES

**Cruciverba**

OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Giornata favorevole ad incontri per chi non ha legami. Successi in vista per chi è disposto a correre qualche rischio. Serata memorabile.

**Toro** 21/4 – 19/5
Non fate nessuno sforzo per reagire alla depressione e all'apatia e la giornata si trascinerà stancamente. Ottima intesa con un Cancro.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la vera felicità: resistete ad una tentazione. Nel lavoro ci vuole coraggio per fare passi avanti.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Solo che vogliate essere più disponibile con gli altri vivrete momenti davvero stimolanti. Per una volta lanciatevi in avventure coraggiose.

**Leone** 22/7 – 23/8
Venere vi sarà amica e quindi i rapporti sentimentali andranno a gonfie vele. Certo da parte vostra dovete mostrare maggiore disponibilità.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Il momento è difficile: un rivale si profila all'orizzonte ma alla fine scoprirete di poter vincere facilmente. Nel lavoro siate battaglieri.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Se volete avere nuovi amici non aspettate che siano sempre gli altri a prendere iniziative. Momenti esaltanti in un incontro imprevisto.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Giornata dinamica, piena di piacevoli imprevisti. Non vi sarà difficile conquistare nuove amicizie. Ambiente di lavoro finalmente sereno.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
In un momento d'emergenza sappiate conservare il sangue freddo. Gli amici vi riservano una serata piena di divertimenti e soddisfazioni.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Per una volta frenate il vostro carattere ipercritico se volete allargare il giro delle amicizie. Difficilmente resisterete a lungo ad una tentazione.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Aspettatevi cambiamenti significativi nei rapporti sociali e novità negli incontri casuali. Voi però muovetevi con cautela per evitare delusioni.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Non lasciatevi rovinare la giornata dal solito, noioso malumore. Da un incontro casuale potrebbe nascere qualcosa di più importante.

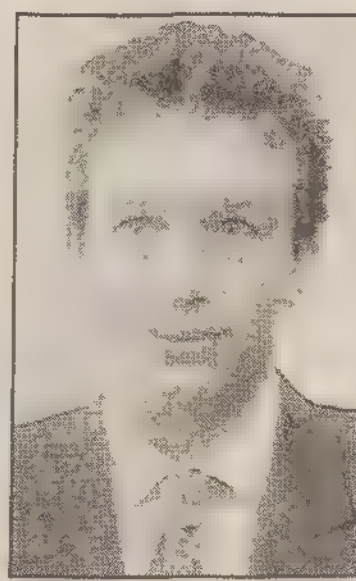
CALCIO

IL PRESIDENTE DEL CAGLIARI IMPUTATO DI EVASIONE FISCALE ED ESTORSIONE

# Cellino davanti ai giudici

CAGLIARI — Strane operazioni nella vendita di Daniel Fonseca al Napoli, acquisti di giocatori fantasma registrati per addomesticare i bilanci, minacce a un venditore di bibite dello stadio, evasione fiscale. Per la Procura della Repubblica ce n'è d'avanzo perchè il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, venga rinviato a giudizio. E con lui - ma solo per reati fiscali - dovranno difendersi davanti al Gip (l'udienza è fissata per il 22 gennaio) anche l'allenatore della Fiorentina Claudio Ranieri e i giocatori uruguaiani Enzo Francescoli, Pepe Herrera e Daniel Fonseca (tutti del Cagliari all'epoca dei fatti).

Ma è soprattutto su Cellino - oltreche sull'attuale direttore generale della società Roberto Pappalardo - che il pm Mauro Maura ha puntato la sua attenzione.

Secondo la richiesta di rinvio a giudizio, depositata dal magistrato nell'ufficio del gip del capoluogo sardo, Cellino avrebbe prima di tutto acquistato le azioni della società con l'aiuto del presidente del Napoli Corrado Ferlaino e del suo socio in affari Franco Ambrosio (industriale del grano come Cellino). Chissà come mai, in seguito, anche il Napoli è finito nella bufera di fallimenti richiesti, rinviati, e poi rattoppati in qualche modo con l'aiuto di altri presidenti della serie A. Fonseca è stato proprietà del Napoli o di Ambrosio-Ferlaino come persone fisiche?

Cellino

I due imprenditori partenopei - e questo Cellino lo ha ammesso in un colloquio col pm - versarono il cinquanta per cento dei quattrini necessari a rilevare il Cagliari, diventandone quindi proprietari a metà.

Per saldare il debito, arrivò poi la cessione di Fonseca, gioiello dell'attacco cagliaritano.

Un'operazione sospetta, secondo il pm Mura, perchè dai libri contabili non risulterebbe tra l'altro l'esistenza di un debito di circa cinque miliardi nei confronti del procuratore del bomber, Paco Casal. La cessione, a causa di tutte le pendenze da sistemare, non portò quindi alcun beneficio alle casse del Cagliari calcio ma, secondo il pm, servì soltanto a far quadrare i conti del presidente. Un problema risolto anche attraverso altre mosse, come l'acquisto dell'attaccante Bresciani, passato poi proprio al Napoli dopo poche giornate di campionato del 1992, pur essendo stato presentato ai tifosi come il fiore all'occhiello della campagna acquisti estiva del Cagliari.

Ferlaino

Ma secondo il magistrato c'è dell'altro. Per correggere i bilanci, Cellino avrebbe fatto risultare compravendite di giocatori inesistenti.

Inoltre, il pm Mura accusa il presidente e il direttore generale Pappalardo di estorsione: per il magistrato, i due avrebbero minacciato il gestore dei chioschi di bibite, obbligandolo a pagare sette milioni in cambio dell'autorizzazione ad entrare allo stadio per lavorare.

Estorsione, falso in bilancio per Cellino, evasione fiscale per Fonseca (oggi alla Roma), Herrera (difensore dell'Atalanta), Francescoli (tornato in Uruguay) e per l'allenatore della Fiorentina Claudio Ranieri: accuse riferite all'inizio degli anni 90, un periodo sul quale la magistratura sarda intende fare piena luce.

DECISIONE DELL'UEFA

## Tottenham e Wimbledon escluse per un anno dalle Coppe europee

GINEVRA — L'Uefa ha sospeso per un anno da ogni competizione europea le squadre inglesi del Tottenham e del Wimbledon per aver schierato le squadre di riserva la scorsa stagione nella Coppa Uefa-Intertoto.

La sanzione decadrà dopo cinque anni se nel frattempo le due squadre non fossero mai riuscite a qualificarsi per una coppa europea.

«La Coppa Intertoto è una competizione seria e l'Uefa ha quindi punito e continuerà a punire le squadre che si iscrivono e poi non rispettano le regole del gioco». Questo il commento del servizio stampa Uefa. Per lo stesso motivo lo Sheffield Wednesday è stato solo ammonito perchè ha violato in modo meno grave, i principi di lealtà, probità e spirito sportivo.

Il Wimbledon e il Tottenham, avevano accettato di partecipare a questa competizione estiva, ma non avevavo mai schierato l'undici titolare. Anzi, scendevano in campo imbottite di ragazzini, giocatori prestati da altri club ed anche qualche senior. Inevitabilmente i risultati sul campo delle due squadre inglesi sono stati disarmanti: inserito nel gruppo 2, il Tottenham ha chiuso al quarto posto con una sola vittoria (2-1 contro il Rudar Velenje) e ben tre sconfitte: 0-2 in casa col Lucerna, 1-2 con gli svedesi dell'Oesters e ben 8-0 sul campo del Colonia.

Ancor peggio aveva fatto il Wimbledon: due soli punti, frutto di altrettanti pareggi contro Beitar Gerusalemme (0-0) e a Kosice (1-1) e di due pesanti sconfitte (4-0 casalingo contro il Bursaspor e 3-0 a Charleroi).

Frits Ahlstrom, capo del dipartimento 'rapporti con i medià dell'Uefa ha però precisato: «Questa non è una sanzione contro tutto il calcio inglese. Infatti se il Tottenham o il Wimbledon dovessero guadagnare un posto per le coppe europee, potranno essere sostituite da un'altra squadra del loro paese».

L'Uefa, durante il suo comitato esecutivo (15 dicembre a Birmingham) aveva comunque già punito la federcalcio inglese: il comportamento di Tottenham e Wimbledon era infatti costato alla Football Association il posto supplementare nella Coppa Uefa 1996-97 guadagnato attraverso la classifica fair-play (oltre alla Russia ed alla Svezia è quindi stata premiata al posto dell'Inghilterra la quarta classificata nella speciale graduatoria, ossia la Finlandia).

I due club condannati dispongono adesso di 48 ore per presentare un'eventuale ricorso. In questo caso, «anche se non è ancora stata fissata una data, il giurì di appello si riunirà appena possibile» ha detto Ahlstrom.

Alla coppa Intertoto 1996 dovrebbero partecipare pure squadre italiane, spagnole e russe (assenti alla prima edizione). Ovviamente, come tutti, dovranno mandare in campo la loro formazione migliore.

MILAN-AJAX: SMENTITE

## Campana: «Anche i giocatori al tavolo della discussione»

VICENZA — Nel caso qualche società italiana decidesse di dar corso immediato alla sentenza della Corte di giustizia europea sul caso Bosman, schierando quindi un numero illimitato di giocatori comunitari, «sarebbe conseguenza inevitabile fermare il campionato per una pausa di riflessione, soprattutto al fine di garantirne la regolarità». Lo afferma il presidente dell'Aic, Sergio Campana, in un comunicato con il quale rende anche noto di aver scritto nei giorni scorsi ai presidenti di Federcalcio, Matarrese, e Leghe, Nizzola e Abete, sollecitando un incontro urgente per discutere le linee da percorrere a seguito della sentenza Ue sul caso Bosman.

Sulla riunione del 25 gennaio tra Uefa, Figc e Lega, Campana sottolinea che «ogni decisione in merito deve essere presa d'accordo con i calciatori e con chi li rappresenta. Non possono neppure pensare a riunioni a livello istituzionale per discutere il caso Bosman, date per imminenti, senza di noi».

«Quanto alle intenzioni manifestate, più o meno esplicitamente, da esponenti di qualche società di schierare da subito in campo un numero di calciatori comunitari oltre quello consentito dai vigenti regolamenti - conclude Campana - spero che si tratti di semplici esercitazioni accademiche. Se malauguratamente ciò dovesse accadere, sarebbe conseguenza inevitabile fermare il campionato, per una pausa di riflessione, soprattutto al fine di garantirne la regolarità ».

Forse muovendosi verso la totale apertura del mercato per cittadini della Ue, il Milan ha bloccato Davids e Reizinger, in scadenza di contratto con l'Ajax. Pare inoltre che Braida cerchi di far giungere a Milano anche Klujvert che è sotto contratto ancora per un'annata sportiva in Olanda. In serata la società rossonera ha però smentito l'affare.

Su tale filosofia di mercato, che sembra interessarsi solo ai più costosi nomi di richiamo, Lippi va controcorrente: «Non vedo perchè si debba a tutti i costi andare a cercare sempre uno straniero. Non credo che siano più bravi degli italiani. E poi, altro che calmierare i prezzi del mercato! Al posto di uno straniero strapagato è meglio prendere magari quattro italiani dalla serie B, che poi si rivelano dello stesso valore. Un giocatore estero, per valere certe cifre, deve essere straordinariamente forte. E' giusta la politica della Juventus di non spingersi oltre certe cifre. Se fossi un tifoso bianconero darei fiducia al nostro ambiente, dove c'è gente con le idee chiare».

Ma poi si scopre che anche la Juventus avrebbe voluto ingaggiare Davids e stende il suo sguardo fuori dai confini nazionali per mettere le mani su stranieri di grido. Che Lippi stia proponendo dei sottili distinguo col vertice della sua società? Non sarebbe niente di strano. Però la concorrenza per avere Davids sembra eccessiva, pensando ai problemi che ha Seedorf, ben più talentuoso di Davids, fuori dall'ambiente dell'Ajax.

UDINESE-NAPOLI VISTA DA SALVATORE MATRECANO

## «Vujadin mago? No, un bluff»

### L'ex partenopeo attacca il vecchio mister: «Mai uno schema, è solo fortunato»

UDINE — A volte basta un cross per ritrovare un giocatore. Guarda caso il cross di un amico. Bello, liftato, proprio là sulla testa, di quelli che quando partono viene fuori la scritta «basta spingere», naturalmente in rete.

E domenica scorsa a Piacenza, all'appuntamento con il traversone, quello giusto, c'era Salvatore Matrecano, venuto a Udine per risentirsi un giocatore dopo qualche anno di ombra. Un'incornata, ottima per tempismo, e via a far scoppiare tutta la rabbia di chi ha conosciuto l'altare la polvere del calcio. La rabbia che poi diventa birra in corpo per correre di più, motivazione per dannarsi dietro al pallone che gira.

«È andata bene – ricorda Matrecano – perché avevo tanta voglia addosso di poter cogliere al volo la seconda occasione che Zaccheroni mi dava. Credo di aver dimostrato a lui e ai tifosi che posso fare qualcosa di buono per l'Udinese in termini di velocità e tecnica là dietro. Ora come ora, ho il desiderio fortissimo di giocare, non lo nego, ma aspetto e rispetto le decisioni del mister».

Il dilemma, per Zac, è di quelli veri dopo le due limpide prestazioni di Matrecano, che Giovannino Stroppa chiama, prendendolo in giro, Zufus (è lui l'amico che gli ha fatto il cross domenica scorsa). Una prestazione impeccabile a Genova contro la Sampdoria con un'incornata che sbatte sulla traversa e la replica di domenica scorsa con l'inzuccata vincente. Ora arriva il Napoli.

«Se gioco e segno un gol – sbotta Matrecano – mi porto a cena fuori tutta la squadra: pago io. Solo perché ho un paio di sassolini nella scarpa che vorrei togliere. E il più grande di questi riguarda Boskov».

Il suo attacco allo zio Vujadin è totale.

«È sempre stato un fortunato – sentenzia senza mezzi termini Matrecano – perché si è affidato solo alla fantasia dei suoi giocatori per girare le squadre. Niente schemi, niente preparazione della partita, niente di niente. Basti pensare che, dopo la Samp, non ha vinto più niente. E, oltretutto, resta da stabilire se lui attui veramente la politica dei giovani come si va dicendo, visto che a me preferiva un Pari che ha 35 anni suonati. Mi piacerebbe proprio batterlo domenica, anche se non porto rancori personali. Fortunatamente ho avuto la possibilità di venire a Udine e proprio qui voglio dare una svolta, dopo la parentesi negativa di Napoli, alla mia carriera. Non ho mai pensato di essere un campione, ma nemmeno un brocco. E in Campania erano quasi riusciti a farmi sentire tale».

**Francesco Facchini**

**Pronostico Totocalcio**

| Partita | Pronostico |
|---|---|
| Cremonese-Milan | 2 |
| Fiorentina-Piacenza | 1 |
| Inter-Roma | 1 X |
| Juventus-Bari | 1 X |
| Lazio-Torino (ore 20.30) | 1 X |
| Padova-Atalanta | X |
| Parma-Cagliari | X |
| Sampdoria-Vicenza | X |
| Udinese-Napoli | 1 |
| Ancona-Palermo | 1 X 2 |
| F. Andria-Genoa | 1 X |
| Spal-Ravenna | 1 X 2 |
| Catanzaro-Frosinone | 1 |

## Calcio Mondo

**Graduatoria mondiale arbitri: Pairetto al terzo posto**

BONN — Sandor Puhl è stato giudicato il miglior arbitro mondiale del 1995 dai giornalisti sportivi interpellati dalla Federazione Internazionale di Storia e Statistica del Calcio (IFFHS), la stessa che ha messo in discussione la legittimità del titolo mondiale vinto dall'Italia nel '34. Il fischietto magiaro ha preceduto il romeno Ion Craciunescu e Pier Luigi Pairetto. Altri due arbitri italiani, Paolo Ceccarini e Pier Luigi Collina figurano entrambi al 16.o posto.

**Non ci sono candidati alla carica di ct inglese**

LONDRA — I tecnici più quotati hanno fatto sapere che non sono interessati alla carica di ct della nazionale inglese, destinata a rimanere vacante dopo il campionato europeo. L'attuale responsabile Terry Venables ha fatto sapere, infatti, che intende rinunciare all'incarico per far fronte alle sue grane giudiziarie. Uno dopo l'altro si sono defilati Kevin Keegan (Newcastle), Bryan Robson (Middlesbrough), Ray Wilkins (Queens Park Rangers). Gli ultimi a chiamarsi fuori sono stati Gerry Francis (Tottenham) e Glenn Hoddle (Chelsea). Incerta la posizione di Wilkinson (Leeds).

**Napoli: iniziata la discussione sul ricorso delle banche**

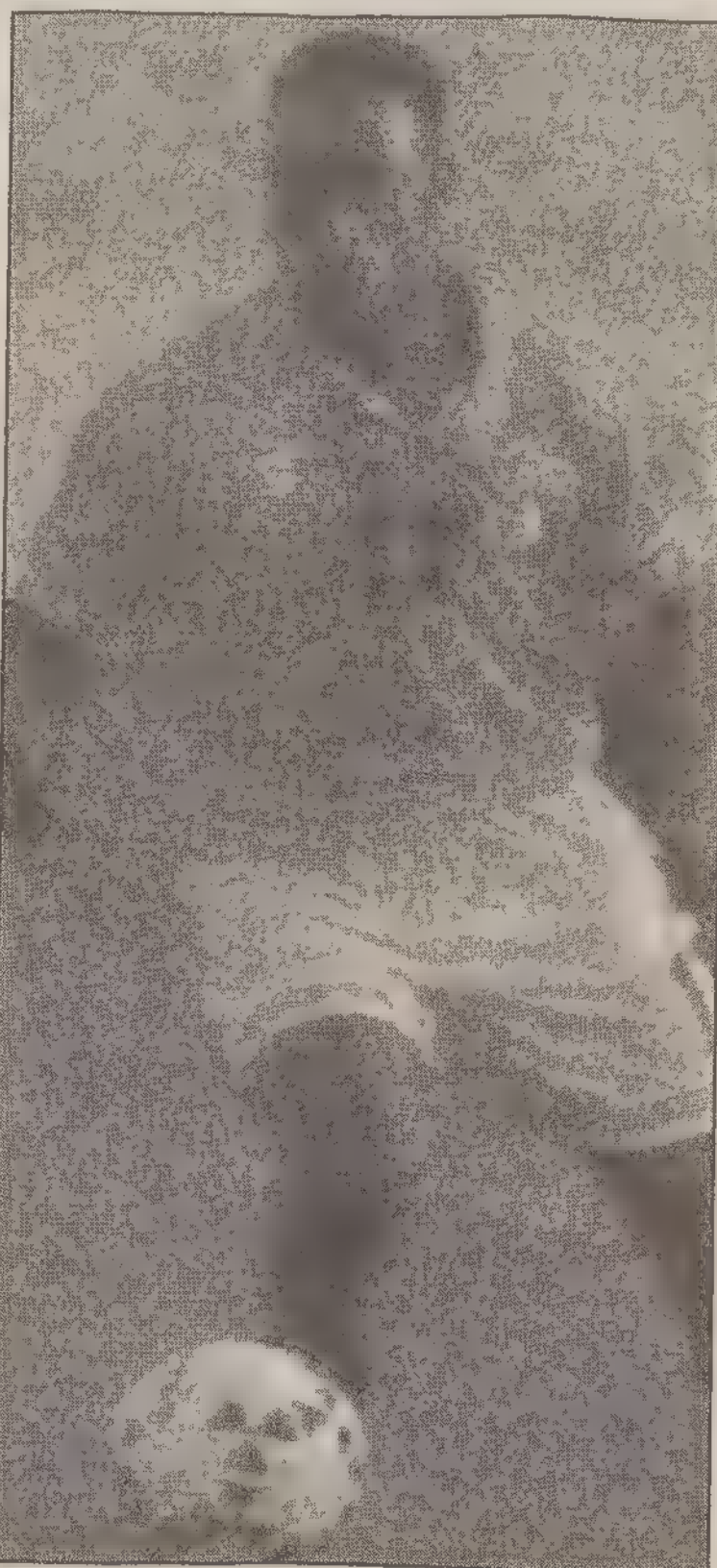
NAPOLI — E' cominciata davanti alla prima sezione civile del Tribunale di Napoli la discussione del ricorso del Banco di Napoli con cui l'istituto capofila delle banche creditrici del Napoli e della Gis chiede il sequestro conservativo dei beni dei soci fidejussori componenti del vecchio consiglio d'amministrazione della società fino a un valore di cinque miliardi di lire. Una decisione è attesa tra sette giorni. In prima istanza il giudice Capasso rigettò il ricorso. E' questo uno dei vari capitoli dell'intricata vicenda giudiziaria del Napoli; il più importante è sicuramente quello che potrebbe chiudersi il 21 febbraio prossimo quando la settima sezione si pronuncerà sull'istanza di fallimento presentata dal pm Barruffo.

**Mondonico dà in beneficenza il risarcimento danni di Mosca**

CREMONA — Emiliano Mondonico, ha deciso di devolvere in beneficenza all'oratorio del suo paese, Rivolta d'Adda, 23 milioni ottenuti come risarcimento danni dal giornalista Maurizio Mosca, che Mondonico aveva querelato per diffamazione. Mosca durante una trasmissione sportiva aveva accusato Mondonico di avere «comprato» una partita di Coppa Italia.

PARTITA INAUGURALE TRA SUD AFRICA E CAMERUN

## Oggi parte la Coppa d'Africa

### La Nigeria, se non si presenta, verrà squalifica anche dalla Fifa

Serge Alain Maguy, talento della Costa d'Avorio.

JOHANNESBURG — Comincia oggi la Coppa d'Africa ed è subito grande calcio. Saranno infatti di fronte nella partita d'apertura il Sud Africa e il Camerun, ossia due tra le formazioni più ambiziose.

Sotto gli occhi del presidente sudafricano Nelson Mandela e sostenuti da 80 mila spettatori, i Bafana-Bafana, imbattuti dopo due anni e 13 incontri, fra cui due significativi pareggi con Germania e Argentina, partono leggermente favoriti nei confronti dei Leoni indomabili. Il Camerun in effetti è ben lontano dalla bella squadra di Italia 90, e la sua preparazione è anche stata turbata da problemi finanziari.

Dopo la riammissione nel '92 del Sud Africa in seno al calcio internazionale, quando il governo di Pretoria decise di mettere fine alla politica dell'apartheid, le due nazionali si sono incontrate tre volte, con una vittoria per parte e un pareggio.

L'importanza che ha questo avvenimento per il Sud Africa, solo qualche mese dopo che il paese ha ospitato la Coppa del mondo di rugby, è stato sottolineato da Mandela. Dal successo della competizione dipendono molto le possibilità che il Sud Africa ha di organizzare i Mondiali del 2006 e Città del Capo di ospitare le Olimpiadi del 2004.

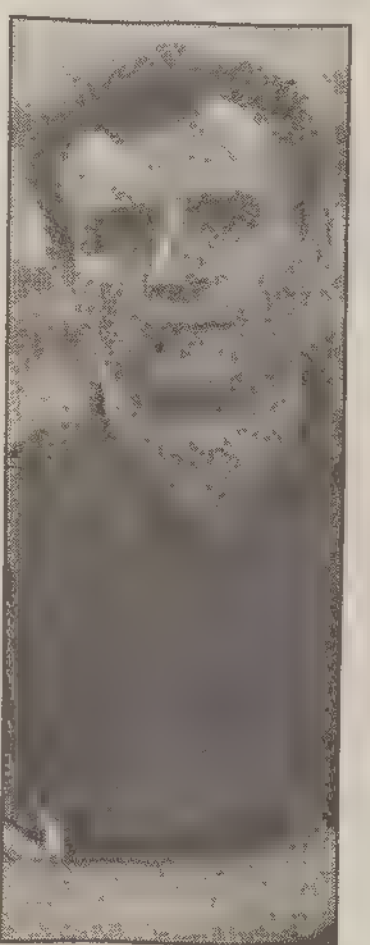
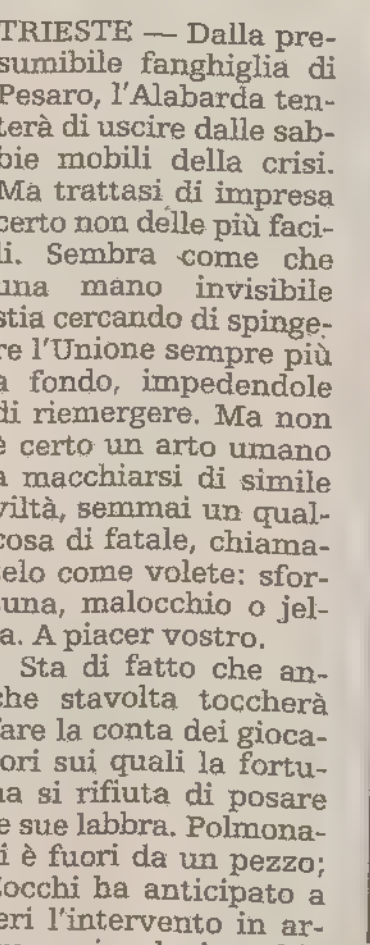
Alla vigilia dell'apertura della Coppa d'Africa, il presidente della Fifa Joao Havelange ha rivolto un appello in extremis al capo del regime militare nigeriano Sani Abacha affinchè rinunci al boicottaggio della competizione, «per il bene della Nigeria e del calcio africano».

E un portavoce della Confederazione africana di calcio ha reso noto che il termine ultimo per un eventuale ripensamento di Lagos scadrà quando la partita fra Sud Africa e Camerun segnerà l'avvio della Coppa.

Le autorità nigeriane hanno formalmente ritirato la squadra soltanto ieri, più di una settimana dopo aver annunciato l'intenzione di boicottare la Coppa.

La Nigeria sarà esclusa dalle qualificazioni mondiali per Francia 1998 se non parteciperà alla manifestazione. Il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, ha infatti detto che qualsiasi squalifica venga comminata per la rinuncia alla Nigeria dalla Confederazione africana sarà automaticamente estesa a tutte le competizioni Fifa. Sebbene non sia stata ancora ufficializzata (è previsto che avvenga nella prossima settimana), la punizione della Confederazione africana alla Nigeria dovrebbe essere una lunga squalifica, probabilmente di quattro anni: «Se la confederazione africana - ha detto Blatter - sospende la Nigeria, a termini di statuto Fifa noi dobbiamo estendere la squalifica alle nostre manifestazioni».

SERIE C2/LA TRIESTINA DECIMATA

## Roselli non vuole accettare la crisi

TRIESTE — Dalla presumibile fanghiglia di Pesaro, l'Alabarda tenterà di uscire dalle sabbie mobili della crisi. Ma trattasi di impresa certo non delle più facili. Sembra come che una mano invisibile stia cercando di spingere l'Unione sempre più a fondo, impedendole di riemergere. Ma non è certo un arto umano a macchiarsi di simile viltà, semmai un qualcosa di fatale, chiamatelo come volete: sfortuna, malocchio o jella. A piacer vostro.

Sta di fatto che anche stavolta toccherà fare la conta dei giocatori sui quali la fortuna si rifiuta di posare le sue labbra. Polmonari è fuori da un pezzo; Zocchi ha anticipato a ieri l'intervento in artroscopia al ginocchio in una clinica emiliana; Colombotti è out per un colpo al costato che puzza quanto meno di incrinatura; Gubellini è alle prese con un risentimento all'inguine. Un macello. Senza contare che pure Natale non ha ancora recuperato del tutto.

Però Giorgio Roselli non si piange addosso. L'allenatore alabardato sa che, infortunati o meno, a Pesaro bisognerà far risultato per tamponare la crisi. Anzi, per esorcizzare una parola che a sua volta

Roselli

porta scalogna, Roselli usa una metafora per definire il momento nero alabardato: «Soffriamo di una emorragia che a tutti i costi dovremo frenare domenica. Sappiamo che si tratta solo di una perdita di punti e non di gioco, ma nel calcio quel che contano sono i risultati. Non possiamo certo nascondercelo. Dopo Pesaro, però, avremo un calendario che dovrebbe permetterci di rimanere appaiati al gruppone, pur dovendo fare a meno di due o tre giocatori di quelli bravi. Ecco, il nostro primo obiettivo dovrebbe essere proprio questo: non farci staccare in attesa che rientrino gli altri».

Il secondo obiettivo, immaginiamo, dovrebbe essere quello di riuscire a convincere i superstiti della loro forza, senza lasciarli demoralizzare. «A Livorno – conviene Roselli – la squadra è apparsa spesso intimorita dall'avversario. Ciò non dovrà più succederle. Anche se Pesaro è una squadra che sta facendo brillanti risultati. Sul campo, a mio avviso, vale tanto quanto il Livorno. Soltanto con una prestazione maiuscola da parte di tutti potremo fare risultato».

Pesaro, a ben vedere, sembrerebbe una tappa fondamentale per il prosieguo del cammino. Un'altra sconfitta, facendo pure le corna, rischierebbe di mettere tutti con il sederino per terra. Ma Roselli non condivide: «Potrebbe essere determinante per il futuro – spiega – facendola bene». Come dire: vincendo potremo poi camminare sul velluto, perdendo ci sarà invece tutto il tempo per recuperare.

**Alessandro Ravalico**

BASKET

CONSIGLIO DI LEGA: PIU' RIGORE PER LE ISCRIZIONI '96-97

# Cazzola rimane

## Ma ribadisce l'intenzione di cedere la Buckler Bologna

TRIESTE — Un ultimatum: o Cazzola ci ripensa oppure si dimette in blocco l'intero Consiglio della Lega basket. E alla fine Alfredo Cazzola, presidente amareggiato della Buckler, ci ha ripensato ritirando le annunciate dimissioni da membro del Consiglio direttivo. Resta nel mondo del basket ma non torna indietro per quanto riguarda la Buckler: al termine del vertice ha ribadito che intende passare la mano e lo farà. Le motivazioni che l'avevano indotto alla sparata contro il sistema-basket rimangono le stesse.

È stato il momento clou di quella che doveva essere la madre di tutte le riunioni. In realtà, le tre ore abbondanti dell'incontro non sono servite a fare completamente chiarezza sul quesito su 'dove stia andando il carrozzone del basket nostrano. Resta un laconico comunicato che recita: «In vista delle iscrizioni alla stagione 96-97, dove avrà attuazione la normativa predisposta dalla Fip e dalla Lega, il consiglio direttivo ha ritenuto indispensabile mantenere la propria compattezza e unità di intenti per completare il lavoro svolto».

Tutti d'accordo, comunque, sulla necessità di adottare una linea dura sui criteri d'ammissione al prossimo campionato. Basta con le deroghe ai bilanci, chi non avrà i requisiti adatti dovrà rassegnarsi a uscire di scena. Una posizione che mette con le spalle al muro quei clubs che attualmente versano in difficoltà economiche ma che tutela quei grandi investitori che nelle ultime settimane hanno manifestato chiari segnali di disaffezione per il giocattolo basket per così com'è ora strutturato.

Non è stato affrontato, comunque, il tema della eventuale nuova formula dei campionati. L'argomento, del resto, è evidentemente condizionato al numero delle società che risulteranno in regola con i bilanci. La Lega dovrà fare i conti con la Federazione ma anche la Fip, prima di impostare il futuro, dovrà tenere conto dell'indirizzo che ieri è stato ufficializzato dal Consiglio direttivo della Lega. Indietro, tuttavia, non si torna più. Lasciate alle spalle le illusioni e le manie di grandezza che hanno caratterizzato la pallacanestro italiana degli anni Novanta, si è aperta l'era del rigore.

Tra qualche giorno è in agenda un altro incontro importante per il domani del basket. Verranno esaminate le conseguenza della sentenza Bosman.

**Ro. De.**

BASKET / PROGRAMMA

### In tv Milano sfida Pesaro

**Serie A1**

OGGI:
Stefanel-Scavolini (Pasetto-Zancanella) diretta su Raitre dalle 17.50

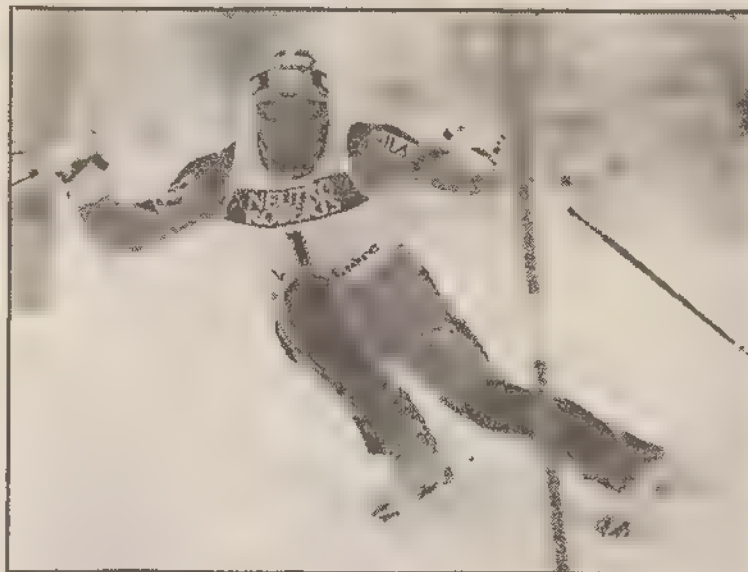
DOMANI:
Benetton-TeamSystem (Cicoria-Cerebuch, h.20)
Illycaffè-Cagiva (Colucci-Capurso)
Mash-Nuova Tirrena (D'Este-Mattioli)
Buckler-Cx Orologi (Reatto-Anesin)
Madigan-Teorematour (Pallonetto-Longo L.)
Viola-Olitalia (Baldi-Piezzi)

**Serie A2**

DOMANI:
Rimini-Polti (Tullio-Lamonica)
Reggio E.-Montecatini (Pascotto-Vianello, h 15)
Juve Caserta-Turboair (Borroni-Tola)
Casetti-Jcoplastic (Teofili-Monizza)
Brescialat-Il Menestrello (Vianello F.-Corrias)
Auriga-Floor (Pozzana-Deganutti)
B.Sardegna-Reyer (Facchini-Penserini)

SCI / A KITZBUEHEL IERI NIENTE GARA, OGGI SI RIPROVA

# Foehn sulla libera

## Un altro «caso»: ripubblicate le contestate foto di Tomba nudo

Tomba, rispuntano le foto osée.

KITZBUEHEL — Il caldo foehn ha portato la primavera a Kitzbuehel dove ieri il termometro ha raggiunto i 15 gradi sopra lo zero. La scorsa notte alla partenza della Streif, a quota 1660, il termometro non è andato al di sotto dei tre gradi sopra lo zero. Il vento caldo sta così facendo impazzire gli organizzatori della capitale mondiale dello sci dove però la neve è diventata merce rarissima.

La discesa libera sprint in programma ieri - due manches su un tracciato più breve della classica Streif - è stata annullata e non sarà recuperata perché il calendario di Coppa del mondo è già sin troppo pieno. «Non ci resta che lavorare e sperare», dice Toni Sailer, l' ex grande idolo dello sci che a Kitzbuehel guida le decine di uomini che hanno l' improbo compito di salvare il salvabile lavorando sul tracciato della Streif. Se tutto andrà bene - e questo vuol dire che questa notte la temperatura deve variare almeno dagli 0 ai più due gradi per poter fare lavorare in maniera decente il solfato - oggi si gareggerà alle ore 10.

Se però ci dovesse essere qualche problema gli organizzatori hanno annunciato che cercheranno di rimediare portanto neve nei punti più pericolosi e abbassando la partenza oltre uno dei passaggi più spettacolari. Si tratta della Mausefalle, la trappola per topi, un nome che è tutto un programma.

Il caos di Kitzbuehel arriva mentre dalla Sierra Nevada, stando alla Fis e agli organizzatori spagnoli, la primavera sarebbe invece finalmente sparita e sarebbe tornata la neve. La parola d' ordine è all' insegna dell' ottimismo. Tutto ok secondo il segretario generale della Fis, Gianfranco Kasper. Ma la stessa Fis, non intenzionata a restare senza mondiali per due anni consecutivi, ha avvertito che se nei prossimi giorni le condizioni della Sierra Nevada non dovessere dare garanzie precise circa l' innevamento si troverà una soluzione alternativa (Crans Montana o St. Anton).

Guai in vista per Girardelli. Stando ad un giornale austriaco Marc si sta allenando con sci diversi da quelli a cui è legato contrattualmente e sarebbero in vista guai legali.

Ma sono giorni caldi anche per Alberto Tomba. Il settimanale che la scorsa estate aveva pubblicato le foto, fatte nel gennaio del 1988, che lo ritraevano nudo in sauna, ha infatti ripubblicato le stesse immagini nel numero in edicola questa settimana. Il tutto è corredato da una lunga intervista ad Aldo Martinuzzi, il fotografo che scattò le foto e che dopo otto anni le ha tirate fuori, presentate come una sorta di memoriale che si chiude con l' annuncio di un «continua» in un altra puntata.

SCI NORDICO

### L'enigma scioline preoccupa Manu

*NOVE MESTO — «È un gran casino, c'è una nevaccia incredibile, ideale per austriaci e finlandesi»: l' azzurro Silvio Fauner è sin troppo esplicito nel valutare condizioni meteorologiche e stato della neve sulla pista di Nove Mesto (Repubblica Ceca), a metà strada tra Praga e Brno, dove oggi sono in programma la 15 km maschile e la 10 km femminile a tecnica classica di Coppa del mondo. Fauner esprime la preoccupazione condivisa anche dalle componenti della squadra femminile, Manuela Di Centa su tutte.*

*La nebbia e il caldo delle ultime ore hanno infatti rovinato gran parte del lavoro degli organizzatori, sciogliendo molta della neve caduta quattro giorni fa. Il tracciato di gara così si presenta caratteristiche quasi primaverili, con neve molle e molto sporca, non ideali per gli italiani che prediligono neve dura e ghiacciata. Non sono pochi quindi i problemi di risolvere per gli ski man azzurri.*

*La squadra azzurra maschile oggi sarà composta da Fauner, Valbusa, Vanzetta, Albarello, Godioz, May, Piller e Cottrer; quella femminile da Belmondo, Manuela Di Centa, Paluselli, Dal Sasso e dalla rientrante Gabriella Paruzzi. Gli unici problemi fisici sono rappresentati dal raffreddore che ancora disturba Fauner e Belmondo.*

DAKAR

### Incidente mortale, travolta una ragazza

LABE — Una ragazza di età molto giovane è stata investita ed uccisa dalla moto di un partecipante al raid-Granada-Dakar, durante lo svolgimento della 13.a tappa. Lo hanno reso noto gli organizzatori.

L' incidente è accaduto due chilometri prima del villaggio di Tarambali, e il centauro rimasto coinvolto è il francese Marcel Pilet che, in sella ad una Ktm, ha investito la ragazzina che avrebbe improvvisamente attraversato la strada in punto, sempre secondo la versione degli organizzatori, di scarsa visibilità. E' il secondo incidente mortale della Dakar di quest' anno, dopo il camionista francese saltato su una mina.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, la tappa Kayes-Labe di 513 km è stata vinta dall'italiano Meoni. Orioli, dopo che nella tappa precedente si era tenuto in sordina, è giunto secondo a cinque minuti e aumenta il vantaggio in classifica su Arcarons. Ormai il trionfo di Edi è scontato: si tratta della quarta affermazione nella classica del deserto.

Nelle auto tappa a Vatanen, Lartigue saldamente in testa.

ILLYCAFFE' / TRIESTE INSEGUE IL SUCCESSO PER SPERARE

# Arriva Varese, grande risorta

## L'esempio del club lombardo indica ai biancorossi una possibile strada da seguire

TRIESTE — Partirà domani al palasport di Chiarbola la pazza corsa della Illycaffè e il rombo della Cagiva fa già un po' di impressione. Non sarà una sfida normale poiché, al di là delle valutazioni tecniche, Varese non può essere considerata una squadra normale.

Varese porta storia e leggende, quella valanga gialloblù ha contrassegnato un'epoca di un basket forse irripetibile, inoltre ci sono affinità ed esempi sui quali vale la pena di soffermarsi proprio in un momento assai delicato, non solo per la pallacanestro triestina.

Il filo lontano dei ricordi ci porta a Tonino Zorzi, tiratore principe dell'allora Storm, ma la magia varesina ha fatto sì che ci sentissimo tutti un po' spruzzati di gloria per delle memorabili imprese che hanno visto protagonisti diversi atleti della regione. Vittori e Paschini, ovvero il fromboliere e l'utile gregario della grande Ignis, e in seguito Jellini per arrivare ai tempi odierni con Gianmarco Pozzecco (nella foto).

Varese ha conquistato quanto era possibile conquistare, le manca solo la stella dei 10 scudetti, che non riuscì ad afferrare dopo la partenza di Dino Meneghin. Poco prima, sulla scena europea, a Grenoble, un certo Tanjevic, sconosciuto coach, aveva portato il Bosna alla Coppacampioni battendo la Varese targata Emerson.

La «signora lombarda» festeggerà quest'anno le nozze d'oro con il basket, la nuova «mula», che ha appena compiuto vent'anni, dovrebbe far tesoro di alcuni insegnamenti. Capire, intanto, com'è stato possibile mantenersi ad alto livello nonostante l'abbandono del mecenate Borghi sul far degli anni '80, eppoi quali mezzi siano necessari per risalire dalla A2. Il riferimento all'era Stefanel non ci pare del tutto casuale, anche se bisogna convenire che non nascono ogni giorno dei Meneghin o dei Rusconi.

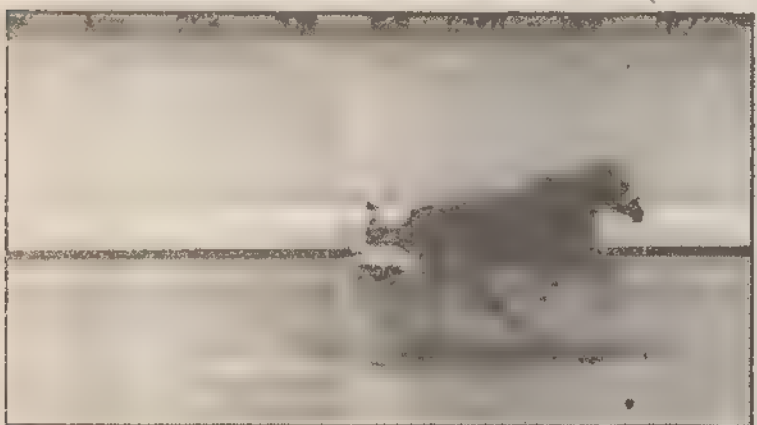
C'è da tener presente, tuttavia, che l'allevamento varesino ha prodotto recentemente Paolo Conti e con la sua sola cessione a Pesaro Varese si è garantita un bello spicchio di futuro.

Alla base del miracolo varesino ci sono delle significative strutture dirigenziali che non a caso fanno capo a Toto Bulgheroni, che in qualità di ex giocatore ha saputo trasportare le sue esprienze nell'azienda-basket. La continuità di un felice movimento si è concretizzata nel filone tecnico, elemento essenziale per costruire i «prodotti». Nikolic, Gamba, Tracuzzi, Messina, adesso Rusconi: qualcosa dei santoni rimane scolpito nel tempo.

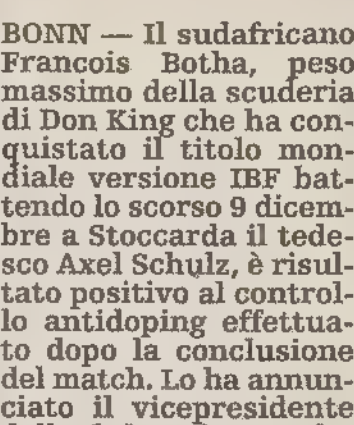
Pure Varese ha incontrato i suoi bravi problemi e, guarda la singolare coincidenza, è riuscita a riassestare il palasport di Masnago e a donare ai suoi giovani un gioiello di cittadella dello sport a fianco dell'impianto principale. Che il domani della palla a spicchi debba essere scritto ancora dalla provincia e non dalla metropoli?

**Severino Baf**

IPPICA / «TRIESTINO» A PARIGI

## È sicuro: Probing al Prix d'Amerique

TRIESTE — Ormai è deciso. Probing correrà il 28 gennaio a Vincennes il Grand Prix d'Amerique. Dopo la formidabile prova vittoriosa fornita nel G.P. Città di Trieste, Giancarlo Baldi aveva esternato a gran voce di avere nelle mani un cavallo pronto ad affrontare i più forti trottatori a Parigi. Non era una boutade quella di «Tamberino», perchè a Montebello Probing aveva fatto sensazione. Marcello Skoric, dopo attenta riflessione, ha dato l'ok, pertanto Probing sarà della partita al Plateau de Gravelle, evento memorabile per una scuderia triestina che propone per la prima volta un rappresentante in una corsa tanto importante.

PUGILATO / SCANDALO

## Botha (massimi), tracce di doping

**BONN — Il sudafricano Francois Botha, peso massimo della scuderia di Don King che ha conquistato il titolo mondiale versione IBF battendo lo scorso 9 dicembre a Stoccarda il tedesco Axel Schulz, è risultato positivo al controllo antidoping effettuato dopo la conclusione del match. Lo ha annunciato il vicepresidente della federazione tedesca, Mario Hille, precisando che ora verranno effettuate le controanalisi nel laboratorio specializzato di Colonia. Ma il presidente della IBF, Robert Lee, che evidentemente non si fida dei tedeschi (che digerirono a fatica il successo ai punti di Botha), ha chiesto che le controanalisi non vengano effettuate in Germania.**

Botha in azione.

PALLAMANO / A MAZARA DEL VALLO

## I triestini si preparano al sorpasso sul Teramo

TRIESTE — Riprende oggi il massimo campionato di pallamano. Nell'anticipo trasmesso in diretta televisiva e disputato giovedì pomeriggio il Teramo è stato battuto dal Prato 26-25. Risultato che va a tutto vantaggio del Principe, secondo in classifica a un punto dal Teramo, ma con tra le mani l'occasione per passare definitivamente in testa alla graduatoria dell'A1.

Il compito dei triestini non è dei più facili in casa di un Mazara del Vallo deciso a tenere saldo il contatto con i posti alti della graduatoria. Il Principe si è preparato in vista della trasferta in Sicilia e in settimana i ragazzi di Giuseppe Lo Duca hanno pure disputato un'amichevole contro gli sloveni del Kosina. Si è trattato di un test importante che ha dato modo ai biancorossi di riprendere il ritmo dell'incontro. Saftescu e Schina sono apparsi in gran forma, mentre Bosnjak è a riposo assoluto e Guerrazzi si trova a dover convivere con una dolorosa distorsione alla caviglia ereditata dall'ultimo impegno con la nazionale italiana. A Roma i biancorossi troveranno un Oveglia pronto per andare a Mazara assieme ai suoi compagni di squadra.

La formazione siciliana non ha problemi finanziari e i dirigenti, durante la campagna acquisti, hanno voluto attrezzare il gruppo con atleti di esperienza in grado di garantire la permanenza in A1. Per il Principe quindi non sarà una passeggiata ma una di quelle partite impegnative.

Tra le altre partite l'Acqua San Vigilio Mèrano dovrebbe cogliere sul campo del Ferrara, ultimo in classifica, i punti necessari per riavvicinarsi alla zona play-off. Anche il Telenorba Conversano è ancora in corsa per le posizione di vertice e sul proprio terreno detta quasi sempre legge. Gli renderà visita la Forst Bressanone che, nonostante il blasone, accusa un rendimento esterno troppo spesso deficitario.

**an. bul.**

**Tennis: gli Open d'Australia Decisi gli accoppiamenti**

MELBOURNE — Renzo Furlan se la vedrà con Draper nel primo turno degli Open d'Australia, valido per il Grande Slam. L'avversario di Gaudenzi uscirà dalle qualificazioni, mentre a Pescosolido è toccato il ceco Ulihrach. Gli accoppiamenti delle teste di serie: Sampras (1)-Fromberg; qualificato-Agassi (2); qualif.-Muster (3); Becker (4)-Rusedski; Chang (5)-Rikl; Santoro-Kafelnikov (6); Goellner-Engvist (7); Courier (8)-Van Herck; Stark-Ferreira (9); Ivanisevic (10)-Karbacher; Stoltenberg-Krajicek (11); Boetsch (12)-Forget; Siemerink-Rosset (13); Medvedev (14)-Carlos; Martin (15)-Vacek; Dewulf-Haarhuis (16). Le italiane nel singolare femminile: Baudone-Applemans (Bel); Ghirardi (Fra)-Farina; Miyagi (Gia)-Cecchini; Serra Zanetti-Boogert (Ola); Raymond (Usa)-Grande.

**Ippica: nella corsa Tris 22-10-6 a Napoli «bolletta» da 100 milioni**

PALERMO — La Tris di ieri porta 100 milioni 610 mila lire in casa di uno scommettitore che ha giocato in un bar di via Giulio Cesare a Napoli una «bolletta» con la quale ha realizzato ben 50 Tris in una volta sola. Di gran lunga il più forte del lotto, Redol Mo ha spadroneggiato nella Tris palermitana. Subito portato a gravitare sui primi, l'allievo di Biagio Lo Verde, ha dato fuoco alle polveri nel penultimo rettilineo e in poche battute ha fatto il vuoto superando il battistrada Overlord che, nel finale, veniva raggiunto e battuto da un vigoroso quanto trabattante Pushing mentre al quarto posto concludeva Rio del Ronco. Totalizzatore: 34; 19, 75, 28; (988). Montepremi Tris lire 13.457.260.000, combinazione vincente 22-10-6. Discreta la quota, lire 2.102.200 per 4353 vincitori.

**Pugilato: doping, accolta parzialmente la richiesta di sospensione di Rosi**

PERUGIA — Il Consiglio di Stato ha «parzialmente accolto» il ricorso presentato da Gianfranco Rosi contro il provvedimento del giudice sportivo della Federpugilato del 13 luglio scorso che lo sospendeva per due anni dall' attività agonistica per doping. Il provvedimento era già stato impugnato nel primo grado amministrativo da Rosi, ma il Tar del Lazio, il 6 dicembre scorso, non aveva accolto la sua richiesta di sospensiva.

**Sci: Zurbriggen propone sci più lunghi per ridurre il rischio di incidenti**

MADONNA DI CAMPIGLIO — «I discesisti dovrebbero tornare a usare sci più lunghi per cercare di porre fine agli incidenti». Lo ha detto lo svizzero Pirmin Zurbriggen che a Madonna di Campiglio ha fatto da apripista in una gara per giornalisti organizzata nell'ambito del «Motor Press Meeting».

CICLOCROSS / DOMANI SI ASSEGNANO I CINQUE TITOLI NAZIONALI

# Pontoni cerca sul Monte Prat l'ennesimo tricolore

TRIESTE — Sul monte Prat, in comune di Forgaria del Friuli, si disputerà domani l'atteso campionato italiano di ciclocross in prova unica. E visto che l'evento si disputa per la prima volta in altitudine, a 700 metri, costituisce una scommessa per gli organizzatori del gruppo sportivo Flagogna-Sfie.

Domani vedremo all'opera il meglio del ciclocross nazionale, oltre 200 già gli atleti iscritti. Disputrà di un dislivello di soli 50 metri il previsto tracciato di gara che si articolerà su un circuito di 2530 metri, che nonostante le curve sembra scorrevole e favorevole a corridori dal passo potente. Un percorso ampiamente erboso di prati e sentieri con pochissimo asfalto.

L'importante appuntamento muoverà una macchina organizzativa con 200 volontari, circa 500 addetti ai lavori e alcune migliaia di spettatori. La Federciclismo metterà in palio 5 maglie tricolori, una per categoria Uci: Allievi (15-16 anni d'età), Juniores (17-18), Under 23, Open maschile, Open femminile. Scrutando l'albo d'oro, le edizioni passate dei tricolori furono appannaggio tra i Dilettanti di Paccagnella nel 1981, di Di Tano nel-l'82-83-86-87, di Bono (85 e 88), e dal-l'89 al '95 consecutivamente del friulano Daniele Pontoni.

Ed è proprio l'omino di Variano di Basiliano, il 7 volte re d'Italia del cross a pedali che, correndo in casa, pare il più accreditato a far proprio il titolo vinto l'anno scorso a Scorzè. Dopo lo smacco subito a Variano il 12 novembre scorso, il campione friulano dato per finito da allora si è fieramente riscattato nel mese di dicembre totalizzando 7 vittorie consecutive.

Domani la sfida, nella categoria Open, verrà raccolta certamente dal bergamasco Luca Bramati divenuto nel frattempo re di Coppa del Mondo. È stato infatti il lombardo della Selle Italia Colnago il mattatore della prima parte della stagione sui circuiti d'Europa del cross. Poche possibilità per il terzo incomodo, il veneto Fontana.

Nelle altre categorie, tra gli allievi, ottime possibilità per il friulano del Pedale Manzanese Stefano Toffoletti. Tra gli Under 23 incerto il pronostico tra Zamprogna, Cioni, Dall'Oste e i friulani Zontone e Michele Del Bianco. Stessa incertezza per gli Juniores tra il campione toscano Baldini, quello veneto Vinale, Girardello e il friulano Galassi già tricolore da Allievo l'anno scorso.

In campo femminile invece, il primo titolo in palio della storia, vedrà lottare due sole contendenti: la campionessa azzurra veneta Annabella Stropparo e la cividalese Maria Paola Turcutto, tricolore nella mountain bike. La partenza degli Allievi alle 10, gli Juniores alle 11.30; a seguire la gara di 40' dell'Open femminile, e alle 13.30 il clou della giornata, ossia in gara per 60 minuti gli Under 23 assieme agli Open.

**Roberto Poggiali**

**SERIE B1** / APPUNTAMENTO STASERA A CHIARBOLA

# Lo Jadran gioca in casa con tanta fame di vittoria

TRIESTE — Forte del prestigioso successo di sette giorni fa a Biella, capoclassifica, lo Jadran Bctkb si ripresenta davanti al proprio pubblico, affrontando il Riva del Garda. Un appuntamento, al cospetto di una diretta concorrente (Chiarbola, oggi alle 20.30) che per la squadra diretta da Vremec si preannuncia forse determinante nell'inseguimento alla sesta piazza. Un eventuale successo sui trentini potrebbe infatti spianare il cammino di Vitez e soci, mentre una battuta d'arresto smorzerebbe le loro ambizioni, tenuto conto dello sfavorevole rapporto negli scontri diretti con Gesteco Cividale, Varese e, appunto, Riva del Garda.

Vremec ha a disposizione l'intero organico (Arena si è ripreso dopo l'influenza) e proverà così – dopo 2 sconfitte nelle ultime 2 prove casalinghe – a ritrovare quel successo centrato al contrario nelle ultime 5 gare esterne. In vista di questo delicato incontro, lo Jadran ha sostenuto un'amichevole con l'Italmonfalcone, formazione in possesso di caratteristiche di gioco (portatore di palla veloce, notevole pericolosità dal perimetro) similari a quelle del Riva del Garda. Gli ospiti rappresentano infatti il tipico esempio di formazione a «trazione anteriore» forti del tridente composto dal play Cortese, rapidissimo e molto bravo nell'uno contro uno, dal tiratore puro Valentini e soprattutto da Bobicchio, guardia triestina, da molti considerati il giocatore più completo dell'intero torneo.

Per lo Jadran in difesa gran lavoro sui «piccoli» quindi, mentre è sottocanestro, con Calavita, Samec e Rauber, che per la squadra di Vremec dovrebbe rivelarsi più agevole fare la differenza. Galvanizzato dai 3 successi consecutivi che lo hanno proiettato in una invidiabile posizione di graduatoria, Cividale parte infine fiducioso verso Collegno, tappa di certo non impossibile di un calendario che pare sorridere da qui al termine ai 10 di Zuppi.

**Massimiliano Gostoli**

**SERIE C1** / TUTTE E DUE IN TRASFERTA LE SQUADRE LOCALI

## Il Don Bosco cerca la consacrazione

Dopo le ultime rocambolesche vittorie Don Bosco Vieffe e Latte Carso Servolana, ritornano in campo, ospiti rispettivamente di Pordenone (domani, 17.30) e del Peressini Fagagna (oggi 20.30), nell'ultima giornata d'andata.

Buone nuove in casa Don Bosco la cui infermeria si è finalmente svuotata. Una situazione che coach Perin sognava dall'avvio di stagione anche se ovviamente per alcuni giocatori (Giovannelli, Ragaglia, Gionechetti) la miglior condizione è ancora distante. Da registrare soltanto qualche problema alla schiena per Bisca e il paio di allenamenti saltati dal militare Visciano.

Il Pordenone, reduce da due sconfitte consecutive, attraversa un periodo delicato che lo sta allontanando dalla media classifica conquistata con buone prestazioni dopo un avvio piuttosto difficile. Un organico molto temibile, fisicamente presente in area (Vivian e Grion), ma altrettanto predisposto a ritmi sostenuti, con frequenti capovolgimenti di fronte.

In trasferta anche il Latte Carso Servolana sul parquet di un Fagagna sicuramente desideroso di spazzare la serie di tre battute d'arresto consecutive. In settimana gli allenamenti della squadra di Zgur hanno privilegiato il profilo atletico; presente l'intero organico a eccezione di Poropat e di Burni. L'assenza del primo anche nella gara di questa sera potrebbe rivelarsi davvero importante in rapporto ad avversari che proprio della prestanza fisica sotto canestro (con i due giovani Rovere e Luszach) fanno uno dei loro punti di forza; più favorevole ai servolani si presenta viceversa il confronto sul perimetro con Ritossa, Tonut, Bussani e i fratelli Tomasini in netto crescendo di condizione opposti a Cargnello e Gattolini.

Dopo tre turni esterni ritorna in casa l'Italmonfalcone che attende la Fantuzzi Pordenone. Per la formazione di Beretta una gara non facile, ma che, in caso di successo, potrebbe rilanciarla nell'orbita play-off.

**m. g.**

**SERIE A2 FEMMINILE** / MENTRE LA PETROLAVORI GIOCHERA' SUL VELLUTO

## *Insidie in laguna per la Carisparmio*

TRIESTE — La penultima giornata di serie A2 propone per la CrT l'insidiosa trasferta di Venezia. Non è ancora certo l'accesso della compagine di Steffè alla poule finale e così le ragazze triestine dovranno assolutamente cercare di fare bottino pieno in terra veneta. Un'impresa non facile ma sicuramente determinante per evitare che l'ultimo impegno casalingo contro San Bonifacio si trasformi in un pericoloso spareggio. Contro l'Epivent la formazione triestina si presenta in buone condizioni: ci sono dunque le premesse per affrontare la trasferta con il giusto spirito e per portare a casa i punti play-off.

Nessuna pressione, invece, in Casa Petrol Lavori. Dopo la facile vittoria con il Concordia l'attenzione di coach Giuliani è rivolta all'applicazione delle nuove regole difensive. «Nell'ultimo turno casalingo abbiamo subito un'enormità di fischi a sfavore. Dobbiamo cominciare a entrare nella giusta mentalità mutando il nostro modo di difendere. Il fatto di essere già qualificate è positivo perché ci consente di concentrarci su questo aspetto accantonando, per il momento, il discorso legato ai risultati».

L'appuntamento con i tifosi è fissato per oggi, alle 20.30, nella palestra Pacco. Avversario di turno il Basket Treviso.

**l. g.**

**VOLLEY** / IL PROGRAMMA ODIERNO

# Sloga a «rischio»

### In C1 femminile capolista sul difficile campo di Conegliano

TRIESTE — A quattro giornate dal termine del girone di andata, il campionato maschile di C1 prosegue in modo equilibrato. Giungerà a Monte Cengio oggi alle 20 l'Ideal Santa Giustina che affronterà la Pallavolo Trieste; la squadra veneta vanta due punti più dei triestini e giunge da una sconfitta casalinga inflittale dal Ponte nelle Alpi, compagine che ospita invece lo Sloga Koimpex. I ragazzi di Blahuta provengono da un impegno piuttosto agevole, che li ha visti protagonisti di una facile vittoria sul fanalino di coda Legnago. Fincantieri Monfalcone e Flebus Povoletto saranno impegnati in casa, rispettivamente contro Cessalto e Fossò mentre il Vivil andrà a giocare a Legnago.

In campo femminile la capolista Sloga Koimpex sarà impegnata nella prima trasferta difficile di questo gennaio: le ragazze di Sain andranno a Conegliano per affrontare lo Spes Veltro, una delle formazioni più complete ed agguerrite nonostante i soli 12 punti in graduatoria. Il Bor Mercantile, ancora in un periodo difficile, ospiterà alle 18 a Guardiella il Fontane, formazione che con due soli punti all'attivo, chiude la classifica; un successo non potrebbe che fortificare gli animi delle ragazze dopo qualche amarezza. Il Volley '93, rinato in questo '96 con una vittoria in tre soli set sul Cordenons, andrà a giocare a Cavazzale contro l'Oroleader, squadra con 10 punti in quinta posizione; vista la brillante ripresa l'auspicio non può che essere positivo in questa giornata che vede le altre tre formazioni regionali con il medesimo numero di punti, Kennedy, BMeters e Gemona, impegnate ad affrontare Codogné, Porcia e Battaglino Verona.

In C2 maschile il Prevenire si reca nella «tana» del temibile Porcia per cercare di far dimenticare la bastonata di una settimana fa, mentre il Bor Fortrade tornerà in campo (il 6 gennaio non aveva giocato) a Guardiella, dove, alle 20.30, riceverà il supermarket Europa Grado da non sottovalutare. Nel settore femminile il Sokol andrà a giocare alle 18 a Monfalcone per affrontare il Mercato di Selz.

Nella D maschile, due i derby alle 18 quando Buffet Toni da Mariano e Pizzeria Golosone si affronteranno alla Don Milani di Altura e Nuova Pallavolo Spofford e Sloga giocheranno alla Zandonai; il Sant'Andrea Computer Discount ospiterà l'Espego Goriza e l'Altura andrà a Ronchi. Nel femminile Sloga e Virtus Favento saranno sul parquet della propria palestra: le prime alla De Tommasini alle 18 con la Morarese e le altre alle 20.30 alla Roli con il Gonars; Breg e Sgt si affronteranno alle 20.30 a Rupingrande mentre l'Altura sarà di scena a Savogna.

**g. s.**

**TENNIS** / CLASSIFICHE

## *Ales Plesnicar (Gaia) ha raggiunto la B4 Sale anche Ruzzier*

TRIESTE — Importante traguardo raggiunto da Ales Plesnicar (foto). Il tennista dell'Ss Gaia, non ancora 18.enne, grazie ai buoni risultati conseguiti nei tornei di II categoria nel '95 ha ottenuto la promozione a B4. Decisive per la conquista di questo ambizioso traguardo le vittorie su Galli B4 e sul B2 Terraneo, semifinalista ai campionati italiani. Con Plesnicar sono stati promossi anche il pordenonese Claudio Colussi, e l'altra promessa triestina Davide Ruzzier, da qualche anno tesserato per il Ct Bologna. Colussi quest'anno disputerà con l'Eurotennis di Cordenons il campionato a squadre di serie B, per quanto riguarda invece l'Ss Gaia non è ancora certa la partecipazione della società di Padriciano al campionato per la mancanza di un giocatore di II categoria da affiancare a Plesnicar. Questi potrebbe essere un tennista della vicina Slovenia, che con Borut Plesnicar, Sebastiano Franco e Tiziano Del Degan completerebbe la rosa della formazione.

Un'altra promettente racchetta si è messa in luce al torneo internazionale di Schio. Si tratta di Davide Cannone che ha ottenuto la vittoria in questa passerella di giovani nella categoria Under 12. Cannone, tesserato da quest'anno al Tc Triestino sotto la guida del maestro Gabrio Azzopardo, ha sconfitto in semifinale Balestro e in finale Fava, al quale ha concesso solo 4 game nel primo set. Pamela Predonzani si è invece imposta tra le Under 14.

**s.f.**

**SERIE C E D** / TRE IN TRASFERTA

## *Bor e Motonavale senza rete*

TRIESTE — Saranno tre le triestine della **C2** impegnate fuori casa. Il Bor Radenska, privo di Smotlak (negli Stati Uniti) sarà nella tana del Centro Sedia. Sfida sevara, e quindi Krecic dovrà chiedere ai suoi ragazzi il massimo impegno. Più agevole, il compito della Sgt Motonavale, che cercherà riscatto sul campo dell'Arte Gorizia; attenzione però, perché la condizione della squadra di Patuanelli non è ottimale. Impegno da non sottovalutare anche per la Barcolana, che ospiterà la Virtus Friuli; dai biancoverdi ci si attende una conferma dei progressi fatti registrare nelle ultime evoluzioni. La partita più difficile, comunque, è quella che vedrà la Panauto scendere a Porcia, decimata dalle assenze. Nonostante la formazione rimaneggiata, i muggesani vanno in trasferta con l'intenzione di dare battaglia.

In **Serie D** l'Helvetius, incoraggiato dalla leadership solitaria, si sottoporrà all'esame-Cus; attualmente la formazione universitaria è l'unica compagine titolata a fregiarsi del rango di outsider di lusso nella lotta per il potere. La Goriziana Infoter affronterà la Lega Nazionale con il dente avvelenato per l'amarezza di aver di aver perso la vetta della classifica. Il Kontóvel attende la visita dell'Inter 1904, mentrela Libertas Old London Pub ospiterà l'Acli Fanin.Il Jean Louis David sarà di scena a Ronchi; il Santos Autosandra se la vedrà con i Sentators e il Grado con lo Scoglietto.

**Roberto Lisjak**

**HOCKEY** / OGGI RIPRENDE IL CAMPIONATO DI SERIE C

## C'è il derby tra Dlf e Polet e il Thiene è già in fuga

TRIESTE — Oggi riprende alla grande il campionato di serie C di hockey su pista con il derby triestino, valido come recupero della prima giornata di campionato, tra il Dopolavoro Ferroviario e il Polet Elettrantoni. Dopo tre giornate di campionato il Thiene guida la classifica con 6 punti. L'Ug Gorizia, con una giornata di riposo, ha un punto e Polet e Dlf, che devono recuperare una partita, rispettivamente due e zero.

«Il derby è un appuntamento molto sentito per il panorama hockeystico triestino – ha affermato Samo Kokorovec, giocatore e dirigente del Polet –. La nostra squadra si troverà di fronte a una società con una grande tradizione, e questo per noi sarà uno stimolo per esprimerci al massimo. Difficile azzardare un pronostico», ha aggiunto Kokorovec. «Non siamo molto soddisfatti del nostro inizio stagione – spiega Claudio Sequalino, responsabile della squadra di serie C del Dlf – anche perché speravamo di arrivare a una fusione con il Monfalcone che purtroppo non abbiamo raggiunto. Il nostro obiettivo è, quindi, di far crescere i nostri giovani. La squadra Allievi sta andando molto bene e, dopo la quarta giornata di campionato, occupiamo la terza piazza con sei punti».

Il Gorizia riprenderà a giocare il 20 gennaio, quando incontrerà a Trieste il Dlf. «Il nostro obiettivo è la promozione in serie B – afferma Gianni Brandolin, dirigente e giocatore dei goriziani –. Siamo partiti male, per problemi di innesto di nuovi giocatori e di squalifiche, ma nell'ultima partita di Coppa Italia abbiamo battuto una squadra molto forte e speriamo di avere raggiunto l'intesa di gioco ottimale. La nostra Juniores presenta per la maggior parte da giocatori della serie C ed è stata formata per volere della Fihp. Il nostro obiettivo primario in campo giovanile, infatti, riguarda soprattutto ragazzini di 15-16 anni che stiamo allenando per partecipare al campionato giovanile della prossima stagione. Uno dei problemi della società riguarda la mancata pulizia degli spogliatoi da parte degli enti responsabili. I ragazzini non possono spogliarsi nel sudiciume e i dirigenti devono improvvisarsi spazzini». Problemi anche per il Polet Elettroantoni, questa volta però per la pista. «Nonostante la nostra squadra sia di Opicina, siamo costretti a giocare e allenarci a Pieris, anche con la squadra esordienti, perché a Trieste non esiste un campo disponibile. E le difficoltà dovute a questa situazione sono evidenti», ha concluso Kokorovec. Sabato appuntamento per gli appassionati di hockey alla pista del Dlf in viale Miramare alle 18.30.

**An. Pug.**

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

## Impiego e lavoro
### richieste

**DIPLOMATA** analista contabile 55/60 esperienza lavorativa' cerca lavoro come segretaria o altro no porta porta. Telefono 0481-92637. (B00)

**IMPIEGATA** 34enne pluriennale esperienza presso studio commercialista, contabilità, Iva, bilanci, massima serietà valuta offerte lavoro part-time Monfalcone e dintorni. Telefonare 0330-722371, 12-13 / 16-18. (C045)

**MACELLAIO** banconiere pratico vendita macelleria supermercato con esperienza pluriennale offresi. Telefono 040-569337. (A402)

**PASTICCER'A** con esperienza cerca lavoro zona Monfalcone e dintorni. Telefonare ore serali 0481-769009. (C039)

**SIGNORA** seria offresi pulizia, baby-sitter, assistenza anziani. Tel. 0038-665-27547. (C00)

## Impiego e lavoro
### offerte

**AZIENDA** distribuzione alimentare per filiale in Monfalcone (Go), cerca: commesso max 32 anni con esperienza settore alimentare. Inviare curriculum vitae via fax, a "Dial Srl" all'attenzione del sig. Tormen, al n. 0444/737215. (GPD)

**CERCASI** tornitore meccanico e costruttore utensili per lavorazione legno. Telefonare 756355, 755294 ore pasti.

**COMMESSA** abbigliamento anche solo pomeriggi cercasi urgentemente. Inviare curriculum e foto (indispensabili) a Publied cassetta n. 1/G 34100 Trieste. (A099)

**GAMBERO** Express cerca ragazzi/e automuniti per consegna pizze a domicilio. Telefonare 0337/544053.

**GELATERIA** Germania cerca personale per stagione 1996 stipendio ottimo trattamento familiare. Te. 0435/62667. (Gud)

**RISTORANTE** in Baviera Landhsut cerca banconiera/e e aiuto cucina. Vitto e alloggio compresi. 0049-871-23210. (C043)

**SCUOLA** polizia privata prepara ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 3/G Publied 34100 Trieste. (GPD)

**SOCIETA'** di ingegneria cerca giovani diplomati tecnici. Telefonare allo 0481-484066. (C036)

## Rappresentanti

**AZIENDA** leader proprio settore ricerca agenti Trieste, Gorizia. No porta a porta. Automunito, retribuzione interessante. Telefonare lunedì 15 gennaio allo 0481-413212 dalle 13 alle 20. (C00)

**SOCIETA'** italiana distributrice prodotti dermocosmetici statunitensi cerca agenti mono, plurimandatari per intere regioni. Gradita provenienza settore biomedicale. Faxare curriculum 02-67070846. (G41)

## Lavoro a domicilio
### artigianato

**TINTORIA** specializzata Cattaruzza pulisce tinge montoni salotti pelle stivali borsette via Giulia 13, tel. 635930. (A426)

## Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

## Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A250)

## Appartamenti e locali
### offerte d'affitto

**MONFALCONE** centro affittasi appartamento vuoto 127 mq studio consulenza immobiliare. 0481/411516. (C047)

## Capitali - Aziende

**BANCO** alimentari, salumi vendesi centro Monfalcone per acquisizione nuovo punto vendita. 0481/474481, 8.00-12.00. (C014)

**VENDO** autocarro Mercedes 1217 portata utile q 60 con trasporti già avviati. Ottimo investimento per padroncino conto terzo. Tel./fax 040/912802.

## Case-ville-terreni
### vendite

**A.A.A. 210.000.000** ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337-526092. (GPD)

**ELLECI** 040//635222 Garibaldi, libero, adatto ufficio/ambulatorio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, ripostiglio. 128.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 adiacenze Burlo, panoramico, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno rispostiglio. 110.000.000. (A17))

**ELLECI** 040/635222 adiacenze Fabio Severo, tranquillo, da risistemare, camera, cucina abitabile, bagno 44.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 autorimessa centralissima con 10 posti macchina più 10 posti moto + ufficio e servizio. 335.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 Campanelle, perfetto, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, ripostiglio, posto auto, riscaldamento autonomo. 295.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 centrale, libero, ampia metratura, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno ripostiglio. 117.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 centrale, libero, ottime condizioni, soggiorno, due camere, stanzino, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo 132.000.000.

**ELLECI** 040/635222 Francovec, libero, ottime condizioni, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina. 155.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 Gorizia, libero, attico con mansarda, lussuoso, salone, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, terrazzo, due ripostigli, cantina, box, posto auto, riscaldamento autonomo. 315.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 Gretta, libero perfetto, in favoloso stabile stile Liberty, vendiamo incantevole 2.o piano composto da saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, posto macchina. 235.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 largo Barriera, perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, soffitta, 121.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 Log, libero in casetta, circa 100 mq interni più 600 mq giardino, ottime condizioni. 290.000.000.

**ELLECI** 040/635222 Muggia, libero, recentissimo, salone, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina 270.000.000.

**ELLECI** 040/635222 piazza Goldoni, libero, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, terrazzo, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. 415.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 Puccini, libero, luminosissimo, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 84.000.000.

**ELLECI** 040/635222 Roiano, libero, perfetto, recente, signorile, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, terrazza. 186.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 S. Giacomo, libero, camera, cucina abitabile, servizio. 36.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 San Giacomo, libero, economico, camera, cucina, servizio 45.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222 San Giacomo, primo ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 86.000.000. (A176)

**ELLECI** 040/635222 San Giusto, recente 6.o piano con ascensore, vista aperta, soggiorno, camera, cucinotto, bagno + wc, terrazzo. 120.000.000. Occasione. (A179)

**ELLECI** 040/635222 Servola, libera casetta da ristrutturare, progetto esistente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno rispostiglio, giardinetto. 156.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222, ospedale, libero, camera, cucina, bagno, balcone verandato. 76.000.000. (A179)

**ELLECI** 040/635222, Scoglietto, libero, ultimo piano con ascensore, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ampissima terrazza. 220.000.000. (A179)

**FIERA,** stupenda villa indipendente bifamiliare, parco, parcheggio 590.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A223)

**GABETTI** Op. Imm. - appartamento recente due livelli ottime condizioni ampiio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto. Lire 380.000.000. Via san Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

**GABETTI** Op. Imm. - Coroneo alta ultimo piano ascensore salone cucina tre stanze bagno wc due poggioli cantina. Lire 270.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel 040/763325

**GABETTI** Op. Imm. - Ippodromo stabile recente soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo cantina. Lire 160.000.000 possibilità box Lire 30.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

**GABETTI** Op. Imm. - Rossetti angolo Viale lunminoso appartamento 4.o piano ascensore soggiorno cucina tre stanze stanzetta bagno wc due poggioli. 260.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

**GEOM.** SBISA': Centrale panoramico restaurato mq 101 138.000.000, Filzi prestigioso mq 160 395.000.000. Roma signorile 340 mq. 040/942494. (A099)

**GEOM.** SBISA': Garibaldi due camere, cucina, bagno: restaurare 44.000.000, 48.000.000. Mansarda restaurata 89.000.000. 040/942494.

**GEOM.** SBISA': Ippodromo moderni soleggiati soggiorno, camera, servizi, balcone, 115.000.000, 125.000.000 eventuale garage. 040/942494. (A099)

**GEOM.** SBISA': locali negozi liberi: Garibaldi 76 mq 110.000.000. Montebello 344 mq 260.000.000. 040/942494. (A099)

**GEOM.** SBISA': Padovan mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, 185.000.000. 040/942494. (A099)

**GIARDINO** pubblico libero recente ascensore cucinino soggiorno bagno matrimoniale terrazzino soffitta 125.000.0000. Professione Casa. 638408. (A197)

**GIARDINO** Pubblico, panoramico, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggioli 135.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

**GIRANDOLA** ottima ristrutturata progetto ampliamento giardino parcheggio termoautonoma libera 368.000.000. Professione Casa. 638408.

**GIULIA,** occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile. 57.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A223)

**GORIZIA** vendesi appartamento centro 100 mq due camere ampio soggiorno e cucina doppi servizi cantina garage, ascensore, vista panoramica. Telefonare ore pasti (0481) 33916. (C00)

**PRIVATO** a privato vende appartamento 200 mq cantina via Murat, telefonare ore serali 214319. (A389)



## A. C. T.
## AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

### ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende procedere all'aggiudicazione della fornitura di litri 7.000.000 di gasolio normale per autotrazione tipo 0,2 mediante gara a licitazione privata (procedura ristretta ex art. 12 commi 2/b e 3/b del D.L. 158/1995).

L'importo presunto è di Lire 9.450.000.000.- compresi gli oneri fiscali.

La gara verrà aggiudicata col criterio di cui all'art. 24 comma 1 lett. a) del D.L. citato e con il sistema delle offerte segrete, art. 73 lett. c) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e Contabilità di Stato cui si fa invio ricettizio.

L'appalto avrà la durata di un anno con possibilità di proroga, ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione, per un periodo analogo.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare domanda di partecipazione corredata dalla documentazione richiesta all'A.C.T. Servizio Commerciale, via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

La richiesta d'invito redatta in lingua italiana **non è vincolante per l'Amministrazione.**

Per il termine e le modalità di presentazione delle domande vedere avviso di gara integrale inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 22.12.1995, che sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale, telef. 040-7795236-224.

**IL DIRETTORE GENERALE**
**(dott. ing. Aldo de Robertis)**

## A.C.T.
## AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

### ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende procedere mediante gara ad appalto concorso (procedura ristretta ex art. 12 lett. 2/b e 3/b del D.L. 158/1995), all'acquisto di complessivi n. 17 autobus urbani per servizio pubblico di linea tipo "normale" a due assi con pianale ribassato.

L'importo presunto è di Lire 5.610.000.000 esclusi gli oneri fiscali.

La gara verrà aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile sui parametri indicati in capitolato (art. 24/b D.L. 158/1995).

Le Ditte che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare domanda di partecipazione corredata dalla documentazione richiesta all'A.C.T. Servizio Commerciale, via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

La richiesta d'invito redatta in lingua italiana **non è vincolante per l'Amministrazione.**

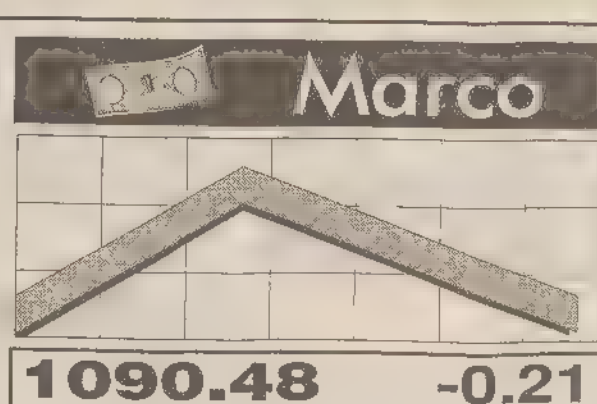
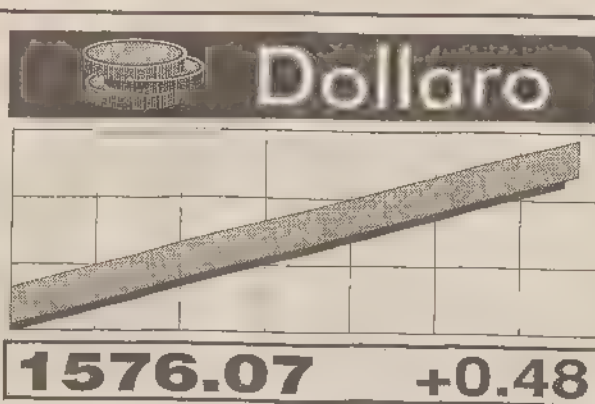
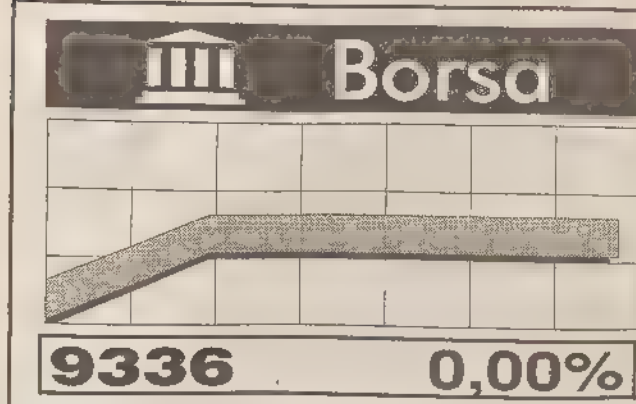
Per il termine e le modalità di presentazione delle domande vedere avviso di gara integrale inviato alla Gazzetta Ufficiale della CEE in data 22.12.1995, che sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale, tel. 040/7795236-224.

**IL DIRETTORE GENERALE**
**(dott. ing. Aldo de Robertis)**

**9336 0,00%**

**1576.07 +0.48**

**1090.48 -0.21**

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titoli | Odierni | Var. % | Min. | Max | Contr. |
|---|---|---|---|---|---|
| Acqua Marcia | 496.7 | 0.00 | 496.7 | 510 | 0 |
| Acque Pot To | 6265 | 0.00 | 6265 | 6265 | 3 |
| Aedes | 8300 | 0.00 | 8300 | 8300 | 0 |
| Aedes rnc | 3900 | 0.00 | 3900 | 3900 | 0 |
| Alitalia | 642 | 0.00 | 642 | 649 | 0 |
| Alitalia Pr | 360 | 0.00 | 360 | 360 | 7 |
| Alitalia Ri | 499.5 | 0.00 | 499.5 | 499.5 | 0 |
| Alleanza | 14538 | -1.07 | 14440 | 14750 | 7829 |
| Alleanza rnc | 10953 | 0.24 | 10820 | 11095 | 1249 |
| Alleanza rnc W | 405.6 | -2.90 | 383 | 420 | 173 |
| Allianz Subal | 9524 | -1.76 | 9490 | 9690 | 86 |
| Ambroveneto | 4153 | 0.24 | 4100 | 4200 | 1001 |
| Ambroveneto rnc | 2099 | 0.05 | 2070 | 2115 | 955 |
| Ansaldo Trasp | 2206 | -2.00 | 2175 | 2245 | 106 |
| Assitalia | 7251 | 0.50 | 7200 | 7290 | 51 |
| Att Imm | 1600 | 0.00 | 1600 | 1600 | 0 |
| Ausiliare | 4550 | 0.00 | 4550 | 4550 | 0 |
| Auto To Mi | 9424 | -0.91 | 9400 | 9645 | 174 |
| Autostrade Pr | 1686 | -0.88 | 1653 | 1735 | 523 |
| Avirfin | 9925 | 0.46 | 9850 | 10000 | 99 |
| Banca Roma | 1530 | -0.13 | 1518 | 1548 | 486 |
| Banca Roma wB | 100.5 | -1.18 | 100 | 104 | 31 |
| Banco Chiavari | 2881 | -3.03 | 2825 | 2900 | 29 |
| Bassetti | 5777 | 1.35 | 5700 | 5900 | 75 |
| Bastogi | 77 | -1.66 | 77 | 77 | 8 |
| Bayer | 441500 | 1.44 | 440000 | 443000 | 22 |
| Bca Agr Mn | 11240 | 0.15 | 11170 | 11310 | 326 |
| Bca Agricola Mi | 9900 | 0.00 | 9900 | 9900 | 0 |
| Bca Briantea | 9387 | 0.00 | 9350 | 9387 | 0 |
| Bca Carige | 10757 | 0.07 | 10740 | 10800 | 22 |
| Bca Fideuram | 1795 | -1.32 | 1785 | 1830 | 969 |
| Bca Mercantile | - | - | - | - | - |
| Bca P Bg-Cr.Var | 22222 | -1.33 | 21950 | 22500 | 1778 |
| Bca Pop Bg W 00 | 392.5 | -2.12 | 390 | 395 | 25 |
| Bca Pop Brescia | 9093 | 0.14 | 9080 | 9130 | 1055 |
| Bca Pop Milano | 6236 | -1.27 | 6200 | 6295 | 1060 |
| Bca Toscana | 2816 | 2.56 | 2805 | 2840 | 99 |
| Bco Desio | 2500 | -0.12 | 2500 | 2500 | 19 |
| Bco Legnano | 5781 | 1.69 | 5780 | 5850 | 595 |
| Bco Napoli | 675.4 | -2.31 | 670 | 680 | 68 |
| Bco Napoli rnc | 473.2 | -3.76 | 440 | 485 | 149 |
| Bco Sanpaolo To | 9173 | -0.35 | 9110 | 9255 | 2504 |
| Bco Sardegna rn | 10907 | -1.74 | 10900 | 11050 | 1151 |
| Benetton | 18158 | 0.06 | 18040 | 18240 | 1289 |
| Beni Stabili | - | - | - | - | - |
| Berto Lamet | 3750 | -1.06 | 3750 | 3750 | 4 |
| Binda | 63.6 | -4.79 | 62 | 64 | 29 |
| Bna | 1034 | -1.99 | 1020 | 1040 | 26 |
| Bna Pr | 586.9 | -0.14 | 580 | 599 | 85 |
| Bna Rnc 1/1/94 | 615.5 | -2.30 | 611 | 620 | 220 |
| Bna rnc | 615.6 | -0.18 | 615 | 618 | 35 |
| Bnl r | 11489 | 0.06 | 11460 | 11590 | 80 |
| Boero | 9200 | 4.55 | 9200 | 9200 | 9 |
| Bon Siele | 33525 | 9.56 | 33500 | 33550 | 34 |
| Bon Siele rnc | 5765 | 0.00 | 5765 | 5765 | 0 |
| Brembo | 17999 | -0.25 | 17960 | 18000 | 441 |
| Brioschi | 279 | -0.71 | 279 | 279 | 21 |
| Broggi War | 101 | 0.00 | 101 | 101 | 0 |
| Bulgari | 12538 | 0.10 | 12410 | 12750 | 1818 |
| Burgo | 7990 | -3.22 | 7890 | 8280 | 6720 |
| Burgo Pr | 11650 | 0.00 | 11650 | 11700 | 0 |
| Burgo rnc | 8400 | 0.00 | 8400 | 8450 | 0 |
| CAB | 9788 | 0.49 | 9600 | 9890 | 83 |
| Caffaro | 1299 | -1.52 | 1280 | 1305 | 52 |
| Caffaro Ri | 1650 | 0.00 | 1650 | 1650 | 0 |
| Calcestruzzi | 5600 | 1.82 | 5600 | 5600 | 6 |
| Calp | 6000 | 0.00 | 6000 | 6000 | 0 |
| Caltagirone | 1410 | 4.83 | 1410 | 1410 | 134 |
| Caltagirone rnc | 1090 | 0.00 | 1090 | 1110 | 0 |
| Camfin | 2150 | 0.00 | 2150 | 2200 | 0 |
| Cantoni | 2775 | 0.00 | 2775 | 2775 | 0 |
| Cantoni Ri | 2530 | 0.00 | 2530 | 2530 | 0 |
| Carraro | 4391 | 0.62 | 4260 | 4450 | 531 |
| Cem Augusta | 2460 | 0.00 | 2460 | 2460 | 0 |
| Cem Barletta | 4400 | 0.00 | 4400 | 4400 | 4 |
| Cem Barletta rn | 2690 | 0.00 | 2690 | 2690 | 0 |
| Cem Sardegna | 3302 | -0.24 | 3300 | 3305 | 17 |
| Cem Siciliane | 2955 | -7.08 | 2885 | 3025 | 15 |
| Cementir | 1246 | 0.00 | 1230 | 1250 | 100 |
| Cent Zinelli | 106.8 | 2.10 | 101 | 108.5 | 59 |
| Ciga | 745.2 | -1.91 | 730 | 751 | 246 |
| Ciga rnc | 760 | 0.00 | 760 | 760 | 0 |
| Cir | 987.6 | -1.54 | 982 | 998 | 407 |
| Cir rnc | 502.5 | -1.20 | 495 | 525 | 147 |
| Cir rio | 735.8 | -0.41 | 730 | 745 | 22 |
| Cmi | 3130 | 0.16 | 3130 | 3130 | 8 |
| Cofide | 498.6 | -0.78 | 495 | 500 | 97 |
| Cofide rnc | 377.1 | -0.68 | 370.5 | 389 | 36 |
| Comau | 1827 | -1.24 | 1805 | 1850 | 18 |
| Comit | 3266 | -0.49 | 3240 | 3290 | 8763 |
| Comit rnc | 3192 | -0.72 | 3165 | 3200 | 19 |
| Commerzbank | 373875 | 0.00 | 373875 | 374000 | 0 |
| Costa | 3698 | -0.86 | 3685 | 3735 | 490 |
| Costa Ri | 1799 | -0.61 | 1790 | 1840 | 171 |
| Costa Rnc War | 296.5 | 3.17 | 291 | 304 | 46 |
| Cr Bergamasco | 17423 | -0.56 | 17100 | 17600 | 131 |
| Cr Fondiario | 1853 | -3.94 | 1820 | 1910 | 193 |
| Cr Lombardo | 3680 | 0.00 | 3680 | 3680 | 0 |
| Cr Valtellinese | 13249 | -0.44 | 13200 | 13300 | 93 |
| Credit | 1827 | -0.87 | 1815 | 1837 | 4111 |
| Credit W 97 | 391.3 | -1.98 | 386.5 | 396 | 877 |
| Credit rnc | 1531 | 0.00 | 1515 | 1531 | 0 |
| Crespi | 4387 | -0.07 | 4300 | 4420 | 505 |
| Cucirini | 1205 | 0.00 | 1205 | 1205 | 0 |
| Dalmine | 302.7 | 1.18 | 301.5 | 305 | 129 |
| Danieli | 9210 | -0.97 | 9000 | 9585 | 129 |
| Danieli War | 850 | 0.00 | 850 | 850 | 0 |
| Danieli rnc | 4190 | 0.26 | 4190 | 4190 | 84 |
| De Ferrari | 4750 | 0.00 | 4750 | 4750 | 10 |
| De Ferrari rnc | 1869 | 0.00 | 1865 | 1869 | 0 |
| Del Favero | - | | - | - | - |
| Edison | 6896 | -0.32 | 6840 | 6935 | 4517 |
| Editoriale | 570 | 0.00 | 570 | 570 | 0 |
| Eni spa | 5620 | -0.04 | 5585 | 5640 | 31152 |
| Enichem Aug | 3325 | 0.00 | 3325 | 3325 | 33 |
| Ericsson | 18963 | -1.80 | 18800 | 19200 | 180 |
| Erid Beghin | 261200 | 0.00 | 261200 | 262000 | 0 |
| Espresso | 3107 | 0.10 | 3085 | 3125 | 179 |
| Eurmetal | - | - | - | | - |
| Euromobil | 1737 | 0.00 | 1725 | 1737 | 0 |
| Euromobil rnc | 1750 | 0.00 | 1750 | 1750 | 18 |
| Faema | 3600 | 0.00 | 3600 | 3600 | 0 |
| Falck | 3367 | -1.43 | 3300 | 3445 | 311 |
| Falck Ri | 3700 | 0.00 | 3700 | 3700 | 0 |
| Ferfin | 1021 | -1.16 | 1013 | 1029 | 5011 |
| Ferfin 11-98 W | 260.6 | -2.58 | 255 | 265 | 133 |
| Ferfin 2-98 W | 246.7 | 0.00 | 246.7 | 250 | 0 |
| Ferfin rnc | 608.4 | -0.86 | 605 | 615 | 161 |
| Ferraresi | 14000 | 0.00 | 14000 | 14000 | 0 |
| Fiar | 5492 | 0.00 | 5490 | 5492 | 0 |
| Fiat | 5011 | -0.32 | 4990 | 5035 | 26909 |
| Fiat Pr | 2905 | -0.27 | 2865 | 2930 | 3771 |
| Fiat R | 2764 | -0.47 | 2745 | 2795 | 1205 |
| Fidis | 3010 | -1.38 | 2990 | 3025 | 828 |
| Fimpar | - | - | - | - | - |
| Fimpar rnc | - | - | - | - | - |
| Finanza Futuro | 6695 | -0.51 | 6695 | 6695 | 7 |
| Finarte Aste | 1310 | 2.34 | 1310 | 1310 | 26 |
| Finarte Ord | 1198 | -1.07 | 1190 | 1202 | 78 |
| Finarte Pr | 545 | 2.12 | 545 | 545 | 8 |
| Finarte rnc | 576.7 | -2.54 | 575 | 580 | 9 |
| Fincasa | 278.4 | -0.22 | 278 | 279 | 7 |
| Finmecc | 776.3 | 0.03 | 760 | 790 | 431 |
| Finmecc R | 800 | -1.23 | 800 | 800 | 8 |
| Finmecc W 97 | 89.5 | 0.00 | 89.5 | 89.5 | 0 |
| Finrex | - | - | - | - | |
| Finrex R | | - | - | - | - |
| Fisia | 1011 | 0.00 | 1011 | 1011 | 5 |
| Fmc | | - | - | - | - |
| Fochi | 400 | 14.29 | 400 | 400 | 93 |
| Franco Tosi | 10637 | 0.00 | 10600 | 10637 | 0 |
| Franco Tosi W97 | 235 | 0.00 | 235 | 235 | 0 |
| Gabetti | 1329 | 0.00 | 1285 | 1329 | 0 |
| Gajana | 3600 | 0.00 | 3600 | 3600 | 0 |
| Garboli | 1250 | 0.00 | 1250 | 1250 | 0 |
| Gemina | 638.7 | -0.68 | 632 | 649 | 1175 |
| Gemina rnc | 579.1 | -1.30 | 575 | 589 | 38 |
| Generali | 38479 | 0.39 | 38150 | 38650 | 49167 |
| Generali War | 34199 | 1.03 | 33750 | 34400 | 1009 |
| Gewiss | 20039 | -0.30 | 20000 | 20350 | 90 |
| Gifim | 267.5 | -2.73 | 265 | 275 | 13 |
| Giard-Mar rnc | 1580 | 0.00 | 1575 | 1580 | 0 |
| Giard-Marelli | 1858 | 0.11 | 1835 | 1880 | 237 |
| Gim | 1280 | -3.76 | 1280 | 1280 | 6 |
| Gim Rnc | 1270 | 0.00 | 1270 | 1270 | 0 |
| Gott. Ruff. | - | - | - | - | - |
| Grassetto | 699.7 | 1.57 | 683 | 709 | 21 |
| Ifi Pr | 14353 | -0.04 | 14220 | 14420 | 3394 |
| Ifil | 4654 | -1.31 | 4590 | 4730 | 2527 |
| Ifil R | 2526 | -1.56 | 2490 | 2560 | 2205 |
| Ifil W 96 | 1278 | -2.22 | 1255 | 1290 | 82 |
| Ifil W 99 | 1280 | -1.54 | 1280 | 1280 | 3 |
| Ifil r W 99 | 750 | 1.38 | 750 | 750 | 3 |
| Ima | 10558 | -4.88 | 10510 | 10950 | 137 |
| Imi | 9912 | 0.66 | 9860 | 9975 | 3088 |
| Imm.Metanopoli | 996.2 | 0.93 | 983 | 1015 | 25 |
| Impregilo | 1365 | -0.22 | 1356 | 1375 | 102 |
| Impregilo W 01 | 445.6 | -1.50 | 441 | 450.5 | 31 |
| Impregilo W 97 | 478.2 | 1.53 | 475 | 483 | 22 |
| Impregilo W 99 | 476.1 | -1.22 | 470 | 489 | 24 |
| Impregilo rnc | 930 | -3.13 | 930 | 930 | 5 |
| Ina | 2094 | 0.38 | 2075 | 2115 | 8058 |
| Ind Secco | - | - | - | - | - |
| Interbanca | - | - | - | - | - |
| Interbanca Pr | 24000 | 0.00 | 24000 | 24000 | 0 |
| Intermob | 2410 | 0.00 | 2410 | 2410 | 0 |
| Ipi | 6500 | 0.00 | 6500 | 6500 | 0 |
| Isefi | 555 | 0.00 | 555 | 555 | 0 |
| Isvim | - | - | - | - | - |
| Italcem | 9807 | -0.55 | 9755 | 9890 | 1030 |
| Italcem R War | 766.1 | -1.79 | 760 | 775 | 17 |
| Italcem W 96 | 271.1 | -1.85 | 260 | 280 | 73 |
| Italcem rnc | 4084 | -1.30 | 4030 | 4120 | 1548 |
| Italfond | 27000 | 0.00 | 27000 | 27000 | 0 |
| Italgas | 4777 | -1.16 | 4730 | 4820 | 3769 |
| Italm Ri War | 30.3 | -5.31 | 30 | 33 | 0 |
| Italmobil.rnc | 11794 | -1.53 | 11730 | 11800 | 68 |
| Italmobil rnc W | 683.3 | -1.44 | 670 | 690 | 5 |
| Italmob Ware | 21559 | -0.29 | 21550 | 21650 | 1541 |
| Jolly Hotel R | 6100 | 0.00 | 6100 | 6100 | 0 |
| Jolly Hotels | 5741 | 0.00 | 5667 | 5741 | 0 |
| La Doria | 5446 | -0.35 | 5400 | 5490 | 757 |
| La Fond. rnc | 3507 | -0.93 | 3460 | 3550 | 49 |
| La Fondiaria | 7388 | -1.99 | 7310 | 7480 | 4739 |
| La Previdente | 9956 | -1.77 | 9850 | 10100 | 214 |
| Linificio | 649.6 | -1.04 | 640 | 670 | 42 |
| Linificio rnc | 567 | -2.33 | 550 | 580 | 43 |
| Maffei | 2290 | 0.00 | 2290 | 2290 | 0 |
| Magona | 4650 | 0.00 | 4650 | 4650 | 0 |
| Marangoni | 5980 | 0.00 | 5980 | 6000 | 0 |
| Marzotto | 9456 | 1.75 | 9400 | 9500 | 1418 |
| Marzotto Ri | 10600 | 0.00 | 10600 | 10600 | 0 |
| Marzotto rnc | 5381 | -0.20 | 5350 | 5450 | 48 |
| Mediobanca | 10360 | 0.45 | 10220 | 10430 | 5657 |
| Merloni | 3542 | 0.14 | 3500 | 3560 | 89 |
| Merloni rnc | 1406 | 0.57 | 1400 | 1415 | 49 |
| Merone | - | - | - | - | - |
| Merone rnc | - | - | - | - | - |
| Milano Ass | 5093 | -2.08 | 5070 | 5150 | 530 |
| Milano Ass rnc | 2388 | -0.67 | 2360 | 2435 | 160 |
| Mittel | 1287 | -4.67 | 1280 | 1290 | 19 |
| Mittel War | 105.5 | -5.80 | 101 | 110 | 1 |
| Mondadori | 12972 | 2.04 | 12750 | 13150 | 4488 |
| Mondadori rnc | 6500 | 0.00 | 6500 | 6500 | 0 |
| Montedison | 1001 | -1.18 | 992 | 1012 | 22502 |
| Montedison Ri | 1125 | 0.00 | 1125 | 1126 | 0 |
| Montedison W | 123.2 | -4.50 | 118 | 128 | 1865 |
| Montedison rnc | 877.1 | -1.59 | 870 | 892 | 474 |
| Montefibre | 976.9 | 3.99 | 965 | 990 | 39 |
| Montefibre rnc | 770 | 0.00 | 770 | 770 | 27 |
| Nai | 249 | -0.80 | 249 | 249 | 5 |
| Necchi | 960 | 0.00 | 960 | 960 | 0 |
| Necchi Rnc | 1572 | 0.00 | 1572 | 1572 | 0 |
| Nicolay | 6100 | 0.00 | 6100 | 6100 | 0 |
| Olcese | 1580 | 0.00 | 1580 | 1580 | 0 |
| Olivetti | 1187 | -1.17 | 1172 | 1204 | 16033 |
| Olivetti Pr | 1524 | -2.25 | 1491 | 1535 | 15 |
| Olivetti rnc | 800 | 1.15 | 800 | 800 | 2 |
| Pagnossin | 7500 | 1.63 | 7450 | 7590 | 623 |
| Parmalat | 1387 | 0.07 | 1361 | 1402 | 5603 |
| Parmalat w | 784.8 | 0.03 | 760 | 790 | 90 |
| Perlier | 360 | 0.00 | 360 | 360 | 18 |
| Pininfarina | 13011 | -1.84 | 12550 | 13200 | 91 |
| Pininfarina Ri | 15000 | 0.00 | 15000 | 15000 | 0 |
| Pirelli & C | 1913 | -1.59 | 1899 | 1939 | 411 |
| Pirelli & C rnc | 1276 | -1.85 | 1270 | 1285 | 29 |
| Pirelli Spa | 2007 | -0.25 | 2000 | 2020 | 2218 |
| Pirelli Spa rnc | 1568 | -1.51 | 1550 | 1580 | 408 |
| Poligrafici | 3700 | 0.00 | 3700 | 3700 | 0 |
| Premafin | 615.9 | 0.03 | 606 | 624 | 157 |
| Premuda | 1410 | 0.00 | 1410 | 1410 | 0 |
| Premuda R | 1271 | 0.00 | 1271 | 1271 | 0 |
| Raggio Sole | 400 | 0.00 | 400 | 400 | 0 |
| Raggio Sole rnc | 126 | 3.82 | 126 | 126 | 14 |
| Ras | 18092 | 0.08 | 18000 | 18170 | 7789 |
| Ras War 97 | 6550 | -0.03 | 6470 | 6690 | 753 |
| Ras r War 97 | 3107 | 0.26 | 3065 | 3190 | 177 |
| Ras rnc | 9436 | 0.29 | 9320 | 9500 | 1656 |
| Ratti | 3158 | -0.94 | 3150 | 3200 | 47 |
| Recordati | 8700 | 0.00 | 8700 | 8700 | 0 |
| Recordati rnc | 5000 | -0.60 | 5000 | 5000 | 70 |
| Rejna | 12000 | 0.00 | 12000 | 12000 | 0 |
| Rejna Rnc | 41340 | 0.00 | 41340 | 41340 | 0 |
| Repubblica | 1609 | -2.19 | 1600 | 1610 | 52 |
| Rinascente | 9277 | -0.14 | 9215 | 9350 | 1095 |
| Rinascente Pr | 3843 | -0.85 | 3840 | 3850 | 23 |
| Rinascente War | 977.7 | 0.45 | 970 | 1000 | 8 |
| Rinascente r W | 277.5 | 0.29 | 275 | 280 | 2 |
| Rinascente rnc | 4270 | -1.70 | 4260 | 4315 | 149 |
| Risanamento | 15447 | -0.57 | 15240 | 15600 | 23 |
| Risanamento rnc | 9400 | 0.00 | 9400 | 9400 | 0 |
| Riva Fin | 4820 | 0.42 | 4820 | 4820 | 5 |
| Rodriquez | 500 | -61.24 | 500 | 500 | 1 |
| RoloBanca pr95 | 9404 | 0.93 | 9250 | 9575 | 47 |
| RoloBanca pr96 | 9327 | 0.94 | 9145 | 9420 | 858 |
| RoloBanca1473 | 9774 | 0.59 | 9605 | 10135 | 1075 |
| Rotondi | 357 | 0.00 | 357 | 357 | 0 |
| Saes Getters | 29000 | -3.33 | 29000 | 29000 | 15 |
| Saes Getters P | 16550 | 0.00 | 16550 | 16550 | 0 |
| Saes Getters R | 13350 | -0.74 | 13350 | 13350 | 7 |
| Saffa | 3940 | -0.25 | 3920 | 3950 | 30 |
| Saffa Ri | 3900 | -6.81 | 3900 | 3900 | 10 |
| Saffa rnc | 1708 | -1.44 | 1705 | 1715 | 34 |
| Safilo | 20867 | 0.89 | 20750 | 20900 | 125 |
| Safilo rnc | 12300 | 0.00 | 12300 | 12300 | 0 |
| Sai | 16141 | -1.47 | 16065 | 16300 | 864 |
| Sai rnc | 6340 | -1.00 | 6300 | 6390 | 447 |
| Saiag | 4752 | 0.00 | 4750 | 4752 | 0 |
| Saiag rnc | 2155 | 0.00 | 2155 | 2160 | 0 |
| Saipem | 3527 | -1.34 | 3505 | 3550 | 220 |
| Saipem rnc | 2022 | -2.08 | 2020 | 2025 | 25 |
| Santavaleria | - | | - | - | - |
| Santavaleria R | 153.7 | -1.41 | 152 | 155 | 11 |
| Sasib | 6783 | -1.09 | 6730 | 6900 | 339 |
| Sasib R War | 269.3 | 0.00 | 269.3 | 275 | 0 |
| Sasib War | 635 | -9.29 | 630 | 649 | 24 |
| Sasib rnc | 3760 | -1.21 | 3760 | 3760 | 226 |
| Schiapp War | 16.5 | 0.00 | 16.5 | 16.5 | 0 |
| Schiapparell | 145 | 1.61 | 145 | 145 | 7 |
| Sci | 268 | 0.00 | 268 | 268 | 0 |
| Serfi | 5750 | 0.00 | 5750 | 5750 | 0 |
| Serono | 10500 | 0.00 | 10500 | 10500 | 0 |
| Simint | 1713 | -3.87 | 1710 | 1716 | 17 |
| Simint pr | 1081 | 0.00 | 1081 | 1081 | 0 |
| Sirti | 8825 | 0.66 | 8800 | 8860 | 4602 |
| Sisa | 1360 | 2.26 | 1360 | 1360 | 7 |
| Sme | 3498 | -1.10 | 3480 | 3515 | 6926 |
| Smi | 570 | 1.66 | 570 | 570 | 68 |
| Smi rnc | 570 | 0.85 | 570 | 570 | 11 |
| Snia Bpd | 1203 | -1.80 | 1190 | 1210 | 421 |
| Snia Bpd Ri | 1340 | 0.00 | 1340 | 1340 | 0 |
| Snia Bpd rnc | 840.9 | 0.94 | 840 | 842 | 34 |
| Snia Fibre | 575 | 0.00 | 575 | 575 | 0 |
| Sogefi | 3324 | 0.36 | 3315 | 3330 | 33 |
| Sondel | 2000 | -0.55 | 2000 | 2000 | 110 |
| Sopaf | 1698 | -2.53 | 1665 | 1730 | 13 |
| Sopaf W rnc | 69.7 | -0.43 | 69 | 70 | 5 |
| Sopaf War | 35 | 0.00 | 35 | 35 | 1 |
| Sopaf rnc | 1215 | -0.08 | 1210 | 1220 | 39 |
| Sorin | 3810 | -0.39 | 3750 | 3850 | 57 |
| Standa | 22500 | -4.26 | 22500 | 22500 | 90 |
| Standa rnc | 4607 | -0.28 | 4600 | 4620 | 14 |
| Stayer | 2344 | -0.34 | 2330 | 2350 | 47 |
| Stefanel | 2047 | 0.10 | 2040 | 2050 | 97 |
| Stefanel War | 551.9 | -6.46 | 540 | 570 | 22 |
| Stet | 4456 | -0.47 | 4435 | 4485 | 10739 |
| Stet W A | 23848 | -1.42 | 23700 | 24000 | 578 |
| Stet rnc | 3185 | -0.41 | 3170 | 3200 | 5582 |
| Tecnost | 2604 | 0.08 | 2600 | 2620 | 65 |
| Teknecomp | 1024 | 3.33 | 1019 | 1029 | 51 |
| Teknecomp rnc | 805.5 | -1.06 | 791 | 820 | 16 |
| Teleco | 5270 | 0.00 | 5270 | 5270 | 0 |
| Teleco rnc | 3325 | 0.03 | 3300 | 3350 | 7 |
| Telecom It | 2498 | 0.56 | 2475 | 2520 | 20203 |
| Telecom It R | 1993 | 0.00 | 1972 | 2005 | 4549 |
| Terme Acqui | 1015 | 0.00 | 1015 | 1015 | 0 |
| Terme Acqui rnc | 525.8 | 0.00 | 525 | 525.8 | 0 |
| Texmantova | 1300 | 0.00 | 1300 | 1300 | 0 |
| Tim | 2697 | 0.00 | 2680 | 2710 | 21037 |
| Tim rnc | 1627 | -1.09 | 1618 | 1640 | 2579 |
| Toro | 19985 | -1.18 | 19900 | 20200 | 460 |
| Toro p | 8838 | 0.41 | 8780 | 8900 | 75 |
| Toro rnc | 8119 | -1.62 | 8050 | 8240 | 451 |
| Trenno | 3026 | 0.27 | 3010 | 3030 | 61 |
| Tripcovich | - | - | - | - | - |
| Tripcovich rnc | - | - | - | - | - |
| Unicem | 9308 | 2.43 | 9000 | 9420 | 1089 |
| Unicem rnc | 4188 | 1.43 | 4100 | 4260 | 1935 |
| Unipol | 9847 | -0.20 | 9800 | 9900 | 266 |
| Unipol Pr | 6862 | -0.31 | 6830 | 6900 | 110 |
| Vetrerie Ita | 6000 | 0.00 | 6000 | 6000 | 0 |
| Vianini Ind | 797.5 | -1.54 | 790 | 805 | 8 |
| Vianini Lav | 2301 | 0.00 | 2301 | 2307 | 0 |
| Vittoria | 6673 | 0.80 | 6620 | 6740 | 107 |
| Volkswagen | 548000 | 0.00 | 548000 | 548000 | 0 |
| Westinghouse | 3200 | 0.00 | 3200 | 3200 | 0 |
| Zignago | 7440 | 0.00 | 7440 | 7450 | 0 |
| Zucchi | 8000 | 0.63 | 8000 | 8000 | 80 |
| Zucchi rnc | 3500 | 0.00 | 3500 | 3500 | 0 |

PIAZZA AFFARI

## Una seduta piatta Stabili le Generali

MILANO — Seduta piatta per il mercato azionario italiano all'indomani dell'apertura della crisi di Governo. Le dimissioni del presidente del presidente del Consiglio Lamberto Dini non hanno avuto, almeno per ora, un impatto negativo sul mercato dove è atteso un esito postivo della crisi. «Qualsiasi soluzione è preferibile allo stallo - ha affermato il responsabile di un' importante Sim - e i mercati hanno decisamente apprezzato la moderazione dei toni nel dibattito sul governo Dini alla Camera». Positivo, inoltre, l'andamento della lira e dei contratti future sui titoli di Stato. L'ultimo indice Mibtel è risultato invariato a quota 9.336. Gli scambi sono apparsi rarefatti (circa 390 miliardi di controvalore) se si considera l'imminenza delle scadenze tecniche, con la risposta premi di lunedì e i riporti di mercoledì 17, fine del ciclo di gennaio. Sul fronte finanziario, trascurati quasi tutti i titoli guida. Le Montedison hanno ceduto lo 0,20% a 1.004 lire, seguite dalle Ferfin a 1.018 (meno 0,49), in ribasso le Fondiaria a 7.350 (meno 1,74). Positive le Mediobanca che hanno terminato in crescita dello 0,81 a 10.325. Le Fiat sono salite a 5.035 (più0,46), stabili le Generali a 38.450 (più 0,07). In crescita Telecom Italia (più 0,60 a 2.500), ferme le Sme a 3.500 dopo i recenti rialzi. In tensione le Grassetto (più 2,19 a 700).

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec | Var % |
|---|---|---|---|
| Autostrade Mer | 3725 | 3725 | +0.00 |
| Base Hp | 700 | 700 | +0.00 |
| Bca Pop Com Ind | 18150 | 18150 | +0.00 |
| Bca Pop Crem | 10880 | 10900 | -0.18 |
| Bca Pop Crema | 72300 | 72700 | -0.55 |
| Bca Pop Emilia | 107500 | 107500 | +0.00 |
| Bca Pop Intra | 12690 | 12600 | +0.71 |
| Bca Pop Lodi | 11890 | 11900 | -0.08 |
| Bca Pop Lui-Va | 14000 | 14100 | -0.71 |
| Bca Pop Nov | 6290 | 6290 | +0.00 |
| Bca Pop Sirac | 14700 | 14620 | +0.55 |
| Bca Pop Sondrio | 27050 | 27000 | +0.19 |
| Bca Prov Na | 3100 | 3130 | -0.96 |
| Borgosesia | 650 | 650 | +0.00 |
| Borgosesia rnc | 316 | 316 | +0.00 |
| Broggi Izar | 760 | 760 | +0.00 |
| CBM Plast | 40 | 41 | -2.44 |
| Calzatur Varese | 291 | 294 | -1.02 |
| Carbotrade p | 1130 | 1130 | +0.00 |
| Cond Acq Rm | 16.5 | 16.5 | +0.00 |
| Creditwest | - | - | |
| Fem partecip | - | - | - |
| Ferr Nord Mi | 1070 | 1075 | -0.47 |
| Finance | - | - | - |
| Frette | 3600 | 3600 | +0.00 |
| Gildemeister It | 3300 | 3250 | +1.54 |
| Ifis p | 700 | 700 | +0.00 |
| It Incendio | 15540 | 15600 | -0.38 |
| Napoletana Gas | 2100 | 2100 | +0.00 |
| Novara Acq | 3300 | 3300 | +0.00 |
| Paramatti | | - | |
| Sifir p | 1385 | 1385 | +0.00 |
| Terme Bognanco | - | - | - |
| Zerowatt | 6400 | 6400 | +0.00 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI ITALIA — AZIONARI INT. — AZIONARI SP. IT. — AZIONARI SP. EUR. — AZIONARI SP. USA — AZIONARI SP. PACIF. — AZIONARI SP. P. EM. — AZIONARI ALTRE SP. — BILANCIATI ITALIANI — BILANCIATI INT. — OBBLIGAZ. M. IT. — OBBLIGAZ. M. INT. — OBBLIGAZ. PURI IT. — OBBLIGAZ. PURI INT. — OBBLIGAZ. SP. IT. BR. — OBBLIGAZ. SP. IT. — OBBLIGAZ. AREA DMK — OBBLIGAZ. AREA DLR — OBBLIGAZ. ALTRE SP. — ESTERI AUTORIZZATI

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var % |
|---|---|---|
| Btp D c 97 | 99.340 | - |
| Btp Gen 98 | 104 200 | - |
| Btp Gen 98 | 103 390 | - |
| Btp Mar 98 | 104 450 | - |
| Btp 19 Mar 98 | 102 780 | - |
| Btp 15 Apr 98 | 101 250 | - |
| Btp Mag 98 | 103 180 | - |
| Btp G u 98 | 102 270 | - |
| Btp 20 Giu 98 | 104 040 | - |
| Btp 15 Lug 98 | 101 550 | - |
| Btp Ago 98 | 100 360 | - |
| Btp 18 Set 98 | 104 360 | - |
| Btp Mar 03 | 105 700 | - |
| Btp Giu 03 | 103 000 | -0 97 |
| Btp Ago 03 | 98 710 | - |
| Btp Ott 03 | 93 500 | - |
| Btp Gen 04 | 90 500 | - |
| Btp Apr 04 | 90 150 | - |
| Btp Ago 04 | 89 610 | - |
| Btp Gen 05 | 95 150 | - |
| Btp Apr 05 | 100 920 | - |
| Btp Set 05 | 100 970 | - |
| Btp Nov 23 | 84 650 | - |
| Cct Feb 96 | 99.910 | - |
| Cct Lug 97 | 101 200 | - |
| Cct Ago 97 | 101 300 | -0.98 |
| Cct Set 97 | 101 350 | - |
| Cct Gen 98 | 103 500 | - |
| Cct Mar 98 | 101 040 | - |
| Cct Apr 98 | 100 880 | - |
| Cct Mag 98 | 101 080 | - |
| Cct G u 98 | 101 190 | - |
| Cct Lug 98 | 101 360 | |
| Cct Ago 98 | 101 200 | - |
| Cct Set 98 | 100 950 | - |
| Cct Ott 98 | 100 930 | |
| Cct Ott 2000 | 100 340 | - |
| Cct Gen 01 | 100 620 | - |
| Cct Apr 01 | 100 270 | - |
| Cct Ago 01 | 100 330 | - |
| Cct Ott 01 | 100 290 | - |
| Cct Dic 01 | 100 070 | - |
| Cct Feb 02 | 100 010 | - |
| Cct Apr 02 | 100 020 | |
| Cct Giu 02 | 100.030 | - |
| Cct Ago 02 | 100 000 | |
| Cct Ott 02 | 99 980 | - |
| Cct Nov 02 | 100 050 | |
| Cct Ecu Set00 | 101 050 | |
| Cto Feb 96 | 99 750 | - |
| Cto Mag 96 | 100 300 | |
| Cto Giu 96 | 100 630 | |
| Cto Set 96 | 101 120 | - |
| Cto Nov 96 | 101 600 | - |
| Cto Dic 96 | 102 650 | - |
| Cto Gen 97 | 102 000 | |
| Cto Apr 97 | 102 550 | - |
| Cto Giu 97 | 102 500 | |
| Cto Set 97 | 102 950 | |
| Cto Gen 98 | 103 550 | |
| Cto Mag 98 | 104 000 | - |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 20 110 | 20.170 |
| Argento (per kg) | 275 000 | 279.000 |
| Sterlina (v.c.) | 144.000 | 160.000 |
| Sterlina (n.c.) | 147.000 | 165 000 |
| Sterlina (post.74) | 145 000 | 163 000 |
| Marengo italiano | 123 000 | 140 000 |
| Marengo svizzero | 117 000 | 127 000 |
| Marengo francese | 115 000 | 124.000 |
| Marengo belga | 115 000 | 124 000 |
| Marengo austriaco | 115 000 | 124 000 |
| Krugerrand | 625 000 | 700 000 |
| 20 Marchi | 145.000 | 164 000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | -0,34% |
| Londra | +0,07% |
| Francoforte | +1,16% |
| Parigi | +0,51% |
| Zurigo | +0,27% |
| Tokio | -0,44% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1576.07 | 1568.61 |
| Fiorino ol | 973.54 | 975.75 |
| Yen | 14.95 | 15 |
| Marco ted. | 1090.48 | 1092.73 |
| Franco fr | 318 33 | 318 18 |
| Franco bel | 53 06 | 53.16 |
| ECU | 2018 47 | 2028 21 |
| Dol canad | 1157 6 | 1148 07 |
| Dol austral | 1173 07 | 1171 28 |
| Peseta | 12.98 | 12 99 |
| Franco sv | 1352 73 | 1355 87 |
| Sterlina | 2434 24 | 2421 46 |
| Corona sved. | 238 7 | 238 93 |
| Scellino | 155 06 | 155 37 |
| Corona dan | 281 99 | 282 51 |
| Corona norv. | 248.34 | 248 22 |
| Dracma | 6.65 | 6 6 |
| Escudo port. | 10 52 | 10 53 |
| Marco finl. | 360.66 | 360 85 |
| Lira irl. | 2516.51 | 2503 97 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var % |
|---|---|---|
| B Briantea 94-00 7% | 97 9 | +0 00 |
| B P Com In 94-99 6% | 111 65 | +0 00 |
| B P Emilia94-99 5,75% | 92.1 | +0 00 |
| B P Emilia 94-99 6% | 111 6 | +0.18 |
| B Pop Intra94-99 6.5% | 116 | -0 43 |
| Bca Agr Mn 94-99 6,3% | 101 01 | 1 45 |
| Bca Carige 95-02 7,7% | 97 67 | 0 07 |
| Centro Saffa O 91 96 | 99 3 | +0 00 |
| Centro Saffa R 91-96 | 99 3 | +0 00 |
| Cir 94 99 Cv 6% | 83 57 | +0 01 |
| Cr Fond 94-01 6 5% | 85 18 | -0 37 |
| Cr Valte . 95-98 7% | 128 65 | -0 31 |
| Gifim 94-00 | 88 | -0 12 |
| Medio Ita mob 93-99 | 90 69 | +0 38 |
| Medio Unic r 2000 | 87 98 | 0 25 |
| Medio Unic 2000 4,5% | 89 2 | +0 00 |
| Medio Alleanza 93-99 | 114 38 | -0 61 |
| Medio-Sa R 95 02 6% | 90 04 | 0 25 |
| Olivetti 93 99 | 124 | +0 00 |
| Pirelli Spa 94-98 5% | 91 27 | -0 07 |
| Pop Bg/Cr Var 94 99 | 114 39 | +0 23 |
| Pop Bg/Cr Var 95-00 | 101 51 | +0 16 |
| Pop Bs 93-99 | 128 49 | +0 55 |
| Pop Milano 93-99 | 122 33 | -1 15 |
| Saffa 87-97 | 97 55 | +0 00 |
| Sopaf 94-00 5,00% | 79 82 | +0 00 |

ISTAT / «BOOM» DI FATTURATO E ORDINATIVI

# L'industria dei record

## Rispetto allo stesso mese del '94 una crescita del 20 per cento

*Forte la spinta dai mercati esteri in cui si sente l'effetto «lira-debole». Ma anche il calo del costo del lavoro contribuisce agli ottimi profitti*

ROMA — E' ancora «boom» nel mese di ottobre, secondo i dati dell'Istat, per fatturato e ordinativi nell'industria. Rispetto allo stesso mese del '94 la crescita è stata infatti intorno al 20 per cento. Forte la spinta dai mercati esteri in cui si sente l'effetto della lira debole.

Continua insomma la grande corsa dell'industria italiana. Spinta dalla lira debole e dal calo del costo del lavoro il sistema industriale continua a macinare andamenti record.

Secondo l'Istat ad ottobre dello scorso anno il fatturato è cresciuto quasi del 20 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno e analogo sprint hanno conosciuto gli ordinativi aumentati del 18 per cento. Più forte è risultata la crescita sui mercati esteri dove il favorevole differenziale del cambio si è fatto sentire.

Il fatturato estero è infatti cresciuto del 26,5 per cento (contro il 17,3 dei mercati interni) mentre gli ordinativi sono saliti del 19,8 per cento sull'estero e del 17 per cento sui mercati nazionali.

L'aumento del fatturato - secondo i dati resi noti dall'istituto nazionale di statistica - si è verificato in tutti i settori produttivi, ed è risultato particolarmente elevato per quelli della fabbricazione delle macchine e apparecchi meccanici (+30,4 per cento), della produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo (+30,3 per cento), della industria conciaria e fabbricazione dei prodotti un cuoio, pelle (+23,9 per cento), dell'industria del legno e dei prodotti in legno (+23,7 per cento) e della fabbricazione di mezzi di trasporto (+23,6 per cento).

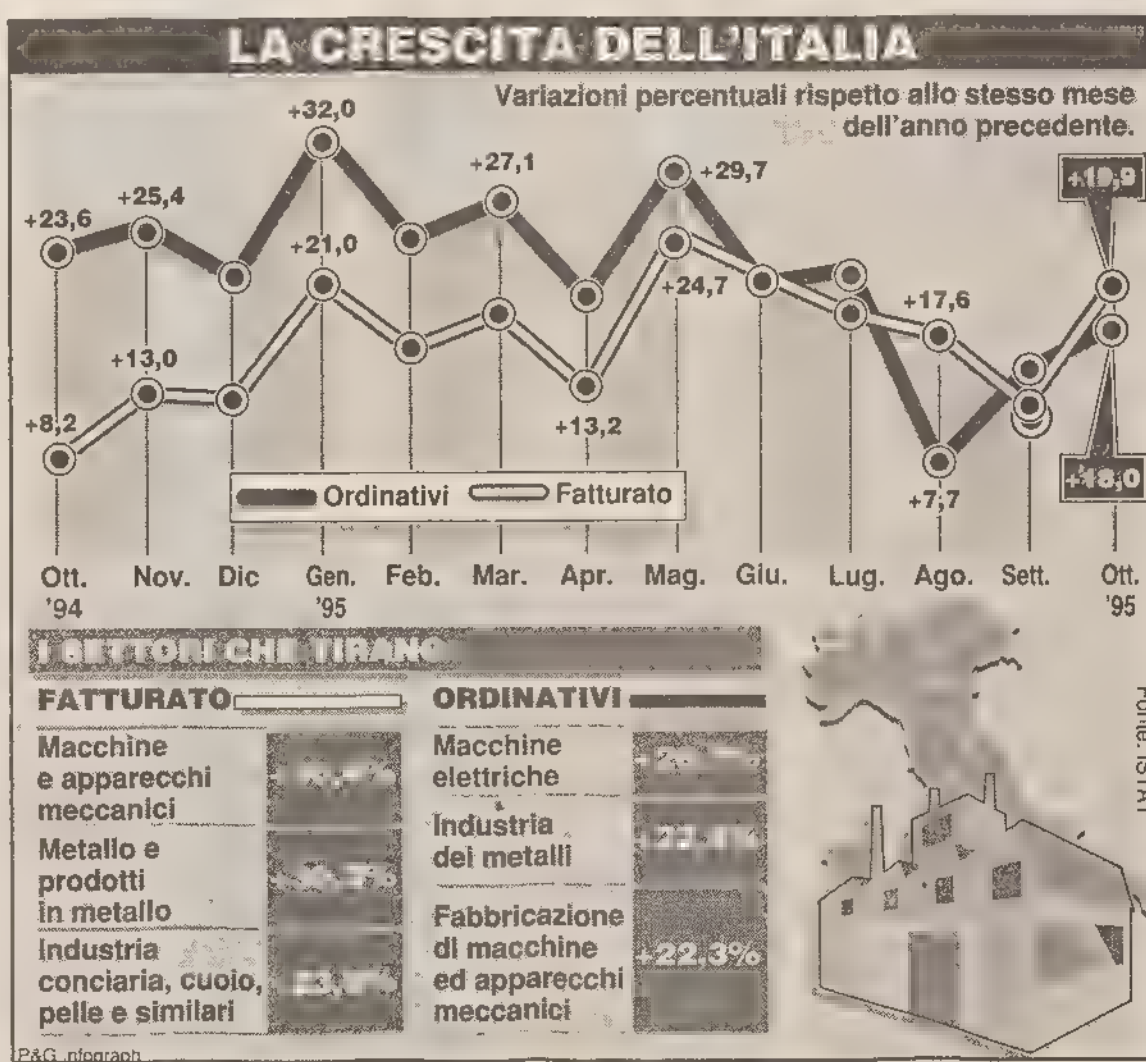
L'indice degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) ha fatto registrare incrementi tendenziali particolarmente sostenuti per l'industria della fabbricazione di macchine elettriche (+26,7 per cento), l'industria dei metalli (+22,4 per cento), la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (+22,3 per cento) e la fabbricazione dei mezzi di trasporto (+20 per cento).

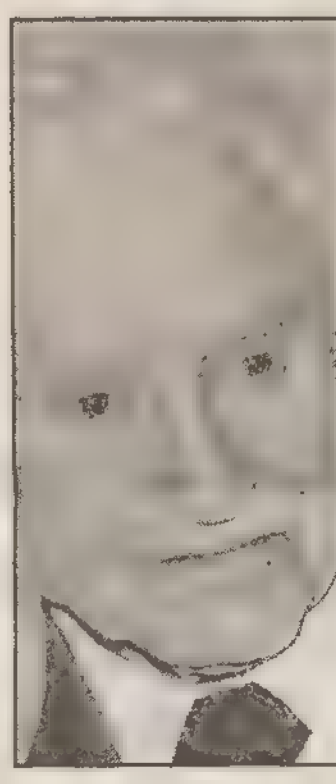
Sono invece in diminuzione gli ordinativi per il settore della fabbricazione di fibre sintetiche artificali (-27,8 per cento).

Nei primi dieci mesi del '95, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il fatturato dell'industria è aumentato del 18,3 per cento con un incremento del 14,9 per cento sul mercato interno e del 27,1 per cento su quello estero.

L'incremento maggiore negli ultimi 12 mesi si è registrato per il fatturato a maggio allorchè si è toccato il +24,7 per cento, seguiti da giugno +21,7 per cento. Mentre l'indice più basso si è toccato nell'ottobre '94 quando si segnò solamente in +8,2.

A settembre del '95 invece si era segnato in +12 per cento. Gli ordinativi, nei primi dieci mesi del '95 hanno fatto segnare un incremento complessivo del 21,9 per cento, con aumenti del 19,7 per cento sul mercato interno e del 25,5 su quello estero.

p.t.

IL NOBEL MODIGLIANI

# «Ma l'inflazione è il vero pericolo»

ROMA — Il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani condivide le preoccupazioni del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio sull'andamento dell'inflazione nel nostro Paese. E ritiene che l'aumento del costo della vita nel '95 sia da attribuire interamente alla svalutazione della lira seguita al calo di fiducia che ha investito l'Italia. Bisogna rendersi conto, ha detto Modigliani, «che il pericolo vero in questo momento è l'inflazione. Smettiamo di dire che sta andando in giù: certo, negli ultimi mesi è stata sostanzialmente stabile, ma guardiamo piuttosto a quanto è cresciuta da un anno a questa parte».

Non solo. L'economista teme che senza «un solido accordo» salariale fra Governo, imprenditori e sindacati, «l'inflazione tornerà a galoppare». Se invece si giungerà ad «una programmazione di prezzi e salari, in due o tre anni l'inflazione andrà verso lo zero, i tassi di interesse si dimezzeranno, il deficit pubblico sparirà e l'Italia potrà entrare in Europa senza bisogno di 70. 000 miliardi di nuove tasse».

CONFERMA DA PARIGI

# Axa: «Intesa con Generali ma senza rischi di Opa»

*Confermate le rivelazioni di Bernheim (nella foto)*

ROMA — «E' vero, le trattative con Generali stanno andando avanti bene, siamo sul punto di arrivare a un accordo, ma è importante che questo sia in linea con i nostri interessi e non esponga il gruppo ai rischi di un'Opa».

Così il gruppo assicurativo francese, in trattative con Generali per rinegoziare l'assetto delle partecipazioni incrociate tra i due gruppi, ha confermato oggi le rivelazioni di ieri alla stampa del presidente di Generali, Antoine Bernheim.

«Non possiamo confermare - ha aggiunto una portavoce della società francese con cautela - che l'intesa si concretizzerà alla fine della settimana prossima, come ha detto Bernheim, perchè non si sa mai. Ma è vero che stiamo arrivando a un accordo anche se non sappiamo ancora con certezza che tipo di intesa sarà».

Il portavoce ha sottolineato i buoni rapporti tra Bernheim e il presidente di Axa Bebear e il clima di fidcia tra i due. «Bernheim tuttavia - ha aggiunto - dovrà fare attenzione alla sicurezza del nostro gruppo e non esporlo a un'eventuale Opa. E' importante infatti che Axa trovi nell'intesa il suo interesse».

Il gruppo assicurativo francese ha quindi escluso completamente l'ipotesi di una fusione tra i due gruppi, «ipotesi circolata ma non più in discussione», confermando invece quella di un cambiamento dell'assetto azionario.

Allo studio, ha spiegato la portavoce, ci sarebbero due soluzioni: quella della fusione tra Midi Partecipation, la società che controlla il 42, 3 per cento di Axa e di cui Generali detiene il 40 per cento, e Finaxa, la holding che controlla al 60 per cento Midi Partecipation e che vede tra gli azionsiti anche Paribas; seconda ipotesi quella della fusione tra Midi Partecipation e Axa.

D'altro canto Bebear vorrebbe rivedere la sua posizione in Generali Midi (controllata al 60 per cento di Generali). «La posizione di Axa in Generali Midi e simile a quella di Generali in Midi Partecipation, sono entrambe indirette. Bisognerà quindi rivedere l anostra posizione in Generali Midi».

L'intesa tra la compagnia di Trieste e Axa non si esaurirà comunque in una semplificazione degli scambi azionari. Bebear, in linea con Bernheim, hanno spiegato dal gruppo francese, punta molto sulle sinergie dei due gruppi sul mercato asiatico dove Axa possiede numerose filiali. «Si tratterebbe di un accordo a latere - ha concluso la portavoce - ma molto interessante per entrambi».

AUSTRIA

# Ea Generali, utili in crescita con forti investimenti

VIENNA — L'Ea Generali ha chiuso il 1995 con una raccolta premi complessiva di 36, 8 miliardi di scellini, in aumento dello 0, 3% rispetto all'anno precedente. La filiale viennese del Leone di Trieste ha anticipato l'intenzione di confermare invariato, a 15 scellini, il dividendo '95.

Sul mercato austriaco, ha spiegato l'amministratore delegato Dietrich Karner, dove l'Ea è il primo gruppo assicurativo, i premi sono aumentati dell'1% a 24 mld di scellini.

Sulla redditività della compagnia sta acquistando un peso crescente la liberalizzazione del mercato all'interno dell'Unione europea, nella quale l'Austria è entrata a far parte del 1 gennaio 1995. Accanto alla pressione competitiva, ha detto Karner, sull'utile '95 «si rifletterà il nostro programma di investimenti», che comprende l'espansione dell'attività sul mercato della Repubblica Ceca e l'ingresso in Slovenia.

MAASTRICHT

# Per Monti «l'Italia non può rinunciare alla moneta unica»

*MILANO — «L'impianto del trattato di Maastricht non è affatto in antitesi con lo Stato sociale, anzi è la garanzia di uno Stato sociale genuino e non falso». Il Commissario Ue, Mario Monti, non ha nessuna intenzione di iscriversi al partito della revisione del trattato che in Italia conta già numerosi adepti e avverte anzi gli «euroscettici» che senza la moneta unica, la disoccupazione, nel vecchio Continente è destinata ad aumentare ancora.*

*«Sarebbe molto, molto pericoloso - ha detto Monti, nel corso di un incontro con il Gotha dell'imprenditoria milanese e del nord Italia, sugli effetti del semestre di presidenza italiana della Comunita, che si è svolto ieri pomeriggio nella sede di Assolombarda - se in Italia si diffondesse la convinzione che, avendo altri Paesi, e perfino la Germania, difficoltà congiunturali, o una situazione di bilancio pubblico meno buona di quella prevista qualche tempo fa, questo renda probabile il rinvio della partenza dell'Unione Monetaria, oppure un annacquamento del progetto e dei criteri di convergenza. C'è una grande instabilità nelle aspettative ma anche dell'ottimismo».*

AD OTTOBRE UNA CRESCITA DEL 7,2 PER CENTO

# Le entrate fiscali a pieno regime

## Nei primi dieci mesi del '95 ammontano a quota 351.845 miliardi rispetto all'anno precedente

*L'incremento del periodo gennaio-settembre era stato del 6,9%: un rallentamento rispetto ai livelli registrati nei mesi estivi*

ROMA — Nei primi dieci mesi del '95 le entrate fiscali sono ammontate a 351.845 miliardi, con un incremento del 7,2% (più 23.585 miliardi) rispetto allo stesso periodo del '94. Le entrate sembrano manifestare quindi una ripresa rispetto ai mesi precedenti quando la crescita era rallentata. L'incremento del periodo gennaio-settembre era stato del 6,9%, in rallentamento rispetto al più 7,6% di agosto, al più 8,6% di luglio e al più 9,5% di giugno. Nel solo mese di ottobre il gettito è stato di 33.860 miliardi, più 9,5% rispetto allo stesso mese del '94.

Le imposte sul patrimonio e sul reddito sono cresciute di 10.402 miliardi (+5,5%), ma mentre il gettito dell'imposizione sui redditi delle persone fisiche ha continuato a crescere, è di nuovo diminuito quello delle aziende. Tra gennaio e ottobre l'Irpef ha dato all'erario 129.114 miliardi, con un aumento del 9,6% pari a 11.358 miliardi dovuto all'andamento positivo delle trattenute sui redditi da lavoro dei dipendenti pubblici e privati (+8,8%) e di quelle sui compensi da lavoro autonomo (+13%). L'autoliquidazione ha evidenziato, complessivamente, un incremento di 2.473 miliardi, pari a ben il 17,1%.

L'Irpeg è invece amontata a 17.755 miliardi, con una flessione di 1.260 miliardi (-6,6%). Ha pesato particolarmente, spiegano le Finanze, il calo di 952 miliardi dell'autoliquidazione, frutto degli incentivi della legge Tremonti sugli utili reinvestiti, degli incentivi per la quotazione in Borsa, dei maggiori ammortamenti per la rivalutazione dei beni aziendali e per l'andamento negativo del settore del credito. Un dato complessivo sulle conseguenze di questi fattori si potrà comunque avere solo a novembre con il risultato del versamento del secondo acconto. Di segno negativo anche l'Ilor, che è sceso di 898 miliardi a 10.651 miliardi (- 7,8%), dovuto ai meno 1.122 miliardi delle società. Aumentati di 340 miliardi invece quelli delle persone.

Le trattenute su interessi e redditi da capitale sono scese del 7% a 28.046 miliardi a causa dei crediti di imposta delle banche (-3.556 miliardi, -36,2%) per la diminuzione dei tassi di interesse a fronte di un ammontare sostanzialmente invariato dei depositi. Dagli interessi sui titoli di stato sono venuti 15.759 miliardi (+9%), ma il confronto è inficiato dai ritardi di contabilizzazione. La ritenuta sugli utili delle persone giuridiche ha dato 2.146 miliardi (+21,3%), la patrimoniale su imprese e cooperative 7.315 miliardi (+21,9%).

Tasse e imposte sugli affari hanno registrato un incremento del 9,0% a 96.114 miliardi, essenzialmente grazie ai 7.170 miliardi in più che ha fruttato l'Iva (+11,8%). Aumenti di gettito si sono avuti anche dall'imposta di registro (+5,1%), dalle imposte sulle assicurazioni (+8,%0), Invim (+13%), bollo (+1,7%). Scese dell'8,4% le imposte sulle concessioni governative.

Da dogane e imposte sulla produzione e sui consumi è venuto un gettito di 43.527 miliardi (+4.033 miliardi, +10,2%) dovuto al buon andamento di tutti i settori. Le imposte sui generi di monopolio hanno fattor registrare maggiori entrate per 645 milardi (+8,6% a 8112 miliardi) mentre il lotto e le altre lotterie hanno segnato un incremento del 10,2% dovuto soprattutto al «gratta e vinci» (978 miliardi).

ENTRATE TRIBUTARIE IN CRESCITA

| Tributi | Gettito in miliardi | Diff. % 95/94 |
|---|---|---|
| 1 Imposte su patrimonio e reddito | 197.973 | [illegible] |
| – di cui IRPEF | 129.114 | [illegible] |
| – di cui IRPEG | 17.755 | [illegible] |
| – di cui ILOR | 10.651 | [illegible] |
| 2 Tasse ed imposte sugli affari | 96.114 | +9,0 |
| – IVA lorda | 86.641 | [illegible] |
| – IVA netta | 67.703 | +11,8 |
| – Registro | 4.636 | +5,1 |
| – Bollo | 5.860 | +1,7 |
| – Invim | 2.184 | +13,0 |
| 3 Imposte sulla produzione | 43.527 | +10,2 |
| 4 Imposte su generi di monopolio | 8.112 | +8,6 |
| 5 Lotto, lotterie, giochi | 6.119 | +10,2 |
| – Lotto | 4.465 | [illegible] |
| – Lotterie istantanee | 978 | +183,5 |
| TOTALE ENTRATE | 351.845 | +7,2 |
| TOTALE CON RISORSE UE | 359.810 | +6,8 |
| TOTALE OMOGENEO | 354.425 | +8,0 |

Andamento positivo delle entrate tributarie erariali. In termini assoluti le entrate sono ammontate a 351.845 miliardi nel perido gennaio-ottobre '95. In quest'ultimo mese le entrate sono state di 33.860 miliardi, con un aumento di 2.940 miliardi.

P&G infograph

IL PREMIO DEI GIORNALISTI EUROPEI

# La Bravo auto dell'anno

*SIVIGLIA — I giornalisti europei non hanno avuto dubbi: la «Vettura dell'anno 1996» è la Fiat Bravo/Brava. Ma l'exploit della Casa torinese è doppio, poiché è la prima volta che un'azienda automobilistica si aggiudica il premio per due anni consecutivi (la Punto, infatti, vinse nel '95). Giunta quest'anno alla 33.a edizione, la manifestazione si è svolta a Siviglia. E la giuria era composta da 56 giornalisti di 21 Paesi.*

*Il premio è stato consegnato all'ammnistratore delegato di Fiat auto, Paolo Cantarella che ha sottolineato di «essere onorato e orgoglioso di questo primato».*

*«Il fatto che negli ultimi due anni siano stati premiati due nostri modelli, appartenenti a segmenti che da soli coprono questi il 60 per cento del mercato europeo, è la conferma che stiamo camminando bene sulla strada dello sviluppo».*

*Uno sviluppo che prevede il rafforzamento della presenza Fiat sui mercati internazionali e che vede già i suoi primi frutti nell'incremento registrato nel 1995 sul mercato europeo. Infine, a riconferma della vocazione europea della Bravo/Brava giugno i dati relativi agli ordini dei concessionari totalizzati in Europa a poco più di tre mesi dall'inizio della commercializzazione: 170 mila autovetture, di cui ben 100 mila destinate all'export.*

# Per la vertenza sul Rolo si apre la fase decisiva

BOLOGNA — Settimana decisiva, la prossima, per la vertenza che da settimane infiamma le relazioni sindacali al Rolo e a Carimonte, i due istituti che, sotto la regia del Credit, hanno dato vita a Rolo Banca 1473. Lunedì si terrà l' ottavo giorno di sciopero dei dipendenti: «Un record nel settore bancario - sottolinea il sindacalista Massimo Masi - L' adesione alle fermate registra ancora percentuali elevatissime (75%), non toccate neppure per il rinnovo del contratto nazionale».

Tra ieri e oggi, gli 8.200 dipendenti riuniti in numerose assemblee hanno riconfermato il mandato ai sindacati per la trattativa con i vertici che riprenderà mercoledì mattina prossimo, mentre martedì si terranno gli esecutivi delle quattro organizzazioni sindacali per la messa a punto definitiva delle questioni ancora in sospeso.

BILLÈ (CONFCOMMERCIO) SARÀ LUNEDÌ A TRIESTE

# «Usare meglio i fondi comunitari»

BRUXELLES — Nell'Unione Europea, anche il settore del commercio fa la sua parte per l'occupazione con un contributo, pari al 14%, al quale non corrisponde tuttavia un accesso proporzionale ai fondi comunitari.

Di questa situazione e delle preoccupazioni sul quadro macroeconomico del settore si è fatto interprete il presidente della Confcommercio Sergio Billè, che lunedì parteciperà all'assemblea generale dell'Unione commercianti di Trieste, ha incontrato ieri a Bruxelles il Commissario europeo Christos Papoutsis, responsabile del commercio e delle piccole e medie mprese oltre che dell'energia.

Billè ha trovato un interlocutore attento ed interessato che «si è impegnato a fare del proprio meglio per incoraggiare i paesi membri a non trascurare un settore, così importante per l'economia europea, al momento della preparazione dei programmi operativi nazionali per l'utilizzo dei fondi comunitari».

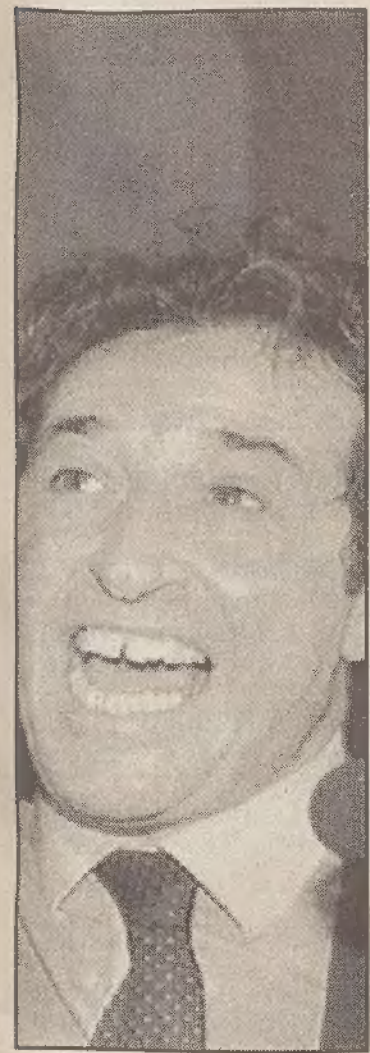
Papoutsis ha infatti anche ricordato che «l'inserimento delle imprese commerciali rientra nelle responsabilità dei paesi membri, e senza una loro iniziativa, è difficile per la Commissione Europea fare qualcosa».

Ma il discorso è particolarmente interessante per l'Italia, confrontata ormai da anni al problema di un insufficiente utilizzo dei fondi comunitari.

Attualmente i servizi di Papoutsis stanno lavorando ad un documento sulle prospettive del settore per il quale la società dell'informazione può aprire strade non ancora battute che ne rafforzino il valore aggiunto e permettere l'apparizione di nuovi mestieri.

A GORIZIA IL SEGRETARIO DELLA CISL RIBADISCE LA VOLONTA' DI SCIOGLIERE IL SINDACATO

# D'Antoni il «provocatore»

## Puntare a un sindacato unitario da 13 milioni di iscritti impostato sul modello della Dgb tedesca

GORIZIA — Un sindacato unitario con 13 milioni di iscritti riunendo, oltre alla Triplice (Cgil-Cisl-Uil), anche i lavoratori che militano nel sindacato autonomo. Questo l'obiettivo ribadito ieri da Sergio D'Antoni, 49 anni, leader dal 1991 della Cisl, il secondo sindacato italiano dopo la Cgil con 4 milioni di iscritti. L'annuncio dell'autoscioglimento della Cisl, dato nei giorni scorsi, è stata una «provocazione». Adesso urge la necessità di aprire una «fase costituente» per la costruzione di un nuovo sindacato unitario. «Sì – esordisce D'Antoni accendendosi l'ennesima sigaretta – il mio principale obiettivo è quello di allargare la base associativa, creando un sindacato più forte. Ho in mente di organizzare un seminario nelle prossime settimane per convincere anche Cofferati e Larizza di questa esigenza. Si deve aprire una nuova fase costituente, con l'appoggio di esperti e personalità significative, per portare in Italia il modello della Dgb tedesca, un sindacato unico che conta sull'appoggio di 10 milioni di iscritti, siede nei consigli di amministrazione delle grandi aziende e partecipa alle grandi decisioni di politica economica del governo. Il nostro dovrà essere comunque un sindacato pluralista in cui il dibattito resta aperto, ma in un soggetto unico. Dobbiamo rimetterci tutti in discussione per fondare un sindacato unitario che dia slancio, prospettive ed entusiasmo ai lavoratori».

Nelle altre confederazioni, ma anche nella stessa Cisl, non sono mancate le critiche alla sua proposta. Pensa di incontrare difficoltà in vista dell'assemblea prevista per gli inizi di febbraio a Rimini? «È un dibattito franco e leale, necessario a costruire un nuovo soggetto sindacale unitario, non è una questione di ordinaria amministrazione. Devono impegnarsi per

*«Un sindacato capace di sedere nei consigli delle aziende»*

questo obiettivo dirigenti, militanti e lavoratori, in un ampio confronto di idee».

Con l'inizio del semestre europeo e con la crescente disoccupazione nel Mezzogiorno (giunta al 21%, contro il 6,8% al Nord), una questione scottante riguarda l'accesso al mondo del lavoro nell'Unione europea. Lei ha indicato nel «libro bianco» di Jacques Delors la soluzione migliore. Funzionerà? «Sì, il "libro bianco" di Delors è una prospettiva reale per la creazione di 5 milioni di posti di lavoro, ma deve essere una parte integrante del Trattato di Maastricht. I governi, in questi ultimi anni, si sono sentiti vincolati unicamente al Trattato, tralasciando completamente il "libro bianco" e i problemi dei lavoratori».

Si parla tanto di Europa, ma l'inflazione è ormai al 5,8%, ben lontana dai parametri imposti a suo tempo dal Trattato di Maastricht. E, tanto per rincarare la dose, aumentano le tariffe della Telecom, con conseguenze dirette su stipendi e salari. Come intendete fermare questa tendenza inflattiva? «La difesa a oltranza della Telecom su questi aumenti non è motivata da argomenti sufficienti a risolvere i problemi che noi abbiamo posto a suo tempo: non si può avere un aumento dei costi che si scarichi sulle famiglie con un tale impatto inflattivo. Come sindacato abbiamo due obiettivi sacrosanti: la lotta all'inflazione e il risanamento. Ma sono due problemi connessi. Solo se riusciremo a portare l'inflazione alla media europea del 2% potremo favorire il risanamento ed entrare in Europa. Le famiglie italiane hanno già affrontato anni duri e difficili, non possono sopportare altri oneri ingiustificati».

Guardiamo alla situazione politica: meglio un governissimo, un governo con una maggioranza politica o le elezioni anticipate? «Meglio un governo, qualunque sia, che sappia riscrivere le regole della vita civile e riaprire il dialogo con i sindacati. In caso contrario ci aspetta un periodo di grave instabilità».

E sulla questione dei rimborsi Inps, come la mettiamo? «Abbiamo già presentato una presa di posizione netta: se ci sono stati errori di valutazione non vanno scaricati sui pensionati, bisogna trovare una soluzione. Ma non deve essere una "sanatoria". No, quella è proprio una parola sbagliata».

**Tullio Grilli**

PIANO DI SALVATAGGIO

# Seleco, l'O.K. Friulia dipende dai politici

*La finanziaria (in foto il presidente Pressacco) pretende il benestare della giunta regionale - E Cecotti gira al Consiglio la patata bollente*

TRIESTE — È opportuno che la Friulia intervenga per la terza volta a sostegno di un'azienda a rischio quale la Seleco? Siccome il Cdf ha sollevato questo dubbio – attraverso un'interrogazione dei consiglieri Saro e Antonione – la giunta regionale ha perciò deciso di coinvolgere l'intero consiglio, dunque anche le opposizioni, nella risposta al delicato quesito.

L'interpellanza del «gruppone» di centrodestra ironizzava su un siffatto finanziamento da parte di «una maggioranza che si definisce liberista e contraria all'intervento pubblico nella grande impresa»; e comunque proponeva, data la rilevanza dell'intervento, che ne fosse preventivamente informato il consiglio. E allora lo stesso consiglio d'amministrazione della Friulia – allertato dalla polemica iniziativa del Cdf – ha deliberato di partecipare al piano d'intervento proposto per il salvataggio della Seleco, e ciò con la concessione di un mutuo quinquennale di 12 miliardi, al tasso del 7 per cento e garantito nelle opportune forme; ma ha cautelativamente preteso un benestare da parte della giunta regionale.

Una pretesa, invero, irrituale e inedita. Ritrovandosi in mano la patata bollente, il presidente Cecotti ha proposto ieri mattina alla giunta di passare la patata stessa al consiglio. Così la giunta ha convenuto, all'unanimità, di trasmettere l'esame del piano d'intervento, per averne il relativo parere, alla competente commissione consiliare. «È il percorso più corretto – ha commentato Cecotti – in presenza di quell'interpellanza».

g.p.

INCONTRO TRA LE REGIONI INTERESSATE

# Corridoio Adriatico, c'è un asse Venezia-Trieste

TRIESTE — Le prospettive di sviluppo del trasporto merci nel Nord-Est italiano, anche in funzione dei nuovi mercati nel centro e nell'Est Europa, sono state analizzate, ieri a Venezia, in un incontro tra l'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia Giorgio Mattassi e l'assessore alla mobilità del Veneto Raffaele Bazzoni, nell'ambito di una riunione a carattere tecnico tra le regioni interessate al progetto del Corridoio Adriatico. In particolare, Mattassi e Bazzoni hanno convenuto sull'esigenza di una stretta collaborazione tra le due regioni, sia allo scopo di concretizzare una sinergica valorizzazione del sistema portuale alto-adriatico, sia per giungere ad una effettiva realizzazione di una rete ferroviaria velocizzata Ovest-Est, in direzione centro Europa.

Da qui l'opportunità, segnalata dall'assessore Mattassi al suo collega veneto, di stringere nuove relazioni con le autorità governative slovene del settore trasporti per lo sviluppo delle direttrici «su rotaia» indirizzate anche verso i paesi dell'ex Jugoslavia; nuove nazioni che potrebbero divenire un bacino d'utenza privilegiato per il mondo delle piccole e medie imprese venete e del Friuli- Venezia Giulia nel momento in cui l'attuale favorevole congiuntura economica andasse regredendo.

Le regioni adriatiche hanno quindi messo a punto la stesura definitiva del previsto protocollo d' intesa per il corridoio adriatico. Su proposta dell'assessore Mattassi il documento è stato in alcune parti modificato, prevedendo tra l'altro la necessità dell'unanimità delle sette regioni per l' approvazione dei progetti infrastrutturali da realizzare nell'ambito del Corridoio Adriatico, nonchè legando la sua fattibilità all'incremento delle relazioni commerciali con i paesi dell'Est. Il protocollo, è stato deciso, sarà formalmente sottoscritto dai presidenti delle sette regioni entro la prima metà del prossimo mese, anche in considerazione del fatto che a fine febbraio l'Unione europea attende un primo stralcio delle opere relative al Corridoio Adriatico da finanziare con risorse comunitarie.

TRASPORTO E COMMERCIO DI MATERIE PRIME

# CoeClerici riorganizza l'assetto del gruppo

GENOVA — Con il varo delle nuove denominazioni sociali di Coeclerici Armatori Spa (ex Bulkitalia) e di Coeclerici Carbometal Spa (ex Coeclerici Trading), operative dal primo gennaio scorso, si conclude - secondo quanto riporta un comunicato dell'azienda - il riassetto societario del gruppo Coeclerici iniziato alcuni anni fa con l' ingresso dell' attuale presidente Paolo Clerici alla guida dell' azienda.

Il disegno strategico di rafforzamento e concentrazione nel «core business», rappresentato dal trasporto e dalla commercializzazione di carbone e meterie prime per l' industria si è realizzato mediante tre acquisizioni effettuate allo scopo di consolidare la presenza del gruppo sul mercato internazionale.

Nel 1992 è stato acquistato il 60 per cento della Bulknedlloyd dal gruppo olandese Royal Nedlloyd e nel 1994 ne è stata completata l' integrale acquisizione. Nel novembre 1994 è stata acquistata dal gruppo Ferruzzi/Montedison la società di navigazione Fermar, successivamente fusa in Coeclerici Armatori Spa. Nel marzo 1995 è stato acquistato il 100 per cento della Sidermar di Navigazione dalla Finmare e dall' Ilva.

Nell' ottica della concentrazione sul commercio internazionale di materie prime perseguita dal gruppo rientra l' integrale cessione nel luglio 1995 del comparto trasporto e logistica di prodotti deperibili.

La nota evidenzia inoltre come queste operazioni e l'attività di finanziamento della flotta hanno permesso alla CoeClerici di compiere un significativo salto dimensionale, acquisendo, a livello continentale e mondiale, una rilevante posizione nel trasporto e nel commercio di materie prime.

Nei mesi scorsi si è parlato di un interessamento della CoeClerici alla gestione del terminal rinfusiero utilizzato nell'ambito portuale triestino dalla Ferriera di Servola.

I NUOVI SIGNORI DELL'EXPORT

MOROSO SPA DI TAVAGNACCO

# L'architetto in fabbrica per arredare super-navi

**TRIESTE — Si parla del «boom» a Nord-Est. Il presidente del Censis, De Rita, ha detto che il baricentro dell'economia non gravita più sul grande polmone industriale del Nord, ma su di una miriade di piccole e medie imprese che sostengono le nostre esportazioni e lavorano su settori di nicchia. Nella nostra regione l'export quest'anno ha chiuso il 1994 con una crescita del 7,14%. Anche in Friuli-Venezia Giulia esistono nuovi manager e imprenditori, spesso con forti radici familiari, che lavorano, viaggiano, si misurano con la concorrenza. Cercheremo di capire chi sono.** p.c.f

Intervista di
**Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — Roberto Moroso, 40 anni, è stato presidente dei giovani imprenditori del Triveneto. È amministratore delegato della Moroso Spa di Tavagnacco, una di quelle aziende che abbinano tradizione familiare e forte presenza sui mercati esteri. Le avanguardie in regione del «boom» imprenditoriale a Nord-Est, fatto di *fabbrichette* che funzionano, esportano, producono e viaggiano in tutto il globo.

La Moroso di Tavagnacco occupa un centinaio di persone, un fatturato sui 25 miliardi e lavora nel settore dell'arredamento.Divani e poltrone che finiscono in gran parte sulle grandi navi da crociera che di questi tempi stanno ridando smalto alla Fincantieri. Trovate i loro divani sulla *Sun Princess*, varata qualche tempo fa, una delle più grandi navi passeggeri del mondo, o sulla *Carnival Destiny*, ma anche nei villaggi vacanze dei Club Mediterraneè. Oggi la quota di produzione della Moroso in questo settore viaggia sul 10-15 per cento. Le forniture all'estero coprono il 60 per cento del fatturato.

**Come lavorate?**

Siamo specializzati nelle forniture «contract».Il nostro principale interlocutore sono gli studi di architettura dove si progettano gli arredamenti navali. Attraverso questi professionisti veniamo messi in contatto con l'armatore o con la società che realizza gli allestimenti «chiavi in mano». Ad esempio per le navi passeggeri realizzate da Fincantieri abbiamo sentito direttamente l'architetto Renzo Piano e ci siamo regolati di conseguenza. Siamo stati fra i primi ad ottenere la certificazione di qualità a livello europeo (l'Iso 2001). Il design è fondamentale ma conta soprattutto la garanzia.

**Quando avete cominciato?**

E' una storia che inizia 35 anni fa.Mi ricordo che abbiamo collaborato ad uno degli allestimenti della Andrea Doria. Ma io all'epoca ero un bambino.Partecipiamo anche alle fiere di arredamento navale che si tengono a Parigi e Colonia. Abbiamo un ampio studio di progettazione che lavora a tempo pieno.

**Che previsioni ci sono nel vostro settore?**

Prevediamo un'annata di consolidamento. Dobbiamo rafforzare la nostra posizione sui mercati

**Lei è stato presidente dei giovani imprenditori del Nord-Est. Questo «boom» dell'export è una faccenda che riguarda solo il Veneto?**

Nel Veneto esiste una grande cultura imprenditoriale dove incide il capitalismo familiare. L'esperienza è maggiore perchè gli imprenditori veneti sono arrivati alla terza generazione e possono contare sui legami familiari ma anche su quelli operativi, e quindi riescono anche a delegare. Invece in Friuli, dove si è giunti soltanto alla seconda generazione è più difficile distribuire i compiti. Tutto resta in famiglia.

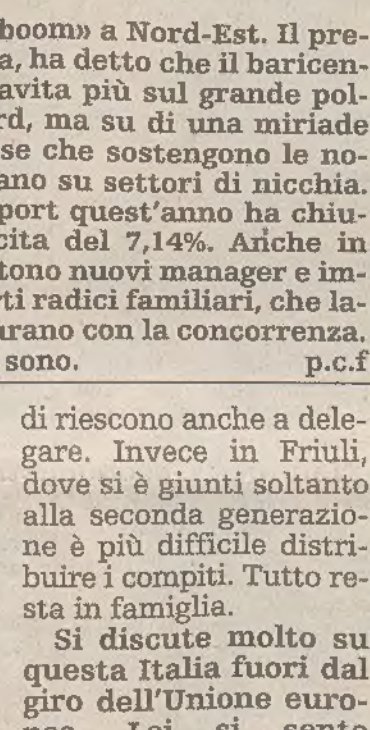
**Si discute molto su questa Italia fuori dal giro dell'Unione europea. Lei si sente europeista?**

L'Italia quest'anno è stata un dramma per tutti. Troppa confusione. Troppa instabilità politica. Quest'anno difficile ci ha reso tuttavia una quota del 30-35 per cento in più in termini di fatturato. E' chiaro che lavorare in Europa oggi è importante e decisivo.

**Ma siete stati avvantaggiati dalla lira debole: è stata questa la causa dell'esplosione dell'export. Siete stati anche accusati di avere importato inflazione.**

Tutto è relativo. Noi abbiamo venduto molto in Italia e anche in Austria.Per una azienda che lavora in tutta Europa i vantaggi sul cambio nel breve periodo non portano grandi vantaggi. Anzi. Con i nostri clienti all'estero c'è stata un po' di tensione. Credo comunque che questo sarà un anno decisivo dove sarà necessario consolidare le posizioni.

**Conta di più consolidare o innovare?**

Noi ogni anno puntiamo a raddoppiare gli investimenti. E' chiaro quindi che l'innovazione è fondamentale

Roberto Moroso, alla guida della Moroso Spa.

**L'inflazione viaggia in discesa ma resta un pericolo. Il Pil (Prodotto interno lordo) nel 1996 crescerebbe del 2,5 per cento.I conti pubblici si stanno lentamente aggiustando. Lei è ottimista?**

L'Italia è un paese che gira con il vento. Il nostro è un settore di nicchia e le possibilità di crescita ci sono. Ma abbiamo bisogno di tempo per pensare.Noi non lavoriamo su ogni singola fornitura. I nostri listini devono valere per almeno un anno.Noi siamo gente che lavora ma anche pensa. Se le aziende camminano così è merito soprattutto di chi le guida.

**Sembra di capire che ci sia una vena di risentimento...**

Mi sembra che sugli imprenditori ci siano idee sbagliate. E' vergognoso che in un programma televisivo come 'Tempo reale' si facciano inchieste sulla realtà imprenditoriale del Nord-Est intervistando le prostitute.

**Gli istituti finanziari del Friuli-Venezia Giulia funzionano?**

In regione sono ottimi. La Friulia funziona bene anche se ha il limite di non essere utilizzata a sufficienza. Noi comunque non ci siamo mai serviti del sostegno della finanziaria.

**Qual è la mentalità dell'imprenditore in Friuli?**

Se può fare a meno dei debiti è meglio. Ma le nuove generazioni stanno cambiando questo modo di pensare. Gestire un'impresa impresa vuol dire anche saper fare di meglio con i soldi degli altri.

**Questa è anche la sua opinione?**

Una via di mezzo. Trenta o quarant'anni fa l'autofinanziamento era fondamentale. Non si può cancellare la serenità con cui mio padre, per esempio, affrontava gli investimenti. Ma credo che per dare una velocità diversa all'azienda non si possa investire solo sulla base dell'autofinanziamento. Ecco perchè la legge Tremonti (che assicura agevolazioni sugli utili reinvestiti) ha datto una spinta notevolissima a quelle alle aziende che hanno voglia di fare come la nostra e tante altre.

**Lei sente questo dualismo Trieste-Friuli?**

Io ero presidente regionale dei giovani industriali e trovo che, per certi aspetti, sia un dualismo utile perchè abbiamo ruolo diversi. Trieste, Udine,Gorizia Pordenone hanno caratteristiche produttive e imprenditoriali così diverse che insieme possono solo trarne benefici. La portualità di Trieste come l'impresa del Pordenonese, i cantieri dell'Isontino e il Friuli: sono tutte realtà produttive complementari in un unico tessuto industriale. Ci deve essere però una concertazione a livello regionale. Questa non si risolve solo facendo quattro chiacchiere. L'attuale presidente degli industriali della regione, Pittini, si sta muovendo bene in questa direzione.

**Come ci vedono all'estero?**

Veniamo considerati come gente preparata che cerca di dare un'immagine concreta. Non raccontiano favole. Nel nostro settore, quello dell'arredamento, rispetto a Milano e la Brianza abbiamo un ruolo periferico.Ma questo fatto di essere ai margini è anche un grande vantaggio. Noi ci sentiamo fuori dalle parti. Gli imprenditori friulani non invitano gli stranieri a Milano o a Roma ma li portano in azienda.Vogliamo che vedano quello che facciamo.

SEMINARIO ORGANIZZATO A TRICESIMO DALLA CGIL

# Il Nord-Est: «Un'espressione geografica»

UDINE — Il Nord-Est è più un riferimento geografico che un' area socioeconomica dotata di proprie caratteristiche, non è un' isola felice per i lavoratori, e al suo interno il Friuli Venezia Giulia «pesa» poco e deve opporsi a progetti di fusione. Sono questi alcuni dei concetti emersi nel corso di un seminario di studio su «economia ed istituzioni del Nord-Est», organizzato nei giorni scorsi a Tricesimo dalla Cgil del Friuli Venezia Giulia. Lo sviluppo economico è stato, in particolare, il tema delle relazioni di Fulvio Mattioni (Ires) e Bruno Anastasia (Agenzia regionale per l' impiego, del Veneto). «Estrapolare dalla teoria sulla cosiddetta «terza Italia» il concetto di Nord-Est - ha affermato Mattioni - appare una forzatura in quanto il Nord-Est non esiste come area socioeconomica dotata di proprie intrinseche caratteristiche, piuttosto è un puro e semplice riferimento geografico. Il «peso» delle sue variabili economiche (popolazione, pil, export, produzione) è analogo a quello della Lombardia, senza però che sussistano la coesione e le affinità che contraddistinguono tale regione. La differenza di peso specifico fra le diverse aeree, inoltre, è rilevante; in particolare, la regione Friuli-Venezia Giulia 'pesà pochissimo in Italia e molto poco nel Nord-Est, per cui deve continaure a badare a se stessa, perché «fusa» con altre realtà costituirebbe una minoranza incapace di difendere il proprio livello di benessere».

«In apparenza - ha rilevato Anastasia - il Triveneto sembra essere un' isola felice, con 20 mila nuovi posti di lavoro registrati nel 94 in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. In realtà, però, dietro queste cifre si nasconde un malessere generalizzato sia dei ceti imprenditoriali che di vaste aree del lavoro dipendente. Un disagio crescente, le cui origini sono da ricondurre alla diminuzione del reddito per ora lavorata e al crescente «rancore» nei confronti di una macchina amministrativa incapace di assecondare la crescita socioeconomica. La mancata ripresa dei consumi interni, frutto della diseguale redistribuzione della ricchezza, ha ridotto il potere di acquisto delle famiglie, costringendo i lavoratori a lavorare di più per mantenere gli attuali livelli di reddito».

# Le due Solari marciano verso la riunificazione

UDINE — È durata 57 anni la divisione tra la «Solari» di Udine e la gemella di Pesariis, in Carnia, entrambe fondate dai fratelli Solari e attive nel settore dell' elettronica, della comunicazione al pubblico e della costruzione di orologi. Il 15 gennaio, a Udine, sarà invece ratificata la «riunificazione» tra le due entità produttive. La «Solari» di Udine, recentemente acquisita dall' imprenditore Massimo Paniccia e da un pool di banche, ha infatti assorbito la «Fratelli Solari» di Pesariis, cui fanno riferimento altre due aziende di Tavagnacco. Il nuovo gruppo fatturerà nel 1996 circa 50 miliardi di lire, mentre i dipendenti si assesteranno sulle 266 unità. Il 15 gennaio sarà anche aumentato il capitale sociale della Solari di Pesariis, da 1,6 a 2,4 miliardi di lire; a sottoscriverlo sarà sottoscritto da Solari Udine, che controllerà avrà così il 51% del capitale sociale dell' azienda di Pesariis.

## RAIUNO

**6.00** EURONEWS
**7.00** LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
**9.00** L'ALBERO AZZURRO
**9.30** GRANDI MOSTRE. Documenti.
**10.00** LARAICHEVEDRAI. Con Beatrice Bozzi.
**10.30** LONDRA CHIAMA POLO NORD. Film. Di Duilio Coletti. Con Dawn Addams, Curd Jurgens.
**12.20** CHECK-UP
**12.25** CHE TEMPO FA
**12.30** TG1 FLASH
**12.35** CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
**13.30** TELEGIORNALE
**14.00** PIU' SANI PIU' BELLI
**15.15** ALF. Telefilm. "Il ricattatore"
**15.45** OGGI A DISNEY CLUB
**15.50** GARGOYLES
**16.20** DISNEY CLUB
**16.30** IL DILEMMA DI PAPERINO
**16.55** ALADDIN
**17.30** PROBLEMA DI OSSI
**18.00** TG1
**18.15** SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
**18.30** LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
**19.35** CHE TEMPO FA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.30** TG1 SPORT
**20.35** LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
**20.59** BEATRO TRA LE DONNE - VIP. Con Paolo Bonolis.
**23.15** TG1
**23.20** SPECIALE TG1
**0.10** TG1 NOTTE
**0.35** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
**0.40** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**0.45** BUON NATALE, BUON ANNO. Film (commedia '89). Di Luigi Comencini. Con Michel Serrault, Virna Lisi.
**2.25** SU E GIU' (1968). Con Corrado.
**3.55** DOC MUSIC CLUB
**4.30** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
**4.30** TRASMISSIONE NUMERICA II, LEZIONE 39
**5.15** CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 39

## RAIDUE

**6.55** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
**7.00** TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
**10.30** TGR IN EUROPA
**11.00** HO BISOGNO DI TE
**12.00** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
**13.00** TG2 GIORNO
**13.20** TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
**14.00** DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
**14.05** MIO CAPITANO
**14.55** IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
**15.45** ESTRAZIONI DEL LOTTO
**15.50** PROSSIMO TUO
**16.30** E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
**18.05** SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
**18.40** METEO 2
**18.45** I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "La resa dei conti"
**19.35** TGS LO SPORT
**19.45** TG2 20.30 ANTEPRIMA
**19.50** GO - CART. Con Maria Monse'.
**20.30** TG2 20.30
**20.50** ALLA FINE DEL TUNNEL. Film tv (thriller). Di Clive Fleury. Con Patsy Kensit, Robert Reynolds, Rebecca Rigg.
**22.30** CARE CONOSCENZE E CATTIVE MEMORIE
**23.50** TG2 NOTTE
**0.05** METEO 2
**0.10** LARAICHEVEDRAI
**0.40** L'IRONIA DELLA SORTE. Film (drammatico '73). Di Edouard Molinaro. Con Pierre Clementi, Jacques Spiesser.
**2.00** SEPARE' CON LINO BANFI, MIRANDA MARTINO
**2.45** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
**2.45** CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 17. Documenti.
**3.40** ELETTROTECNICA, LEZIONE 17. Documenti.
**4.25** FISICA TECNICA, LEZIONE 17. Documenti.

## RAITRE

**6.30** EDICOLA 3
**6.45** SCHEGGE. Documenti.
**7.30** GIUSEPPE VERDI. Film (biografico '53). Di Raffaello Matarazzo. Con A.M. Ferrero, P. Cressoy.
**9.00** VITA DA STREGA. Telefilm. "Il regno dei giocattoli"
**9.25** LARAICHEVEDRAI
**9.45** TGR ITALIA AGRICOLTURA
**9.50** SCI: DISCESA MASCHILE (COMBINATA)
**10.55** SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
**12.15** TG3
**12.30** TGR AGRICOLTURA REGIONI
**13.25** VITA DA STREGA. Telefilm. "Come fallire negli affari"
**14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**14.20** TG3 POMERIGGIO / METEO
**14.50** TGR AMBIENTE ITALIA
**15.15** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
**15.20** PALLAVOLO: DAYTONA - EDILCUOGHI
**17.00** SCI: DOPOSCI
**17.10** SPEEDWAY SU GHIACCIO
**17.20** BIATHLON: COPPA DEL MONDO
**17.55** BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
**18.50** METEO 3
**19.00** TG3
**19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**20.00** CARO LUBRANO.... Con Antonio Lubrano.
**20.20** MO' BETTER BLUES. Film (drammatico '90). Di Spike Lee. Con Denzel Washington, Spike Lee.
**22.30** TG3
**22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**22.55** HAREM. Con Catherine Spaak.
**23.55** TG3 / METEO
**0.05** NOTTE SPORT
**0.10** SPEEDWAY SU GHIACCIO
**0.30** PUGILATO: NARDIELLO - SEILLER
**1.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**1.35** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

## TMC

**6.30** EURONEWS
**7.30** BUON GIORNO TMC
**9.00** LE GRANDI FIRME
**10.00** SWITCH. Telefilm.
**10.45** SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
**12.15** SCI: DISCESA MASCHILE
**13.30** SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
**14.00** TMC NEWS
**14.15** CALCIO. COPPA D'AFRICA
**16.15** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
**18.00** ZAP ZAP
**19.50** TMC SPORT
**20.00** TMC NEWS
**20.30** LA DONNA DEL DESTINO. Film (commedia '57). Di Vincente Minelli. Con Gregory Peck, Lauren Bacall.
**22.40** TMC NEWS
**22.50** CALCIO: ALBACETE - ATLETICO MADRID
**0.50** TMC NUOVO GIORNO
**1.10** L'UOMO INVISIBILE. Telefilm.
**2.10** TMC NUOVO GIORNO
**2.30** CNN
**4.30** PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

## CANALE 5

**6.00** TG5 PRIMA PAGINA
**9.00** ARNOLD. Telefilm.
**9.30** NONSOLOMODA
**10.00** AFFARE FATTO.
**10.30** UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
**11.00** ANTEPRIMA.
**11.30** FORUM.
**13.00** TG5
**13.25** SGARBI QUOTIDIANI.
**13.40** AMICI.
**15.30** I SIMPSON. Telefilm.
**16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
**16.00** BELLE E SEBASTIEN
**16.25** AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
**16.30** REAL GHOSTBUSTERS
**17.00** UNA SPADA PER LADY OSCAR
**17.25** SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
**17.30** RITORNO AL FUTURO
**17.55** TG5 FLASH
**18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO.
**19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA.
**20.00** TG5
**20.25** STRISCIA LA NOTIZIA.
**20.40** ... CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITA'. Film (western '71). Con Bud Spencer, Terence Hill.
**23.05** TG5
**23.20** SUPERMAN II. Film (fantastico '80). Con Christopher Reeve.
**0.00** TG5
**1.30** SGARBI QUOTIDIANI.
**1.45** STRISCIA LA NOTIZIA.
**2.00** TG5 EDICOLA
**2.30** ANTEPRIMA
**3.00** BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.

## ITALIA 1

**6.30** BROTHERS. Telefilm.
**7.00** CIAO CIAO MATTINA
**10.30** CIQNUE MATTI UN COMPUTER E UNA LOCOMOTIVA. Film tv (commedia '92). Con Rolf Hoppe, Marcus Fleischer.
**12.25** STUDIO APERTO
**12.35** FATTI E MISFATTI
**12.40** STUDIO SPORT
**13.00** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
**13.00** IL LIBRO DELLA GIUNGLA
**13.35** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
**13.55** L'ISPETTORE GADGET
**14.30** MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
**15.00** JAMMIN'
**16.00** COLPO DI FULMINE
**16.30** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
**17.50** 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
**18.30** STUDIO APERTO
**18.45** STUDIO SPORT
**19.00** BAYWATCH. Telefilm.
**20.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
**20.30** CLASSE 1999. Film (fantascienza '90). Con Malcom McDowell, Bradley Gregg.
**22.30** RED SCORPION. Film (drammatico '89). Con Dolph Lundgren, Brian James.
**23.30** FATTI E MISFATTI
**1.40** JAMMIN'
**2.50** BAYWATCH. Telefilm.
**4.00** NAPOLI SPARA. Film (poliziesco '77). Con Henry Silva, Enrico Maisto.
**6.00** TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

## RETE 4

**6.00** CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
**6.40** I ROOPERS. Telefilm.
**7.10** PICCOLO AMORE. Telenovela.
**7.50** VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
**8.40** UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
**9.30** ZINGARA. Telenovela.
**9.55** LA VETRINA DEGLI AFFARI
**10.00** TESTA O CROCE
**10.15** RENZO E LUCIA. Telenovela.
**11.15** LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
**11.30** TG4
**12.30** CHICAGO HOPE. Telefilm.
**13.30** TG4
**14.00** MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
**16.00** ANASTASIA, L'ULTIMA DEI ROMANOV. Film tv (drammatico '86). Con Omar Sharif, Olivia De Havilland.
**18.20** BURK. Telefilm.
**19.00** LE CINQUE SIGNORE DI BUCHANANS. Telefilm.
**19.30** TG4
**20.00** LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
**20.30** TOTO', PEPPINO E LA DOLCE VITA. Film (comico '61). Con Toto', Peppino De Filippo.
**22.30** NINI' TIRABUSCIO' LA DONNA CHE INVENTO' LA MOSSA. Film (commedia '70). Con Monica Vitti, Gastone Moschin.
**23.30** TG4 NOTTE
**1.10** RASSEGNA STAMPA
**1.20** MEDICINE A CONFRONTO
**1.35** FAMILY EXPRESS. Film (commedia '90).

## RADIO

### Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: GR1 Argo; 10.33: Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 Estrazioni del lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Ozi e vizi; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: GR1 Pallanuoto Campionato; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.10: Grande schermo; 20.25: Calcio: Salernitana - Pescara; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Piano bar; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

### Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Coriandoli; 9.15: I luoghi della storia; 10.00: Black-out; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit Parade; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: L'isola degli schiavi; 21.30: Cabaret; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte.

### Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 15.00: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: La nostra Repubblica; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera: Don Giovanni; 23.00: Audiobox - Derive magnetiche a piu' voci; 0.00: Radiotre notte classica.

**Notturno italiano**

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:**
15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

**Programmi in lingua slovena:**
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.30: Soft music; 19: Gr.

### Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «Dj hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj Hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

**11.00** NOTIZIE DAL VATICANO
**11.15** FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
**12.00** BUIO IN SALA
**13.00** MAGUY. Telefilm.
**13.30** FATTI E COMMENTI
**13.40** MELFI. Documenti.
**14.20** VESTITI USCIAMO
**14.25** TSD SPECIALE DISCOTECHE
**14.55** FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
**15.35** IL CUCCIOLO
**16.00** HO SALVATO L'AMERICA. Film (commedia '43). Con Bob Hope, Doroty Lamour.
**17.45** FATTI E COMMENTI
**17.55** SLOT MACHINE
**18.15** LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
**19.05** SPACE STARS
**19.30** FATTI E COMMENTI
**19.50** LE MANI DELLE AMERICHE. Documenti.
**20.00** ANTEPRIMA SPORT
**20.15** VESTITI USCIAMO
**20.20** APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
**20.30** ZOMBIE NEWS. Film (grottesco '91). Con Elliott Gould, Melissa Anderson.
**22.05** FATTI E COMMENTI
**23.55** ANDIAMO AL CINEMA
**0.00** FATTI E COMMENTI
**0.30** ANTEPRIMA SPORT
**0.45** TSD SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

**12.25** SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
**16.00** EURONEWS
**16.30** PETER PAN CLUB
**17.00** TG JUNIOR
**17.30** FAMILY ALBUM
**18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
**19.00** TUTTOGGI
**19.30** DOMANI E' DOMENICA
**19.40** TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
**20.00** ZONA SPORT
**20.30** LA GATTA. Scenegg.
**21.35** UN TEATRO UNA VITA
**22.00** TUTTOGGI
**22.15** TRILLO JAZZ
**23.05** ACHTUNG BABY!

### RETE A

**19.30** TGA NEWS
**19.45** TGA SPECIALE
**20.00** SHOPPING CLUB
**23.00** GOLF CLINIC
**23.15** PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

**6.00** GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
**7.00** MATCH MUSIC MACHINE
**7.30** PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
**8.30** VIDEO SHOPPING
**9.00** RUBRICA D'INFORMAZIONE
**9.15** VIDEOSHOPPING
**11.00** FRIULTIME
**13.00** UNDERGROUND NATION
**13.30** LAGUNE FRIULANE. Documenti.
**14.00** TELEFRIULI OGGI
**14.15** VIDEO SHOPPING
**16.00** REPORTAGE
**16.40** IL RIVESTIMENTO POLIMERICO PER SEDIE IN MDF
**19.30** TELEFRIULI SERA
**19.35** QUINTO POTERE
**20.00** BARNEY MILLER. Telefilm.
**20.30** NON SOLO BIANCO E NERO
**21.30** HAGEN. Telefilm.
**23.00** OKEY MOTORI
**23.30** TELEFRIULINOTTE
**0.05** QUINTO POTERE
**0.15** VIDEO SHOPPING
**1.15** MATCH MUSIC MACHINE
**1.50** UNDERGROUND NATION
**2.15** MUSICA E SPETTACOLO
**2.45** LO STRANIERO. Film (drammatico '46). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young.

### TELE+3

**7.00** IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
**9.00** IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
**11.00** IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
**13.00** MTV EUROPE
**19.05** PARLIAMO DI.... Documenti.
**20.00** CENTO PER CENTO: MARIO MARTONE. Documenti.
**20.50** +3 NEWS
**21.00** SERATA "TERRAIN VAGUE"
**21.05** CONVERSAZIONE CON CLAUDIO ABBADO. Documenti.
**21.50** SCENA E RETROSCENA: LA GAZZA LADRA. Documenti.
**22.30** DA VOCE A VOCE. Documenti.
**23.40** MARIO SOLDATI. Documenti.
**0.00** MTV EUROPE

### TELEPADOVA

**7.00** NEWS LINE
**7.30** CAPITAN FUTURO
**8.00** GOGGLE FIVE. Telefilm.
**8.30** ANDIAMO AL CINEMA
**8.45** MATTINATA CON...
**11.10** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
**11.40** NEWS LINE
**12.00** AMICHEVOLMENTE
**13.00** CRAZY DANCE
**13.30** VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
**14.00** VIP MANIA
**14.30** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
**15.00** QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
**15.30** NEWS LINE
**16.00** ANDIAMO AL CINEMA
**16.15** POMERIGGIO CON ...
**17.30** MERENDA & CARTOONS
**19.00** NEWS LINE
**19.35** MEGALOMAN. Telefilm.
**20.10** CARA DOLCE KYOKO
**20.35** DUE ASSI NELLA MANICA. Film (commedia '66). Di Norman Panama. Con Tony Curtis, Virna Lisi.
**22.55** E L'ALBA SI MACCHIO' DI ROSSO. Film (guerra '75). Di Lewis Gilbert. Con Timothy Bottoms, Martin Shaw.
**0.45** NEWS LINE
**1.00** ANDIAMO AL CINEMA
**1.15** DEATHSTALKER III. Film. Di Alfonso Corona. Con John Allen Nelson, Carla Herd.
**3.00** SPECIALE SPETTACOLO
**3.10** CRAZY DANCE

### TELEPORDENONE

**7.05** JUNIOR TV
**11.00** IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
**11.30** MEDICAL CENTER. Telefilm.
**12.15** CONTROCANTO
**14.05** JUNIOR TV
**18.00** IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
**18.30** RUOTE IN PISTA
**19.15** TG REGIONALE
**20.05** SPECIALE UDINESE
**20.30** SFIDA SUL FONDO. Film (avventura '67). Con F. Stafford, D. Lassander.
**22.30** TG REGIONALE
**23.20** SPECIALE UDINESE
**23.30** DIAGNOSI
**1.00** TG REGIONALE
**2.00** L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Con Joan Collins, Massimo Serato, Tony Centa.
**3.30** LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Di William Dieterle. Con William Holden, Johnny Stewart.
**5.00** APPUNTAMENTO IN NERO. Film (giallo '90). Con Mirella Banti, Andy Forrest, Franco Citti.

TELEVISIONE | I FILM

# «Mo' Better Blues» dramma tutto jazz

Denzel Washington interpreta il trombettista jazz Bleek Gilliam nel film drammatico di Spike Lee «Mo' Better Blues» in onda stasera su Raitre.

Il film più importante della serata va in onda, per la prima volta in tv, alle 20.20 su Raitre. E' **«Mo' Better blues»** di Spike Lee, il regista di colore qui alla sua prima prova nel periodo «manierista» in cui il ritratto d'epoca e la ricerca su usi e costumi della borghesia nera americana prevale sul cinema della rabbia e della contestazione. Denzel Washington si cala nei panni del trombettista jazz Bleek mentre il regista si ritaglia il ruolo dell'amico Giant, scommettitore incallito. Un film sottovalutato all'epoca dell'uscita, oggi da rivedere per allinearlo almeno tra i classici del cinema abbinato alla musica.

Questi gli altri film della serata:

**«Classe 1999»** (1990) di Mark Lester (Italia 1, ore 20.30). Fantaviolenza giovanile al liceo «Jf Kennedy» di fine secolo. Il preside (Malcolm McDowell) decide di far vigilare sugli allievi un gruppo di robot. Finirà nel sangue.

**«Continuavano a chiamarlo Trinità»** (1971) di E. B. Clucher (Canale 5, ore 20.40). Seconda avventura dei fratelli fuorilegge Trinità e Bambino, laggiù nel far-west. Successo miliardario dei giovani (allora) Terence Hill e Bud Spencer.

**«Totò, Peppino e la dolce vita»** (1961) di Sergio Corbucci, (Retequattro, ore 20.30). Totò e Peppino De Filippo sullo sfondo di via Veneto.

**«Alla fine del tunnel»** (1995) di Clive Fleury (Raidue, 20.50) Artista maniaco minaccia Patsy Kensit.

Raiuno, ore 12.20

### «Check up» su mal di testa

È il mal di testa il tema della puntata odierna di «Check up», il programma di medicina di Biagio Agnes. In trasmissione ci saranno Gennaro Bussone, neurologo di Milano, Giuseppe Nappi, neurologo di Pavia ed Emilio Sternieri, farmacologo di Modena per parlare dei diversi tipi di cefalea.

Raidue, ore 22.30

### Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in scena

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice tornano questa sera in tv per «Palcoscenico» con «Care conoscenze e cattive memorie» di Israel Horowitz, regia di Giancarlo Sepe.

Il dramma di Horoiwitz racconta il difficile rapporto tra una governante e un vecchio professore di musica a riposo, una situazione solo apparentemente tranquilla ma che in realtà si trasformerà in una vera e propria sfida tra i due che da anni accumulano odio.

Italia 1, ore 17.50

### Lucio Dalla a «8 Millimetri»

Un inedito Lucio Dalla camuffato in platea allo spettacolo di Mario Merola «O ritorno d'o zappatore» al teatro Mercadante di Napoli andrà in onda oggi nella puntata di «8 millimetri» su Italia 1.

Il programma ,condotto da Samantha De Grenet e Paolo Calissano, trasmetterà anche un filmato videoamatoriale sul convegno nazionale sulla pizza napoletana e un reportage su un giorno di «ordinario disservizio» nell'ufficio di collocamento di Milano.

Raitre, ore 14.50

### Si parla di delfini a «Ambiente Italia»

Si parla di delfini, minacciati da acque inquinate e cacciatori, oggi ad «Ambiente Italia». In scaletta anche un intervento di Ezio Giacobini, professore dell'Università di Ginevra secondo il quale «più cresce l'inquinamento più aumenta la vita media» e le soluzioni per lo smaltimento dell'immondizia di Cava dei Tirreni, Modena e Milano.

TV / «CASO»

# Mostro d'un Grillo

ROMA — All'indomani del «sit in» di protesta e della proiezione in piazza di spezzoni del suo show, Beppe Grillo si «augura che cada tutto nell'oblio». Grillo è tornato a parlare del suo show rifiutato dalla Rai. «Era uno spettacolino carino, con battute e argomenti così carini ed è diventato un mostro: giornali che scrivono articoli senza aver visto lo spettacolo, gente che parla senza aver letto i giornali. E' diventata l'apoteosi del senza» dice Grillo.

«Abbiamo creato imbarazzo e mi dispiace - prosegue il comico - il servizio pubblico deve tutelare i deboli che evidentemente sono Barilla e la Fiat: in effetti ho visto una foto di Romiti ed era debolissimo... In realtà è stata una questione di beghe provinciali. Mi sento della Rai, l'azienda degli italiani: ora il magistrato dovrà giudicare se la Rai è un servizio pubblico e se il mio è uno spettacolo da servizio pubblico».

La mancata trasmissione dello show di Grillo è stata definita da Vincenzo Vita responsabile dell'informazione del Pds e da Giuseppe Giulietti del gruppo misto «un esempio evidente di censura, che non può avere alcuna giustificazione».

«Tra l'altro - prosegue la nota dei due parlamentari - si tratta di una pura censura di mercato, perchè le frasi incriminate sono quelle critiche verso talune aziende. E' una storia assurda, che merita un chiarimento politico e culturale. La satira contro le aziende è un tabu insuperabile?».

TV / ANTEPRIMA

# E' un eroe da esportazione

## «Il Maresciallo Rocca» con Gigi Proietti martedì su Raidue

*ROMA — Se si escludono i capelli un po' troppo lunghi, che Proietti si è rifiutato di tagliare, il suo «Maresciallo Rocca», che Raidue manderà in onda da martedì prossimo in prima serata, è davvero un carabiniere «probabile e normale», che ha convinto prima di tutto loro, i Carabinieri veri. «Perchè se è bella la singolare vicenda del carabiniere Ultimo che ha arrestato Totò Riina, fare il carabiniere significa essere eroi ogni giorno, uscire in pattuglia, intervenire nei casi più diversi e meno eclatanti», ha osservato il colonnello Baldassare Favara dopo la presentazione del primo episodio, alla quale sono intervenuti il comandante dell'Arma gen. Luigi Federici e il presidente della Rai Letizia Moratti.*

*Quello descritto dagli sceneggiatori Laura Toscano e Franco Marotta e diretto dal regista Giorgio Capitani (che per gli ultimi 3 episodi è sostituito da Lodovico Gasparini), è esattamente questo: un eroe della quotidianità che non cade nel 'buonismo', coscienzioso ma anche dotato di umorismo e ironia; un eroe che la Rai intende esportare in America e in altri Paesi «perchè - ha detto il direttore della struttura acquisti, produzione e coproduzione della fiction Rai, Giampaolo Sodano - è uno dei migliori prodotti di fiction di questa stagione».*

*Proietti, che come Magalli ha ricevuto la tessera ad honorem dell'Associazione nazionale «Carabinieri in congedo», sul set, dove in questi giorni si stanno girando le scene degli ultimi tre episodi, indossa da quasi otto mesi la divisa dell'Arma, un fatto impegnativo di cui ha sentito tutto il peso e il valore. «All'inizio è stato difficile - ha detto - la mia preoccupazione principale era di non essere abbastanza probabile come militare. Tutti insieme abbiamo vinto una grossa scommessa: far coesistere in questa serie per la TV la commedia e il dramma». Per fare solo un esempio, in apertura del primo giallo, «Una morte annunciata», Proietti-Rocca tentando di salvare su una impalcatura un aspirante suicida (Nino Castelnuovo) che più tardi resterà vittima dei suoi stessi aguzzini usurai, rischia a sua volta la vita, ma appena il pericolo per entrambi è passato scioglie la tensione con un divertente «malimortacc...».*

*Soddisfatta di questa fiction anche la bella farmacista Margherita, alias Stefania Sandrelli, che è intervenuta all'anteprima del serial assieme agli altri membri del cast e al direttore di Raidue Gabriele La Porta. Tra il pubblico, nella sala della Scuola ufficiali carabinieri di Roma, anche il ministro della Difesa Domenico Corcione, molti alti ufficiali e beniamini televisivi come Frizzi e Magalli.*

Gigi Proietti, protagonista del telefilm di Giorgio Capitani, nei panni del maresciallo Rocca.

TV / RETEQUATTRO

# In due puntate il «giallo» di Anastasia Romanov

ROMA — Il giallo di Anna Anderson, che sosteneva di essere Anastasia, la più giovane delle figlie dell'ultimo zar, sarà al centro di una miniserie in due puntate di Marvin Chomsky, trasmessa da Retequattro oggi e domani, alle ore 16.

Protagonisti di «Anastasia, l'ultima dei Romanov» sono gli attori Edward Fox, Omar Sharif e Amy Irving, ex moglie di Steven Spielberg, nel ruolo principale.

A differenza dei due precedenti film sulla vicenda di Anastasia (tra cui quello per cui Ingrid Bergman vinse l'Oscar), questa nuova produzione per il piccolo schermo non ha lo scopo di offrire una soluzione finale, bensì, seguendo la ricostruzione dello storico Peter Kurt, lascia che l'enigma rimanga tale.

CINEMA: TRIESTE

# Alpe Adria, occhi oltre il Muro

## I nuovi fermenti dell'Europa Centro-Orientale esplorati dalla rassegna tra il 17 e il 21 gennaio

Servizio di
**Alessandro Mezzena Lona**

TRIESTE — Non ci son solo fantasmi, guerre, miseria, a Est. L'Europa Orientale, dopo il crollo di muri e cortine di ferro, sta covando con pazienza una nuova generazione di intellettuali, registi, scrittori. A loro, a questa nuova onda di artisti, «Alpe Adria Cinema» dedica la settima edizione dei suoi incontri con il cinema, che terrà banco da mercoledì 17 a domenica 21 gennaio al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra di Trieste.

Scelta lodevole, e importantissima, quella fatta dalla rassegna triestina, che è stata presentata ieri mattina al Teatro Miela in una conferenza stampa. Perchè il resto d'Europa, e il mondo intero, sembra accorgersi che i Paesi dell'Est esistono solo quando scoppia qualche grana: la rivolta in Cecenia, il conflitto infinito nell'ex Jugoslavia, e via discorrendo. Finendo, così, per non capire niente delle realtà di quel lembo di Terra.

«E pensare che in questi anni» ha detto Annamaria Percavassi, che da sette anni dirige il Festival triestino «nell'Europa Orientale sono iniziati dei fermenti culturali di grande interesse. Ma gran parte dell'Occidente non ne ha voluto prendere atto. Dimostrando, così, che i muri, le barriere di filo spinato, esistono ancora: dentro la testa delle persone».

Il senso di questa settima edizione di «Alpe Adria Cinema» è proprio questo. Permettere al pubblico che affollerà le sale dell'«Excelsior» di scoprire, conoscere, almeno in parte, la nuova Europa Centro-Orientale. Quattordici saranno i film inseriti nella **«Rassegna ufficiale»**, provenienti da Ungheria, Albania, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Croazia, Slovenia, Francia-Bulgaria e Repubblica Slovacca. Da segnalare, inoltre, il ritorno di un regista italiano, quel Corso Salani che il grande pubblico ricorderà come attore del «Muro di gomma» e di «Nel continente nero», con **«Gli occhi stanchi»**. Un viaggio nei territori dell'Est, sulla scia del suo primo lavoro dietro la cinepresa: «Voci d'Europa». Come sempre, le migliori pellicole di questa sezione riceveranno i premi **«Trieste per un nuovo cinema europeo»** e **«Trieste per la pace»**, assegnati da una giuria composta da studenti liceali e universitari.

Tre, quest'anno, gli **«eventi speciali»**. Il primo verrà schierato nella serata d'apertura della rassegna, mercoledì 17: si tratta di **«La settima stanza»** di Marta Mészaros, la regista ungherese che ha lavorato con una coproduzione franco-magiara-polacca-italiana. Per la serata finale, domenica 21, invece, è prevista l'anteprima nazionale di **«Era meglio morire da piccoli»**, il film che Alessandra Scaramuzza ha ambientato e girato a Trieste. Raccontando una storia tragica e leggera, sospesa tra realtà e sogno, la regista ha ottenuto un'ottima accoglienza da parte del pubblico e dei critici, in dicembre, al Festival francese di Annecy. Infine, dalla Germania arriverà **«Es Lebe Unsere Ddr»** (Viva la nostra Ddr), girato nel 1994 da Thomas Hausner.

Uno dei punti nodali di «Alpe Adria Cinema» sarà **«Esilio, radici, appartenenza»**, che sintetizza in modo emblematico il destino di tanta gente dell'Est. Presente in gran parte dei film inseriti nelle diverse sezioni, questa tematica sarà anche al centro di tre tavole rotonde. Una su **«Esilio interiore e appartenenza»** (venerdì 19) con la partecipazione del poeta e sceneggiatore Abdulah Sidran e di Andrè Reszler, dell'Istituto europeo dell'Università di Ginevra; la seconda su **«L'esilio come libertà»** (sabato 20) con Piergiorgio Pasqualotto dell'Università di Padova e il regista Lordan Zafranovic; la terza (domenica 21) su **«L'impossibilità del ritorno»** con lo scrittore Predrag Matvejevic. Da segnalare anche **l'omaggio al regista ungherese Imre Gyongyossy**, morto nel maggio del 1994, del quale si potranno vedere nove film, realizzati nell'arco di vent'anni.

Come nel '95, anche questa edizione darà **«Spazio aperto a Sarajevo»**. Con i video del Gruppo Saga, uno di quelli che non ha mai smesso di lavorare, neanche nei momenti più drammatici della guerra; con una dozzina di produzioni internazionali sull'assedio alla città bosniaca; con nove cotrometraggi della Televisione di Bosnia ed Erzegovina; e, infine, con «Kao Sarajevo. A story in black and white», vincitore del Video Festival '95 «KinoRadnik Sarajevo». Nell'ambito di questa sezione, in collaborazione con la Fondazione «Laboratorio Mediterraneo» di Napoli, verrà assegnato a Abdullah Sidran il **«Premio Sarajevo»**.

Ma lo «Spazio aperto» avrà altri due eventi collaterali. Al Palazzo delle Poste troverà sistemazione una **mostra fotografica** (curata da Piero Del Giudice, con allestimento di Luciano Celli) con 210 immagini di Danilo Krstanovic, Milomir Kovacevic e Franjo Topic, che raccontano i momenti più difficili e drammatici dell'assedio alla città. Alla vecchia stazione di Campo Marzio, invece, Barbara Della Polla metterà in scena a partire da domani, all'interno di un vagone ferroviario del 1930, il testo **«Merima»**, liberamente tratto dal libro di Merima Hamulic Trbojevic «Sarajevo oltre lo specchio», nel quale l'autrice racconta la propria fuga dalla città, cercando di ricomporre i frammenti di una vita spezzata.

Non mancherà la sezione **«Immagini»**, curata da Tiziana Finzi, Gabriella Gabrielli e Antonella Varesano, con cortometraggi e video. In occasione della settima edizione, inoltre, «Alpe Adria Cinema» inizia a viaggiare nel cyberspazio di **Internet** grazie alla collaborazione della triestina Eurocube i.net. Completerà il programma una sezione dedicata alle **avanguardie austriache e slovene.**

Con un budget leggermente più abbondante, che permette almeno di respirare un po' meglio rispetto agli anni scorsi, «Alpe Adria Cinema» lancia un appello per raccogliere fondi che serviranno a ricostruire la **Cineteca di Sarajevo**, completamente distrutta. Inoltre, venerdì 19 gennaio, alla Sala Azzurra, sarà ospite della rassegna **Enrico Ghezzi** con le sue «Cose mai viste».

**MUSICA** / MILANO

# *Madama Butterfly, look essenziale*

## Apprezzato dal pubblico l'allestimento «giapponese», ma non gli interpreti

Servizio di
**Carla M. Casanova**

*MILANO — Per la quarta volta, in dieci anni, compare sul palcoscenico della Scala «Madama Butterfly» nella produzione giapponese Doc firmata da Keita Asari (regia), Ichiro Takada (scene), Hanae Mori (costumi), Sumio Yoshi (luci), cui si aggiunge l'intermezzo con la danzatrice Hidejo Kanzaki.*

*È spettacolo bellissimo e poetico, da cui sono stati eliminati tutti gli aspetti oleografici tradizionali che caratterizzano Madama Butterfly sin dalla sua nascita. Asari ha recuperato un'ambientazione astratta ove prevale il silenzio. La purezza. La tragedia. Figure femminili che sembrano crisalidi emergono sullo sfondo in un delicato gioco di luci per annunciare il corteo della sposa, la quale giungerà fino a Pinkerton tutta nascosta dagli ombrellini delle amiche. La casa non ha fronzoli, né il giardino produce peschi in fiore. L'intera vicenda si svolge come un rituale che avrà fine nel gesto estremo, presago della morte di un'epoca intera più che di quella di una piccola geisha innamorata.*

*Allestimento di alto pregio che come sempre ha ottenuto alto gradimento.*

*Non altrettanto per quello che riguarda gli interpreti. Bisogna dire che, quando si è funestati da figure come quelle di Johan Botha (Pinkerton) e Maria Spacagna (Cio Cio San), l'uno smisurato, l'altra sulla falsariga Toti Dal Monte, è indispensabile una contropartita vocale e interpretativa fuori dal comune. Ma non è questo il caso. Soprattutto per quanto riguarda personalità e fascino.*

*Tuttavia, si tratta di cantanti dignitosi, con un bel materiale vocale, sicuro il registro acuto e buona resa. Senz'altro non meritevoli delle disapprovazioni di cui sono stati fatti oggetto: zittito perentoriamente l'applauso dopo «Un bel dì vedremo»; buu, sia pur contenuti, all'uscita finale.*

*Nei ruoli secondari hanno bene figurato Carlos Alvarez, Francesca Franci, Ernesto Gavazzi, Roberto Accursio, Giuseppe Riva.*

*Riccardo Chailly, che con Puccini ha un feeling particolare, ha reso la partitura nei suoi colori più accesi e struggenti, mantenendo sempre una bellissima linea orchestrale. Oltre all'edizione originale in due atti – il lungo intermezzo dopo il coro a bocca chiusa è riempito dalla danza in controluce di una geisha – Chailly ha recuperato alcune pagine di musica, per un totale di 7 minuti, ripristinando alcune situazioni di libretto (come l'offerta in denari da parte di Pinkerton, sdegnosamente rifiutata da Butterfly).*

*Madama Butterfly sarà replicata fino al 4 febbraio.*

**MUSICA** / GORIZIA

# Con Segre si cambia

## Avvincente concerto del chitarrista svizzero

Servizio di
**Claudio Gherbitz**

GORIZIA — I concerti dell'associazione goriziana «Lipizer» si sono spostati dall'auditorium di via Brass a quello del «Fogar», ma la novità non ha stavolta frenato l'affluenza del pubblico, anche perché i recital chitarristici stanno diventando merce rara. Quelli buoni, s'intende, né le ultime esperienze del cartellone lasciavano presagire tempi felici: l'apparizione di Alirio Diaz pareva il congedo della vecchia guardia segoviana, mentre la serata con Daisuke Suzuki avvisava che un esercito di samurai costruiti in serie era pronto a scendere nel campo delle sei corde.

Con Emanuele Segre la musica cambia; meglio, la musica regna sovrana. Del resto, l'ancor giovane chitarrista italo-svizzero aveva dato ottima prova di sé in regione e nel «Concierto de Aranjuez», una pagina nella quale rimane ben poco da fare che non sia già stato tentato. La prima qualità di Segre, la prima affermazione, è quella di avvincere l'ascolto. Senza remore egli mette in primo piano la sua passione per la chitarra, lo strumento elettivo, lo circonda di mille attenzioni; gli chiede anche molto ma si fa perdonare con lunghi intermezzi dedicati all'accordatura.

Segre appartiene decisamente alla scuola post-segoviana e i suoi maestri, Julian Bream e John Williams, gli hanno indicato altre strade da percorrere; in particolare il primo più attenzione al repertorio originale e il secondo la propensione all'indirizzo chitarristico per eccellenza, quello di marca andalusa.

Soffermandosi su Giuliani e su Paganini, ha saputo mettere l'accento sulla musica che si sprigiona da queste pagine, spesso oberate da una messe di difficoltà tecniche. In de Falla, Albeniz e nei due bis di Villa Lobos, Segre ha imposto la sua cifra, non ponendosi affatto problemi di confronto con altri interpreti, né paventando di scivolare nel datato. La forza di convinzione e gli applausi dimostrano che è sulla strada giusta.

TEATRO: PORDENONE

# *«Dedica» dedicata a Cesare Lievi*

PORDENONE — Poeta, scrittore, traduttore. E, naturalmente, regista. Cesare Lievi ha saputo ritagliarsi un ruolo del tutto singolare nell'attuale panorama teatrale italiano ed europeo. Non stupisce, quindi, che proprio a Lievi la seconda edizione di «Dedica» (riservata al «nuovo» dal cartellone di prosa di Pordenone) voglia tributare, dal 19 gennaio al 14 marzo, un appassionato omaggio, articolato in spettacoli, letture sceniche, appuntamenti collaterali e «faccia a faccia» con il protagonista della rassegna.

Una sfida, insomma, quella di «Dedica '96», che lo scorso anno aveva riservato la sua prima «zoomata» al Laboratorio Teatro Settimo. «Una sfida complessa e difficile: cercare di mettere in luce la produzione artistica di Lievi come autore e regista, la sua multiforme attività di poeta, scrittore, traduttore» ha spiegato ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione, il presidente dell'Associazione per la prosa di Pordenone, Angelo Cozzarini.

E sarà uno dei più recenti allestimenti di Cesare Lievi, **«Fra gli infiniti punti di un segmento»**, a inaugurare «Dedica '96». Lo spettacolo, prodotto dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine e dal Teatro dell'Acqua (fondato dal regista assieme al fratello Daniele), sarà di scena dal 19 al 21 gennaio nell'ex convento di S. Francesco. Il 20 gennaio, nel ridotto del Teatro Verdi, l'appuntamento è, invece, con **«Scatole con viste»**: un'intervista a Cesare Lievi curata dal critico teatrale del «Manifesto» Gianfranco Capitta e corredata da proiezioni video sul lavoro drammaturgico del regista. Il 22 gennaio, sempre nell'ex convento di S. Francesco, per «La macchina scenica», è previsto l'incontro con la compagnia del Css di Udine impegnata nello spettacolo di Lievi.

La lettura scenica di **«Varietè»**, il 30 gennaio, e un incontro su **«Lievi traduttore e poeta»**, il 23 febbraio a Palazzo Montereale Mantica, precederanno la rappresentazione dell'ultimo allestimento di Lievi, **«Donna Rosita nubile»** dal testo di Federico Garcia Lorca, una produzione firmata dall'Ert-Emilia-Romagna Teatro, che debutterà in marzo. Il lavoro, per il quale Lievi ha curato anche la traduzione, vedrà protagonisti, il 14 marzo, all'Auditorium Concordia di Pordenone, Galatea Ranzi, Barbara Valmorin, Renato Carpentieri e Anna Maria Gherardi. Nel pomeriggio, alle 16, al Ridotto del «Verdi», Lievi incontrerà gli studenti.

Nel corso della conferenza stampa è stato presentato il primo volume della collana **«Monografia di Dedica»** sul Laboratorio Teatro Settimo, mentre è in fase di pubblicazione il secondo volume, su Cesare Lievi, a cura di Gianfranco Capitta e Roberto canziani.

**MUSICA** / DISCHI

# *Zucchero sette volte di platino*

ROMA — Zucchero si incorona re della musica italiana del 1995. Il rocker ha ricevuto dalla sua casa discografica 7 dischi di platino per le oltre 700 mila copie di «Spirito DiVino» vendute in Italia nel '95. E' il sugello di un anno speciale per Zucchero, che con l'ultimo album ha sfondato anche in Francia (150 mila copie vendute) e ha avuto grande successo di pubblico in Italia e in Europa con lo «SpiritoDiVino tour», che proseguirà nei prossimi mesi negli Usa, Sudamerica e in Francia.

La cerimonia dei dischi di platino ha offerto l'occasione a Zucchero per una garbata critica dei criteri con i quali sono stilate in Italia le classifiche di vendita dei dischi: «Le polemiche - ha detto l'artista - le fanno quelli alle quali le cose vanno male, quindi a me non interessano. Ma lo sanno anche i topi e i gatti che il disco italiano più venduto dell'anno è il mio. Il fatto - ha aggiunto - è che le hit italiane sono imprecise, così come alcune notizie di stampa». Il riferimento è agli articoli di alcuni giornali, che avevano indicato in «Non calpestare i fiori nel deserto» di Pino Daniele, o in «Prendilo tu questo frutto amaro» di Venditti, gli album italiani più venduti nel 1995.

«E' stato un anno fantastico - ha aggiunto Zucchero - pieno di energia. E il 1996 è iniziato ancora meglio. Il mio disco è tornato ai primi posti delle hit parade. Ringrazio il pubblico».

«Ora - ha concluso - guardo avanti. Il mio tour sta per spostarsi negli Usa, poi visiterò il Sudamerica, e in maggio terrò 25 concerti in Francia, cui si aggiungeranno, in estate, esibizioni nei principali festival musicali europei».



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96.** «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 ore **16** (turno S), domenica 28 ore **15.30** (turno D), martedì 30 ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Prolusione di Franco Serpa a «Tristan und Isolde». Sala Tripcovich, lunedì 15 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso libero.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** «Un'ora con...» Walter Coppola. Sala Tripcovich, mercoledì 17 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7.000 (ridotto per abbonati), lire 5.000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12 - Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6 - Giallo).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Giovedì 15 febbraio ore **21**, Francesco Guccini in concerto. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 16 al 18 febbraio, «Il paese dei campanelli» regia di e con Sandro Massimini. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati. Non sono valide le tessere.

**TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.** Ore **20.30**, «La scuola delle mogli» di Molière, con Sergio Fantoni, Maurizio Gueli, Sara Bertelà e Francesco Migliaccio. Regia di Cristina Pezzoli. Penultima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

**TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.** Domani alle **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» la Compagnia Fratelli Di Taglia presenta «La distinta compagnia Colombazzi».

**TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420.** Ore **20.30**, Teatro Rotondo in «Pantofole, fiori e cioccolatini». Da A. Aickburn.

**TEATRO SILVIO PELLICO, di via Ananian.** Ore **20.30** «L'Armonia» presenta: «I grembani» in «Elisabetta Buchbinder ved. Hoffer» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita all'Utat - Galleria Protti.

**TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4.** Oggi alle ore **20.30** replica di «L'Inferno è pur sempre l'Inferno» di Josip Tavcar. Turno di abbonamento B. Regia di Marko Sosic.

**1.a VISIONE**

**LA CAPPELLA UNDERGROUND. P. Benco 4, tel. 363637.** Lunedì e martedì, ore **18** e **20.30**: «Arizona Dream» (1993, vers. inglese) di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Ingresso libero ai soci.

**AMBASCIATORI. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Ace Ventura missione Africa». Con Jim Carrey. Mask+Scemo+Ace è tornato l'acchiapparisate!!! Dolby stereo digital.

**AMBASCIATORI - ANTEPRIMA.** Oggi alle **24**: «007 Goldeneye». Prevendita biglietti dalle ore 16. Spettacolo fuori abbonamento. Non valide tessere, omaggi e ingressi di favore.

**ARISTON.** La ex Jugoslavia in un kolossal tragico e affascinante, satirico e divertente. Ore **15.30** e **21.45**: «Underground» di Emir Kusturica, Palma d'Oro a Cannes '95. Dal 1941 a oggi le vicende jugoslave attraverso la storia di due amici... una possente metafora dell'ideologia. «Contro Tito e il suo apparato» (L'Espresso). «Un film come non ne avete mai visti e sentiti, affogato in una musica tzigana che è al di là di qualsiasi world music concepibile» (Il Manifesto). Durata 2 ore e 47 minuti, intervallo tra il 1.o e 2.o tempo. N.B.: mattinate per le scuole a prezzo ridotto, tel. 304222 ore 16-21.

**ARISTON. Dibattito pubblico.** Oggi ore **18.30** pubblico dibattito sul film «Underground» e sulla post-Jugoslavia. Introdurranno il Senatore Darko Bratina (Commissione Esteri del Senato della Repubblica) e il critico cinematografico Lorenzo Codelli (coautore del volume «Kusturica» in vendita all'Ariston). Ingresso libero.

**SALA AZZURRA.** Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22.** «Guantanamera» di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio. Un viaggio tra le magiche atmosfere di una bellissima Cuba.

**EXCELSIOR.** Ore **16, 18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin e Gabriel Byrne. Un giallo ingegnoso da premio Oscar. Ultimi giorni.

**EXCELSIOR E SALA AZZURRA. Speciale invito al cinema.** Dal 23 gennaio ogni martedì ingresso unico L. 7000.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Orge bestiali». L'anal Decameron.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24:** «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dal ridere! Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22, 0.10:** «Seven». Il primo thriller biblico! Con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

**NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45:** «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo. Ultimi giorni.

**NAZIONALE 4. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero, divertente, fantasmagorico! Dolby stereo. Ultimi giorni.

**2.a VISIONE**

**ALCIONE. 18, 20, 22:** in prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

**CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry. IV settimana di grande successo. L'ingresso, con l'abbonamento, costa sempre e solo L. 4.000.

**LUMIERE FICE.** Ore **17.45, 20, 22.15:** «Clockers» l'ultimo grande successo di Spike Lee con Harvey Keitel, John Turturro e Delroy Lindo. V.m. 14.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domenica, ore **10.30** e **15**: «Mowgli il libro della giungla».

**PARROCCHIALI**

**S. GIOVANNI, via S. Cilino 101 (tel. 566806).** Ore **18, 20, 22.10:** «Batman forever» di J. Schumacher con Val Kilmer, Jim Carrey, Tommy Lee Jones, Nicole Kidman.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96.** Ore **18, 21:** «Underground» di Emir Kusturica con Miky Manojlovic, Lazar Ristovski, Mirjana Jokovic. Prossimo film: (19-20-21/1/96) «I soliti sospetti» di Bryan Singer.

**TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96.** Lunedì 22, martedì 23 gennaio, ore **20.30** il Teatro Stabile di Torino e La Contemporanea 83 presentano «La scuola delle mogli» di Molière. Regia di Cristina Pezzoli con Sergio Fantoni, Sara Bertelà, Maurizio Gueli, Francesco Migliaccio, Maria Ariis, Sergio Albelli, Mimmo Valente, Marcello Vazzoler. Biglietti alla cassa del Teatro.

**EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22:** «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi.

### GORIZIA

**CORSO. 17.45, 20, 22:** «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone e Veronica Pivetti.

**VITTORIA. 18.30, 21.30:** «Braveheart», con Mel Gibson.



**WEEKEND AL CINEMA**
TELEGRAMMI CINEMATOGRAFICI A CURA DELL'ANEC-AGIS DI TRIESTE

**Underground**
*di Emir Kusturica*
Tra storia e mitologia l'epopea della Jugoslavia in un film epico e di struggente bellezza. (Ariston)

**Smoke**
*con Harvey Keitel e William Hurt*
Leggero, frivolo, affascinante... un film che è «un inno d'amore a Brooklyn» e alla sua gente. (Alcione)

**Vacanze di Natale 95**
*con Massimo Boldi e Christian De Sica*
Avventure e disavventure americane degli italiani in vacanza nell'imperdibile commedia natalizia. (Capitol)

**Clockers**
*con Harvey Keitel, John Turturro*
Ragazzi allo sbando, esistenze a rischio in una New York calda e violenta... Bello e intenso, il «racconto morale» di Spike Lee... (Lumiere)

**Batman forever**
*con Val Kilmer, Nicole Kidman*
In una nuova e fantastica Gotham City riemerge il temerario super eroe. (Cinema S. Giovanni)

Anche a Trieste Anec-Agis contro le proiezioni abusive e illegali (proiezioni cinematografiche pubbliche in sale e arene prive di licenza, proiezioni pubbliche di film in videocassetta)

Oggi eccezionale anteprima alle ore 24 al cinema

# AMBASCIATORI

007

ALBERT R. BROCCOLI PRESENTA PIERCE BROSNAN NEL RUOLO DI JAMES BOND 007 DI IAN FLEMING IN

# GOLDENEYE

PANAVISION

Senza limiti. Senza paura. Insostituibile.

LA CANZONE GOLDENEYE È SCRITTA DA BONO E THE EDGE INTERPRETATA DA TINA TURNER

**Il film inizierà la normale programmazione martedì 16 gennaio**